Anno 120 - Numero 290

LA STAMPA

Giovedì 11 Dicembre 1986 - L. 700

Declino della moralità anche nella finanza Usa

Predatori a Wall Street

Nel giro di poche settimane l'America, e con essa tutto l'Occidente, è stata sottoposta a un doppio choc: alle ben note vicende dell'Irangate si devono aggiungere quelle, meno appariscenti ma con risvolti forse ancora più profondi e più estesi, degli scandali finanziari. Alle incalzanti rivelazioni di azioni irregolari da parte dei componenti dell'entourage presidenziale nel campo della politica estera, fanno infatti da contrappunto le altrettanto incalzanti rivelazioni di comportamenti scorretti di dirigenti di alcune tra le maggiori banche e società finanziarie che operano a livello mondiale. Mentre il Congresso indaga sulle vendite di armi, gli organi di controllo della Borsa scoprono compravendite di azioni effettuate in proprio da grandi operatori che, secondo la normale etica professionale, avrebbero dovuto astenersene.

Tutto ciò fornisce un'indicazione chiara: è finita, almeno negli Stati Uniti, l'era delle norme morali quali principali regolatrici del mondo della finanza come di quello della diplomazia. E' finito il tempo degli accordi basati sulla parola e sulle strette di mano, dei «patti tra gentiluomini» (forse perché non ci sono più gentiluomini) e non sono ancora sufficientemente perfezionate le norme giuridiche che ne devono prendere il posto.

Si è formata così un'area grigia tra ciò che è permesso e ciò che è vietato, tanto nella conduzione della politica estera di quel Paese democratico quanto nella conduzione della strategia finanziaria delle sue più grandi società. Né si tratta di un fenomeno solo americano: incertezze e comportamenti irregolari stanno dilagando anche in Europa con gli scandali recenti della City londinese.

In un simile vuoto di norme si è sviluppata oltre Oceano la figura del «corporate raider», lo «scalatore di società», che sta rapidamente sconvolgendo l'assetto dei mercati finanziari americani. Individualista senza passato, che è suggestivo ricollegare alle figure degli avventurieri solitari del Far West, il raider «assalta» le società più varie, ossia ne acquista azioni con l'obiettivo di conquistare la maggioranza. Lo fa prevalentemente con denaro preso a prestito e nella speranza di far salire il prezzo e rivendere poi la sua parte con un rapido guadagno, senza troppi riguardi per la vocazione produttiva delle società acquistate. Talvolta il raider si fa pagare dalle società interessate un vero e proprio «riscatto» per desistere dal tentativo di scalata.

Una Borsa dominata da giochi di questo tipo vede sfumare le strategie industriali di lungo periodo, come è chiaramente dimostrato dalla debolezza borsistica di grandi società che tali strategie perseguono, prima fra tutte la General Motors. Ogni loro piccolo insuccesso è amplificato dal mercato e la necessità di mostrare comunque buoni profitti fa accantonare progetti di lungo periodo. Il capitalismo dei finanzieri ha la meglio sul capitalismo degli ingegneri e questo basta a spiegare buona parte delle recenti difficoltà industriali americane.

Vi è in sostanza il rischio (in America, ma non solo in America) di uno schiacciamento dell'economia sull'esistente, scandito dai risultati trimestrali delle società, della costruzione di un effimero finanziario che si aggiunge all'effimero culturale degli ultimi anni. Il medesimo respiro affannoso, il medesimo mirare a risultati immediati, con la perdita di prospettive di medio e lungo periodo si avverte in una politica estera in cui la liberazione di un ostaggio, l'invio confidenziale di un carico d'armi assorbono una parte assai grande delle energie della maggiore diplomazia del mondo. Le variazioni degli indici di popolarità del Presidente, rivelate dai sondaggi d'opinione, vengono lette con l'attenzione spasmodica riservata alle variazioni degli indici di Borsa.

Finora l'Italia e il resto dell'Europa si sono rivelati in buona parte immuni da queste malattie. Le Borse hanno funzionato negli ultimi due anni in maniera abbastanza efficace quali strumenti di canalizzazione alle imprese di capitali che hanno permesso la realizzazione di nuovi investimenti. Non a caso, infatti, gli investimenti italiani in impianti e macchinari stanno procedendo a ritmi giapponesi e il periodo della debolezza strutturale dell'industria europea nei confronti di quelle americana e giapponese sembra ormai superato.

E' però lecito manifestare qualche preoccupazione. Quante delle recenti grandi operazioni di Borsa rispondono a una strategia di investimento e quante invece hanno motivi meno chiari? Lo stesso enorme sviluppo della Borsa ha aperto una serie di smagliature nelle nostre, già molto larghe, reti di controllo. La salute della nostra Borsa, e con essa buona parte delle nostre prospettive di sviluppo, dipende dalla capacità di risolvere questi problemi, di rispondere a queste domande. Milioni di italiani danno giustamente fiducia alla Borsa; sarebbe un grave peccato se questa dovesse seguire un'evoluzione parallela a quella americana, ancora meno sopportabile data la debolezza congenita delle nostre strutture finanziarie.

Mario Deaglio

Cee, crisi politica e finanziaria

Allarme di Craxi l'Europa a fondo

ROMA — La Comunità europea va verso una profonda crisi finanziaria, la politica agricola comunitaria è piena di contraddizioni e storture, l'Europa politica resta latitante: sono i segnali che giungono in questi giorni da Strasburgo e da Bruxelles e alle stesse conclusioni giunge il presidente del Consiglio in un'intervista pubblicata oggi dall'*Avanti!*. Craxi lancia un segnale d'allarme a tutti: «*A Londra si è preso atto di questa situazione di crisi* — ha osservato —. *E dopo Londra bisognerà decidere*».

La diagnosi del presidente del Consiglio è precisa: la politica agricola comunitaria, che ormai assorbe i due terzi del bilancio, è una delle maggiori cause di inefficienza per le sue distorsioni. «*C'è molta miopia e molti interessi particolari che pesano sulla vita della Comunità, che non può ridursi solo a un'area di protezionismo agricolo*», rileva Craxi, avvertendo che «*si profila una profonda crisi finanziaria*», anche perché «*il deficit si rivela sempre più consistente e anche un nuovo aumento delle risorse sarà presto bruciato*».

Per Craxi è essenziale nei prossimi anni l'attuazione del «mercato interno» e il rafforzamento del Sistema monetario europeo per evitare che «*l'interesse per la Comunità vada scemando*».

In questo stato di crisi, prosegue Craxi, latita anche l'Europa politica, «*manca una coraggiosa iniziativa europea*» nelle grandi questioni internazionali. «*Qui non è un problema di risorse ma di volontà politica* — conclude Craxi —: *la cooperazione politica europea non deve risultare solo difensiva. Molti bussano alla porta dell'Europa e l'Europa non risponde*».

Craxi non è il solo premier ad essere pessimista sul futuro della Cee. La signora Thatcher a Strasburgo l'altro giorno aveva annunciato: si dovranno «*prendere decisioni difficili, e prenderle presto, altrimenti gli eventi ci travolgeranno e per quel periodo i fondi saranno prosciugati*».

Ieri dopo tre giorni di «maratona» agricola i responsabili della Comunità Verde si sono dovuti arrendere e rinviare a sabato il tentativo di risolvere il problema delle eccedenze. Poche ore prima un'altra resa: quella sui fondi della ricerca.

(Altro servizio di Fabio Galvano a pagina 13).

Intervista con la scienziata: per il Nobel sono italiana

Levi Montalcini: la morale deve governare la scienza

«Nella neurobiologia abbiamo sfondato una porta che apre orizzonti immensi» Contraria a «manipolazioni inutili come quella per determinare il sesso d'un bimbo»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — **Signora Levi Montalcini, come vive questi giorni del Nobel?**

«Più che altro sopravvivo. Sono giorni bellissimi, intendiamoci, e li vivo al galoppo tra una conferenza e un pranzo ufficiale, un brindisi e un'intervista. Ma mi spiace non poter rispondere alla valanga di lettere che ricevo. Ormai se ne sono accumulate più di duemila. Molte sono richieste di aiuto e tutte esigono una risposta personale. Ecco, vivo con un senso di impotenza a fronteggiare tante richieste».

— **E' vero che devolverà il premio alla ricerca?**

«Non esattamente. Destinerò venti milioni al restauro dei tesori del patrimonio israelitico che stanno andando in rovina. Benché sia agnostica, mi sembra un atto doveroso. Ho una forte identità ebraica: la devo, ahimè, a Hitler e Mussolini. Il resto lo darò in gran parte privatamente a giovani che ne abbiano bisogno. Non a istituzioni perché non tocca a me sovvenzionarle. Non sono Rockefeller. Alle istituzioni contribuisco già quotidianamente con il mio lavoro. Ma vorrei fare tutto questo senza suonare le fanfare».

Stoccolma. Re Carlo Gustavo di Svezia consegna a Rita Levi Montalcini il Nobel per la Medicina

— **Lei ha due cittadinanze: italiana e americana. Quale sceglie oggi?**

«Per il Nobel sono italiana».

— **La scoperta del fattore di crescita nervosa risale all'inizio degli Anni Cinquanta. E' arrivato tardi questo Nobel?**

«No, lotto contro l'equivoco del ritardo. La scoperta dell'Ngf si è imposta dopo molto tempo perché era difficile per la comunità scientifica accettarne la portata rivoluzionaria. Non mi aspettavo neppure questo riconoscimento in vita, pensavo che ci sarebbe voluto un tempo molto più lungo. Invece è arrivato al momento giusto. Trent'anni fa il Nobel mi avrebbe distratta dal mio lavoro».

— **Ora quale obiettivo scientifico vorrebbe raggiungere?**

«Ho un solo obiettivo: continuare la ricerca, che sta andando benissimo, anche grazie ai miei ottimi collaboratori. Abbiamo sfondato una porta che apre orizzonti immensi. Ora stiamo esplorando il sistema nervoso e il sistema immunitario a livello biologico, cellulare e molecolare».

— **L'editore Mondadori ha annunciato una sua autobiografia. Quando uscirà?**

«Se non ci fosse stata la bufera del Nobel sarebbe già pubblicata. Appena avrò un mese di tranquillità la finirò».

— **Un giudizio sui rischi e sulle possibilità che apre l'ingegneria genetica.**

«Nel mio caso penso che non ci sia nessun rischio: si tratta di produrre una sostanza biologicamente attiva con l'ingegneria genetica in quanto è difficile ricavarla altrimenti, estraendola dall'organismo: non ci sono manipolazioni del patrimonio genetico del signor X o Y».

— **E più in generale?**

«Non voglio dare giudizi su ciò che va al di là della mia competenza. Possono esserci rischi nell'ingegneria genetica, ma non hanno niente a che fare con il nostro modo di utilizzare queste tecnologie. Certo sono contraria a manipolazioni inutili come quella per determinare il sesso di un bambino».

— **Questo Nobel farà capire ai nostri politici l'impor-**

Piero Bianucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

PARIGI CONTRO LA VIOLENZA

Parigi. Per le strade della capitale francese sfila il grande corteo studentesco (ma anche con molti adulti) che porta in segno di lutto l'immagine di Malik Oussekine, lo studente ucciso sabato dalla polizia. La protesta contro la durezza degli agenti, la richiesta di dimissioni del premier e di tre ministri sono accompagnate dallo slogan «Plus jamais cela», con la speranza che mai più succedano simili cose (Telefoto Ap; il servizio di Enrico Singer a pagina 4)

Secondo gli ultimi sondaggi mai così in basso il partito di Reagan

Irangate, ko repubblicano

Cinque governatori chiedono le dimissioni di Regan - Il capo della Cia nega ogni responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un dato politico di fondo è emerso dall'Irangate, ed è traumatico per i repubblicani: come accadde col Watergate, lo scandalo ha provocato un crollo del partito, non si sa se momentaneo o destinato a durare. Nel primo sondaggio d'opinione elettorale condotto dalla scoperta della «Iran-Contras connection», quello della Cbs e del *New York Times*, il 39 per cento degli americani ha dichiarato che voterebbe democratico, e solo il 27 per cento repubblicano.

Un mese e mezzo fa, alla vigilia del Mid Term, l'elettorato Usa si era diviso quasi esattamente in due: 33 per cento per il partito al governo, 32 per cento per l'opposizione. Mai nel dopoguerra spostamento di voti, sia pure presunto, è stato così forte e rapido.

Il sondaggio è stato pubblicato proprio mentre un deputato di New York, il democratico Solarz, alla fine della testimonianza del direttore della Cia Casey, dichiarava: «*Mi sento di poter affermare che Reagan doveva sapere degli storni ai Contras*». Nella deposizione a porte chiuse davanti alla commissione Esteri della Camera, durata ben cinque ore e mezzo, Casey ha sostenuto di aver appreso «solo indirettamente» delle consegne di armi all'Iran e di essere rimasto sempre all'oscuro del finanziamenti ai ribelli antisandinisti. Ma alcuni membri dell'Inquirente hanno messo in dubbio le sue affermazioni: secondo le indiscrezioni pubblicate dai giornali, hanno osservato, la Cia era coinvolta nella prima operazione, e la seconda era stata portata all'attenzione personale del suo direttore due mesi fa.

Un gruppo di governatori repubblicani recatosi alla Casa Bianca ha manifestato al Presidente l'allarme del partito. Sembra che il gruppo abbia chiesto le dimissioni di Casey, oltre a quelle del capo di gabinetto Regan, e che abbia sollecitato il Presidente a fare luce in fretta sullo scandalo, per non condannare i repubblicani alla sconfitta alle urne nell'88. All'uscita dalla Casa Bianca, i governatori hanno riferito di aver trovato Reagan «frustrato». «*Ho le mani legate*» avrebbe detto, spiegando di dover attendere l'esito non solo delle inchieste congressuali, ma anche delle indagini dell'Fbi e del procuratore speciale, prima di poter agire.

Il sondaggio della Cbs e del *New York Times* ha individuato più di un sintomo dell'incipiente alienazione dell'elettorato del partito di governo. Con 55 consensi su cento, contro il 30, ha manifestato la certezza che l'Amministrazione risulterà paralizzata per i prossimi due anni. Con la stessa percentuale ha definito l'Irangate «*grave quanto il Watergate*». Il 51 per cento ha criticato insufficiente la condotta del Presidente e dei ministri nello scandalo, solo il 26 per cento la consegna di armi all'Iran. Ben il 47 per cento ha dichiarato che Reagan mente quando afferma di aver ignorato la «Iran-Contras connection», mentre gli crede il 37 per cento. Il ministro più rispettato è Shultz, il grande dissidente, il cui indice di gradimento arriva al 39 per cento.

«*La lettura del sondaggio è angosciante per i repubblicani sotto due aspetti*» ci ha detto lo storico Arthur Schlesinger. «*Lo scandalo rischia di trascinarsi fino all'estate od oltre, e di compromettere quindi i preparativi delle primarie, che incominceranno in autunno. Rischia anche di travolgere il candidato principale, il vicepresidente Bush, che viene identificato con Reagan e col governo*». Il *Washington Post* e il *New York Times* hanno compiuto un'analisi assai simile. Il primo ha ammonito che la campagna elettorale '87-'88 sarà dominata dall'Irangate, «*che disgraziatamente relegherà in secondo piano i problemi di fondo*». Il *New York Times* ha ipotizzato una vittoria del senatore Dole nelle primarie. Bob Dole, il leader uscente del Senato, rappresenta la tradizione centrista dei repubblicani e si sta battendo per la soluzione della crisi.

Nel nuovo panorama politico americano, l'unica speranza del partito è ancora una volta il presidente Reagan. Il sondaggio ha accertato che il 47 per cento degli americani lo appoggia nonostante tutto. Se riuscisse a superare con danni limitati l'Irangate, il Presidente potrebbe rilanciare i repubblicani. Non è un'impresa facile. Lo scandalo si allarga di giorno in giorno, e la sensazione prevalente nel Paese è che la Casa Bianca boicotti le indagini.

Ennio Caretto

Coppe: la nebbia ferma l'Inter Il Torino vince in Belgio

Inter e Torino, le due sole squadre italiane rimaste in corsa nelle coppe europee di calcio dopo l'eliminazione di Juventus, Fiorentina, Napoli e Roma, hanno giocato ieri le partite di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Il Torino si è qualificato per i quarti, l'Inter dovrà ripetere l'incontro oggi alle 14.30. Quasi sicura la ripresa tv.

I nerazzurri, che avevano già vinto a Praga due settimane fa per 1-0, sono stati beffati a San Siro dalla nebbia. L'Inter anche stavolta era in vantaggio per 1-0 grazie a una bella rete segnata da Rummenigge all'11' del secondo tempo. Improvvisamente lo stadio è stato avvolto da una fitta nebbia e l'arbitro invano ha atteso una mezz'ora sul campo.

Il Torino, che aveva vinto per 2-1 all'andata, ha superato brillantemente lo scoglio del difficile ritorno in casa dei belgi del Beveren, imponendosi per 1-0. Ha segnato Dossena nella ripresa ed i granata, con una traversa colpita da Francini ed un palo ancora di Dossena hanno legittimato il successo.

(Alle pagine sportive i servizi dei nostri inviati)

Usa: con tessuto preso dal dorso, batte nel cane Bruno accanto al vero

Un cuore nuovo fatto di muscoli

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — *Una équipe di medici dell'Università della Pennsylvania ha trasformato il muscolo dorsale di un cane in un cuore supplementare che da un mese funziona perfettamente in sincronia con quello vero. Con una serie di operazioni chirurgiche, i medici hanno dato al muscolo la forma di un cono, e lo hanno collegato a un'estremità all'aorta, il tattore principale del sangue, e dall'altra a un «pacemaker», o regolatore di battiti. L'intero apparato è interno, e il cane in questione, operato da circa un mese, conduce un'esistenza del tutto normale. Scopo dell'intervento era quello di aumentare la circolazione sanguigna.*

L'esperimento è stato rivelato dagli autori, il chirurgo Larry Stephenson e il suo assistente Michael Acker, che hanno detto di esservi lavorato per sette anni. I vantaggi di questa tecnica, hanno spiegato i due medici, sono numerosi: l'operazione è semplice, può essere eseguita in qualsiasi ospedale; non esiste problema di rigetto, al contrario del trapianto vero e proprio, perché il tessuto è quello del paziente, in questo caso anche donatore; non si formano emboli, come invece accade col cuore artificiale; il paziente riacquista piena mobilità.

Stephenson e Acker hanno precisato che «il cuore di cane», come lo hanno subito soprannominato i giornali, da un celebre romanzo di Bulgakov, non potrà essere sperimentato su esseri umani per qualche anno, sebbene l'operazione sia fattibile anche adesso, perché non si sa quanto a lungo possa resistere. I medici hanno ricordato che il muscolo dorsale è un muscolo veloce, cioè si stanca facilmente: perché si adatti al ritmo del cuore va condizionato da stimoli elettrici per circa due mesi, e occorre poi sincronizzarlo al cuore stesso con un «pacemaker» di recentissima scoperta.

I due medici hanno spiegato che cani ed esseri umani possono vivere senza muscolo dorsale. Nel caso della loro cavia, un incrocio di razze di nome Bruno, hanno formato il cuore supplementare, lo hanno regolato col «pacemaker» innestatogli nel fianco per sei settimane, lo hanno collegato all'aorta, usando uno speciale tessuto chiamato Goretex, e hanno collegato il «pacemaker» al cuore. Cuore autentico e cuore complementare hanno incominciato a battere all'unisono e Bruno si è ripreso perfettamente.

I due medici hanno fatto notare che il muscolo dorsale rimane sempre al suo posto, collegato ai suoi nervi, e con il suo sangue. Essi hanno condotto lo stesso esperimento su un altro cane, Bosco, che vive con due cuori da una settimana. Non è escluso che operino sui primi volontari tra due o tre anni, se il ministero della Sanità darà l'autorizzazione. Ma sottolineano che dovrebbe trattarsi di pazienti relativamente giovani e non a pochi giorni dalla morte.

«Con le dovute cure — ha spiegato Stephenson — guarirebbero bene: forse non potrebbero tornare a giocare a tennis, ma a golf sì». Per qualche tempo, l'America aveva pensato che il cuore artificiale fosse la soluzione giusta: ma dopo i primi trapianti esso è parso utilizzabile soltanto come «ponte», in attesa del trapianto di un cuore vero, mancante quando il malato è in imminente pericolo di vita.

Il «cuore di cane» apre strade nuove, che attendono verifiche di mesi e di anni sugli animali da laboratorio. Stephenson e Acker hanno promesso di tenere l'America aggiornata sulle condizioni di Bruno e di Bosco. **a. a.**

Che cosa accadrà dopo l'emissione del francobollo da ventimila lire

Un radioso futuro per la lumaca postale

Qualche incallito moralista s'ostina a considerare l'inefficienza dei nostri servizi pubblici come una sorta di malattia endemica, una specularità italiana inscritta nel Dna della nazione insieme con lo sciopero dei traghetti e la pizza Margherita. Secondo costoro insomma non c'è niente da fare, il pubblico servizio inefficiente è ed inefficiente resterà, dato che ora le leggi della biologia non si discute.

Inammissibile calunnia, propalata dai soliti nemici dell'Ordine costituito. Se fossero meno prevenuti, costoro saprebbero che quelli della Pubblica Amministrazione sono vizi passeggeri, facilmente rimediabili ed anzi convertibili rapidamente in virtù, perché là dove fallisce l'inerzia dei burocrati soccorre prontamente l'inventiva dei politici. Ed è così che la lumaca postale nel giro di pochi giorni potrà trasformarsi in un cavallo da corsa grazie alle risorse immaginative del ministro Antonio Gava, quel provvido genietto del Buongoverno.

Finora le poste italiane hanno detenuto il record incontrastato della lentocrazia: una lettera impiega 8 giorni per arrivare da Torino a Milano, 14 per compiere il tragitto Trapani-Roma, e nonostante che il numero degli addetti abbia superato i 180 mila (più 25 mila circa assunti ultimamente in deroga alla legge dal ministro in carica) i tempi di percorrenza non tendono a diminuire un caso mai a crescere, insieme col deficit di bilancio (2500 miliardi).

Che fare? Un antiquato pedante potrebbe persino proporre di risarcire la clientela frustrata riducendo il prezzo dei francobolli. Ma il ministro delle Ppt Antonio Gava ha avuto un'intuizione più ardita, veramente al passo con i tempi: invece di restituire qualche lira all'utente perché le lettere arrivano sempre in ritardo, meglio chiedergli un soprassoldo per farle arrivare un po' prima.

Fra qualche settimana pertanto, pagando una tariffa che supera al massimo di 33 volte quella normale, il cittadino potrà inoltrare le sue missive lungo una sorta di corsia preferenziale denominata «Posta celere interna» (sigla Pi), che s'impegna a farle giungere a destinazione entro il ragionevole tempo di 2-3 giorni. Lodevole iniziativa, che schiude uno smagliante futuro alla storia della corrispondenza epistolare, e di cui è possibile immaginare fin d'ora i logici sviluppi in base al seguente copione.

Primo tempo: le lettere targate Pi accelerano il passo, ma in compenso quelle a tariffa normale impiegano più giorni per trasferirsi da Roma a Viterbo che per fare tre volte il giro del mondo.

Secondo tempo: l'utente, disperato, rinuncia a spedire lettere di serie B, cioè a tariffa normale, e punta tutto sulla corsia privilegiata.

Terzo tempo: la corsia privilegiata si intasa in modo terribile e le lettere che la percorrono impiegano più o meno lo stesso tempo di prima per raggiungere i destinatari, con l'unica differenza che l'affrancatura invece che 700 lire ne costa 20 mila.

Quarto tempo: il ministro delle Poste per ovviare all'inconveniente istituisce una nuova corsia, privilegiatissima, per la quale è sufficiente un francobollo da 40 mila.

Quinto tempo: succede esattamente come nel terzo.

Sesto tempo: istituzione di una «supercorsia riservatissima speciale», al cui finanziamento si provvede con una imposta straordinaria sulle poste, che per ragioni di decenza lessicale viene chiamata «contributo al miglioramento del sistema epistolare italiano».

A questo punto il copione può avere due finali, uno provvisorio e l'altro meno. Finale provvisorio: viene organizzata una «marcia per la giustizia postale», alla quale partecipano 30 mila manifestanti, tutti accusati di qualunquismo e attentato strisciante alle istituzioni. Nel finale definitivo, invece, l'utente abbandona per sempre il mezzo epistolare a favore di quello telefonico e, una volta ingolfate anche le linee del telefono, decide di raggiungere direttamente il suo corrispondente via rotaia, pagando la soprattassa del treno rapido. Disgraziatamente, anche il servizio ferroviario non funziona gran che.

Livio Zanetti

In vigore non prima dell'88 (se non ci saranno elezioni anticipate)

Pensioni, riforma più lontana

Nessuna corsia preferenziale in commissione: prima andrà presentata in aula - Il nodo dei fondi autonomi

ROMA — Si allungano i tempi della riforma previdenziale. Il sogno di De Michelis di vedere pronte le nuove pensioni già nell'estate '87 si è infranto contro le procedure parlamentari. Se andrà bene (ma ci sono anche diversi ostacoli di natura politica da superare), la riforma potrà essere operativa nel 1988, sempre che non ci siano le elezioni anticipate.

Il ministro del Lavoro ha consegnato ieri alla speciale commissione Cristofori gli emendamenti governativi approvati dal Consiglio dei ministri il mese scorso. Questi emendamenti, integrativi al testo elaborato dalla Commissione, saranno illustrati da De Michelis mercoledì prossimo.

Ma è ormai certo che il disegno di legge non potrà essere discusso dalla Commissione in sede legislativa. Il provvedimento dovrà prima andare in aula, almeno nelle parti riguardanti le deleghe al governo per l'età pensionabile (da 60 a 65 anni) e per le categorie interessate ai fondi previdenziali autonomi.

Una volta superato questo esame, il Parlamento deciderà se dare o no la «corsia preferenziale». Comunque, se ne riparlerà a gennaio, alla ripresa dei lavori dopo la pausa per le festività natalizie.

Questa procedura appare inevitabile. Già l'altro ieri il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, aveva fatto presente che «se sono presenti deleghe del governo non può essere decisa la legislativa».

Non è neppure escluso, come ha ieri ipotizzato lo stesso Cristofori, che gli emendamenti contenenti le deleghe vengano trasformati in specifici disegni di legge, per dare loro un iter parlamentare autonomo e ben distinto da quello della riforma.

Una procedura che potrà avere la sua validità solo se questi disegni di legge saranno discussi prima della riforma. La decisione sarà presa la settimana entrante.

La discussione preventiva sulle deleghe non dispiace in ogni caso al governo, perché proprio gli argomenti delle deleghe sono stati sempre al centro di animate discussioni e contrasti. Dall'andamento del dibattito si potrà quindi sapere in anticipo l'accoglienza riservata dai partiti al progetto. La discussione più animata riguarderà senza dubbio i fondi autonomi.

Le categorie interessate a questi fondi sono andate via via aumentando nelle varie bozze elaborate, fino a comprendere nell'ultimo testo magistrati, avvocati dello Stato, militari, giornalisti, carabinieri, piloti, medici ospedalieri, iscritti all'Enpals. Nel sindacato si è ora aperta la discussione se aggiungere all'elenco già così lungo anche le restanti categorie del pubblico impiego che attualmente godono di trattamenti pensionistici più vantaggiosi rispetto all'Inps.

Una richiesta, quest'ultima, che sta soprattutto a cuore alla Cisl. Ma in questo caso, a pagare per il riordino della previdenza, in gravissima crisi finanziaria (il deficit è a 60 mila miliardi), resterebbero solo i lavoratori dipendenti. I repubblicani hanno già fatto sapere di non essere d'accordo sull'ipotesi «morbida» della riforma.

I missini, intanto, hanno chiesto la riapertura della discussione generale sul progetto (in pratica, si ripartirebbe da zero), perché gli emendamenti De Michelis «investono punti nodali del progetto di riforma ed in particolare interessano alcune categorie di lavoratori che devono essere ascoltate».

«E' necessario perciò riaprire le audizioni ascoltando innanzitutto le associazioni femminili: il problema dell'elevazione, sia pure graduale dell'età pensionabile (da 55 a 60 anni, ndr) infatti non poco problemi di carattere assistenziale».

Pessimista sulle possibilità di approvare in questo scorcio di legislatura la riforma delle pensioni è il repubblicano Luigi Arisio. La difficoltà maggiore starebbe nel fatto che «il provvedimento sposterebbe milioni di consensi elettorali e rischierebbe di provocare un terremoto politico». Il progetto è dunque destinato ad un iter parlamentare travagliato, pieno di trabocchetti ad ogni passaggio.

E, come assaggio, girano studi tendenti a dimostrare l'assoluta inutilità della riforma per risanare i disastrati conti del sistema previdenziale.

Emilio Pucci

■ Fisco e pensioni manifestazione degli artigiani

ROMA — Le quattro associazioni artigiane (Confartigianato, Claai, Cna, Casa) hanno organizzato per oggi a Roma una manifestazione unitaria su riforma previdenziale, assistenza sanitaria, fisco, occupazione e la legge finanziaria '87.

Per la prima volta — ha sottolineato il segretario generale della Casa, Giacomo Basso — «le quattro confederazioni del settore propongono unitariamente, senza peculiari diversificazioni, l'intera strategia sindacale della categoria».

Inquinamento, Amendola accusa: «Vogliono bloccare l'inchiesta»

Signorello replica al pretore «Roma la governiamo noi»

Martedì i carabinieri in Campidoglio - La Usl RM1 prevede per i prossimi giorni un pericoloso aumento dello smog - Affannose riunioni della giunta

ROMA — Sullo sfondo, il problema del degrado del centro storico. E, sulla scena, un altro movimentato capitolo della crisi che agita la giunta capitolina e della contrapposizione fra potere politico e giudiziario nella città. Da due giorni il clima politico della capitale è avvelenato da manovre aperte o segrete, in un susseguirsi di comunicati stampa, smentite, ultimatum reali o presunti, indagini personali all'interno di indagini giudiziarie. L'altra notte si è ventilata l'ipotesi di dimissioni della giunta. Ieri sera il pretore Amendola ha parlato di «manovra per bloccare la mia inchiesta».

L'avvio di questo concitato round avviene verso le 12.30 di martedì mattina. Un maggiore e un sottufficiale dei carabinieri, per incarico di Amendola, si presentano in Campidoglio e vengono ricevuti nell'ufficio di gabinetto del sindaco. Chiedono quali sono le misure adottate e quelle in programma da parte dell'amministrazione comunale in relazione all'inquinamento atmosferico e acustico provocato dal traffico veicolare nel centro storico. Sollecitano una risposta a questa richiesta entro la fine della settimana. In particolare chiedono notizie in merito alle indicazioni fornite dalla Usl RM/1, quella del cuore della città.

La lettera dell'Usl reca la data del 18 novembre scorso. Informa il sindaco che, in base ai livelli di inquinamento riscontrati nel periodo di Natale del 1984 e '85, si prospetta nei prossimi giorni un inquinamento pericoloso e molto aumentato rispetto agli indici precedenti.

La notizia della «visita» dei carabinieri infiamma il clima. Si parla di un altro «ultimatum» inviato dal pretore. La giunta dedica un'interminabile riunione al tema, cercando le adeguate «contromosse» per rispondere «all'aggressione istituzionale» che si starebbe compiendo ai danni della giunta capitolina, come il coordinatore della dc romana Francesco D'Onofrio definisce l'iniziativa del pretore.

Le riunioni in Campidoglio proseguono in mattinata e nel pomeriggio di ieri. Ognuno lancia proposte esemplari, tanti sono per una «risposta durissima». La solidarietà del pentapartito appare più fragile che mai. Secondo il senatore Marchio (msi) il sindaco Signorello avrebbe ricevuto l'altra sera due avvocati e preparato la difesa per un eventuale avviso di reato emesso nei suoi confronti dal pretore Amendola.

I siluri per incrinare il precario equilibrio esistente non si contano. Fra le proposte che vengono presentate: chiudere il centro storico al traffico privato per fasce orarie, predisporre altre misure straordinarie oltre a quelle che appunto in questi giorni stanno prendendo il via, come ipotesi estrema anche le dimissioni del sindaco e della giunta.

Una prima precisazione di Amendola, in mattinata, non ha modificato la ridda di false notizie e apocalittiche illazioni. Amendola aveva fatto sapere che: non ha alcuna intenzione di chiudere il centro storico, non ha posto alcun ultimatum, la richiesta della documentazione fa parte della sua indagine ancora in corso: soltanto quando potrà mettere a confronto i dati amministrativi con i risultati delle indagini sull'inquinamento, deciderà quali misure adottare.

Altra riunione di giunta nel pomeriggio. Alla fine, nel comunicato sul presunto ultimatum: daremo al pretore le notizie richieste, daremo alla Usl RM/1 la risposta che si aspetta da noi. Punto e basta.

Amendola intanto emette un altro comunicato in cui accusa «un altissimo esponente dell'attuale giunta capitolina». Il pretore spiega: «Con una piccola indagine personale ho appurato che le mie presunte iniziative — ultimatum al Comune tramite carabinieri e minaccia di chiusura del centro storico entro la settimana — sono state ieri sera diffuse ad alcuni organi di stampa» da quel personaggio appunto.

Liliana Madeo

«Così divisi non ha senso parlare di riforme istituzionali»

Spadolini a De Mita: alleanza ai confini della disgregazione

ROMA — «Io dico che l'alleanza è arrivata ai confini della disintegrazione e la mossa repubblicana, se siamo ancora in tempo, è ripeto il due volte, è fatta per arrestare la disintegrazione». Il segretario repubblicano Spadolini ha prima esposto queste sue preoccupate opinioni nella sala stampa di Montecitorio e poi è andato a ripeterle nel pomeriggio al segretario della dc De Mita. L'incontro, durato un'ora e mezzo, è avvenuto nella sede della dc in Piazza del Gesù. Era stato concordato la sera prima con una telefonata tra i due segretari, dopo che Spadolini aveva visto in precedenza il presidente del Consiglio Craxi.

Il pri ritiene che non c'è tempo da perdere per tentar di salvare governo e legislatura. Parlare di riforme istituzionali senza trovare prima un nuovo accordo politico tra i vecchi alleati non ha senso, ha spiegato Spadolini a De Mita. «Condivido pienamente il pensiero di Fanfani» ha detto il segretario repubblicano riferendosi ai dubbi espressi dal presidente del Senato circa la possibilità che il «governo della staffetta» riesca ad affrontare alcune riforme istituzionali.

Il rischio delle elezioni anticipate è incombente e c'è chi dice chiaramente, come il presidente del pri Visentini, che «molti pensano che in effetti l'on. De Mita voglia non la staffetta, bensì le elezioni anticipate». Spadolini, in modo più sfumato, ha espresso un analogo dubbio: «Il pri rimane avverso alle elezioni anticipate e cui molti pensano, e ci pensano soprattutto quelli che dicono di non volerle».

Da parte democristiana poche righe di comunicato hanno spiegato in serata che l'incontro De Mita-Spadolini «si considera positivo e che nonostante le polemiche dei giorni scorsi, c'è una comune preoccupazione per assicurare la continuità della legislatura». La risposta rassicurante della dc è rivolta anche ai propri deputati che cominciano a diventare irrequieti di fronte alla prospettiva di dover affrontare prima del previsto una nuova e dispendiosa campagna elettorale.

L'accenno alle elezioni come estremo rimedio «per riequilibrare il sistema», fatto dal presidente della Repubblica Cossiga, ha accentuato l'allarme. A Montecitorio i dc hanno chiesto ieri una assemblea del gruppo prima di Natale dedicata alla situazione politica. Un membro del direttivo, l'on. Augello, ha ammesso che «c'è malessere tra i democristiani».

Sempre più il tema delle riforme istituzionali da realizzare si intreccia con i propositi e i dubbi dei partiti sugli sviluppi della situazione politica. C'è De Mita e la dc che sostengono che il compito del previsto governo a guida democristiana, che dovrebbe nascere in aprile, dovrà essere la messa in cantiere di un ristretto numero di riforme delle istituzioni. Unica voce isolata di dissenso era stata quella autorevole del presidente del Senato Fanfani, il quale ha detto che secondo lui nei 18 mesi che ci separano dalla fine naturale della legislatura si può far poco. Ieri, però, un altro dei grandi capi dc gli si è affiancato: il ministro degli Esteri Andreotti che ha detto di trovare «poco praticabile» l'idea di De Mita.

E se il segretario aveva in parte ignorato i dubbi di Fanfani, probabilmente non potrà fare altrettanto con quelli di Andreotti, che è stato sinora uno dei suoi principali sostenitori. Altrimenti rischia di perdere per strada un alleato essenziale.

In cambio ha offerto una apertura di credito a De Mita il comunista Zangheri, secondo il quale ci sono gli spazi per una intesa sulle riforme istituzionali. Zangheri ha imputato al Senato il blocco di alcune riforme, come quella della presidenza del Consiglio e quella delle autonomie locali. La replica di Fanfani è stata immediata. Ha riunito i capigruppo per predisporre l'arrivo in aula dei provvedimenti citati precisando che «queste decisioni smentiscono maliziosi rilievi».

All'attivismo preannunziato del Senato si affianca quello del governo nel cercare di evitare i referendum sulla giustizia. Ieri un accordo di massima è stato trovato tra i partiti della maggioranza su una proposta del ministro della Giustizia Rognoni, a proposito della responsabilità dei giudici per gli errori commessi. Il Consiglio dei ministri di venerdì dovrebbe approvare un disegno di legge.

Alberto Rapisarda

L'imposta di registro sale al 4%, invariata l'Iva

Prima casa: ancora un anno per le agevolazioni fiscali

ROMA — La legge Formica, che prevede benefici fiscali per chi acquista la prima casa, sarà prorogata di un altro anno, fino a tutto il dicembre '87. Per l'Iva si continuerà a pagare un'aliquota del 2 per cento, mentre l'imposta di registro sarà elevata dal 2 al 4 per cento. Questa lieve variazione scatterà il primo gennaio 1987.

Rino Formica

Il governo ha mantenuto l'impegno e ieri sera al Senato ha presentato l'emendamento di proroga che è stato inserito nel decreto sugli sfratti, in votazione oggi. Ma è già polemica sul ritocco di due punti dell'imposta di registro. Il socialdemocratico Pagani lo ha ritenuto «ingiustificato», mentre il comunista Libertini ha annunciato l'astensione del suo partito.

Il provvedimento, comunque, passerà agevolmente l'esame del Senato per poi andare subito al voto della Camera. Il decreto sugli sfratti deve essere convertito in legge entro il 28 dicembre.

Il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, il socialista Franco Castiglione, si è dichiarato soddisfatto per l'emendamento del governo che «rappresenta un grosso risultato. Ciò evita soprattutto di riproporre il problema della proroga della legge Formica in sede di legge finanziaria, evitando rischi di modifiche del procedimento che siamo invece impegnati ad approvare in via definitiva entro Natale».

In un primo momento si era parlato anche dell'Iva sull'acquisto della prima casa elevata dal 2 al 4 per cento. Ma questa variazione avrebbe comportato una nuova aliquota (appunto del 4 per cento) non prevista per l'imposta indiretta. Così, per non creare ulteriori complicazioni, si è preferito un gettito minore.

La «nuova Formica» prevedrà quindi solo un lieve ritocco per l'imposta di registro, una variazione che non comporterà per gli acquirenti particolari esborsi. La proroga delle agevolazioni dovrebbe dare una nuova spinta alla compravendita delle case. Prima dell'emendamento governativo, democristiani e socialdemocratici avevano chiesto una proroga della legge Formica fino a tutto il 1988. Ma di buon grado hanno accettato il rinvio limitato a un solo anno.

e. p.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Quel fantasma inevitabile

Quasi vent'anni sono lunghi, sono tanti: sono quasi quanto è durato il fascismo, sono quasi la metà della storia della nostra Repubblica. Quasi vent'anni sono passati dal 1968, eppure quella data, pare, non si riesce a dimenticarla: che sia per dire che tutto rispetto ad allora è diverso, oppure per dire che tutto potrebbe ripetersi, il 1968 rimane punto di riferimento fisso, memoria presente, paura o desiderio, fantasma inevitabile.

Sarà perché le persone che fanno, pensano o scrivono la politica di vertice sono per lo più le stesse di quasi vent'anni fa; sarà perché il 1968 dev'essere diventato per loro, nel ricordo, quasi come una guerra, uno dei pochi momenti «eroici» del quarantennio, una delle rare circostanze in cui l'assetto sociale non soltanto italiano apparve passibile di cambiamento; sarà perché è istintivo, di fronte a fatti nuovi, cercare analogie con fatti già noti; sarà perché è comunque rassicurante etichettare l'esperienza, catalogare la realtà per luoghi comuni.

Però che noia tante teste ferme, sempre voltate all'indietro.

Scarpe

Altro che Krafft-Ebing, altro che culto dello stivale o dei tacchi alti, altro che adorazione letteraria o figurativa del piede femminile e delle sue calzature: nella scultura materiale diventata così importante, le scarpe sembrano diventate piuttosto una collettiva ossessione maschile.

Molto imitati gli stivaletti dell'avvocato Agnelli. Molto copiate le scarpe di Luca Montezemolo. Specialmente desiderata come regalo di Natale, comprata a carissimo prezzo, portata con fierezza, la gamma di calzature virili esotiche e avventurose, feticcio nostalgico di un'altra vita: lo stivaletto invernale «degli indiani canadesi» con decorazione di montone e bottone di corno, lo stivale da equitazione, la scarpa con tripla suola, quella da trekking, quella da deserto e quella da golf, lo stivale «ecologico» di gomma naturale, la scarpa «learning by nature» col sottopiede imbottito e quella idrorepellente col fondo antisdrucciolo. Ma per fare che, per andare dove?

Toscano

Laura Toscano, genovese intelligente e bella, sceneggiatrice di film brillanti insieme con il marito Franco Marotta, dice che nel cinema italiano la commedia è finita, non si fa più. Spiega: *«Gli attori che adesso fanno cassetta, nati dagli spettacoli comici televisivi, non vogliono interpretare personaggi: vogliono proporsi come se stessi, nelle caratterizzazioni o macchiette del loro successo al cabaret e poi in Tv. Quindi...»*. Quindi, invece di commedie come *Odio le bionde*, adesso scrivono film come *I pompieri*, che ha incassato otto miliardi: *«Il cinema che si fa oggi è questo. La sfida sta nel cercare di farlo nel modo più professionale»*.

Può non bastare, e infatti Laura Toscano scrive altro: esce a marzo, pubblicato da Costa & Nolan, il suo romanzo *I passi segreti*, storia d'un giornalista genovese senza coraggio, senza speranze e senza voglia, che, conducendo un'inchiesta sullo sventramento del centro storico di Genova, si trova rischiosamente addosso certi crimini politici italiani mai chiariti. *«Quasi un giallo»*, dice l'autrice, ma soprattutto un ragionare sul coraggio: *«Il coraggio, civile e personale, è una caratteristica o virtù che negli ultimi dieci anni risulta assente: per sfiducia, per disperazione, per mancanza di strumenti d'azione differenti dai partiti, non sappiamo più per cosa siamo disposti a batterci. Ho voluto provare a raccontare che succede a un uomo disincantato, fisicamente vile, onesto, di fronte al dilemma: vivere quietamente male, o andare incontro alla verità»*.

Non è il primo libro di questa donna in cui si mescolano in modi così contemporanei pragmatismo professionale e tensione morale, subcultura popolare e impegno civile, capacità di far ridere e bisogno di capire. A diciannove anni si guadagnava la vita scrivendo con pseudonimi americani romanzi gialli o spionistici, con eroi come la spia Igor Sakin o il detective Steve Hunter: *«225.000 battute a libro, per 150.000 lire. Ne ho scritti uno o due al mese per quattro anni. Ne avrò pubblicati un centinaio»*.

Sarà

Sarà bello che lo scrittore Alberto Bevilacqua, che fa il critico televisivo del maggiore quotidiano italiano, lavori per la Rai-Tv nel pomeriggio domenicale della Carrà, come preciso [illegible] e intrattenimenti?

Ieri la solenne cerimonia per la consegna dei premi '86

Stoccolma, giorno dei Nobel

Due anni dopo Carlo Rubbia tocca a Rita Levi Montalcini - Sessant'anni fa un'altra donna italiana, Grazia Deledda - A Oslo Elie Wiesel riceve il Nobel per la pace

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Si spengono le ultime note della gavotta tratta dalla sinfonia n. 1 di Prokofiev, poi tocca a lei, Rita Levi Montalcini, sottile, minuta, capelli argentei, avvolta in un abito verde e blu di Capucci. Sono le 17,06. Un altro Nobel arriva in Italia, appena due anni dopo quello per la fisica di Carlo Rubbia. Ma bisogna risalire esattamente a 60 anni fa per trovare un'italiana sul palcoscenico del Palazzo dei Concerti di Stoccolma. Allora veniva premiata Grazia Deledda per la letteratura. Ieri è toccato a una biologa che ha aperto nuove strade all'esplorazione del cervello scoprendo una proteina, l'Ngf, che stimola la crescita delle cellule nervose.

A dividere il riconoscimento (420 milioni) c'era anche Stanley Cohen, che ha ricostruito la formula dell'Ngf e ha scoperto il fattore di crescita della pelle. «*La cosa più bello* — dice Rita Levi Montalcini — *è ritrovarci qui insieme*». Per anni hanno lavorato fianco a fianco negli Stati Uniti, ognuno con la sua competenza, lui di biochimico, lei di neurobiologa. «*Presi singolarmente* — dice ancora — *siamo ricercatori bravi e competenti, ma insieme siamo meravigliosi*».

La regia che presiede alla cerimonia del Nobel è precisa come un teorema. Tutto è iniziato alle 16.30 con l'inno della Casa reale e l'ingresso di re Carlo Gustavo. Dopo l'esecuzione di un minuetto di Beethoven, Sune Bergstrom, presidente del Nobel, ha tenuto la prolusione. Poi una cronometrica alternanza di stacchi musicali, discorsi illustrativi delle motivazioni e squilli di tromba ha scandito la consegna dei premi a Ernest Ruska, Gerd Binnig e Heinrich Rohrer per la fisica (hanno ideato o perfezionato il microscopio elettronico), a Dudley Herschbach, Yuan Lee e John Polanyi per la chimica (hanno sondato la dinamica delle reazioni molecolari), alla Levi Montalcini e a Cohen per la medicina, a Wole Soyinka, poeta della liberazione africana, per la letteratura, e infine a James McGill Buchanan.

Nata a Torino 77 anni fa, apparentemente fragile ma in realtà solidissima, compagna di banco all'Università di Salvador Luria e Renato Dulbecco, futuri premi Nobel, Rita Levi Montalcini ha alle spalle una vita difficile, qualche volta avventurosa: ha lottato in famiglia per poter scegliere gli studi scientifici, ha fatto i conti con le persecuzioni razziali del fascismo, ha partecipato alla Resistenza a Firenze, è emigrata per 30 anni negli Stati Uniti, è tornata in Italia per fondare il Laboratorio di biologia del Cnr, dove continua a lavorare.

Chissà se era emozionata, ieri sera, mentre la professoressa Kerstin Hall con un discorso di nove minuti ha spiegato il significato della sua scoperta. Apparentemente no, semmai sembrava divertita, come già si era divertita al mattino, durante le prove della cerimonia in una Sala dei Concerti deserta ma già infiorata a festa con migliaia di garofani giunti da Sanremo, ultima residenza di Alfred Nobel.

Ora la festa continua. Dopo la cena di ieri sera in Municipio, alla destra del re, l'attendono oggi la visita alla Fondazione Nobel (dove firmerà anche la ricevuta del premio: gli svedesi in queste cose ricordano gli svizzeri), venerdì la visita all'Università e sabato un dibattito in diretta alla televisione. Poi finalmente il ritorno al suo laboratorio di via Romagnosi.

Contemporaneamente alla cerimonia di Stoccolma, a Oslo lo scrittore ebreo americano Elie Wiesel, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, ha ricevuto il premio Nobel per la pace 1986 — in una cerimonia svoltasi nell'anfiteatro dell'università — e ha detto di accettare l'onorificenza a nome dei sopravvissuti all'olocausto. Il premio è stato consegnato a Wiesel (58 anni), accompagnato sul palco dal figlio Elisha (15 anni), dal presidente del comitato Nobel norvegese, Egil Aarvik.

p. b.

■ Condannati gli ultras antisemiti di Varese

MILANO — Sono stati condannati a due anni (ma con la sospensione condizionale della pena e la concessione delle attenuanti generiche) tre giovani di destra di Varese che, insieme a un gruppo di coetanei, inscenarono nel 1979, una manifestazione di razzismo antisemita durante la partita di basket tra l'Emerson e il Maccabi di Tel Aviv.

Il reato contestato ai giovani era apologia di genocidio: per due degli imputati la corte d'assise d'appello, ha disposto la non menzione della condanna.

La manifestazione antisemita al Palazzetto dello sport di Varese avvenne il 1 marzo 1979.

UN GIORNALE SCRITTO A MANO

Bruxelles. Il quotidiano belga «De Morgen» è uscito ieri in un'edizione speciale scritta a mano [illegible]

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

Montalcini

tanza della ricerca neurobiologica?

«Credo di sì, perché si tratta di un riconoscimento mondiale, che ha finalmente rivelato ai nostri politici le possibilità della neurobiologia.

Ma da vent'anni ripetevo che la neurobiologia è un campo formidabile e che si può sappare anche nel nostro campicello e non soltanto nelle sconfinate praterie del Middle West».

— Ci sono forti sproporzioni tra i finanziamenti ai vari settori della ricerca?

«La fisica in Italia è molto finanziata. Le ricerche di biologia molecolare vengono sostenute abbastanza bene, e questa è una buona cosa. La neurobiologia invece ha avuto pochissimo, e questo è stato un grave errore».

— Come vede il rapporto tra scienza e morale? C'è un primato dell'una sull'altra?

«Non tutto ciò che l'uomo può fare deve essere fatto. Ricercatori geniali potrebbero creare bombe ancora più micidiali di quelle che già esistono. Se anche si può fare, non lo si deve fare: non sarebbe scienza ma criminalità.

La stessa cosa vale per la nostra possibilità di modificare il cervello. Ci sono delle capacità che non dobbiamo sfruttare. L'etica deve governare anche la ricerca scientifica».

— Lei è una pacifista. Che cosa pensa dello scudo spaziale di Reagan?

«Lo si deve domandare agli specialisti. Io mi allineo con molti scienziati americani di cui ho molta stima secondo i quali è impossibile impedire la guerra atomica con lo scudo spaziale. Sì, sono pacifista, ma oggi non credo più alle sfilate con cartelli e slogan. Bisogna trovare tecniche più efficaci per influenzare le superpotenze. Non serve disperdere le nostre forze in piccole campagne propagandistiche. Qualcuno ha detto che un piccolo rimedio a un grande male non è un piccolo rimedio, è nessun rimedio. Credo che valga anche nel caso dell'impegno per la pace».

— C'è qualche persona cara che lei oggi vorrebbe a Stoccolma e che non è qui?

«Le mie due sorelle, Anna e Paola: stanno bene ma sono rimaste in Italia per evitare la fatica del viaggio».

— Non sente l'assenza dei politici italiani?

«Non importa. Mi hanno nominata commendatore, ho già avuto una medaglia da Cossiga, una spilla da Andreotti... Ma questa che vede è mia...».

— Quale luogo della sua giovinezza torinese le è più caro?

«Il Valentino. E poi corso Re Umberto, dove abitavo e dove avevo trasformato la mia camera da letto in un laboratorio di biologia».

Piero Bianucci

LE «STORIE» DI RIGONI STERN
Ulisse d'altipiano

La tempera di Robert Bateman che illustra la copertina di «Amore di confine», il nuovo libro di Mario Rigoni Stern (particolare)

Sfogliando i racconti riuniti in volume da Mario Rigoni Stern sotto il titolo *Amore di confine* (ed. Einaudi), si è tentati di lasciarsi imporre acriticamente un'immagine che il testo suggerisce di frequente, come se contenesse la sua più sicura verità. E' l'immagine dell'Altipiano di Asiago che vorremmo figurarci come un mondo di intangibile purezza, perduto tra i boschi, le rocce e l'aria. Ma ci sbaglieremmo a identificare quel promontorio con un'isola edenica. L'Altipiano è ben piantato nella terra, i suoi confini non separano ma sono tramiti, occasioni di vicinanze e di scambi.

E' vero che Rigoni Stern è rimasto il solo forse a praticare una letteratura dei buoni sentimenti, ma senza l'ombra di sdolcinatezze e sdolcinature. Per lui si potrebbe parlare piuttosto di forti sentimenti, di una solidarietà vitale che abbraccia uomini, bestie e piante. Senti che è di quelli che hanno stretto un patto con la vita e non verranno mai meno a questo accordo profondo.

Non è certo ingenuo, non ha gli occhi velati, l'ex sergente che è stato nel mondo grande e terribile, emigrante con il fucile a spalla, a frequentare i sottosuoli oscuri del secolo, e fascismo e nazismo e l'ingiusta guerra perduta. D'altra parte anche Ulisse, prima di insediarsi a Itaca, con dieci anni di guerra nelle ossa, dovette sbarazzarsi dei Proci. E la terra di Rigoni Stern il trituma dalla storia, non c'è balza o riparo montano che non siano stati modellati e cicatrizzati dall'altra guerra, la «prima»: ancora affiorano, nel disgelo, i corpi dei soldati e gli incendi dei boschi svegliano e fanno saltare le munizioni abbandonate, le bombe inesplose.

Ma vediamo le quattro parti di cui si compone questo libro così semplice e dirítto da riuscire sfuggente e allusivo, così come va perdendosi per i palati troppo guasti il sapore inverosimile del pane. Prima sono i mesi passati in Piemonte, alla Scuola militare alpina di Aosta, all'addestramento nel Canavese e nella Valle di Susa. Quest'altra piccola patria montana è un riscontro abbastanza fedele della sua, Rigoni non finisce di rintracciarvi analogie e identificazioni: come accade in un episodio quasi iniziatico, l'ascesa al monte Chaberton, a lungo favoleggiato dallo zio che durante la grande guerra fu artigliere proprio lì, al confine con la Francia.

* *

I sogni dell'adolescenza, i primi innamoramenti, la scoperta della compagnia tra eguali, che in un ambiente solo a metà famigliare trovano verifiche propizie, si consumano nel volgere di una stagione, con la dichiarazione di guerra, la partenza per il fronte. Rigoni salta questa parentesi, del resto egli non è propriamente scrittore di guerra, non si lascia prendere dalla dinamica dell'azione e del fuoco, anche se si trova in prima linea ha l'animus della retrovia dove c'è dialogo e calore di affetti, ha capito fin dall'inizio di essere al centro di un atroce malinteso. E allora la seconda parte del suo libro trapassa subito, per forza di destino, ai giorni della prigionia.

Le gelide tradotte nell'Est europeo, le baracche del lager, il lavoro forzato lungo le ferrovie o alle miniere di ferro: in quest'aria livida che troviamo nelle testimonianze di tanti sopravvissuti, Rigoni si muove originalmente con il suo istinto di montanaro che avverte da un chiarore nel cielo la direzione del Sud, che trova impensabili risorse dalle erbe di una foresta. Soprattutto la sua irriducibilità morale si nutre dei gesti di gentilezza, di superstite umanità che sempre in grado di fare scaturire, più che individuare, dai momenti di maggiore desolazione e sconforto. La bambina polacca che nel Sabato Santo gli fa il dono furtivo di un uovo; ma anche l'anziano sottotenente tedesco che ricorda come un alpino del VI reggimento (lo stesso di Rigoni) tanti anni fa, sull'Ortigara, gli fracassò la mandibola col calcio del fucile: Ma adesso non pensa a gretie rivalse e si comporta da galantuomo con il prigioniero italiano.

* *

L'immediato dopoguerra trova il sergente Rigoni come avventizio di terza categoria al Catasto di Asiago. Le angustie e i lacci della burocrazia sono compensati dal fascino delle mappe e dei documenti catastali, basta un soffio perché la polvere si disperda, perché la fantasia ridesti storie dimenticate. Anche nei luoghi più refrattari può annidarsi l'avventura, come dimostra la scoperta di un amoroso rifugio che un partigiano, attraverso complicati passaggi, è riuscito a scovare tra le scartoffie dell'archivio.

Ma, com'è giusto, la parte più diffusa e sostanziosa di *Amore di confine* è dedicata all'Altipiano. I conoscitori di Rigoni riconosceranno qui il suo mitico orto, la sollecitudine per le api, il percorso delle stagioni anticipato dalla finestra-osservatorio, i rumori e le tracce del bosco, che ripetono forse le rune degli antenati scesi in secoli lontani dal Nord. Si ritroveranno in compagnia di animali dalla forte individualità, come il capriolo dalla zampa mozza che diventa inseparabile mascotte di un partigiano o l'asina Giorgia che, ormai vecchissima e in disarmo, chiude la sua carriera passando in rivista i muli dell'esercito che salgono in montagna a prendere possesso del suo territorio.

Accanto a questi, più nuovi, i racconti in cui si esprime la *pietas* di Rigoni per la sua gente, per una storia orale che deve essere fissata sulla carta perché non vada perduta irrimediabilmente («*Di questa mia casa... sono rimaste ora soltanto queste parole*»). Vicissitudini di una gente libera e ostinata, fiera della propria autonomia e insieme aperta alle libertà e autonomie confinanti, «guerre» di campane e di tori, migrazioni e ritorni, tesori trovati e perduti che non scadono mai ad aneddoto paesano ma hanno l'unghiata, il segno netto della storia esemplare. Nella quale possono inserirsi agevolmente, senza prevaricazioni, le grandi figure della letteratura che toccarono questi paesi tutt'altro che remoti e incantati, da Lussu, a Musil a Gadda.

E' questa compresenza di piani e di suggestioni che Rigoni riesce a fissare nel suo stesso libro odoroso appena di dialetto. Talvolta, miracolosamente, nella stessa pagina e nello stesso periodo: «*Tre cavalli al passo con i loro cavalieri si avvicinano e si allontanano per la strada della Valgiardini e le campane suonano a festa per l'entrata di Cristo a Gerusalemme mentre le api lavorano a sistemare e a pulire le loro arnie come un tempo, sempre in questa settimana, le donne facevano con le nostre case.* Cristo e i cavalieri, le api e le donne intrecciati, prima ancora che nella leggenda dell'Altipiano, nell'occhio fermo, fiducioso, di Mario Rigoni Stern.

Lorenzo Mondo

COME L'AREA INDUSTRIALE POTREBBE DIVENTARE UN PARCO
Novoli, un'idea per Firenze

Lawrence Halprin, il più noto architetto paesaggista americano, ha ideato, per iniziativa della Fiat, la trasformazione e il rilancio della zona - Palazzi d'uffici privati e pubblici per un milione 100 mila metri cubi; sedici ettari di giardino con un laghetto; parcheggi sotterranei - Bruno Zevi parteciperà al progetto generale - Dissenso in un appello di novanta esponenti della cultura fiorentina

«Una prima idea per Novoli» disegnata dall'architetto americano Lawrence Halprin (nella fotografia a destra): un complesso direzionale con un parco

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — «Avevo dodici anni quando i miei genitori mi portarono a Firenze. Nato a New York, cresciuto a Brooklyn, rimasi sconvolto. Tutto, dalle piazze ai palazzi, all'ambiente urbano, era opera d'arte con una straordinaria carica di energia. Mi dissi: riuscirò nella vita a fare qualcosa che abbia una tale carica?». *Lawrence Halprin, forse il più noto architetto paesaggista americano (cito Ghirardelli Square e Levi's Plaza a San Francisco) ha oggi settant'anni e si ripresenta a Firenze con un incarico che lo mette alla prova: ideare la conversione dell'area industriale di Novoli, appartenente alla Fiat, in un complesso direzionale con parco di sedici ettari.*

Robusto, sanguigno, gran barba, lampi di ironia nello sguardo e nell'eloquio per nulla accademico, Halprin ha illustrato la sua idea alla Fortezza da Basso, davanti a una folla di giornalisti italiani e stranieri. Ma prima di riferire il discorso di Halprin è necessario dare alcune informazioni sull'iniziativa della Fiat. L'area di Novoli, vasta 32 ettari, è occupata in parte da uno stabilimento, in parte è libera. Ricade in una zona periferica non lontana dal centro di Firenze, due chilometri dalla stazione, un mille metri dal Parco delle Cascine. A Novoli paesaggio e ambiente sono in stato disastroso: il quadro caratteristico di tante periferie, un impasto di edifici comprendenti quelli che ospitano la giunta regionale.

La Fiat propone di trasferire in un'area esterna (non ancora definita) il suo stabilimento. A Novoli verrebbero costruiti il Palazzo di Giustizia, la nuova succursale Fiat (lascerebbe l'attuale sede di viale Belfiore, nei pressi di Santa Maria Novella), palazzi per uffici pubblici e privati, per un totale di 1 milione 100 mila metri cubi. E' previsto un sistema di parcheggi pubblici e privati in sotterraneo. Metà dell'area è destinata a parco. Qui si innesta l'idea di Laurence Halprin, il quale non si limita a proporre un'area verde, ma delinea un impianto urbanistico generale.

«Sottolineo, spiega Halprin, che non sto illustrando un progetto ma una serie di idee che dovranno essere elaborate. Prima idea: aprire uno spazio che oggi è racchiuso da un muro di cinta e offrirlo al quartiere, poverissimo di verde (un metro quadrato e mezzo per abitante). Creare un sistema di zone alberate con un laghetto per il tempo libero, passeggiate, piazze e cortili, stradine in accordo con la tradizione fiorentina. Gli edifici dovranno avere altezze limitate. I parcheggi saranno nascosti. Ritengo che i sedici ettari di parco darebbero ossigeno e spazi godibili a un quartiere oggi in condizioni deplorevoli».

Le fontane

Dalle diapositive proiettate nel corso della conferenza si potrebbe immaginare che Halprin abbia già in mente il tipo di architetture previste. Alla mia domanda risponde negativamente: «Ho fatto soltanto alcuni schizzi. Non sono indicazioni per chi dovrà progettare. Verranno chiamati diversi architetti. Bruno Zevi parteciperà all'ideazione generale». Zevi è stato incaricato dal Comune di collaborare al piano particolareggiato per l'area di Novoli, col compito di garantire la qualità della progettazione.

Il nome di Zevi rivela una scelta culturale: è chiaro che l'iniziativa di Novoli non avrà connotati postmoderni. E' anche significativo che al dibattito sul tema del recupero del paesaggio urbano sia stato protagonista un architetto-bandiera come Giovanni Michelucci. Un interrogativo sorge immediatamente: è possibile trasferire nella periferia fiorentina, disastrata ma non separabile in alcun modo dal centro storico, le esperienze americane di Halprin come creatore di paesaggi urbani e apostolo di una «ecologia della forma» che si ispira largamente ai modelli della natura?

L'impresa non sarà facile, perché operare nei dintorni di Firenze, per gente di Firenze, non è operare a San Francisco, Portland, Minneapolis. Mi riferisco ad alcune delle realizzazioni più note. Halprin ha dalla sua un passato ecologico (è stato tra i fondatori del Sierra Club) e una serie di progetti che sono riusciti a ridar vita a ambienti urbani degradati. Tipico il caso di Minneapolis: Nicollet Street, una strada anonima, grigia, ostile alla presenza umana, trasformata in un percorso sinuoso, rallegrato da alberi, chioschi, fontane.

L'acqua è un elemento fondamentale nel lavoro di Halprin. Ha ricostruito con cascate e giochi d'acqua, alternati al verde, un'autostrada urbana a Seattle. Flussi e effetti d'acqua abbondano nel Roosevelt Memorial di Washington. Il grande sistema di spazi pubblici creato a Portland è una sequenza di giardini, luoghi di incontro, percorsi pedonali, immancabilmente arricchiti da fontane e cascate. «Non cerco di imitare la natura ma di evocarne gli elementi essenziali», *dice l'architetto. Ed ecco lo specchio d'acqua per Novoli, immaginato con un fondale di alberi e canne in movimento.*

Su Halprin non hanno dubbi Bruno Zevi, né Giovanni Michelucci, invidiabile per la sua vitalità a 95 anni. Dice Zevi: «Halprin incarna una figura di progettista anomala, diversa da quella dell'urbanista, dell'ecologo, dell'architetto. La sua identità personale deriva da una ricerca pluridisciplinare. Potrà contribuire allo sviluppo di una cultura delle periferie della cui mancanza siamo forse responsabili anche noi. Halprin ci porta una creatività dinamica, una volontà organica di gioia».

Michelucci considera la presenza di Halprin un'occasione culturale da non perdere e crede nella possibilità di recuperare la periferia disastrata: «L'insegnamento del Brunelleschi sta nella ricerca delle dimensioni della città, nella complessa articolazione dei suoi confini. Brunelleschi aveva concluso la città medioevale. Noi dobbiamo dar forma al caos ambientale delle periferie, restituendo il suo valore al centro storico». *Michelucci ha accennato alle polemiche e alle critiche suscitate dall'iniziativa Fiat:* «Il confronto è sempre potenzialmente produttivo di valori, anche quando si manifesta nella forma dello scontro».

L'opposizione è insorta con un appello di novanta esponenti della cultura fiorentina, da Eugenio Garin al pittore Annigoni, dal preside della facoltà di Architettura Cusmano a Mina Gregori, a sir Harold Acton, a storici dell'arte e intellettuali italiani e stranieri. Ci sono state le dimissioni del consigliere comunale Giorgio Pizziolo, indipendente eletto nella lista del pci (il sindaco Bogianckino guida una giunta formata da pci, psi, psdi, pli).

«Per me è completamente sbagliata la variante del piano regolatore che consente le operazioni della Fiat a Novoli e della Fondiaria nella zona esterna di Castello», *dice Pizziolo. E' questo un punto critico: la variante del piano regolatore abbina due iniziative completamente diverse tra loro. Quella Fiat è per la riconversione di un'area industriale, quella Fondiaria è per la trasformazione di un'area agricola in terreno fabbricabile.*

Nel centro

Il consigliere comunale «verde» Tommaso [illegible] mi dice: «Si dovrebbe scorporare la variante Fondiaria, del tutto inaccettabile perché consentirebbe di dirottare verde agricolo a fini speculativi, dalla variante di Novoli. L'iniziativa Fiat potrebbe essere discussa a queste condizioni: l'interesse pubblico deve prevalere su quello privato, la periferia di Novoli va riqualificata non soltanto con la creazione di un parco che oggi ha l'apparenza di indorare una pillola. Si deve risolvere il problema dei collegamenti col centro storico archiviando folli proposte di autostrade urbane. Va scongiurato il rischio di speculazioni sui volumi che resterebbero liberi nel centro stesso».

Il nodo più importante rimane quello del rapporto tra periferia e centro storico, tuttora incredibilmente privo di un piano che ne assicuri la tutela e la vitalità, bloccando il processo di degradazione dovuto allo spopolamento, all'invasione di uffici, alla moltiplicazione di servizi per un turismo che impone forme degenerative.

Mario Fazio

CHE COSA DISTINGUE L'OPINIONE PUBBLICA USA DA QUELLA EUROPEA
Il Paese America dentro il Palazzo

Continua a infuriare la tempesta su Washington, e nell'opinione pubblica europea circolano tre domande. La prima è di sincera sorpresa: «*Ma come è possibile?*», si riferisce all'immagine di totale credibilità del presidente Reagan. Anche gli scettici, i non reaganiani e perfino gli antiamericani davano credito a quell'immagine. Se ci saranno colpi di scena, questa sarà la svolta più teatrale: l'immagine di un Reagan che ha deliberatamente mentito. Ed è la meno probabile.

La seconda, formulata da esperti ma anche da scettici, riguarda l'organizzazione del governo, la conduzione della politica estera americana. Viene espressa in due modi, a seconda del grado di disincanto verso le cose americane: «*Come mai la macchina era così elementare, così esposta al pericolo di incepparsi?*», oppure: «*Come, per colpa di chi, si è formata una tale confusione di scopi e di mezzi, una divaricazione così ampia fra i principi affermati e le vie praticate?*».

Questo è il territorio su cui infuria la discussione in America e su cui si stanno avviando le inchieste, quella giudiziaria, quella parlamentare e quelle della stampa, anche se nella cultura americana il dilemma è espresso in termini più semplici, con meno spazio per la «dietrologia». Si chiede: «*Chi ha violato la legge (divieto del Congresso a passare fondi o armi ai contras, divieto presidenziale a ogni commercio con l'Iran)? E in base a quale ordine o progetto politico non discusso e non pubblicato?*».

La terza domanda è la più tipica della cultura europea e soprattutto italiana. Dopo esserci giustamente scandalizzati prima della trappola in cui sembra caduto Reagan, poi dello scollamento fra linee diverse dello stesso disegno politico, ci domandiamo il perché di tanto stupore americano, il perché di tanto scandalo intorno alla onestà del governo da parte dei membri del Congresso, il perché di un accanimento così implacabile della stampa, che sembra capace di accettare due sole immagini: quella di un governo immacolato e quella di un governo colpevole, e disinteressata a tollerare le mille sfumature grigie che sono — dovunque — il normale territorio della vita politica.

Con il potere

E di nuovo l'opinione europea si appoggia fra coloro che ritengono semplicistica la visione del mondo che parlamentari e giornalisti americani sembrano nutrire (è colpa gravissima non essere assolutamente innocenti) e coloro che passano a una lettura decisamente ideologica di tutta la vicenda. La stampa attacca — si dice — perché per mestiere e per vocazione è *liberal* e dunque non le pare vero di erigersi a giudice spietato di un Presidente conservatore, oppure la stampa si vendica di un lungo periodo oscuro, di fronte allo splendore della stella di Reagan.

E il Congresso attacca perché — dopo le elezioni del 4 novembre — la maggioranza è democratica, dunque antirepubblicana, dunque anti-Reagan, e qualunque incidente, anche meno rilevante di questo, sarebbe bastato a far saltare la santabarbara dell'opposizione, a mettere in moto la logica di attacco senza quartiere alla fazione nemica.

S'intende che c'è qualcosa di vero in ciascuna di queste posizioni. Ma nessuna di esse riempie e colora lo spazio «cultura americana» e spiega del tutto la reazione alla crisi Iran-contras, se non si aggiunge un dato che l'America non condivide con gli europei, che è esclusivo marchio di fabbrica di questo Paese.

Per chiarire il confronto fra il tratto esclusivo dell'immagine americana che a me sembra centrale in questa vicenda e la cultura europea, vorrei riferirmi alla tanto dibattuta «questione del palazzo». Lo sport della estraneità dalla responsabilità politica, anche da parte di chi vi partecipa, è intensamente praticato nell'antica e flessibile cultura europea. Ma oggi è una specialità assoluta dell'Italia.

Prima di tutto si definisce «il palazzo», prendendo da Pasolini non tanto il concetto (che si riferiva a tutto l'*establishment*) ma una versione «di battaglia», buttata lì con spensieratezza e coraggio da un'opinione fantasiosa che immaginarsi estranea alla macchina del potere e invece la circonda da vicino oppure addirittura ne è parte. Questa versione vuole che «il palazzo» sia qualunque luogo di decisione in cui non mi trovo io adesso, ma non in generale, solo nel momento in cui lancio la mia denuncia. Di volta in volta mi riservo di schierarmi dalla parte degli studenti, dalla parte dei sindacati, dalla parte dei carcerati, dalla parte del Sud, del Nord, dei camionisti, di ogni *constituency* disponibile, per buoni motivi, ma anche per ragioni occasionali (manca la copertina, manca un altro modo per lanciare un segnale di qualcuno a qualcuno, o anche soltanto per fermare nella mente di altri la propria immagine).

Quelle «voci»

Il partito radicale ritiene che dovrebbe avere molti più iscritti, e ha ragione. Una massa di persone autorevoli (sto parlando di coloro che hanno libero accesso ai media, che hanno il potere di esprimersi, che comandano l'«incorniciato» sui giornali, le *troupe* della televisione e i microfoni) vivono quasi ogni giorno la loro primavera radicale («*Io sono estraneo, libero e denuncio*») ma intanto sono dentro la macchina del Paese, ne condizionano le decisioni, ne compongono la politica.

A volte tra i radicali impropri ci sono ministri. O personaggi così autorevoli, così presenti nel disegno politico quotidiano, che qualunque *social scientist* altrove — e specialmente in America — li definirebbe «cuore dell'*establishment*». Sono coloro che Talcott Parsons chiamava «le voci della cultura dominante».

Ebbene nella semplicistica America la cultura dominante identifica e riconosce se stessa. Dice «noi» quando parla sia in tono di approvazione che in tono di condanna. Si unisce (governo, commentatori, oppositori, opinione pubblica) in formazioni omogenee, monolitiche, che a volte spaventano l'opinione europea, quando tutti condividono una scelta o una decisione (di solito se ha, o sembra avere, un contenuto morale). E si impegna in inchieste, ricerche, accertamenti, inquisizioni che, dopo un po', all'Europa appaiono persino fanatiche, perché il club del «noi» (che è tutto il Paese) non solo non si sente estraneo all'errore, ma esige verità perché ammette la propria responsabilità, la propria appartenenza. Riconosce di abitare dentro «il palazzo», e chiede i conti del condominio.

Noi ci immaginiamo che l'inchiesta su Iran e contras crescerà in proporzione alle colpe di Reagan, alla sagacia del *Washington Post*, alla cattiveria dei nuovi democratici che adesso controllano il Congresso e progettano di incastrare il Presidente. Può essere utile ricordare — nel Paese in cui non si scappa ogni tanto dal «palazzo» per prendere una boccata d'aria in strada insieme coi dimostranti — che una crisi si fa più profonda, un dibattito più accanito, un'inchiesta più implacabile in proporzione all'orgoglio dei cittadini di essere «il palazzo» e di rappresentarlo con la propria faccia.

Furio Colombo

Dopo il ritiro della riforma universitaria in Francia si inizia una fase nuova con delicati risvolti politici

La guerra in retrovia dei Baroni decaduti

Gli uomini politici francesi non si sono ancora riavuti da quella sorpresa assoluta che è stata l'esplosione del movimento degli studenti universitari e liceali: un fenomeno che non ha possibili termini di paragone, frutto di ispirazioni tanto diverse, e soprattutto d'una portata che sbalordisce quanto la sua straordinaria non-violenza.

Fra mille domande se ne pone una, e impellente, perché dalla risposta dipendono gli sviluppi della vicenda: da che parte stanno i professori?

Negli Anni Trenta si disse della Terza Repubblica che era *«la Repubblica dei professori»*, per il peso che gli ex allievi dell'*Ecole Normale Supérieure* avevano nel corpo dirigente. Ma autori della grande riforma dell'insegnamento, nel 1925, erano stati uomini politici. La Quarta, e poi la Quinta Repubblica, sono state — o sono — feudi privilegiati, se non esclusivi, dei «tecnocrati», ex allievi dell'*Ecole Nationale d'Administration*.

La differenza è enorme, lo si vede nella pratica da anni: sia nel fatto che le scelte grandi e piccole del potere derivano da considerazioni tecniche più che da decisioni squisitamente politiche. La colorazione di queste diverse scelte rispetta in maniera piuttosto sciatta quella della maggioranza.

I *«chers professeurs»*, si diceva ironicamente all'epoca della guerra d'Algeria, quando i maestri di coloro che oggi governano protestavano contro la tortura e difendevano la loro prerogativa di intellettuali. Gli stessi che raccolsero la sfida del Maggio '68; i più giovani di loro ispirarono e aiutarono Edgar Faure — uomo politico per eccellenza — nel realizzare le indispensabili e profonde riforme delle strutture universitarie che, in particolare, intaccarono l'autorità e i privilegi, la stessa sovranità di chi regnava dall'alto della cattedra.

Ma un altro gruppo, indipendentemente dalle affiliazioni alla destra o alla sinistra, non rinunciò mai a restaurare i segni esteriori, i poteri assoluti dell'oligarchia accademica. Anno dopo anno operò dietro ogni maggioranza, dietro tutti i ministri che piegavano la loro autorità politica al cospetto dell'autorità scientifica. Dopo il 1981 la maggioranza di sinistra, con i ministri Savary e Chevènement, elaborò due riforme, di cui soltanto la prima fu votata. Dietro alcuni principi conclamati, le realtà non cambiavano affatto: non venivano effettivamente introdotte pari possibilità per tutti, né privilegiate le capacità rispetto al denaro. La vera riforma strutturale era di fatto paralizzata dalla pletora di considerazioni e di progetti, e dalla confusione degli obiettivi.

La «Legge Devaquet» contro la quale gli studenti sono insorti è stata il frutto di una rivincita, la rivincita di una minoranza di professori ostinatamente decisi a ricostituire l'università come era quai era prima del '68. Un sistema nel quale tutto il potere appartiene ai titolari delle cattedre e da loro discende, aumentando la misura della loro rappresentanza in tutti gli organi di gestione. Non soltanto il sistema di vassallaggio e di clientelismo vi si trovava rafforzato: era anche fondamentale a qualsiasi logica di carriera.

Allo stesso tempo, le università diventavano «federazioni» di unità autonome consacrate a specializzazioni. Questo equivaleva a instaurare altrettanti feudi, altrettanti ghetti, a inasprire le rivalità tra uomini, a complicare considerevolmente le condizioni della ricerca concedendo l'autonomia finanziaria a quelle unità. E quindi insegnamenti stagni, regresso di qualsiasi feconda evoluzione verso l'interdisciplinarità, e, in un periodo prevedibile, rallentamento, anzi esaurimento dei vari settori dello sviluppo scientifico francese.

Questi pericoli erano stati lucidamente scorti da alcuni professori di tendenza moderata, che avevano ammonito il primo ministro. Ma si è capito che questi e i dirigenti del partito gollista ragionavano soltanto in termini di bilancio politico, di giochi di potere, di equilibri interni alla maggioranza, ignorando bellamente i sussulti d'inquietudine che da alcune settimane scuotevano gli studenti. I quali scorgevano anche un elemento di discriminazione attraverso il denaro nella codificazione delle modalità di selezione per l'accesso all'università. Modalità che erano già praticate, ma non ammesse ufficialmente. I professori-consiglieri del ministro ne facevano una questione di principio, andando controcorrente anche rispetto all'intera evoluzione repubblicana.

Insomma, quella legge conteneva in embrione l'architettura di una struttura di «mandarini» completamente avulsa dalle realtà della vita del Paese, dalle aspirazioni e dalle angosce degli studenti, le cui lauree sono in troppi casi inadeguate alle esigenze degli eventuali datori di lavoro. Era pura utopia pretendere che, in virtù del liberalismo, le università autonome e concorrenziali avrebbero prodotto una miglior qualità dell'insegnamento. Il paradosso è che Devaquet, egli stesso ricercatore scientifico di fama, era scettico nei confronti della legge che portava il suo nome.

Al di là delle ragioni immediate e legittime, la rivolta studentesca era diretta contro una linea evolutiva di fondo che riguarda tutte le società attuali, indipendentemente dalla loro appartenenza all'Est o all'Ovest, alle democrazie e alle dittature: l'inserimento precoce in sfere d'influenza, di caste, in reti di sistemi relazionali chiusi, unici in grado di garantire efficienza operativa e certezza del destino. E' il preludio codificato a ogni «sistema di spartizione», il cui funzionamento non suscita più scandalo in nessuno. Il contrario assoluto delle «pari possibilità in partenza». Gli studenti non volevano che l'università ne divenisse il grembo; un certo numero di influenti professori non vi ha rinunciato. Ma la stessa generazione di adolescenti scende in piazza due volte?

Jacques Nobécourt

Studenti, trionfo senza gioia

Corteo di quattrocentomila giovani - Tante foto di Malik Oussekine ucciso dalla polizia, nessun manifesto politico - Un rigido servizio d'ordine a cui ha collaborato il sindacato, non ci sono stati incidenti - Barre critica le «smanie riformatrici» di Chirac

PARIGI — Un corteo ininterrotto lungo sei chilometri. Ieri, nelle strade di Parigi, gli studenti erano davvero in tanti a festeggiare la loro vittoria: quattrocentomila, forse più. Seguiti da migliaia di «grandi», genitori, gente qualunque, anche operai, sindacalisti e drappelli di politici dei partiti di sinistra. Ma senza gioia: la morte del giovane Malik Oussekine, i quasi novanta feriti dei giorni duri della protesta, hanno segnato il «movimento '86». La riforma della università è ritirata, quella dei licei insabbiata: la marcia indietro del governo Chirac è arrivata fino al rinvio del nuovo Codice della nazionalità, un progetto molto contestato che renderà più difficile ai figli degli immigrati acquistare la cittadinanza francese. Il prezzo pagato è stato, però, troppo alto.

E i giovani, così come promesso, avevano una sola parola d'ordine: *«Plus jamais cela»*, mai più una cosa simile. Stampata su migliaia di adesivi bianchi o blu portati sui giacconi, su sciarpe nere, al braccio. La manifestazione doveva essere silenziosa, in segno di lutto. Anche alla testa del corteo non c'era più lo striscione degli altri appuntamenti (*«Unità universitari-licei»*) ma un lungo drappo nero. A tratti, tuttavia, gli slogan sono esplosi: *«Malik è stato assassinato»*, *«Pasqua dimissioni»* (Charles Pasqua è il ministro neogollista degli Interni). E ancora: *«Pasqua, ne abbiamo abbastanza dei Rambo»*. O *«Liberate Mandela, vi mandiamo Pasqua»*.

Ma il corteo è stato composto, senza provocazioni e senza incidenti. Con la polizia quasi invisibile, anche se presente in forze a qualche isolato di distanza dal percorso stabilito. I giovani si sono mossi, alle 14,30, dalla piazza Denfert-Rochereau, vicina all'ospedale «Cochin» dove, sabato scorso, era stato inutilmente trasportato Malik Oussekine. In prima fila i familiari dei ragazzi feriti, non quelli del giovane ucciso che hanno inviato un messaggio letto alla fine della manifestazione. *Si piace da la Malik*. C'erano i genitori di François Rigal (che ha perso una mano, spappolata da una granata lacrimogena) e quelli di Jérôme Duval che è stato colpito da

Parigi. Un momento della manifestazione di ieri pomeriggio: studenti e genitori per le vie della capitale (Telefoto Ap)

un'altra granata in pieno viso e che, secondo notizie non ufficiali, sarebbe in fin di vita.

Su un camion, subito dietro i primi manifestanti, un giovane avvolto in una tela nera con una maschera bianca e una scritta: *«Silenzio, si uccide»*. Tante foto di Malik, pochi cartelli. Uno, innalzato da una ragazza, portava una lunga iscrizione: *«Possono tagliare tutti i fiori, non impediranno che arrivi la primavera»*. Ma non c'erano manifesti «politici». Anche questa era una delle decisioni prese dal coordinamento degli studenti. Come la massima vigilanza per evitare incidenti. E il servizio d'ordine era dappertutto: con bracciali verdi e aria decisa. Giovani, ma anche operai in tuta blu e il distintivo della Cgt (la confederazione comunista), l'unica che non aveva inviato soltanto delle delegazioni «simboliche».

E c'erano anche alcuni leader dei partiti di sinistra: il segretario del pcf, Georges Marchais, circondato da altri dirigenti, e a pochi passi l'ex ministro socialista della Pubblica istruzione, Jean-Pierre Chevènement, e la signora Georgina Dufoix, altro ex esponente del governo della *gauche*. Solidarietà che gli studenti avevano richiesto, lasciando un appello alla *«più larga partecipazione»*, ma che, per la grande maggioranza dei giovani, non dovrebbe diventare «recupero», tantomeno strumentalizzazione. E c'erano dei gruppi arrivati da altri Paesi: 150 ragazzi inglesi (dietro una vecchia bandiera rossa) e altrettanti italiani, arrivati da Milano, dopo un viaggio in pullman allungato dalla polizia francese con una sosta alla frontiera del Monte Bianco per «controlli», durata quasi cinque ore.

Quando la testa del corteo ha raggiunto *place de la Nation*, nel punto di raccolta, a Denfert-Rochereau, c'erano ancora manifestanti in attesa di partire. L'ordine di disperdersi nella calma è stato dato alle 17,30, dopo un breve discorso del portavoce del «movimento», David Assouline (*«Questa manifestazione gigantesca è il migliore omaggio a Malik. Per lui e per il nostro avvenire, diciamo mai più una cosa simile»*), e la lettura del messaggio della famiglia del giovane ucciso: *«Malik è diventato, suo malgrado, il simbolo del diritto calpestato»*. E' stata reclamata un'inchiesta imparziale (e sembra che i quattro agenti che hanno picchiato a morte Oussekine siano stati intanto identificati). Le centinaia di migliaia di studenti hanno gridato altri slogan, si sono allontanati in gruppi. E' cominciata la fase ad «alto rischio» per le possibili provocazioni. Ma, almeno fino a notte, non ci sono stati incidenti.

La tensione resta acuta, però. Tra gli studenti, prima di tutto, che non sono ancora d'accordo su quale strategia scegliere per dare un seguito al loro movimento (oggi si riunirà il coordinamento per decidere almeno se sospendere lo sciopero nelle università). E nel mondo politico. Se gli errori di Chirac, da lui stesso riconosciuti con la tardiva marcia indietro, hanno ridato fiato all'opposizione di sinistra (e al presidente socialista Mitterrand), hanno anche provocato lacerazioni all'interno della maggioranza di centro-destra. Così ieri Raymond Barre, eterno rivale «interno» di Chirac, ha criticato le *«smanie riformatrici»*. Ha detto che le leggi debbono accompagnare le tendenze della società e non imporle. Si è sempre più schierato come leader alternativo. In attesa che il «movimento» dei giovani scopra il suo futuro, le grandi manovre dei «grandi» sono già cominciate.

Enrico Singer

Andavano al corteo di Parigi: ore di controlli al Bianco, dp protesta con l'ambasciata

Blocco alla frontiera per i giovani italiani

PARIGI — Al grande corteo per le vie di Parigi ha partecipato anche una delegazione di studenti italiani. Partiti in pullman da Milano martedì sera, 150 giovani accompagnati da esponenti di democrazia proletaria, sono arrivati nella capitale appena in tempo per prendere parte alla manifestazione: sono stati bloccati infatti per quattro ore nella notte alla frontiera del Monte Bianco. Gli autobus sono stati autorizzati a ripartire solo alle 8,30 di ieri mattina dopo una lunga serie di controlli da parte della polizia francese che ha provocato una dura protesta da parte della segreteria nazionale di Democrazia proletaria all'ambasciata francese in Italia.

Dp ha denunciato *«l'atteggiamento gravemente provocatorio delle autorità francesi, che hanno bloccato alla frontiera i pullman della delegazione di studenti. Il fatto è ancor più grave in considerazione dell'incontro tenutosi martedì a Milano tra dirigenti di dp e il console francese, al quale era stata preannunciata la partenza della delegazione studentesca e l'ora di transito alla frontiera»*.

«Non meno provocatorio — sostiene dp — *è stato poi l'atteggiamento della polizia italiana che aveva fermato la delegazione per circa un'ora prima della frontiera per effettuare una perquisizione»*.

Alla manifestazione era presente anche una delegazione dei giovani socialisti diretta dal segretario nazionale Francesco Simone, e due esponenti della Fgci, il segretario nazionale Pietro Folena e il segretario della lega studenti medi Giorgio Airaudo. Gli esponenti della federazione giovanile comunista avranno contatti con i «coordinamenti nazionali» delle università e dei licei e con le organizzazioni studentesche di sinistra *«con l'obiettivo di coordinare la lotta unitaria»*, in vista tra l'altro di una «giornata di lotta europea».

Nel gruppo delle famiglie dei giovani feriti dalla polizia negli incidenti dei giorni scorsi, è sfilata anche la madre dello studente milanese Luca Bossi, morto nel febbraio scorso nel corso di una sparatoria.

Una manifestazione di solidarietà agli studenti francesi si è svolta anche a Roma. Alcune centinaia di giovani della Fgci e di dp hanno partecipato ieri sera a una fiaccolata in piazza Campo de' fiori, a poca distanza dall'ambasciata di Francia. Un giovane del liceo Mamiani ha ricordato *«il valore simbolico della fiaccolata, che ribadisce la dimensione europea del nuovo movimento degli studenti dell'85»*.

Oggi il Consiglio Atlantico discute anche sulla riduzione delle forze convenzionali

Euromissili, sì Nato all'opzione zero

Il Gruppo Speciale Consultivo ha approvato ieri le scelte negoziali Usa alle trattative di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «Dimenticata» nel comunicato che i ministri della Difesa Nato diramarono la scorsa settimana a Bruxelles, poi protagonista di una spaccatura fra i Dodici al vertice Cee di Londra, l'«opzione zero» sugli euromissili è riaffiorata ieri — in apparente buona salute — alla vigilia del Consiglio Atlantico. A riproporla senza mezzi termini, quasi si volesse evitare un grattacapo ai ministri degli Esteri dell'Alleanza (Andreotti per l'Italia; ma ci sarà anche il segretario di Stato americano George Shultz che è arrivato ieri da Londra), è stato l'*Scg*, il Gruppo Speciale Consultivo, l'organismo Nato il cui principale impegno è di seguire il negoziato ginevrino in tema di euromissili.

Il comunicato diramato ieri, al termine di una breve consultazione presieduta dall'ambasciatore americano Allen Holmes, non fa specifici riferimenti al Consiglio Atlantico che — oggi e domani — toccherà i temi di più stretta attualità dell'Alleanza: ma, ricordando e sottolineando le intese ipotizzate da Reagan e Gorbaciov al vertice di Reykjavik, rileva l'impegno dell'Occidente — per ciò che riguarda i missili a medio raggio o *Inf* — verso *«un tetto di 100 testate fuori dell'Europa e la loro eliminazione in Europa»*. Il documento, tuttavia, sottolinea quelli che sono diventati, nel dopo-Reykjavik, irrinunciabili corollari di quell'ipotesi di disarmo: auspica infatti *«limiti per i sistemi a raggio più limitato e successivi negoziati per limitare e ridurre i missili a corto raggio»*.

Timori e perplessità sulle vere intenzioni americane in merito agli euromissili erano affiorati tre settimane fa, in occasione dell'incontro a Camp David fra il presidente Reagan e il primo ministro britannico Margaret Thatcher.

In ambienti militari dell'Alleanza, e successivamente anche a livello politico, si era sottolineato che l'eliminazione totale dei missili a medio raggio non solo creerebbe problemi di equilibri, in quanto condannerebbe l'Europa Nato a un'inferiorità per ciò che riguarda i missili a breve raggio e le armi convenzionali, ma priverebbe anche l'Occidente di quella *«risposta flessibile»* che è uno dei cardini della sua strategia difensiva.

La complessità del problema di quell'incerta equazione fra armi e sicurezza, aveva indotto a soppesare con più cautela l'eccitante prospettiva dell'eliminazione totale dei missili *Inf*: lo stesso segretario generale dell'Alleanza, Lord Carrington, ha esitato ieri a pronunciarsi — nel corso di una conferenza stampa — sul futuro degli euromissili. Ma l'«opzione zero», sempre storicamente sostenuta dall'Europa, anzi alla base del processo decisionale che aveva portato al sì degli alleati per i *Pershing-2* e i Cruise americani, non può essere rinnegata. Da Shultz e da Andreotti, da Genscher e da Howe, quindi, ci si aspettava oggi il chiarimento essenziale che, invece, è già venuto ieri. Il Consiglio Atlantico, quindi, si muove dal presupposto che le superpotenze possano davvero mirare all'eliminazione dei missili a medio raggio. Può quindi concentrarsi sul riequilibrio del convenzionale.

Oggi, dunque, a Bruxelles si discuterà se il negoziato sul convenzionale debba avvenire fra i due blocchi, come vorrebbero gli Stati Uniti, o se sia invece opportuno inscriverlo in una Csce (la «Conferenza per lo sviluppo e la cooperazione in Europa»).

Fabio Galvano

Mosca, le autorità non eliminano le ombre sulla morte del dissidente

«Marcenko? Era molto malato»

Un giudice della Corte Suprema: «Il criminale Sacharov stia a Gorki, ha già un trattamento di favore»

MOSCA — Il dissidente Anatoli Marcenko *«è morto in ospedale a causa di un ictus cerebrale provocato da una lunga malattia»*. Lo ha affermato ieri il vice-portavoce del ministero degli Esteri, Boris Pyadyshev, durante una conferenza stampa in occasione dell'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'uomo.

Pyadyshev ha detto di non poter aggiungere altro. Un giornalista ha chiesto al vice-procuratore generale dell'Urss, Serghiei Shishkov, perché la moglie non abbia potuto per due anni visitare il detenuto. L'alto magistrato ha detto di non esserne al corrente, ma che *«bisognerebbe verificare se questa affermazione è veritiera»*, pur non escludendo che si potesse trattare di una punizione inflitta per *«gravi violazioni dei regolamenti carcerari»*.

La versione più accreditata a Mosca è che il decesso sia dovuto alle conseguenze di uno sciopero della fame iniziato il 4 agosto. Il 28 novembre, infatti, la moglie aveva ricevuto una lettera nella quale si chiedeva che inviasse viveri.

Da oltre dieci anni il dissidente stava cercando di espatriare negli Stati Uniti e solo due settimane fa alla moglie era stato detto che la famiglia poteva emigrare in Israele. La signora Bogoraz ha cercato invano, tuttavia, di mettersi in contatto con il marito per conoscere il suo parere sulla destinazione proposta dall'Urss.

Da Vienna, il viceministro degli Esteri Anatoli Kovaliov e il capo della delegazione sovietica alla Csce (Conferenza per la sicurezza e la collaborazione europea) Kashlev, hanno affermato di aver appreso che Marcenko, la moglie e i figli *«avevano ottenuto recentemente il visto d'uscita per Israele»*: *«Non capisco perché non lo hanno utilizzato»* ha aggiunto il secondo.

Il dissidente aveva trascorso in carcere o al confino gli molti anni della sua vita. Operaio di professione, scriveva romanzi e racconti. La sua opera più celebre risale al '69: venne tradotta come «Le confortevoli prigioni del compagno Breznev». Noto per il suo coraggio, Marcenko si era sempre rifiutato di fare autocritica.

Nella giornata dedicata ai diritti umani i sovietici hanno anche difeso l'esilio forzato a Gorki di Sacharov, definendolo un criminale. Vsevolod Sofinski, numero due dell'ufficio omonimo del ministero degli Esteri sovietico, ha rifiutato di rispondere per due volte ai giornalisti che gli chiedevano quando a Sacharov ed alla moglie sarà permesso di lasciare Gorki. Più tardi è stato domandato al vicepresidente della Corte suprema sovietica Serghei Gusev quali siano le basi legali delle misure contro Sacharov. Non una condanna penale, ha ammesso questi, ma un decreto del Parlamento che fa del provvedimento ai suoi danni un atto legale. Già nel 1977, ha aggiunto Gusev, lo scienziato era stato avvertito *«che le sue attività erano illegali»* ed erano considerate *«atti criminali contro lo Stato»*.

Parla il presidente egiziano: da Sigonella alle forniture d'armi a Teheran

Mubarak: un conto con gli Usa

«I complotti integralisti sono meno gravi dello scontro con Reagan per la Achille Lauro» - «Quando ho saputo delle forniture all'Iran non riuscivo a crederci» - «Washington pretende interessi esosi sul nostro debito»

PARIGI — Il presidente egiziano Mubarak è giunto ieri a Parigi in visita ufficiale, 30 anni dopo l'attacco anglo-francese a Suez: chiederà appoggio in vista dei negoziati con il Fondo Monetario Internazionale per la ristrutturazione del debito del suo Paese. Come gesto d'amicizia, porta in dono a Mitterrand un cannone recuperato dal relitto della nave Patriote, affondata durante la campagna di Napoleone in Egitto. Il Rais proseguirà per la Germania e la Romania. Prima di lasciare Il Cairo, Mubarak ha rilasciato questa intervista a Le Monde.

NOSTRO SERVIZIO

IL CAIRO — E' sempre un uomo caloroso, semplice, franco. *Ma forse più deciso di prima, come se le prove, che non gli sono mancate, l'avessero reso più sicuro.* Certe osservazioni, certe risate, certe battute non ingannano: il presidente Hosni Mubarak ha capito una volta per tutte di vivere in un mondo nel quale bisogna diffidare degli amici quanto delle improvvise collere del popolo. Fiero, sereno, ma sa di vivere su un vulcano.

Un vulcano in primo luogo economico e sociale. Certo per questo (ma non riesce a essere convincente) minimizza con un gesto della mano e con una sonora risata il pericolo integralista: «*Quelli* — dice — *li teniamo perfettamente sotto controllo, li conosciamo, sappiamo che cosa fanno, dove vivono. Non costituiscono un pericolo. E' vero, hanno incendiato qualche negozio di videocassette. E poi? I colpevoli sono stati arrestati, verranno puniti*».

Non c'è da preoccuparsi per la recente incriminazione di quattro militari integralisti che volevano rovesciare il regime: «*La vicenda* — afferma Mubarak — *risale all'aprile scorso, e non riguarda ufficiali di carriera, ma riservisti. La giustizia sta seguendo il suo corso, non c'è nulla di nuovo su quel fronte*». Va bene, ma non si può dimenticare che [illegible] l'esecutore del complotto per il quale morì Sadat era un «*riservista*». E se la vicenda è [illegible] insignificante, perché quel giro di vite anti-integralista che tutti gli osservatori hanno notato da alcuni mesi a questa parte?

Mubarak fa il passo un po' troppo lungo negando qualsiasi influenza integralista nell'ammutinamento delle reclute che nel febbraio scorso ha insanguinato e messo a fuoco un intero quartiere del Cairo. «*Gli integralisti non c'entravano per niente* — sostiene —. *Considero trascurabili i fatti di febbraio: non erano opera di militari ma di reclute che, in seguito a voci e disguidi burocratici, credevano che la ferma sarebbe stata prolungata di un anno. Ripeto che si trattava di reclute, non di militari; i militari li ho usati per aver ragione di quel movimento*». Sarà: ma ora ci sono riservisti che complottano, ora reclute che si ribellano; non è poco, anche se il regime ha segnato un punto sugli integralisti nelle recenti elezioni universitarie.

Forse — ma questo il *Rais* si limita a sottintenderlo — il pericolo integralista sarebbe meno grave se gli alleati occidentali si mostrassero più comprensivi nei confronti dell'Egitto, per quanto riguarda sia la situazione economica e il debito del Paese, sia i problemi dell'area. A cominciare dagli Usa, che decisamente non sono in odore di santità.

Ha appena finito di parlare della rivolta delle reclute, e incalza: «*Pare che lei consideri importante quella vicenda secondaria. Ebbene, non lo è. Il fatto più importante dell'ultimo anno non è stato l'ammutinamento di febbraio, ma la vicenda della Achille Lauro e il clash che mi ha opposto agli Stati Uniti*». Quegli Usa colpevoli di avere dirottato sulla base Nato di Sigonella l'aereo egiziano a bordo del quale c'erano gli autori del dirottamento marittimo.

Per gli Stati Uniti, del resto, c'è dell'altro, perché il presidente egiziano non ha ancora «*digerito*» le vendite di armi all'Iran. «*Sono rimasto sorpreso, molto sorpreso quando ho saputo di quelle forniture. Sul momento non riuscivo a crederci. Un'iniziativa del genere ha fatto perdere credibilità agli Stati Uniti, se non nel mondo intero, almeno in quello arabo. E ha dato argomenti a tutti i loro nemici arabi. Ho mandato a Washington un messaggio per esprimere il mio punto di vista, ma capisco che in questo momento laggiù abbiano altre gatte da pelare*».

Nel corso del colloquio, Mubarak non esclude la possibilità che le forniture americane abbiano dato a Teheran una preziosa boccata d'ossigeno. E per inciso non nega la presenza di «*volontari*» egiziani sul fronte Iran-Iraq, ma rifiuta di confermarne il numero che si mormora al Cairo — 10-11 mila —, perché «*siamo in democrazia, e ciascuno è libero di fare quello che vuole purché non sia un militare*». Quelli sono «*volontari*», e «*non li abbiamo mandati noi laggiù*».

E che pensa del terrorismo? Per esempio, come ha reagito alla rottura dei rapporti diplomatici fra Londra e Damasco dopo il processo Hindawi? «*Ho avuto — confida — soltanto una reazione molto tiepida, perché sono contrario al terrorismo. Che si tratti di un Paese arabo o no, della Siria o della Libia o di un altro Paese, sono contrario al terrorismo in qualsiasi caso*».

Con i sovietici, Il Cairo ha rapporti definiti «*buoni*», se non altro perché sanno mostrarsi comprensivi sul rimborso di un debito valutato a circa 4 miliardi di dollari, quasi 6 mila miliardi di lire. Un altro punto a favore di Mosca: l'Urss è favorevole alla convocazione di una conferenza internazionale sul conflitto arabo-israeliano, cosa che «*non potrà ostacolare un dialogo diretto*». Il presidente egiziano è ottimista sul risultato di quest'operazione? «*Tutto dipenderà da Shamir* — spiega —. *Spero che dimostri la stessa flessibilità di Peres*».

E continua: «*Francamente, non riesco a capire Shamir. Per molto tempo ha spiegato alla Knesseth che disapprovava gli accordi di Camp David. Poi ci ha accusato di violare quegli accordi, contraddicendosi dunque, dal momento che non ne riconosce la validità. Un anno fa era in questo stesso ufficio in cui è lei. Mi invita in Israele; cosa che accetto, precisando che non sarei potuto andare a Gerusalemme dal momento che non riconosciamo quella città come capitale di Israele. Ma per lui è impossibile che io vada in Israele senza visitare Gerusalemme. Che cosa dire alla stampa? Concordiamo di dire che il principio della mia visita è acquisito, ma che occorrerà molto tempo per accordarci sul programma. Ed è quanto lui riferisce alla stampa uscendo da quest'ufficio. Ma appena arriva in Israele annuncia: "Se Mubarak non vuole venire a Gerusalemme, tanto vale che non venga del tutto". Non ho polemizzato, non ho risposto; ma in quel momento ho cancellato l'idea di un viaggio in Israele. Dopo tutto, Shamir mi ha reso più facile il compito*».

Ma torniamo ai problemi economici. Il debito egiziano è valutato a 36 miliardi di dollari, oltre 50 mila miliardi di lire, vero? E il deficit commerciale per l'86 a circa 9 miliardi di dollari. E il tasso d'inflazione al 30%, in un momento in cui i proventi del turismo ristagnano, quelli del petrolio si riprendono lentamente, quelli del Canale di Suez non salgono affatto e le rimesse in valuta degli emigranti sono crollate del 50%.

Tutti motivi, secondo Mubarak, che non bastano a rendere accettabili le condizioni poste dal Fondo Monetario Internazionale. «*Non si rendono conto del rischio psicologico e politico della loro proposta* — dice —. *Eppure, hanno imposto le loro condizioni al Marocco, e sono incominciati i moti; le hanno imposte alla Tunisia, con lo stesso risultato. La stabilità politica di un Paese, a conti fatti, è molto più importante delle pretese del Fmi... Questo non ci impedisce di riformare l'economia; abbiamo deciso di farlo alcuni anni fa, ben prima della richiesta del Fondo, e continuiamo, ma per gradi, perché bisogna che la cosa venga accettata dal popolo*».

Continua: «*Non abbiamo aspettato il Fmi per aumentare il prezzo della benzina, del gas, del pane, dell'elettricità. Ma dobbiamo seguire i nostri ritmi: non possiamo dall'oggi al domani ridurre il tasso d'inflazione, portare quello di interesse dall'11 al 20-22%. Ci vogliono frenare gli investimenti? Provocare sommosse?*».

Questa battaglia con il Fmi è all'origine della recente sostituzione di Lutfi con Sedqi alla carica di primo ministro? Il Presidente nega recisamente: «*L'ex premier e il nuovo premier hanno la stessa linea per quanto riguarda il Fmi*», dice, ma nessuno gli crede. E' molto convincente, invece, quando s'infuoca ancora una volta contro gli Stati Uniti, colpevoli secondo lui di non voler rivedere il tasso d'interesse sul debito militare egiziano: il 14%, cosa oggi incredibile, poiché dovrebbe essere in condizioni normali del 5,5-6%... *E' stato un errore da parte nostra accettare quel 14%, ma un'ingiustizia da parte americana imporcelo*».

E Washington è pronta a rivederlo? Mubarak aspetta ancora una risposta. Nell'attesa, è «*in collera con qualsiasi Paese che faccia del male al mio popolo. Se lei mi dà 400 milioni di dollari in aiuti economici e mi riprende 600 milioni di dollari soltanto per ammortizzare il debito militare, che cosa vuole?*».

Jacques Amalric
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

dal mondo

Reder nel pensionato con ex perseguitati

VIENNA — Walter Reder, il maggiore delle *SS* giudicato responsabile della strage di Marzabotto rientrato in Austria nell'ottobre dell'85, vive dal 18 novembre scorso a Vienna in un pensionato per anziani dove soggiornano anche alcune decine sopravvissuti ai campi di concentramento. La rivelazione è del settimanale *Die Ganze Woche*. L'autore dell'inchiesta, Heinrich Steiden, ha raccolto una frase del maggiore: «*Lasciatemi in pace, lasciatemi morire in pace*».

Nel pensionato soggiornano — scrive il settimanale — «*persone che hanno esperienze tragiche... per le loro convinzioni politiche o religiose vennero perseguitati, incarcerati, rinchiusi nei lager nazisti*».

5 morti per i disordini nello Zambia

LUSAKA — Polizia ed esercito sono intervenuti in diverse zone dello Zambia dopo 3 giorni di disordini scoppiati in seguito all'aumento del prezzo di molti generi alimentari. I morti sono 5, un poliziotto e 4 dimostranti. Diversi negozi sono stati devastati e saccheggiati, molte auto incendiate, diversi edifici governativi sono stati danneggiati. La polizia ha sparato su un gruppo di persone che stava saccheggiando uno spaccio. I fermati sarebbero mille.

Un mese fa il presidente Kaunda aveva tolto i sussidi sugli alimentari, il che ha fatto salire il prezzo di un sacco da 49 chili di farina gialla, principale alimento, a 8 dollari e mezzo in un Paese in cui il reddito medio è di 7 dollari al mese.

Aubert nuovo presidente svizzero

GINEVRA — Il socialista Pierre Aubert sarà il presidente della Confederazione elvetica per il 1987. Aubert, che nel Consiglio federale (governo) svolge le funzioni di ministro degli Esteri, è stato eletto ieri a Berna dalle due Camere riunite congiuntamente con 158 voti su 216.

Nella stessa seduta sono stati eletti due nuovi componenti del Consiglio federale: fra questi il democristiano ticinese Flavio Cotti, che sarà il primo rappresentante della Svizzera italiana a far parte del governo dopo il ritiro di Nello Celio, nel 1973. Ancora da decidere il Dicastero che Cotti andrà ad occupare.

Londra, rilasciati i 2 italiani con la pistola

LONDRA — Sono in libertà i due italiani fermati ieri con una pistola nell'aeroporto di Heathrow. «*Abbiamo chiarito che non si trattava di terroristi*», ha dichiarato un portavoce della polizia britannica. La pistola, oggetto da collezione, era stata comprata come regalo di Natale.

I due erano stati fermati mentre stavano per salire su un jet per Amsterdam. Uno è stato liberato subito, ed è ripartito per l'Olanda. Il secondo, Pierangelo Lisi di 32 anni, italiano residente a Londra, è comparso ieri mattina davanti al magistrato per detenzione abusiva di arma e procurato allarme in aeroporto. E' stato rimesso in libertà su cauzione.

Repressione in Cisgiordania: diviso il governo

«Rabin esagera»

Critici i ministri laboristi - Manifestazioni a Gaza, due ragazzi feriti

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La dura repressione delle manifestazioni di protesta in Cisgiordania e a Gaza hanno provocato una tempesta nel governo di Gerusalemme. Il ministro della Difesa Rabin è accusato anche da esponenti del suo partito di aver dato mano libera all'esercito.

Ieri è stata una giornata di calma relativa anche se le manifestazioni continuano. Il coprifuoco non è stato tolto nel campo di profughi di Balata; a Nablus e a Tulkarem l'esercito ha sparato proiettili di gomma per disperdere la folla, ma non ci sono stati feriti. Nella striscia di Gaza un ragazzo sedicenne è stato gravemente ferito nel campo di profughi di Breij mentre lottava con un soldato e una liceale è stata ferita da un colpo di fucile. A Gerusalemme Est, a Ramallah e a El Bireh lo sciopero delle scuole e dei negozi è stato parzialmente sospeso; ma a Nazareth, in Galilea, si è svolta una massiccia manifestazione di protesta per la Cisgiordania e anche due scuole sono rimaste chiuse.

Molta impressione ha sollevato in Israele la manifestazione di martedì a El Bireh ripresa dalla televisione: migliaia di studenti e di giovani sono sfilati in un lungo corteo, guidati dal preside ad interim dell'Università, Gabi Barmki, e dal corpo accademico. Un elicottero dell'esercito ha sorvolato l'imponente corteo e a distanza i soldati hanno controllato che non ci fossero incidenti, ma senza intervenire.

Alla *Knesseth*, dove erano state presentate due mozioni di sfiducia al governo, Rabin ha difeso l'operato dell'esercito e ha dichiarato che il ragazzo dodicenne morto nel campo di Balata non era stato ucciso dai proiettili dell'esercito come prova l'autopsia. Ma il suo intervento è stato duramente contestato dai deputati del Fronte per la pace e la giustizia e della Lista progressiva per la pace.

Gli attacchi più pericolosi al ministro della Difesa arrivano dai ministri laboristi che l'accusano di aver esagerato nella repressione, dando all'esercito ordini troppo severi. Soprattutto i ministri Weizman e Tzur disapprovano l'uso delle armi da fuoco per ristabilire l'ordine.

La critica coinvolge anche il ministro degli Esteri, Peres, presidente del Maarach, che non ha fatto nulla per dissuadere Rabin dall'adottare la linea dura. Dopo i gravi incidenti è sempre più improbabile che re Hussein aderisca in una iniziativa di pace. La condanna dell'Egitto per la repressione in Cisgiordania e il voto del Consiglio di sicurezza, con l'astensione degli Usa, duramente criticati in Israele, accrescono l'isolamento di Gerusalemme e allontanano ogni possibilità di trattative.

Giorgio Romano

In Libano una tregua nella «guerra dei campi»

BEIRUT — Ieri pomeriggio i palestinesi hanno abbandonato cinque postazioni della collina libanese di Maghdushi mantenendo però altre posizioni strategiche. Nella zona, fronte cruciale della «guerra dei campi», non si spara dalla mezzanotte di martedì, in seguito a un accordo. Ci sono stati momenti di tensione prima del ritiro e aerei israeliani hanno sorvolato a bassa quota il Libano meridionale. Arafat che si trova a Baghdad non ha voluto commentare la notizia del ritiro.

Le cinque postazioni abbandonate sono state occupate da uomini del gruppo fondamentalista di *Hezbollah*. Contemporaneamente, autocarri della Croce Rossa con viveri e medicine si sono portati all'esterno del campo palestinese di Rashadiyeh, nei pressi di Tiro, a lungo assediato dagli sciiti di *Amal*. Un religioso filo-iraniano secondo Radio Beirut ha detto che viene fatto entrare a Rashadiyeh un camion per ogni postazione abbandonata dai palestinesi a Maghdushi.

REMBRANDT DA 14 MILIARDI

Londra. Venduto per 7.260.000 sterline (oltre 14 miliardi di lire) un quadro di Rembrandt messo all'asta da Sotheby's. E' la cifra più alta mai pagata per un quadro dell'artista. Si tratta di un ritratto di donna con mantello bordato d'oro, in una cornice ovale. Rembrandt lo dipinse nel 1632 ed è appartenuto al principe Giovanni II del Liechtenstein. Un tempo si riteneva raffigurasse la sorella o la prima moglie dell'artista, oggi gli esperti pensano sia frutto della sua immaginazione. Il compratore è un anonimo collezionista privato.

Discorso alla riunione dei governatori repubblicani

Nixon assolve Reagan

«Il Watergate non si ripeterà» - «Io credo al Presidente, lui non si cura dei dettagli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Irangate non è un secondo Watergate. Reagan rimarrà alla presidenza degli Stati Uniti per i prossimi due anni, e a primavera terrà un nuovo vertice con Gorbaciov a Washington «*non perché si stia delineando un grande compromesso, ma perché l'Urss non può aspettare un altro Presidente, altri quattro o cinque anni, per un accordo sul disarmo*». Lo ha dichiarato ieri, tra applausi scroscianti, alla conferenza dei governatori repubblicani, l'uomo che più di ogni altro in America s'intende di scandali politici: Richard Nixon.

Ormai riabilitato, e assurto anzi al ruolo di statista del partito, ha rotto il silenzio sull'Irangate con una vigorosa difesa di Reagan. «*Mi ha detto egli stesso di non aver saputo nulla degli storni dei pagamenti iraniani ai ribelli antisandinisti, e io gli credo*» ha proclamato Nixon. «*Reagan è l'uomo delle grandi visioni... Decide i punti principali, ma ne delega l'esecuzione, non s'interessa dei particolari*». «*Ai suoi critici dico: "levatevi di torno"* — ha continuato l'ex presidente —. *L'Irangate è uno spettacolo secondario nel grande circo della politica... I rapporti Usa-Urss sono quello principale*».

Nixon ha parlato dello scandalo a porte chiuse, di sua iniziativa, alla fine di un discorso sui rapporti tra le superpotenze, ma i giornali hanno ottenuto la registrazione del discorso. Ha contestato i giudizi correnti. «*L'Irangate è diverso. Riguarda la politica estera, non interna... Noi ci eravamo comportati molto stupidamente, Reagan invece è stato tempestivo*». «*Non sarà un secondo Watergate* — ha aggiunto l'ex Presidente —. *Se Reagan continuerà a fare la corsa in testa... Non è stato lui a commettere gli sbagli, sono stati i suoi collaboratori, McFarlane, North*».

L'intervento di Nixon è lo specchio fedele di una concezione della presidenza. Ancora oggi, il protagonista del più grosso scandalo politico della storia americana non considera illegale la violazione della volontà del potere legislativo da parte di quello esecutivo. A un certo punto, l'ex Presidente ha detto in pratica che Reagan decise di aiutare i ribelli antisandinisti scavalcando il divieto del Congresso, e ha accusato, come 14 anni fa, i mass media americani di avere ingigantito lo scandalo, e i democratici di strumentalizzarlo a fini elettorali.

Cosa è accaduto con esattezza? ha chiesto Nixon. «*Che il Presidente ha deciso di dialogare con l'Iran, di tentare di fare liberare gli ostaggi in Libano, e di aiutare i contras dopo che il Congresso aveva bloccato la loro assistenza... possiamo non essere d'accordo sui suoi obiettivi, ma queste decisioni erano nel suo diritto... L'errore è stato prima di ridurre tutto a uno scambio armi-ostaggi, poi di stornare parte dei pagamenti ai contras, cosa illegale in apparenza*». «*Reagan è testardo* — ha concluso Nixon —. *Ha negato di aver commesso sbagli perché pensava ai suoi piani, non alla loro esecuzione... Dovete difendere il Presidente*».

e. c.

Rivelazioni su un contratto segreto

Israele ha comperato sommergibili olandesi

L'AJA — Cantieri olandesi hanno fornito a Israele clandestinamente, tre anni fa, i piani e le modalità di costruzione di sommergibili del tipo «Thornback», di piccole dimensioni e destinati a operare in acque costiere. Lo ha rivelato il quotidiano cattolico olandese *Volkskrant*, e il governo dell'Aja ha annunciato che indagini sono in corso per accertare la veridicità della notizia, non smentita dalla società costruttrice dei «Thornback», la «Wilton-Fijenoord bv». La fornitura riguarderebbe solo la costruzione dello scafo e dei motori del sommergibile, non delle armi.

La indiscrezione coincide con le discussioni in corso in Olanda sulla richiesta rivolta dal governo dell'Arabia Saudita a un'altra società cantieristica olandese, la «Rotterdamse droogdok maatschappij», per la costruzione e la fornitura di sommergibili.

Il governo olandese sta esaminando in questi giorni la possibilità di rilasciare una licenza di esportazione verso l'Arabia Saudita. La «Wilton-Fijenoord» ha fatto sapere di essere pronta a chiedere una licenza per vendere sommergibili in Israele se la sua concorrente sarà autorizzata a fornire sommergibili all'Arabia Saudita.

Sul problema delle forniture clandestine di armi è intervenuto anche il governo cinese che ha smentito di aver acquistato armi da Israele per un valore di tre miliardi di dollari.

In vigore da ieri l'accordo governo-guerriglia

Tregua nelle Filippine

Per 60 giorni non si sparerà - Dopo 18 anni i ribelli tornano nei villaggi

MANILA — Centinaia di ribelli comunisti filippini appartenenti al *Nuovo Esercito del Popolo (Npa)*, la maggiore delle formazioni ribelli, hanno lasciato i loro nascondigli sulle montagne per tornare nei villaggi a festeggiare l'inizio della tregua di 60 giorni siglata con il governo ed entrata in vigore a mezzogiorno locali di ieri.

Il governo ha annunciato anche l'avvio di colloqui preliminari con i separatisti musulmani del *Fronte di Liberazione Moro*. I colloqui si terranno a Gedda, in Arabia Saudita e si inizieranno entro la fine del mese. Il presidente delle Filippine signora Aquino ha avvertito ieri che «*la riuscita della tregua dipende dalla volontà di pace di entrambe le parti*». L'esercito continuerà a pattugliare le zone della guerriglia ed i 23 mila uomini del *Nuovo Esercito del Popolo* continueranno a tenere le loro armi.

Il capo di stato maggiore generale Ramos ha ordinato la sospensione di tutte le attività militari ma ha esortato la popolazione a vigilare. Ramos affermato che da quando l'accordo di tregua è stato firmato il 27 novembre, 15 persone tra militari e civili sono rimasti uccisi in scontri provocati dal *Npa*. Sull'altro fronte, Saturnino Ocampo, rappresentante dei ribelli, ha detto che essi rispetteranno la tregua, ma che si difenderanno «*se l'altra parte cercherà di approfittare della situazione*».

La tregua, che si applica per la prima volta sul tutto il territorio, è stata raggiunta dopo 4 mesi di difficili negoziati e dovrebbe precedere trattative di pace dirette a risolvere le cause di fondo dell'insurrezione comunista che dura da quasi 18 anni.

La scorsa notte la tregua è stata salvata in extremis durante un incontro di 3 ore tra rappresentanti del governo e del *Fronte Democratico Nazionale (Ndf)*, l'organismo che raggruppa il partito comunista, fuorilegge, e l'*Npa*, la sua organizzazione armata. L'*Ndf* aveva minacciato di rimettere tutto in discussione dopo che i militari avevano annunciato l'intenzione di arrestare i ribelli che si fossero recati armati nelle città.

Il capo dei negoziatori governativi, Teofisto Guingona, che ha preso il posto del ministro dell'Agricoltura, Ramon Mitra, ritiratosi dalla gestione attiva delle trattative, ha dichiarato ieri che il governo sta allestendo una serie di misure dirette a por termine all'insurrezione comunista.

La tregua ha subito ieri sera la prima violazione. A Davao City uno scontro ha coinvolto i militanti di un movimento di sinistra. Il Bayan, che stavano recandosi a un raduno indetto a sostegno della tregua, e gli appartenenti alla *Masa*, un'organizzazione anticomunista.

Cala la tensione alla frontiera con l'Honduras

Ritirata dei sandinisti

Managua ricorre all'Onu per le bombe sui villaggi, Tegucigalpa nega

TEGUCIGALPA — Le truppe sandiniste entrate negli ultimi giorni in territorio honduregno hanno riattraversato la frontiera nella zona orientale del Paese. Secondo radio locali dell'Honduras, l'esercito nazionale ha cominciato una vasta operazione per la localizzazione di mine che avrebbero piazzato i militari di Managua prima di andarsene.

L'ambasciatore del Nicaragua a Tegucigalpa, Danilo Abud Vivas, è stato ricevuto l'altro ieri dal ministro alla Presidenza, Celeo Arias. Il rappresentante del capo di Stato, José Azcona, ha detto al diplomatico che per evitare nuove tensioni tra i due Paesi è necessario che l'esercito sandinista eviti incursioni in territorio honduregno. Da parte sua, Abud Vivas ha chiesto nuovamente al governo di Tegucigalpa di espellere i Contras, in modo che «*torni la tranquillità tra i due Paesi*».

Secondo il facente funzioni del ministro degli Esteri, Guillermo Caceres Pineda, «*la tensione nella zona di confine tende a diminuire*». L'esponente honduregno ha inoltre ripetuto le stime secondo cui erano circa 2000 i militari sandinisti (secondo osservatori militari stranieri, la cifra si aggirerebbe invece sul migliaio).

Una fonte dell'alto comando delle Forze Armate ha ammesso, comunque, che gli scontri continuano. Rimangono ancora sotto l'occupazione dei sandinisti quattro piccoli villaggi isolati, a meno di cinque chilometri dalla frontiera.

Si è avuta poi conferma che l'aeronautica honduregna avrebbe effettivamente attaccato installazioni militari situate almeno 25 chilometri all'interno del territorio nicaraguense nel weekend. A quanto riferisce il *Los Angeles Times*, l'ha ammesso un esponente del Dipartimento di Stato. A quanto pare gli americani non erano stati informati che gli honduregni intendevano colpire obiettivi militari nicaraguensi e sarebbero rimasti molto seccati venendone a conoscenza a cose fatte. La fonte ha però escluso che siano stati attaccati centri urbani, come sostengono le autorità sandiniste, le quali hanno accusato l'aeronautica honduregna di aver colpito due villaggi, provocando la morte di 7 soldati e due civili.

Managua ha intanto chiesto che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunisca in seduta di emergenza per discutere la guerra di confine fra i due Paesi. Il ministro dell'Informazione nicaraguense, Manuel Espinoza, ha detto ai giornalisti che la decisione di ricorrere per la quattordicesima volta a questo organismo, è stata presa dall'esecutivo, «*di fronte alla gravità della situazione*».

Salvati 4 milioni di bimbi, ma ne muoiono 14 l'anno

Unicef: la fame si vince

Presentato il rapporto '86 - Quattro tecniche per fermare una strage

ROMA — Sono 280 mila i bambini uccisi ogni settimana nel mondo dall'«emergenza silenziosa» delle infezioni e della malnutrizione. E' il dato più tragico emerso dal rapporto Unicef 1987 sulla condizione dell'infanzia, presentato ieri a Roma dal presidente dell'organizzazione Onu in Italia, Arnoldo Farina.

Il dossier sottolinea le minacce mortali che incombono sui bambini dei Paesi in via di sviluppo, ma apre anche la porta alla speranza poiché negli ultimi 5 anni sono stati salvati più di 4 milioni di bambini.

Secondo l'Unicef, in futuro sarà possibile elevare questa cifra a più di 7 milioni l'anno, in particolare grazie allo sviluppo delle 4 tecniche di basso costo sviluppate con il programma «rivoluzione per la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino»: vaccinazioni, reidratazione orale per combattere la diarrea, controllo della crescita infantile fino al secondo anno e allattamento al seno materno.

«*La vaccinazione* — sostiene l'Unicef — *salva ogni anno un milione di bambini e la reidratazione 500 mila. Le dosi di vaccino, fornite a più di 100 Paesi, sono passate da 125 milioni nel 1982 a 377 nell'85 e saranno un miliardo entro il 1990. Contemporaneamente è anche aumentata la produzione di sali reidratanti, passata dai 35 milioni di litri dell'81 ai 300 di quest'anno*».

«*Negli ultimi 40 anni* — osserva il rapporto — *si è assistito a un profondo cambiamento nella coscienza e nella moralità della gente: oggi il mondo non permette più che milioni di bambini muoiano di sete e di fame. Ma non basta: in occasione del suo quarantesimo anniversario l'Unicef dice al mondo che è arrivato il momento di compiere il passo successivo, creando una organizzazione politica e sociale che sia in grado di diffondere le nostre proposte sanitarie a ampio raggio e a un prezzo possibile*».

Da sottolineare la particolare sensibilità dimostrata dall'Italia per questi problemi. Il nostro paese, con 45 miliardi di contributo annuo, oltre alle somme destinate al finanziamento dei progetti speciali, è infatti il primo sostenitore in Europa dell'Unicef e il secondo nel mondo dopo gli Usa.

Il Comitato per l'Unicef ha anche illustrato il contributo del mondo scientifico italiano alla stesura della convenzione per i diritti dell'infanzia che dovrà essere discussa prossimamente in sede Onu e ha presentato il volume «*La condizione dell'infanzia in Italia*» con interventi e dati sulla salute, il lavoro, la violenza, il disadattamento, la droga e la tutela dei giornalisti nel Paese.

Mentre è sempre lontano l'accordo per la Sanità, minacciata la paralisi dell'intera macchina statale

Medici, ospedali bloccati

Oggi e domani scioperano primari, aiuti e assistenti - Tregua natalizia dal 19 dicembre all'11 gennaio

ROMA — I disagi per i malati aumentano di giorno in giorno, mentre ancora non si delinea nessuna schiarita per le vertenze dei «medici di famiglia», dei sanitari ospedalieri, dei lavoratori paramedici. I «medici di famiglia» continuano a rifiutare prestazioni gratuite e a chiedere il pagamento di 30 mila lire per le visite domiciliari e di 20 mila per quelle ambulatoriali. Oggi e domani, contemporaneamente, entrano in crisi gli ospedali per l'astensione dei primari, degli aiuti e degli assistenti: saranno garantiti i servizi di pronto soccorso, le emergenze e gli interventi non differibili, ma sarà difficile essere ricoverati o dimessi a conclusione del ciclo di terapie.

Nonostante i reiterati tentativi compiuti dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato per tentare di sbloccare le vertenze, in particolare quella degli ospedalieri, i sindacati autonomi hanno confermato gli scioperi previsti fino al 18 dicembre. Anche ieri Amato ha avuto febbrili contatti, ma per il momento ha potuto solo ottenere la conferma che una «tregua» sarà attuata dal 19 dicembre all'11 gennaio, almeno negli ospedali. «Il 19 — ha annunciato il prof. Paci, leader della confederazione dei sindacati autonomi dei medici — renderemo note le nuove iniziative di lotta che adotteremo a partire dal prossimo 12 gennaio fino alla conclusione della controversia».

Nel frattempo, però, si moltiplicheranno le iniziative di conciliazione, forse anche al massimo livello della presidenza del Consiglio. L'intervento personale di Craxi è stato sollecitato ieri dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Parodi, per una convocazione attorno allo stesso tavolo dei ministri della Sanità, della Funzione pubblica e del Tesoro, dei rappresentanti delle Regioni, della Federazione degli Ordini dei medici, dei sindacati di categoria.

«Il caos che travolge ogni settore della sanità — sostiene il prof. Parodi — era prevedibile e si sarebbe potuto evitare. L'aver accantonato le impostazioni dell'intesa raggiunta il 7 febbraio a Palazzo Chigi ha fatto decadere il negoziato a livello di pura contabilità e ha messo in evidenza una linea politica che contrasta con gli affidamenti forniti ai medici per una adeguata rivalutazione degli stipendi e dei compensi fermi da anni».

Gli undici sindacati autonomi dei medici ospedalieri, [illegible], puntano i piedi e attendono che il governo faccia ulteriori passi avanti, per ora non facilmente prevedibili. «La situazione — sottolinea il prof. Paci — sta diventando assolutamente insostenibile. La vertenza [illegible] connotati politici e non può pertanto essere risolta in termini puramente contabili dei ragionieri dello Stato. Anche perché la matematica sta diventando sempre più un'opinione».

Paci insiste: «Basta con le cifre ridicole, strumentali, diffuse al solo scopo di screditare l'immagine del medico pubblico. Da un anno siamo scesi in campo per difendere la professionalità, per risollevare il servizio pubblico da una crisi di cui molti portano la colpa per l'assoluta mancanza di un indirizzo di moderna politica sanitaria, rispondente agli interessi dei cittadini. Governo e parte pubblica sono prigionieri di una scelta irrazionale: non è possibile rinnovare il contratto di quasi quattro milioni di dipendenti e ingabbiare la professione medica in uno schema burocratico-amministrativo che non giova alla funzionalità del servizio».

Non tutti, però, concordano negli ospedali con la posizione rigida assunta dagli undici sindacati autonomi. La Confederazione unitaria dei medici italiani (Cumi), che raggruppa soprattutto sanitari ospedalieri a tempo pieno, ritiene che le proposte del governo possano costituire la base per un proficuo confronto che privilegi il tempo pieno rispetto al tempo definito. La destinazione di notevoli risorse al tempo definito, secondo il Cumi, non sarebbe giustificata dalla necessità di rendere sempre più efficace e produttivo il funzionamento degli istituti pubblici di cura.

g. c. f.

Bancari, l'intesa forse in settimana

ROMA — La trattativa per il contratto dei 300.000 bancari sembra procedere, pur fra mille difficoltà, verso una stretta, che potrebbe verificarsi anche in settimana. L'Assicredito e l'Acri, che rappresentano rispettivamente le banche e le casse di risparmio, non si sono pronunciate dettagliatamente sul «pacchetto» di controproposte presentate dai sindacati sui punti scottanti del rinnovo: [illegible] aziendale e interaziendale con alcune garanzie; riduzione di orario (di cui una parte da utilizzare per l'aumento della formazione); disponibilità alla flessibilità dell'orario di sportello, ma «no» all'aumento degli straordinari senza riposi compensativi; disponibilità a ricercare intese per la contrattazione aziendale, ma netto no alla «[illegible]» sostenuta dalle aziende; esigenza di rivedere gli inquadramenti e i livelli professionali per renderli più adeguati.

In coincidenza con questa fase estremamente delicata, il consiglio generale della Federazione bancari della Cisl (Fiba) ha dato mandato alla segreteria di ricercare le condizioni possibili per la chiusura della vertenza in tempi brevi.

Dopo aver confermato alcune posizioni «irrinunciabili» (rifiuto di una gestione unilaterale degli orari di lavoro e di sportello, adeguamento degli inquadramenti, dell'organizzazione del lavoro, apprezzabili miglioramenti economici ecc.) il consiglio generale — ha annunciato il segretario generale, Ammannati — ha deliberato che gli scioperi continuino se non si arriverà all'accordo entro questa settimana, ha giudicato la precettazione come mezzo «surrettizio» per cercare di imbrigliare il diritto di sciopero, ha criticato il modo strumentale di porre in campo la proposta di referendum sulle eventuali conclusioni contrattuali.

Con particolare riferimento alla trattativa con l'Acri per le casse di risparmio, il segretario generale della Falcri, Esposito, ha confermato la disponibilità ad allentare le rigidità dell'attuale contratto, a condizione però che si definiscano criteri oggettivi ai quali ancorare le scelte degli imprenditori e che si stabiliscano a livello aziendale opportune forme di intervento del sindacato.

g. c. f.

Aut-aut del pubblico impiego contratto o fermata generale

I sindacati: «Esasperazione fortissima, categorie incontrollabili» - Forse interverrà Craxi

ROMA — Se i contratti del pubblico impiego non saranno rinnovati rapidamente, Cgil-Cisl-Uil proclameranno lo sciopero generale di oltre tre milioni e mezzo di lavoratori dipendenti del settore. L'intera macchina dello Stato resterebbe paralizzata simultaneamente, dai ministeri agli enti locali, dal parastato alla scuola. Lo hanno preannunciato Trentin e Lettieri, Marini e Benvenuto in un improvviso «vertice» svoltosi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza del sottosegretario Amato e con l'intervento del ministro del Lavoro De Michelis.

La situazione è così preoccupante, hanno sostenuto i tre leaders sindacali, che non lascia più margini di tempo. L'insabbiamento delle trattative su tutti i fronti ha provocato già una raffica di astensioni, articolate per categoria, che si protrarrà fino alla soglia del Natale.

Il traffico ferroviario è bloccato dalle 21 di ieri sera in seguito a una agitazione di ventiquattro ore dei ferrovieri «confederali», mentre pesanti disservizi saranno causati dalle 21 di domenica alle 21 di lunedì dai ferrovieri «autonomi». Ieri per due ore sono rimasti paralizzati tutti i servizi degli enti locali, comprese nettezza urbana e anagrafe, e lo saranno ancora per quattro ore il 18 dicembre. Nelle scuole di ogni ordine e grado si susseguono le previste sospensioni a scacchiera, la sanità è in subbuglio.

Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto un'iniziativa immediata del governo. L'incontro fissato per oggi con il ministro della Funzione pubblica Gaspari potrebbe dare un primo segnale positivo. In caso contrario, l'intera questione dovrebbe tornare a Palazzo Chigi, sul tavolo dello stesso presidente Craxi, nel tentativo di superare una situazione che diviene di giorno in giorno più esplosiva. «Il governo — ha dichiarato il segretario generale della Cisl — deve dare una stretta. Ci sono più di tre milioni di lavoratori che attendono da tempo il rinnovo dei loro contratti. Fino ad oggi si è fatta molta melina: i tempi sono maturi soprattutto per gli statali, i parastatali, i dipendenti della sanità, la scuola».

I negoziati sono fermi, secondo Benvenuto, perché il governo «pende troppo verso i medici, dimenticando che ci sono tutte le altre vertenze aperte, di cui alcune potrebbero già imboccare la dirittura di arrivo: non escludiamo la possibilità di uno sciopero generale».

Nel «vertice» con Amato — ha rilevato Lettieri per la Cgil — si è concordato sull'esigenza di una scelta politica del governo a brevissimo termine. «Le categorie — ha aggiunto — non si tengono più. Il grado di esasperazione è fortissimo. Per questo, è indispensabile che il governo decida cosa fare in modo univoco».

Un ultimatum, ad esempio, è stato lanciato ieri sera dai sindacati dei 730.000 lavoratori degli enti locali. «Le Regioni e le associazioni degli enti locali — ha detto il segretario generale della funzione pubblica Cisl, Tittarelli — stanno tirando troppo la corda. Se domani non si presenteranno al tavolo delle trattative con un mandato pieno, si potrà giungere alla rottura della solidarietà politica che le organizzazioni sindacali hanno finora garantito agli enti sul problema dei trasferimenti finanziari. Non si può irrigidire strumentalmente il negoziato contrattuale per ottenere da Palazzo Chigi e dal Tesoro qualche miliardo in più».

Anche il segretario generale della Undel-Uil, Lucarini, minaccia l'inasprimento della lotta. «Se il governo non interviene subito — ha precisato — non potremo più assicurare la maturità e la responsabilità fino ad oggi dimostrata nel nostro comparto. Comunque, non staremo al gioco di chi volesse drammatizzare lo scontro».

Gian Carlo Fossi

Domenica in agitazione gli autonomi

Si conclude alle 21 lo sciopero dei treni

ROMA — E' cominciato ieri sera e si concluderà oggi alle 21 lo sciopero di 24 ore dei 130 mila ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil in difesa dell'occupazione e in segno di protesta contro il disegno legge sulle pensioni del ministro De Michelis. Circa una quarantina di treni nazionali e internazionali sono stati soppressi. Gli automobilisti sono invitati ad usare la massima prudenza in prossimità dei passaggi a livello: anche i custodi, infatti, potrebbero aderire all'agitazione.

All'una di domenica 14 toccherà al personale viaggiante della compagnia carrozze letto incrociare le braccia, fino all'una del giorno successivo.

Sempre domenica, ma a partire dalle 21, comincerà lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti alla Fisafs-Cisal. L'agitazione, a sostegno di una vertenza aziendale, prevedeva originariamente quattro giorni di sciopero articolato dal 12 al 16 dicembre. Il sindacato autonomo ha poi deciso di proclamare una sola giornata di sciopero in seguito alla decadenza del decreto ministeriale sui cosiddetti «scioperi brevi» decisa nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti Signorile.

Il ministro aveva paventato possibili contagi del caso francese

Pci: Scalfaro irresponsabile

«Le sue parole sono minacciose» - «Non abbiamo compiti di ordine pubblico» - Bobo Craxi alla Fgci: «Non rincorrete progetti utopici, ma preoccupatevi di un nuovo progetto scolastico»

ROMA — Per il pci «minaccia» e ha «un atteggiamento irresponsabile»; per la fgci prelude addirittura a «violenze di polizia». Ma la maggioranza (con qualche perplessità dei repubblicani) difende il ministro dell'Interno e condivide le preoccupazioni sul rischio di degenerazione del movimento studentesco espresse ieri nell'intervista alla *Stampa*.

Scalfaro, commentando il viaggio a Parigi e l'iniziativa del segretario dei giovani comunisti Folena per una «giornata europea» del movimento studentesco, ha detto che il pci «si assume una responsabilità [illegible] pericolosa dando la prima spinta» e rischiando di non riuscire «a dirigere democraticamente la protesta».

La reazione del pci, affidata a due membri della segreteria, è durissima. Tortorella, responsabile delle istituzioni, trova «assai gravi» le affermazioni del ministro e «irresponsabile» il suo comportamento. Per i comunisti Scalfaro non distingue fra iniziative del pci e della federazione giovanile, dimentica che si tratta in ogni caso di manifestazioni pacifiche e non violente» e trascura, come dimostrano gli incidenti avvenuti all'ultima manifestazione per la pace, «il dovere di assicurare che si possa liberamente manifestare». Così facendo il governo risponde «con intimidazioni e con una linea assurda e sbagliata alle richieste degli studenti».

D'Alema, ex segretario dei giovani comunisti e ora al vertice di Botteghe Oscure è ancor più duro: le dichiarazioni di Scalfaro «hanno un vago sapore di minaccia; il pci non ha compiti di ordine pubblico; tocca al ministro non mettere in condizione d'agire i provocatori». Non sarà il preludio «di comportamenti di miope autoritarismo, inasprimento delle tensioni e violenze poliziesche?», si chiede la fgci. E con gli stessi toni protesta dp.

Scalfaro non replica. Al Viminale spiegano che è stato informato delle reazioni del pci alla sua intervista, ma ha deciso di non rispondere. Anche perché se il pci ha usato toni pesanti, tra i partiti di governo le preoccupazioni del ministro su una possibile degenerazione del movimento studentesco sono condivise. «Scalfaro ha ragione, bisogna stare attenti — osserva il ministro della Giustizia Virginio Rognoni —, la Francia è sempre stata un'antenna anticipatrice di quel che può accadere nell'universo giovanile. Io non discuto le intenzioni del pci: ma vedo rischi in una saldatura dei movimenti studenteschi europei».

«Non credo che il ministro volesse accusare direttamente i comunisti, né fargli carico di fomentare rivolte — aggiunge il responsabile dc dei problemi dello Stato, Giuseppe Gargani — però, pur con le differenze evidenti tra Francia e Italia, anche da noi esistono le incognite di una situazione di instabilità. Agli studenti conviene dare buoni consigli. Spingendoli a protestare si corre invece il rischio della violenza».

Il psi è pienamente solidale con Scalfaro. «Le sue preoccupazioni non sono infondate — dice Salvo Andò, responsabile delle questioni istituzionali nell'esecutivo socialista — Italia, Francia, Spagna e Belgio sono i Paesi in cui è più forte il fermento studentesco. Ci sono già i segni di qualche saldatura, come certe inquietanti scritte in francese sui muri della Scala. Posso capire che il pci cerchi di guadagnare consensi in un momento di crisi: ma non vorrei vederlo troppo tardi pentito di aver cavalcato la tigre».

Solo il pri adombra qualche dubbio sulle affermazioni del ministro dell'interno. «Francamente, ci pare che i problemi sollevati siano diversi — sostiene il presidente dei deputati repubblicani Adolfo Battaglia —. Un conto è prender parte a una manifestazione o organizzarla, un conto sono i rischi della situazione italiana. Non sottovaluterei questi ultimi, ma non vorrei che fosse posto in discussione il diritto di partecipare».

Del resto, oltre a Folena e alla delegazione della fgci, al corteo di ieri a Parigi sono andati il leader dei giovani socialisti Francesco Simone e due pullmann di studenti demoproletari (rimasti a lungo bloccati alla frontiera). Al ritorno, per oggi, tutti hanno convocato conferenze stampa. Ma le posizioni delle organizzazioni giovanili restano lontane e le polemiche infuriano. «Invece di rincorrere progetti utopici quali i movimenti studenteschi europei, Folena e il suo partito si preoccupino di concorrere a un nuovo progetto scolastico», ha attaccato ieri a nome della fgs Bobo Craxi. I cattolici del Movimento popolare accusano «fgci, dp e soci» di «imitare meschinamente rivoluzioni altrui».

Marcello Sorgi

Autonomi sotto accusa dopo i duri scontri di Montalto

Antinucleari: no alla violenza

Polemiche anche sulla carica della polizia - Un giovane: mi hanno sparato a un polpaccio

ROMA — «I blocchi alle centrali li abbiamo sostenuti e anche organizzati. Ma dopo quello che è successo a Montalto crediamo che si debba cambiare strada: il movimento di opposizione al nucleare deve essere assolutamente legale e non violento anche perché è sostenuto pacificamente da un milione di cittadini che hanno firmato le richieste di referendum. Sarebbe un errore gravissimo per un movimento ecologista farsi scambiare per un gruppo di violenti».

Alla Lega Ambiente, punta avanzata del fronte anti-nucleare, la giornata nera di Montalto ha lasciato il segno. Già dopo la manifestazione a Trino in ottobre quando un gruppo di autonomi incendiò due bulldozer del cantiere, c'erano stati disagi e polemiche per le infiltrazioni dei gruppuscoli.

Ora alla Lega ripetono la denuncia contro la polizia che a Montalto «ha caricato in modo ingiustificato» gli autonomi provocando i disordini, ma affermano anche il proposito di rinunciare alle manifestazioni quando ci sia anche un piccolo dubbio che possano degenerare: «In Germania il movimento di piazza è stato anche più radicale e violento, eppure le centrali le hanno fatte lo stesso». D'ora in poi l'opposizione all'atomo continuerà sul filo giudiziario dei ricorsi ai pretori (nei giorni scorsi ne è stato presentato uno con cui si chiede che non sia consentita la riaccensione della centrale di Caorso per mancanza di sufficienti limiti di sicurezza) e di sostegno ai referendum.

Radio Onda Rossa, emittente degli autonomi romani, ieri ha accusato tutta la sinistra di avere una parte di responsabilità negli incidenti di martedì in cui sono rimaste ferite dieci persone (tre poliziotti e sette dimostranti). Gli autonomi sostengono di essere stati lasciati soli di fronte alla «repressione» della polizia. La solidarietà espressa anche dal pci e dalla Lega (che non avevano aderito alla manifestazione), non ha placato le loro accuse.

Uno di loro, ferito ad un polpaccio da un colpo, si è recato nella redazione di *Paese Sera*, ha fatto fotografare la gamba ferita e ha raccontato di essere stato colpito mentre cercava di allontanarsi, quando gli scontri erano ormai conclusi. Da Viterbo, il questore Patuto, che ieri ha organizzato il presidio alla centrale di Montalto, ha però ribadito che nessuno dei suoi uomini ha usato le armi. Ma perché sono state decise le cariche dal momento che fino ad allora la manifestazione era pacifica? «Era mio dovere evitare che venisse ostacolato l'esercizio del diritto di lavoro — ci ha dichiarato il questore —. Il presidio dei manifestanti stava di fatto impedendo agli operai di entrare nel cantiere».

Oggi a Viterbo e nei dintorni della centrale, è giornata di sciopero generale. Otto ore di protesta con manifestazione in piazza organizzata da Cgil-Cisl-Uil per l'occupazione nella zona. E' l'altra faccia della «questione Montalto» e della centrale, costruita al 80 per cento, in un cantiere in cui lavorano 6 mila persone, 4500 delle quali edili il cui destino è segnato: tra pochi mesi, quando le opere civili saranno terminate, nel cantiere ci sarà bisogno prevalentemente di lavoratori meccanici e per loro scoccherà l'ora del licenziamento. «Questa — spiega Pietro Soldini, segretario della Camera del lavoro di Viterbo — è per noi la vertenza Montalto: assicurare un lavoro a questi operai».

Un impegno difficile per il quale il sindacato ha costruito una piattaforma di richieste per governo e Regione: grandi opere (la superstrada Viterbo-Civitavecchia, l'interporto di Orte e il suo raccordo con il mare, la sistemazione dell'Aurelia, le opere ferroviarie) per consentire un immediato reimpiego dei lavoratori che la chiusura del cantiere di Pian dei Gangani lascerà a casa.

Ma su questo impegno del sindacato c'è l'incognita del nucleare e le incertezze intorno all'atomo. Soldini spiega che la Cgil di Viterbo ha proposto ufficialmente di sospendere i lavori e riconvertire l'impianto da nucleare a metano od altre energie: «Ci sono i progetti, vediamo, studiamo, valutiamo».

Ma neppure la Cgil è unita su questa prospettiva. Da Roma, Fausto Vigevani, segretario confederale, dice che è presto per esprimere una linea: «C'è chi vuole completare Montalto e poi chiudere il discorso con il nucleare, chi invece dice di sospendere i lavori e basta. La Cgil farà la sua conferenza nazionale per l'energia a metà gennaio. Lo decideremo. Ma che nessuno venga a parlarmi di soluzioni alternative o di altre energie da produrre invece di quella atomica a Montalto: sono soluzioni che si trovano sulle bancarelle dell'utopia».

Cesare Martinetti

Il direttore può sostituire il bancario in sciopero

RIMINI — Il pretore del lavoro Alessandro Ceccarini ha respinto il ricorso presentato dalle organizzazioni sindacali contro il direttore della sede riminese del Credito Romagnolo, Luciano Lolli, denunciato per attività antisindacale. Si era sostituito agli sportelli in occasione dei recenti scioperi a scacchiera.

Dopo aver accertato che da parte dell'istituto non vi era stata alcuna pressione verso il dirigente con conseguente violazione dell'art. 2103 del codice civile, il pretore ha deciso citando la sentenza un giudizio della Cassazione, con la quale era stato negato il carattere antisindacale del «crumiraggio».

«Redditometro» con errore l'aereo vale di più

ROMA — Il coefficiente del nuovo redditometro riguardante gli aerei fino a 300 hp è pari a lire 157.300 per ora di volo, e non a 17.300 come pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre. L'errore di stampa è stato rilevato da *Air Press*.

Ma i liberali chiedono certezze prima della Finanziaria

Goria al pli: impegno del governo a cambiare la tassa sulla salute

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria conferma la promessa che nel 1987 la cosiddetta «tassa sulla salute» verrà rivista. Nonostante ciò i liberali non demordono: l'emendamento che hanno presentato alla legge finanziaria non sarà ritirato. Il Senato si troverà così di fronte a una scelta difficile: potrebbe spaccare la coalizione di governo.

In commissione, questa settimana, l'emendamento pli sarà quasi certamente respinto; ma la settimana prossima in aula, con lo scrutinio segreto, il rischio di una sorpresa esisterà.

Per ottenerne il ritiro, «prima del voto sulla Finanziaria, il governo deve esprimere un impegno chiaro e una linea definita per modificare fin dal 1987 l'attuale confusa e non equa normativa»: questa è l'ultima presa di posizione dei liberali ieri sera, espressa dal senatore Bastianini. Che ha aggiunto: «Dopo le troppe affermazioni e le ancor più numerose smentite, l'opinione pubblica si aspetta il primo atto che dia il segno non equivoco di una diversa politica fiscale».

Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, poco prima si era impegnato a «proporre, dopo il 20 dicembre, un'ipotesi di modifica per il 1987 articolata e problematica, sulla quale il governo nella sua collegialità potrà costruire entro l'anno uno schema di disegno di legge».

L'impegno c'è, ma il suo contenuto concreto è di là da venire, rischia forse di perdersi tra i problemi della «staffetta» alla guida del governo; i liberali poi sono convinti che vi sia dissenso tra Goria e il ministro delle Finanze, Visentini.

Visentini smentisce, dichiara di «essere pienamente d'accordo con quanto dichiarato dal ministro del Tesoro», coglie l'occasione per ricordare che la «tassa sulla salute» non è una tassa ma un contributo previdenziale e perciò non dipende dal ministero delle Finanze.

Se il dissenso tra i due ministri può venire negato, è anche perché le idee su come sostituire la «tassa sulla salute» sembrano ancora alquanto imprecise.

Alla «ipotesi articolata e problematica» promessa da Goria, i liberali oppongono la richiesta di «una linea definita» di modifica.

Ma su chi si ripercuoterà il costo della modifica? La «tassa sulla salute» partiva dal principio di far pagare anche agli altri redditi, nella stessa misura, i contributi per la sanità che gravano su stipendi e salari dei lavoratori dipendenti.

Alcune delle modifiche proposte trasferirebbero l'onere su altre categorie di cittadini, o su tutta la collettività. «I liberali proteggono i professionisti» sostiene il socialista Giugni, presidente della commissione Lavoro del Senato, che pure vuole eliminare l'attuale «ibrido».

ALLE ELEMENTARI A 95 ANNI

Venezia. L'invito spedito dalla direzione didattica di Spinea (Venezia) ai genitori di Giulia De Pazzi è perentorio: Giulia si deve presentare a scuola per frequentare, come prescrive l'obbligo scolastico, la prima elementare. Giulia De Pazzi però ha 95 anni e sorridendo (nella foto) si è presentata al direttore didattico accompagnata dalla figlia: in verità non è mai andata a scuola

Le supermulte sono rimaste immutate dal primo al secondo decreto

Tir, nuove minacce di blocco

L'unica novità riguarda i 15 giorni per pagare con lo sconto - Agitazioni da lunedì?

ROMA — Centomila lire se il limite di velocità è superato di meno di 10 chilometri all'ora, 400 mila lire se lo è di oltre 10 km/h. Sono queste le supermulte per frenare le corse su strada dei veicoli pesanti, dei Tir. Sono queste le cifre che si dovranno pagare sia in caso di versamento immediato a chi contesta l'infrazione, sia (questa la novità del decreto-bis) se si fa un versamento alle Poste nei 15 giorni successivi. Per un errore, ieri l'altro erano state riportate cifre diverse.

Le supermulte per i Tir rimangono perciò immutate dalla prima alla seconda versione del decreto: da un minimo di 100 mila a un massimo di 400 mila lire per una violazione inferiore ai dieci km/h; da un minimo di 400 mila a un massimo di un milione e 600 mila per chi supera il divieto con più di 10 km orari (queste cifre vanno dimezzate se l'infrazione è commessa da un'automobile). Lo sconto del 75% per chi paga subito è, come in precedenza, da calcolarsi sul massimo delle multe previste. La facilitazione del versamento nei 15 giorni successivi evita che sia penalizzato il camionista che non ha con sé il denaro per pagare subito.

Ma non sono servite a placare gli autotrasportatori né questa, né l'altra modifica contenuta nel decreto-bis (non più confisca per le infrazioni più gravi, ma sospensione della carta di circolazione). Ancora pesa la minaccia di un lungo blocco dei trasporti sotto Natale, a partire da lunedì prossimo.

Una trattativa serrata è in corso da ieri l'altro presso il ministero dei Trasporti: non riguarda il testo del decreto, ma tutti i problemi del settore, e la riforma che il ministro Claudio Signorile ha promesso. Vi partecipano tutte e sette le associazioni della categoria; la conclusione è prevista per oggi. Domani le associazioni più battagliere, se insoddisfatte, potrebbero proclamare agitazioni.

Il ministro Signorile

Il ministero diffonde un relativo ottimismo. Ma gli autotrasportatori dichiarano di essere pronti a una lotta di lunga durata, «considerata la complessità dei problemi da risolvere»; non solo contro il decreto delle supermulte, quindi. Una delle associazioni dei camionisti, la Fai, ha già lanciato la proposta del blocco dei trasporti su strada per una settimana intera. Ieri un'altra, l'Anita, ha minacciato di fermare gli autotreni a partire da lunedì 15, senza specificare per quanti giorni.

Sembra forte la pressione della base per nuove agitazioni, dopo il successo di quelle dirette contro il primo decreto. Ed è forte anche la paura che le agitazioni possano degenerare. Frattanto si è aggiunto un altro motivo di malcontento contro i pubblici poteri. Sempre l'Anita vuole evitare l'aumento dei premi di assicurazione infortuni a carico degli autotrasportatori (sia autonomi che dipendenti) che l'Inail sta disponendo, perché esso accrescerebbe «il costo del lavoro nella misura del 2,5%».

s. l.

I punti principali dell'accordo raggiunto al ministero della Difesa

Per gli obiettori di coscienza sarà più facile il servizio civile

Potranno scegliere l'ente presso cui operare e ottenere l'assegnazione in tempi più brevi
Soddisfatte Caritas, Arci e Acli - Scontenti i radicali: l'intesa non considera l'obiezione totale

ROMA — Essere obiettore di coscienza e scegliere il servizio civile invece di quello militare sarà più semplice. Sei mesi al massimo per sapere se la propria domanda è stata accolta (oggi l'attesa dura anche un anno e mezzo), non più l'incertezza di conoscere la destinazione del proprio servizio, ma anzi la possibilità di vedersi assegnati all'associazione o all'ente presso cui si è scelto di andare a svolgere il volontariato. La svolta — che potrebbe divenire «storica» se in questi termini sarà accolta dalla riforma del servizio di leva che dovrebbe essere varata a giorni dal Parlamento — è maturata l'altra sera al ministero della Difesa.

Il ministro Spadolini si è confrontato per due ore con i rappresentanti delle maggiori associazioni laiche e cattoliche (Caritas, Arci, Acli) che accolgono e impiegano gli obiettori. Ne è uscito un pacchetto di impegni che ha fatto dimenticare le polemiche delle settimane precedenti con le quali Spadolini era stato messo sotto accusa per la gestione dell'obiezione in particolare dalle associazioni cattoliche e dai giovani democristiani. La massima tensione si era avuta quando la Difesa aveva ordinato ispezioni contemporanee nelle sedi delle associazioni che impiegano gli obiettori per scoprire eventuali abusi. «Ora quei blitz — dice Rino Serri dell'Arci — possiamo anche considerarlo come un fatto positivo. Non furono scoperti abusi, ma nell'85 per cento dei casi tutto era perfettamente regolare.

Entro il 15 dicembre Spadolini firmerà una circolare che regolerà l'obiezione di coscienza nella fase transitoria che precede l'entrata in vigore della nuova legge. «Aspettiamo di leggere il documento del ministro — ha detto don Pasini, direttore della Caritas —, ma abbiamo ottenuto più di quanto ci aspettassimo». Il presidente delle Acli Rosati ha aggiunto che con questa iniziativa «il ministro Spadolini ha voluto compiere un apprezzabile gesto distensivo verso le organizzazioni che sono impegnate ad offrire agli obiettori un servizio utile alla società». Soddisfatto anche Rino Serri, presidente dell'Arci: «Si apre una nuova fase improntata alla collaborazione tra associazioni e ministero».

Soltanto i radicali con Paolo Pietrosanti affermano che l'intesa sull'obiezione è «parziale» perché non tiene conto degli obiettori «totali» (i testimoni di Geova e coloro che rifiutano qualunque servizio) che «torneranno nel circolo perverso delle condanne continue». I radicali propongono la revisione totale della legge.

Gli obiettori di coscienza saranno equiparati ad ogni effetto civile, amministrativo ed economico a chi presta normale servizio militare. «La salvaguardia della libertà di coscienza — ha commentato Spadolini citando una risoluzione del Parlamento Europeo del febbraio '83 — implica anche il diritto a rifiutare l'uso delle armi e pertanto il servizio civile non deve essere inteso come una sanzione, ma deve svolgersi nella piena dignità e nel rispetto della persona che ne fa ricorso».

Concretamente, la nuova intesa cancella per gli enti l'obbligo di fornire vitto e alloggio agli obiettori (come prevedeva una precedente circolare ora ritirata), obbligo che avrebbe escluso dalla possibilità di impiegarli almeno il 50 per cento delle associazioni. Inoltre non si parla più di «assegnazioni forzate» agli enti indipendentemente dalle proposte degli obiettori, ma anzi sono previste agevolazioni per l'assegnazione alla sede preferita, anche in relazione alle «aree vocazionali» di ciascuno. Sono poi previsti benefici sanitari, professionali, previdenziali e per la conservazione del posto di lavoro, come del resto è previsto dal testo di riforma del servizio militare. Infine sarà concesso agli enti convenzionati di distaccare temporaneamente gli obiettori in sedi periferiche entro limiti concordati con i distretti militari, cui il ministero della Difesa imporrà l'obbligo della «massima collaborazione».

c. m.

BARBARA, LA PIU' BUONA D'ITALIA

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II, durante l'udienza generale, si intrattiene con la quattordicenne Barbara Borghi, valdostana di Pont-Saint-Martin, prescelta come «alunna più buona d'Italia» dall'associazione di ex alunni dell'Istituto Nazareno. Per due anni Barbara si è divisa fra lo studio e la casa, accudendo la madre, recentemente scomparsa, il padre e due sorelline

dall'Italia

■ Per la tv del mattino partenza in forse

ROMA — La partenza della televisione del mattino è di nuovo in forse. In una riunione tenutasi ieri a Roma i rappresentanti sindacali di tutte le categorie professionali che lavorano alla Rai hanno deciso che se l'azienda non darà al più presto risposte soddisfacenti sul futuro piano editoriale, sull'organizzazione del lavoro e sul reperimento di nuove risorse ed organici, il 22 dicembre, giorno di partenza della fascia di programmazione mattutina, i dipendenti della Rai potrebbero proclamare anche un'astensione dal lavoro. Per evitare questo rischio i sindacati hanno chiesto entro 48 ore un incontro con il direttore generale Agnes e il presidente Manca. Intanto «linea notte», il programma della Rete due, non partirà più a gennaio, ma a febbraio. Anche lo slittamento del tg della sera è stato rimandato.

■ Elementari, fra 3 anni la lingua straniera

ROMA — Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Dal Castello ha annunciato ieri in commissione a Palazzo Madama che fra tre anni — nell'anno scolastico '89-'90 — comincerà l'insegnamento della lingua straniera nelle scuole elementari.

Il presidente della commissione Pubblica Istruzione Valitutti ha precisato che il delicato problema dell'insegnamento della seconda lingua nelle regioni ad autonomia speciale e nella provincia di Bolzano sarà affrontato in sede di esame del disegno legge di riforma della scuola elementare.

■ Agenti custodia: 2000 in più

ROMA — La commissione Giustizia della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge che autorizza l'aumento degli agenti di custodia (2000 unità).

Nicotra (dc) ha sottolineato la necessità di decidere in tempi brevi un ulteriore aumento di organico. Secondo Granati Caruso (pci) il disegno di legge, invece, non recherà immediati benefici agli agenti di custodia: 1 2000 agenti, a suo dire, andranno unicamente a coprire posti vacanti.

Ludwig, al processo di Verona i testimoni ricostruiscono l'agghiacciante serie di delitti

Furlan e Abel in una rete di indizi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Altre testimonianze, altre rievocazioni agghiaccianti. Attraverso le deposizioni, la Corte d'Assise mette insieme sequenze dei delitti rivendicati da «Ludwig»: immagini, spezzoni di imprese che gli assassini riassunsero con gelida precisione in quei messaggi sovrastati dalla svastica.

Si parla di Claudio Costa, quel ragazzo ucciso a coltellate in corte Canal, a Venezia: la terza delle vittime della «ideologia» criminale di Ludwig. A poca distanza dal corpo di Costa, si trovò un paio di occhiali, che gli inquirenti ritengono appartenessero a Wolfgang Abel. Per questo è chiamato a testimoniare l'ottico Gianluigi Regattieri. Sì, dice, il vendette lui quegli occhiali, ma non sa precisare se ad acquistarli fu proprio Abel, che comunque era tra i suoi clienti. Suo fratello, Enrico, aggiunge che il 18 dicembre del '79, sei giorni dopo l'uccisione di Claudio Costa, Abel si fece applicare le lenti a contatto.

Nel rigore di una procedura che lascia poco spazio alle emozioni, si avvicendano in quest'aula i ricordi della morte. Ecco quella di Luciano Stefanato, cameriere di 44 anni, assalito con i coltelli nella notte del 19 dicembre del '78 in una via di Padova. Viene a raccontare qualcosa un metronotte, Bruno Zangrandi. Durante il suo giro, in quella zona, incrociò due giovani che «andavano di fretta». Non molto distante vide Stefanato senza vita, due coltelli piantati nel collo. Dopo l'arresto di Abel e Furlan, Bruno Zangrandi venne messo a confronto con i due, ma non fu in grado di riconoscerli.

Per l'assassinio del due frati del Santuario di Monte Berico, invece, un testimone individuò in Wolfgang Abel il ragazzo dai capelli castani, un po' lunghi, che stava a lato di una strada nella zona in cui fu compiuto il massacro.

Ora, di fronte ai giudici, la ricostruzione di una degli assalti più feroci di Ludwig: l'incendio del cinema Eros di Milano, che fece sei vittime.

Guido Boceda era in quel cinema, il pomeriggio del 14 maggio dell'83. Altri spettatori hanno preferito evitare di andare a rendere testimonianza, colti dall'imbarazzo per aver assistito alla proiezione di un film a «luci rosse». Boceda non ha avuto di questi problemi, e racconta. Si sedette al centro della sala, nell'intervallo si mise a contare gli spettatori: erano 32. «Poi, quando riprese il film, sentii qualcosa, come un sibilo, dietro di me. Mi voltai di scatto e vidi una persona con gli abiti che bruciavano, poltrone in fiamme.

Guido Boceda si prodigò, contribuì al salvataggio di un uomo rimasto imprigionato nella toilette. «Nel giro di una ventina di minuti, il cinema era completamente distrutto. Prima, quando cominciò quell'inferno, c'erano tre giovani in piedi, in fondo alla sala. Pochi istanti dopo scomparvero». Di nuovo, nella ricostruzione delle incursioni di «Ludwig», l'ipotesi di una terza figura rimasta nell'ombra.

Filippo Minolfi, l'operatore, in quei momenti terribili stava davanti alla cassa. Vide le prime persone in fuga, ebbe un sussulto e chiese: «Che succede?». «Niente, niente», gli risposero. Dovevano essere gli assassini. Uno di quelli che scappavano, disse poi Filippo Minolfi agli inquirenti, poteva essere Wolfgang Abel. «Però non sono sicuro sul colore dei capelli. Comunque, io non ho incriminato nessuno. Quelli erano talmente veloci che non si sarebbe riusciti a fotografarli».

Sul finire dell'udienza, attraverso la lettura di una testimonianza resa in istruttoria, frammenti di un altro dramma: il rogo nella casamatta che s'affaccia sull'Adige, nella zona di San Giorgio a Verona. Nella notte del 24 maggio dell'81, un getto di benzina, un fiammifero. Morì tra le fiamme lo studente diciottenne Luca Martinotti, di Torino, che soltanto la curiosità sospinse in quel luogo cosparso di paglericci e vecchi materassi in cui si radunavano sbandati. «La nostra fede è nazismo, la nostra giustizia è morte, la nostra democrazia è sterminio», scrisse poi «Ludwig» per assumere la responsabilità di quell'altra giovane vita troncata.

Giuliano Marchesini

A Milano il 10° congresso nazionale dell'Anpi

La Resistenza dimenticata

MILANO — «Guai se la Resistenza come valore si esaurisce con gli uomini che l'hanno vissuta»: queste parole del generale Riccardo Bisogniero, capo di Stato Maggiore della Difesa, hanno suscitato il più affettuoso, ma anche il più drammatico applauso dei mille delegati dell'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, che ieri mattina ha aperto il suo decimo congresso nazionale.

Perché questo calore, questo sbandare? Il teatro Manzoni era affollatissimo. La grande maggioranza dei presenti erano uomini non più giovani. Volti segnati dalle fatiche del lavoro, dalle avventure e dalle imprese di guerra in gioventù. La frase di Bisogniero aveva colto il loro sentimento più nascosto e bruciante. Quegli uomini hanno paura che il loro patrimonio morale si esaurisca, non vedono i giovani attorno a loro, e allora ai giovani si rivolgono, li chiamano, li esortano a proseguire civilmente e moralmente il senso della loro battaglia.

Bisogniero ha insistito, senza leggere, teso ed emozionato: «I giovani poco comprendono dei valori della Resistenza. E se la Resistenza resta un ricordo di fede, legato alle nostre persone, corriamo davvero il rischio che i suoi valori vadano dispersi. Lo so: dico cose che forse non amate sentir dire. Eppure questa è la verità. Sappiamo però che i giovani hanno bisogno, pretendono addirittura i nostri valori».

Adesso parla proprio Boldrini, presidente dell'Anpi. La sua è una relazione che abbraccia tutti i principali problemi della società odierna, in Italia e nel mondo. Boldrini chiede che tutte le forze politiche democratiche si adoprino perché i cittadini si avvicinino di più allo Stato, superino l'attuale diffidenza. E che la scuola insegni gli ultimi decenni di storia, troppo spesso dimenticati.

Ed ecco in prima fila in platea il segretario del pci, Alessandro Natta. La sua opinione su questo congresso? «E' opportuno ripartire da Machiavelli, dal suo richiamare la Repubblica ai suoi principi. Principi, dico, non principi». E al segretario della Cgil, Antonio Pizzinato: quale aspetto dell'Anpi lo convince di più? «La sua capacità di interpretare la realtà, di aggiornarsi». Il filosofo Fulvio Papi insiste invece sulla necessità di recuperare delle ragioni morali contro la pigrizia del privato, perché la libertà si riempia di nuovi contenuti.

c. s.

La maggioranza è vicina a un accordo sulla responsabilità del giudice

Prima intesa contro il referendum

Anche psi e pli, promotori dell'iniziativa, disposti a evitare la consultazione popolare sulla giustizia

■ Modifiche alla custodia cautelare

ROMA — La modifica al sistema della custodia cautelare è stata approvata in sede referente dalla commissione Giustizia della Camera. Il testo — che rappresenta uno stralcio della legge Mancini, per evitare la scarcerazione di alcuni imputati al maxi processo di Palermo — prevede la sospensione dei termini di custodia cautelare nella fase del giudizio, per il periodo in cui il dibattimento deve essere rinviato o sospeso a causa della mancata presentazione, dell'allontanamento o della mancata partecipazione di uno o più difensori.

■ Nel psdi scissione di Romita?

ROMA — La minoranza socialdemocratica che fa capo al ministro Romita e all'on. Preti continua a minacciare di non partecipare al congresso e fa balenare l'eventualità di una scissione.

Lo ha detto, in una intervista al Tg2, il ministro Romita. Per evitare una scissione, ha detto il leader della minoranza, «è necessario che siano garantite le condizioni del dibattito democratico. Andare al congresso sapendo in partenza che le idee, giuste o sbagliate che siano, sono sostenute da numeri che non hanno fondamento sarebbe molto difficile».

La minoranza contesta che la direzione abbia deciso di spostare la chiusura del tesseramento dal 31 marzo al 10 ottobre, sancendo in pratica il raddoppio degli iscritti con diritto a partecipare al congresso da 80 mila a circa 160 mila.

Secca la risposta della segreteria Nicolazzi.

ROMA — Schiarita per evitare i referendum. Anche se non si può ancora dire che il problema sia stato risolto in maniera definitiva. In un incontro, ieri, fra il ministro della Giustizia, Rognoni, e i responsabili di settore dei cinque partiti della maggioranza sono state tracciate, stando almeno alle dichiarazioni rilasciate dai partecipanti, le linee di intesa per evitare la consultazione popolare su alcuni temi riguardanti la giustizia. Primo fra tutti, quello relativo alla responsabilità civile del giudice.

Rognoni, che probabilmente la prossima settimana presenterà su questo un disegno di legge, ha voluto prima discuterne con gli esperti dei partiti di governo, due dei quali, il psi e il pli, sono tra l'altro fra i promotori del referendum.

La svolta pare sia stata segnata dall'inclusione nel progetto di legge governativo della più significativa fra le richieste avanzate con la proposta referendaria: risarcimento da parte dello Stato in caso di errore giudiziario e rivalsa dello Stato nei confronti del singolo magistrato nel caso in cui sussista colpa grave o dolo.

«Per la verità — ha dichiarato Salvo Andò, responsabile socialista per i problemi dello Stato — tutte le proposte di Rognoni si muovono nello spirito dell'iniziativa referendaria. E' un buon segno». «In ogni caso — precisa — queste proposte devono diventare adesso leggi dello Stato, devono trovare un largo consenso, devono risolvere tante altre questioni della giustizia che noi abbiamo presentato come indissolubilmente legate all'iniziativa referendaria. Solo dopo potremo esprimere un giudizio globale e definitivo. Insomma... ne vedremo delle belle».

Le richieste dei socialisti, ormai note, sono: una nuova disciplina nell'uso delle manette, e quindi dei poteri del pubblico ministero; nuove regole per stabilire quando il mandato di cattura dovrà essere obbligatorio e quando, invece, sarà facoltativo; carriere diverse per i pm e per i giudici istruttori. «Dal vertice è emerso — ha concluso infatti Andò — una comune valutazione: al referendum si può rispondere solo risolvendo concretamente i problemi posti dai referendum stessi e non snaturandoli del loro contenuto».

«Quella di oggi — ha detto il liberale Egidio Sterpa — è stata un po' una ricognizione: il ministro ha delle idee di massimo che dovranno essere "limate". Resta il problema, per esempio, di come lo Stato debba rivalersi nei confronti del giudice reo di colpa grave o di dolo: se attraverso un procedimento disciplinare condotto dal Csm, o attraverso una decisione della magistratura ordinaria».

Alla riunione, con Sterpa ha preso parte per i liberali anche l'onorevole Aldo Bozzi. Insieme con Andò c'era il capogruppo del psi a Montecitorio, Lelio Lagorio. Gargani rappresentava la dc, il presidente dell'Inquirente. Reggiani, il psdi. Cifarelli e Del Pennino il gruppo repubblicano.

r. c.

Il processo per il sequestro e l'uccisione dello studente di Uscio

Portami a casa, implorò la vittima

Queste, secondo l'imputato (che continua a negare), furono le ultime parole del giovane

GENOVA — Disse qualcosa, Roberto Trebino, lo studente ventenne di Uscio sequestrato la mattina del giugno dell'anno scorso e poche ore dopo colpito mortalmente al capo da una mazza? Se lo sono chiesti disperatamente per un anno e mezzo i genitori del ragazzo, e ieri ha cercato di saperlo anche il presidente della corte d'assise, Lino Monteverde, che ha ancora interrogato l'imputato del delitto. «Mentre due della banda che progettò il rapimento cercavano di narcotizzarlo — ha detto Mario Micozzi — Roberto si rivolse a me. Mi implorò: "Portami a casa, non dirò niente a nessuno, aiutami". Io non potevo far niente, perché mi avevano spinto contro un muro minacciandomi con le rivoltelle».

Furono questi gli ultimi momenti di vita dell'ostaggio? In questo processo, non c'è nulla di certo, se non la tragica fine di Roberto Trebino. C'è anche il sospetto che il crimine non sia stato compiuto nel box affittato dall'imputato, in corso Italia a Genova, ma altrove. Lo dimostrerebbero due circostanze. La prima: Micozzi afferma che la vittima perdette molto sangue, del quale però la scientifica non rilevò alcuna traccia. La seconda: il box è all'angolo di uno spiazzo sul quale si affacciano le finestre di quattro palazzi; possibile che i rapitori abbiano corso il rischio di farsi vedere?

Dal fiume di parole con cui Mario Micozzi continua a proporre le sue molte e contraddittorie versioni, che mirano però a sostenere che lui non fu che una pedina nelle mani di una banda, emergono soltanto interrogativi. Ieri è venuto a deporre il dottor Carlo Lomastro, dirigente della Criminalpol di Bologna. Seppe da un detenuto che Micozzi sarebbe stato a conoscenza di fatti legati ad un grosso traffico di droga e a due sequestri di persona compiuti nel Bergamasco, reati dei quali il funzionario si stava occupando.

Il dottor Lomastro andò a parlare con Micozzi, nel carcere di Massa. Non ne ricavò niente: solo l'indicazione di un individuo che avrebbe riconosciuto in una foto segnaletica, certo Carmelo, che secondo l'imputato «somigliava ad uno dei quattro che mi costrinsero a sequestrare Mario Trebino».

I coniugi Anna e Costantino Noceti, che accompagnavano in auto il figlio ad una visita di leva, videro in autostrada, presso Rapallo, il corpo di un giovane, imbavagliato, nel portabagagli di una Giulietta bianca, quella del Micozzi, che aveva il portello sollevato. Lo hanno confermato ieri. La persona imprigionata nel vano, era ancora viva? «Si muoveva, aveva gli occhi aperti, ma chi può dirlo con certezza?», hanno risposto i testimoni. I coniugi Costantini avvertirono il casellante dell'autostrada, ma l'allarme si perse. Il cadavere del giovane fu poi rinvenuto dieci giorni dopo in un dirupo.

L'udienza di ieri ha consentito, attraverso alcune testimonianze, di approfondire la personalità del presunto assassino e della vittima. Mario Micozzi: «Viveva di espedienti, avrebbe fatto qualsiasi cosa per denaro, una volta i creditori — esasperati — lo picchiarono». Roberto Trebino: «Timido, apprensivo, studente modello, incapace di malizia e di scorgere malizia negli altri». La sera prima del sequestro, Micozzi e Trebino furono visti parlare animatamente alla periferia di Uscio. Era scattato il tranello. Quella sera, il giovane non cenò, era agitato, la notte ebbe incubi. La madre lo udì gridare nel sonno: «Lasciatemi!». Pensò che fosse tormentato da timori per gli esami imminenti.

A fine udienza la madre della vittima ha inveito duramente contro l'imputato. Il processo riprenderà martedì prossimo con l'intervento dei patroni di parte civile.

Guidi Coppini

Viaggio nella ricerca europea al convegno per il 40° anniversario dell'Unesco

«Teleguidati» in auto, nel Duemila

Gli automobilisti saranno assistiti da «torri di controllo» come i jet per evitare ogni ostacolo - Ma il panorama scientifico non è tutto rosa: la Cee non trova l'accordo per finanziare un nuovo piano - Eppure il progetto Eureka dimostra l'utilità della collaborazione

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Verrà giorno in cui si viaggerà in automobile e sembrerà d'essere su un aereo costantemente assistiti — via radiotelefono e grazie a piccoli monitor — da una selva di torri di controllo piantate nelle metropoli, agli snodi viari extraurbani, lungo le autostrade. L'automobilista saprà, minuto per minuto, quale intasato crocicchio evitare in città; a quale casello autostradale uscire in fretta per aggirare una «coda» provocata da un incidente; che spessore ha la nebbia in un certo tratto; se cento chilometri più avanti nevica; se da Ovest avanza il sereno e se bisogna temere la pioggia da Sud. Insomma, una specie di bollettino dei naviganti (ma a uso del popolo di terraferma) trasmesso a ciclo continuo, con diversificazione di notizie, in ambito regionale, provinciale e comunale.

Si è parlato anche di questo progetto al convegno «La scienza in Europa», organizzato in occasione dei 40 anni dell'Unesco, e non soltanto di fisica e chimica, di biologia molecolare, di astrofisica, di fusione nucleare e di ricerca spaziale. Una parte dell'uditorio, formato da non addetti ai lavori, in un certo senso ha provato gratificazione per essere stato liberato dalla difficoltà di avvicinarsi ad argomenti che ricordano i «bosoni intermedi» e «l'effetto Hall quantizzato», i misteriosi neutrini solari e la struttura superficiale dell'arseniuro di gallio.

E' stato Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea (Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative) a tenere una relazione molto accessibile, sulle esperienze scientifiche «a più voci» nella Cee, soffermandosi in particolare attorno alla realizzazione di Eureka.

L'iniziativa che porta questo nome comprende un'ottantina di progetti di cooperazione internazionale (uno è dedicato all'efficienza del traffico automobilistico, citato all'inizio) con un impiego di circa quattromila miliardi di lire. L'Italia è al quarto posto nell'esborso — 250 miliardi finora — dopo Francia, Germania e Gran Bretagna.

Dice Pistella: «Obbiettivo di Eureka è innalzare, attraverso una più stretta cooperazione fra imprese e istituzioni di ricerca nel campo delle tecnologie avanzate, la produttività e la competitività delle industrie europee e delle economie nazionali sul mercato mondiale. E' quindi rafforzare le basi per una prosperità e un'occupazione durature. Riteniamo che Eureka permetterà all'Europa di padroneggiare e utilizzare le tecnologie che sono importanti per il suo futuro e di costruire una propria capacità in aree cruciali».

I progetti finora accettati e in fase di realizzazione riguardano una grande varietà di temi: studi per nuovi kit diagnostici, ricerche sui raggi laser come possibili neutralizzatori di sostanze nocive nei prodotti di scarto, impianto pilota per condotte sottomarine ad alta pressione, sistema di misura polivalente per la rivelazione di gas pericolosi, sviluppo e sperimentazione di un vaccino contro la malaria, saldature con fasci elettronici (alla pressione atmosferica) di scavi spessi anche dieci centimetri, metodi d'avanguardia in fotolitografia, colture cellulari, televisione ad alta definizione, robotica ecc.

«Il Prometheus citato come esempio — dice Fabio Pistella — ha tra i partecipanti finanziatori Francia, Germania, Italia, Svezia e Regno Unito. Si prevede che lo studio duri fino al 1994: per il finanziamento del primo anno sono stati stanziati circa 20 miliardi di lire».

Eureka può dunque stimolare la ricerca applicata comunitaria, trovando un punto di contatto con il mondo accademico e la ricerca di base? «Una simile forma di collaborazione è importantissima per l'Europa — dice l'ingegner Carlo Eugenio Rossi, presidente del Comitato per la ricerca della Confindustria — immaginando i processi innovativi che può stimolare. A questo proposito va guardato con estremo favore al coinvolgimento e all'impegno, posto nel progetto Prometheus, di quattro diverse Università, una francese, una italiana, una tedesca e una inglese».

Forse sta definitivamente tramontando quella specie di avversione psicologica nei confronti della ricerca applicata che più osservatori spesso sottolineano, ma non sono pochi i problemi d'altra natura, in primo luogo economici. Al convegno triestino, ieri sera è giunto dal Belgio il senatore Luigi Granelli, ministro della ricerca scientifica, per partecipare a una tavola rotonda proprio su questo tema, e ha dato subito una notizia poco confortante: a Bruxelles si è risolta fra i contrasti e senza decisioni di sorta la riunione fra ministri della ricerca che avrebbe dovuto varare un piano Cee per esperienze scientifiche in comune (11.000 miliardi nel prossimo quinquennio). «L'Italia manterrà la sua ferma posizione di appoggio a questo piano — ha commentato Granelli — e speriamo che nel prossimo nostro incontro a Bruxelles, il 22 dicembre, non sia gettata alle ortiche questa grande opportunità di collaborazione europea».

Il convegno triestino si concluderà oggi con una tavola rotonda sul ruolo dell'Unesco nell'affermazione dei valori universali di scienza e cultura. Fra gli ultimi interventi di rilievo, si sono segnalati quelli del professor Herwig Schopper, direttore generale del Cern di Ginevra, e del professor Roger Bonnet, dell'Agenzia spaziale europea (Esa).

Anche Schopper ha ricordato le difficoltà economiche in cui si dibatte il suo megalaboratorio ginevrino: «Abbiamo circa 3000 scienziati che vi lavorano, taluni americani, sovietici, cinesi e giapponesi, che contribuiscono all'elaborazione dei nostri esperimenti. Abbiamo ancora ben presenti i valori che hanno ispirato la creazione del Cern, ossia la volontà politica di pensare a un grande progetto scientifico europeo, comune a tutti i Paesi del vecchio continente».

Schopper ha ricordato che la Fisica europea delle particelle è ancora la prima in assoluto, ma che le difficoltà per mantenerla tale non mancano. «Con il progetto LEP — ha detto lo scienziato — stiamo costruendo il più grande acceleratore del mondo, che avrà una circonferenza di 27 chilometri. La galleria è quasi completata, l'installazione dell'acceleratore comincerà l'anno prossimo. Finora abbiamo mantenuto le previsioni realizzative, sia pure a prezzo di notevoli sforzi, dato che le cifre iniziali degli stanziamenti non sono state aggiornate. Abbiamo dovuto ridurre o modificare o annullare del tutto qualche altro nostro programma scientifico». Il direttore del Cern non esclude che presto nuove economie siano necessarie: «Purtroppo, forse si dovranno rivedere gli organici in qualche caso esorbitanti del nostro personale ausiliario».

Franco Giliberto

I REGALI DI SAN NICOLA

Amsterdam. Scortato da paggi, San Nicola attraversa le strade della città su un cavallo bianco. Porterà doni ai bambini olandesi

In sole 8 ore: ne hanno beneficiato un torinese e un bolognese

Trapiantati 2 cuori a Bergamo

Dal Belgio in aereo un'équipe di medici per il prelievo del fegato di uno dei donatori

BERGAMO — E' stata la notte dei trapianti a Bergamo, una notte straordinaria: due cuori, uno di seguito all'altro. E ancora, un'équipe medica è venuta dal Belgio per prelevare il fegato ad uno dei due donatori, e altre équipe — non solo di Bergamo, ma di Alessandria e altre città — hanno trapiantato cornee e reni. Il tutto è avvenuto nel reparto di cardiochirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove opera con successo l'équipe del prof. Lucio Parenzan.

In questa struttura, con i due trapianti della scorsa notte, si è toccato il record di 18 trapianti cardiaci dal 22 novembre dello scorso anno. Infine il fatto che nella notte, nel giro di sole otto ore, si siano eseguiti due trapianti — entrambi con esito felice — costituisce anche un primato sul piano dell'organizzazione.

La cronaca. I due donatori di cuore erano giovani: un ragazzo di 18 anni, bergamasco, Mario Franzoni, di Telgate, morto all'ospedale Maggiore di Bergamo, e un giovane pavese di 21 anni, Dario Pantato, che abitava a Gambolò e che è morto all'ospedale di Alessandria. I due destinatari dei cuori nuovi — grazie ai quali ora possono tornare a sperare nella vita — sono Ottorino Ferrari, di 48 anni, residente a San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna, e Severino Toso, di 52 anni, sposato, padre di due figli, di Torino.

I due interventi sono cominciati martedì sera, poco dopo le 21,30, quando si è concluso il periodo di osservazione su Mario Franzoni, il ragazzo bergamasco rimasto ferito in un incidente motociclistico la sera di domenica 30 novembre, nei pressi di Tagliuno. Martedì era spirato. Il suo cuore si è rivelato idoneo ad essere trapiantato nel petto di Ottorino Ferrari: quest'ultimo ha saputo dell'operazione all'ultimo momento. Era ricoverato per una gravissima forma di cardiopatia ischemica cronica che gli aveva anche procurato un infarto.

Mentre era in corso questo trapianto — durato circa tre ore — un'équipe dello stesso ospedale, preceduta da due staffette automobilistiche della polizia stradale di Bergamo, ha raggiunto l'ospedale di Alessandria per prelevare il cuore di Dario Pantato, il giovane di Gambolò rimasto vittima di un incidente stradale due giorni prima, e deceduto, appunto, ad Alessandria. Dell'équipe facevano parte i dottori Roberto Trabucchi, Armando Gamba, Alessandro Bonomi, Angelo Cossolini e Vittoriana Vesi.

Il loro arrivo ad Alessandria è avvenuto poco dopo la mezzanotte e subito ha avuto luogo l'espianto: c'erano «i minuti contati» perché il cuore potesse essere riportato urgentemente a Bergamo. Qui, come si è detto, ha avuto luogo il trapianto sul torinese Severino Toso che pare aveva appreso nella notte la notizia della possibilità di essere operato.

Ma non è finita qui la «notte dei trapianti»: dal Belgio, come si è detto, è arrivata in aereo un'équipe della Université Catholique di Louvain, per prelevare il fegato dal corpo di Mario Franzoni: com'è noto, in Italia non è ancora consentito il trapianto di fegato che invece si può effettuare in Belgio. Dal corpo di Mario Franzoni, per espressa volontà dei famigliari, sono stati prelevati anche i reni e le cornee; in tal modo, le cornee sono state subito trapiantate a Milano presso il Policlinico, mentre i reni sono stati trapiantati ieri mattina stessa a Genova.

Amanzio Possenti

Corsa di notte ad Alessandria per prelevare uno dei cuori

I reni del donatore destinati alle «Molinette» di Torino, le cornee a Pavia

ALESSANDRIA — Lavorava come meccanico, a Gambolò di Pavia, il ventunenne Dario Pantato, il giovane il cui cuore è stato trapiantato nella notte tra martedì e mercoledì all'operaio torinese Severino Toso, 52 anni.

La notte di sabato scorso, insieme a quattro amici, il giovane rientrava a casa dopo una serata trascorsa in discoteca. Una curva affrontata a velocità eccessiva, l'auto che sbanda ed esce di strada. Uno dei giovani muore sul colpo, l'altro è paralizzato, Dario Pantato, ferito gravemente, viene trasportato al centro di rianimazione di Alessandria.

Le speranze di salvare il ventunenne sono minime, alle 11,30 di martedì entra in «coma depassé»; da poche settimane il ministero della Sanità ha autorizzato l'ospedale alessandrino ad effettuare prelievi di cuore per trapianti, si sa che a Bergamo l'équipe del prof. Parenzan sta cercando «donatori». I familiari di Dario Pantato firmano l'autorizzazione al prelievo.

Per 12 ore, come prescrive la legge, il giovane in coma viene sottoposto a ripetuti elettroencefalogrammi, tutti provano l'assoluta assenza di attività elettrica cerebrale. Alle una di ieri mattina l'équipe chirurgica alessandrina del dottor Giuseppe Spinoglio e l'aiuto di oculistica dottoressa Margherita Tesio, con due cardiochirurghi bergamaschi, iniziano, contemporaneamente, i prelievi di cuore, reni (inviati alle «Molinette» di Torino) e cornee, destinate al «San Matteo» di Pavia.

E' una lotta contro il tempo, alle 3,20 il prelievo è ultimato, lo speciale contenitore, con tre «Alfette» della Polstrada, parte per Bergamo.

f. m.

L'organizzazione cambierebbe nome per aggirare il sequestro giudiziario

I «dianetici» vogliono riaprire le sedi

MILANO — Intenderebbero riaprire quanto prima le loro sedi, chiamandole in modo diverso, i sostenitori di «Dianetica», «Chiesa di Scientology» e «Narconon», i cui locali, la settimana scorsa, sono stati chiusi con un decreto della magistratura che ipotizza l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata a una serie di reati fra cui truffa, circonvenzione d'incapaci, violenza privata e altri addebiti di carattere finanziario. Il progetto di continuare l'attività, aggirando il divieto legale con il trasferimento e la diversa denominazione, viene confermato sia da persone vicine agli adepti sia da altre che sono in polemica con loro.

Intanto, in provincia di Asti, i 12 tossicodipendenti ospiti della comunità Narconon di S. Grato di Villafranca continuano a stare insieme nella casa di un ospite che continua ad assisterli secondo i principi di Ron Hubbard, cui si rifanno le tre organizzazioni sotto inchiesta.

La terapia applicata in questi centri esclude qualsiasi farmaco (è proibita persino l'aspirina), che viene equiparato alla «droga della parola», cioè la psicoterapia. Si comincia con tre giorni di somministrazione, ogni 6 ore, di un composto di Niacina, vitamine C, E, B6, B complex, pantotenato di sodio e carbonato di magnesio («bombe vitaminiche»), un flaconcino di aminoacidi essenziali e una preparazione di calcio e magnesio in base acida (Calmag).

Prosegue per una settimana con l'aggiunta di vitamine A, D, E e di un «supporto spirituale» nel quale ci si cominciano a conoscere i principi di Dianetica. Segue, dopo le analisi mediche, la fase «della Purificazione», per «sciogliere i depositi tossici nell'organismo»: 3 settimane di saune che durano 4/5 ore, intervallate da corse e dall'assunzione di altre vitamine.

Lo «studio» — un'ora giornaliera o poco più — si intensifica nell'ultimo periodo, che, cita il programma, «si prefigge di innalzare il livello di responsabilità attraverso lo studio dell'etica e della comunicazione». Testi fondamentali, quelli di Ron Hubbard. «La disintossicazione», racconta M.d.P., torinese, moglie di un professionista, due figli «volontari» nel Narconon, «dura al massimo 4 mesi. Ogni domenica, tutti dei genitori, si pranza insieme. Le rette sono di 2 milioni mensili, non di più. Al termine, i ragazzi sono liberi di andarsene, ma si sono ormai persuasi che per loro bene devono invece rimanere, allo scopo di imparare ad applicare le nozioni apprese. Così, lavorano gratis, magari per un anno o due, come pensano di fare i miei figli, che hanno deciso di interrompere i rispettivi studi di medicina e legge per seguire un'esperienza che giudicano meravigliosa».

«Un ammasso informe di ovvietà e di idiozie, salutismo superficiale e spiritualismo di basso lega»: così, il 26 gennaio scorso, la sentenza della IV sezione penale del tribunale di Milano, a chiusura di un procedimento per querela intentato dal Narconon contro un giornalista. «Comuni vitamine, ovviamente del tutto inidonee allo scopo della disintossicazione», afferma Silvio Garattini, direttore dell'Istituto scientifico Mario Negri.

E Gianni Tognoni, capo del Laboratorio di Farmacologia clinica dello stesso, aggiunge: «Il concetto di "espulsione delle tossine" attraverso saune ripetute, è sprovvisto di qualsiasi significato o documentazione, e conferma il carattere "folkloristico" (per usare un termine benevolo) della proposta nel suo complesso. E' ovvio, peraltro, che se una persona "si cura" per 20 giorni, riposandosi, astenendosi, mangiando ecc. può averne benefici importanti».

Almeno altrettanto dura nei riguardi di tali sistemi la stragrande maggioranza di medici e psicologi che, individualmente o in gruppo, combattono le tossicodipendenze con tecniche che variano da «flebo» (nei frangenti di urgenza) e tranquillanti alla somministrazione di metadone «a scalare», dal trattamento strettamente psicoterapeutico a quello di tipo più socio-culturale, tendente anche al recupero di valori tradizionali. Condivise però all'unanimità il presupposto che, per cercare di togliere un ragazzo dalla droga, occorre prima di tutto conoscerne a fondo i peculiari problemi, storia, personalità, disagi.

Per Rocco Caccavari, medico e segretario nazionale del Coordinamento nazionale operatori tossicodipendenze, il lato che colpisce di più, delle tecniche Narconon, è «la promozione sul campo, a ruolo di operatori, di ragazzi che non hanno risolto i loro problemi». Di statistiche, su quanti vengano recuperati in questi centri, esistono soltanto quelle compilate dall'organizzazione. Gli indici variano a seconda di sedi e periodi, ma non scendono mai al di sotto del 80% minimo. La competitività molto accesa fra operatori è caratteristica comune di «Dianetica», «Scientology» e «Narconon». I risultati vengono affissi in bacheche; ogni nuovo adepto, o ospite, fa salire sulla scala dei meriti.

Ornella Rota

Bari, treno contro vagone 40 feriti

BARI — Un treno è piombato ieri pomeriggio contro un vagone fermo nella stazione di Corato, Comune a 45 km da Bari. I feriti sono una quarantina. Dai primi accertamenti pare che l'incidente si sia verificato perché il macchinista è entrato troppo velocemente nella stazione, dove avrebbe dovuto agganciare 2 vagoni.

Evasione fiscale il fantino Aceto a giudizio

SIENA — Il celebre fantino del Palio di Siena, Andrea de Gortes detto Aceto, e sua moglie Marzia saranno processati con l'accusa di evasione fiscale. Dei problemi fiscali del fantino si parlava ormai da tempo. La Finanza infatti aveva svolto lo scorso anno una serie di accertamenti su alcuni professionisti di Siena, nei quali era incappato anche il de Gortes, vincitore di ben 13 palii in piazza del Campo.

Alla cerimonia assenti per protesta alcuni deputati regionali di Agrigento

I premi Pirandello Cossiga a Palermo

Il Presidente: «Rendo omaggio a una città assediata dalla mafia»

Palermo. Francesco Cossiga dinanzi alla lapide che ricorda le vittime della mafia a Palazzo d'Orléans (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Francesco Cossiga in una intensa giornata ha parlato di Pirandello e della mafia, definendo Palermo «città assediata». Ed il sindaco Leoluca Orlando ha descritto la sua città «capitale della mafia», ma pure «città che guarda al futuro». Venuto per la consegna dei premi Pirandello di teatro, il capo dello Stato ha anche incontrato il cardinale Pappalardo e successivamente padre Bartolomeo Sorge. In Prefettura ha incontrato amministratori degli enti locali, autorità e corpo consolare, presenti il ministro Vizzini e le massime autorità regionali. Il presidente della Repubblica è anche andato in municipio e a Palazzo d'Orleans sede della Regione dove ha assistito alla scopertura di una lapide alle vittime della mafia. Il corteo presidenziale ha sfrecciato nel convulso traffico cittadino lungo strade normalmente assai sporche e ripulite con eccezionale lena per l'occasione.

«Sono venuto nel cinquantenario di Pirandello perché la sua memoria fa onore alla Sicilia — ha detto fra l'altro Cossiga — *e perché una volta tanto si possa parlare di quest'isola per fatti indipendenti dalla mafia»*. Ma alla mafia poi egli si è più volte riferito nell'arco della giornata anche quando ha precisato: *«Sono qui per rendere omaggio ad una città che ha sofferto e soffre una particolare insidiosa e criminale violenza, quella mafiosa»*.

Cossiga ha incontrato pure alcuni giudici del pool antimafia del tribunale e Carmine Mancuso, figlio di una vittima del boss, che presiede il coordinamento antimafia. Non è mancata qualche polemica per l'assenza di Cossiga alle concomitanti celebrazioni ad Agrigento, città natale di Pirandello.

Il commissario straordinario che in Comune fa le veci del sindaco ha accennato a un «trattamento ingiusto» subito da Agrigento e cinque deputati regionali eletti nel collegio agrigentino hanno disertato indispettiti le manifestazioni a Palermo.

Leonardo Sciascia, presidente del comitato scientifico per le onoranze a Pirandello, ha optato per Palermo e qui ha assistito alla consegna dei premi a Palazzo dei Normanni, la sede del Parlamento siciliano. Quello di Sciascia a molti agrigentini è parso un voltafaccia.

I premi, assegnati dalla giuria presieduta da Raul Radice, sono andati a Paolo Giuranna per «La ferita nascosta» (10 milioni), André Boussy (otto milioni) e ad Andrzej Wajda. Il regista polacco ha ricevuto una targa d'oro di Emilio Greco raffigurante Pirandello.

a. r.

Milano, un progetto per trasformare il bar «Commercio» in un fast-food

McDonald's vuole anche piazza del Duomo

MILANO — Proprio sotto la Madonnina, guardando il Duomo sulla destra, le sette vetrine del vecchio e famoso «Bar Commercio» espongono il cartello «chiuso per restauri» vecchio di sei mesi. Presto, questione di giorni, potrebbe cambiare la scritta: «chiuso per lavori». Non più il bar del cappuccino la mattina, del pettegolezzo il pomeriggio, dell'aperitivo con signora, della sera tarda con la signorina compiacente. Addio al «Bar Commercio» e nuova vita all'ennesimo «fast-food», tutto hamburger e patatine, 24 ore su 24, tanto per i nottambuli che per i paninari.

Milano come Roma. Piazza del Duomo come piazza di Spagna. Sempre di «McDonald's» si tratta. Nella Capitale la protesta era stata immediata, in difesa della dieta mediterranea, della pizza e degli spaghetti, del decoro e della tutela della famosissima piazza. Nella Capitale morale, quella della Borsa e del terziario avanzato, del progresso ambrosiano e della tradizione meneghina, la protesta al momento è sommessa. I più — visto che di progetto, e non di decisione, si tratta — si astengono e prudenti aspettano. Tanto, di «fast-food», in piazza Duomo c'è già un «Burghy».

La «McDonald's», dopo piazza di Spagna a Roma, punta decisa sulla piazza di Milano. Il «Bar Commercio» è stato rilevato da Ernesto Pellegrini, notissimo come presidente dell'Inter e molto noto, come operatore della grande ristorazione collettiva. Pellegrini, ieri sera, uscendo dall'ufficio diretto allo stadio per la partita di Coppa Uefa, ha confermato intenzioni e contatti. *«Il mio progetto* — ha tenuto a precisare — *non è ancora definito. Quindi prudenza. Da milanese, voglio dare ai milanesi un centro di ristorazione che li soddisfi tutti»*.

I tifosi dell'Inter avrebbero poco da obiettare al presidente. Ma i milanesi, ad esempio l'assessore alla Cultura Ludina Barzini, liberale? *«Non sono favorevolissima* — dice —. *L'idea ed il progetto possono andar bene per i giovani. Anni fa un panino e qualcosa da bere lo potevano trovare in piazza Santo Stefano, accanto all'Università Statale. Adesso lo troverebbero in centro, proprio in piazza Duomo. I giovani, soprattutto quelli di periferia, ne saranno entusiasti. Però, per piazza del Duomo, è un indubbio "understatement", un declassamento...»*.

L'ultima decisione, quella definitiva, tocca al Comune; sarà una delle prime del candidato sindaco Paolo Pillitteri. Ascolterà, il nuovo sindaco, la protesta dell'associazione del «Salotto», il selezionatissimo club dei commercianti della Galleria piazza Duomo. Erano contrari alle patatine del «Quick» che ha preso il posto del «Caffè Biffi». Erano contrari al «Burghy» che ha debuttato accanto alla Galleria Orefici e con un suo tabellone pubblicitario ha preso il posto della lunghissima e scintillante scarpetta che per vent'anni ha reclamizzato un celebre lucido.

Il centro di Milano — come in tutte le grandi metropoli — negli ultimi anni è cambiato. *«E di pari passo è cambiata anche la nostra Galleria»*, commenta Mimi Legnazzi, titolare — gestione familiare, in questo il più anziano tra tutti — del negozio di pizzi, tende e vecchi merletti che sta accanto a quello de «la Voce del Padrone». Altri negozianti del Centro rimpiangono il vecchio «Caffè Biffi» quando non era «Burghy». *«Adesso* — si lamentano — *ogni sabato sembra il sabato di Carnevale. Tre panini e polpette la Galleria si è declassata»*.

Galleria e piazza Duomo ai paninari? *«No, no, non sarà così!»*, si difende Ernesto Pellegrini. Lo studio dell'architetto Roberto Fruzzati, 30 anni, esperienze in altre sedi milanesi di «fast-food», venerdì ha terminato il progetto di fattibilità sui 4 mila metri quadri dell'ormai defunto «Bar Commercio». Pellegrini lo sta valutando. Medita sulle critiche, che intende accogliere come suggerimenti: *«Perché non pensare a un caffè con riviste da tutto il mondo? Una sala di lettura? Certo, non è esclusa... Qui mi gioco tutto, e come sempre vorrei vincere nell'interesse dei milanesi»*.

Giovanni Cerruti

Tre stelle soltanto al milanese Gualtiero Marchesi, parecchie dimenticanze

Promossi e bocciati della «Michelin»

E' tutto nuovo il firmamento delle stelle italiane: non quello che sta sulle nostre teste ma, molto più prosaicamente, quelle distribuite dalla Guida Michelin che arriva in questi giorni in libreria con il suo carico di premi e di castighi: 230 mila copie (di cui 74 mila che vanno all'estero) che offrono un discusso ma, tutto sommato, autorevole panorama della nostra ristorazione.

Diciamo subito che in questa edizione italiana del «libretto rosso del buon mangiare», i ristoranti con tre stelle (il massimo punteggio) sono ancora uno soltanto: il Gualtiero Marchesi di Milano dei cui errori gli ispettori Michelin non si sono ancora accorti.

Sono 15 in tutta l'Italia i locali che hanno meritato due stellette («tavola eccellente, merita una deviazione»). I promossi sono due. Il primo è un antico locale, il Fini di Modena, l'altro è lo splendido Sole di Ranco, sul Lago Maggiore, in provincia di Varese di cui finalmente si sono accorti anche gli omini di corso Sempione. Sorprendente invece la bocciatura della sempre meravigliosa Scaletta di Milano, che passa da due stellette ad una.

Infine nella Guida 1987, sono 175 i ristoranti insigniti dell'ambita stelletta. Anche qui novità con promozioni e bocciature. Sedici i nuovi premiati. In Piemonte L'Antica Zecca del Jet Hotel di Caselle (Torino), in Lombardia il Guada'l Canal di Crema, il Pino da Mario di Montù Beccaria (Pavia) e Casanova dell'Hotel Palace e Peck a Milano. Due le nuove «una stella» liguri: Le Fate di Genova e Miranda di Tellaro (La Spezia); in Emilia Romagna il Picci di Cavriago (Reggio Emilia) e il Borso d'Este (Modena). In Alto Adige: Andrea di Merano. Marche: l'ottima Villa Amalia di Falconara Marittima (Ancona). Quattro nomi nuovi in Toscana: Da Noi (Firenze), Lorenzo (Forte dei Marmi), l'eccellente Squalo Charlye (Lido di Camaiore) e il Ristoro dei Vecchi Macelli a Pisa. In Sardegna un promosso: il Grazia Deledda di Arzachena (Sassari).

Dolenti note per 19 ristoranti che avevano una stelletta e che l'hanno persa. Ecco l'elenco. Valle d'Aosta: Pierre (Verrès). Piemonte: Ostu Bacu (Torino). Lombardia: Taverna dei Colleoni (Bergamo), San Vito da Nino (Milano), Rampina (San Giuliano Milanese). Emilia Romagna: Rosteria da Luciano (Bologna), Trocadero (Cesenatico), Cafragna Camorali (Collecchio). In Liguria finalmente bocciato il Lord Nelson di Chiavari. In Trentino: La Stua (Folgaria). In Veneto: Nomi (Venezia). In Toscana: Montecatini (Viareggio) e Cecco (Pescia). Marche: Passetto (Ancona). Abruzzo: Corsaro (Vasto) e Tre Marie (L'Aquila). Lazio: Toulà e Girarrosto Toscano (Roma). Calabria: Bella Romagna (Crotone).

Insomma, un ricambio che tocca quasi il 20 per cento: segno che qualche cosa, anno dopo anno, nella Michelin si muove, anche se con tutta la lentezza di un insonnolito pachiderma. Un elefante che non si è ancora accorto innanzitutto che la migliore cucina d'Italia è quella dell'Antica Osteria del Ponte di Cassinetta di Lugagnano (Milano), che il più grande ristorante è l'Enoteca Pinchiorri di Firenze, indimenticabile per classe, servizio, cantina.

Io critico la Michelin anche per altri motivi: troppo poca una sola stelletta per l'Emiliano di Stresa, per il Pescatore di Canneto sull'Oglio (Mantova), il Griso di Malgrate (Como), la Ambasciata di Quistello (Mantova), i Balzi Rossi di Ponte San Ludovico (Imperia), Aimo e Nadia di Milano, il Gambero Rosso di San Vincenzo (Livorno). Poi ci sono ottimi locali solo citati, senza nessun distintivo «stellare» come il Fulmine di Trescore Cremasco (Cremona), la Contea di Neive (Cuneo), la Lanterna Blu di Tonino di Imperia e, nemmeno citati, i validissimi Lilliput di Voze di Noli (Savona) o il Franca e il Rusante di Milano.

Edoardo Raspelli

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati rovesci. Miglioramento sulla Sardegna. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie dense o locali banchi di nebbia al Nord e sulle zone pianeggianti del versante adriatico, in diradamento durante le ore più calde della giornata.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli orientali con rinforzi al Sud.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i due canali.

città italiane

Bolzano	—4	10	L'Aquila	—1	7
Verona	2	10	Roma Urbe	1	15
Trieste	6	10	Roma Fiumicino	5	15
Venezia	2	11	Campobasso	4	7
Milano	4	8	Bari	6	13
Torino	1	4	Napoli	6	17
Cuneo	5	9	Potenza	4	9
Genova	7	12	S.M. Leuca	10	14
Bologna	[illegible]	9	R. Calabria	9	15
Firenze	[illegible]	13	Messina	13	17
Pisa	7	13	Palermo	11	17
Falconara	[illegible]	10	Catania	12	16

città estere

Stato civile di Torino

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Le proposte di Reviglio [illegible] convincono [illegible] Montedison

[illegible] chimica in alto mare

L'amministratore delegato di Foro Buonaparte, Carlo Porta, preferisce le cessioni all'Eni, anche se non esclude joint ventures [illegible] l'ente petrolifero - Darida: «E' un problema ancora tutto [illegible] discutere»

[illegible] sollecita la riduzione dei tassi

ROMA — Riduzione dei tassi d'interesse, emanazione del previsto provvedimento per stabilizzare la fiscalizzazione degli oneri sociali, fissazione di regole generali per il mercato finanziario. Sono queste le principali richieste scaturite nel corso della riunione di ieri del consiglio direttivo della Confindustria, presieduto da Luigi Lucchini, che ha anche espresso «gravi preoccupazioni» per il probabile affievolirsi dell'impegno politico sui temi dell'economia in conseguenza della perdita di compattezza della coalizione di governo.

Datamont in pieno decollo

MILANO — Cinquanta miliardi di fatturato e un utile superiore ai due miliardi: questo il risultato dell'esercizio 1986 di Datamont, società di telematica del gruppo Montedison, facente capo a Iniziativa Me.Ta. I dati, non ancora definitivi, sono stati forniti ieri alla stampa in via informale da Andrea Pesaro, amministratore delegato di Datamont. L'occasione d'incontro è scaturita dal convegno «La tutela giuridica del software».

L'Olivetti vara l'Olinet

IVREA — Una nuova società, denominata Olinet e operante nell'area dei servizi di elaborazione e trasmissione dati e della gestione di banche dati, è stata costituita nell'ambito del gruppo Olivetti.

ROMA — Più che di una nuova pace chimica si può parlare di una tregua armata. L'ennesimo accordo tra Eni e Montedison non è dietro l'angolo. L'amministratore delegato della Montedison, Carlo Porta, intervenuto ieri in Parlamento per l'indagine conoscitiva sul settore chimico, ha gettato acqua sul fuoco. Altrettanto ha fatto il ministro delle Partecipazioni Statali Darida: *«E' ancora tutto in alto mare. Un problema enfatizzato dai giornali ma è ancora tutto da discutere»*.

In questi giorni a Foro Buonaparte si stanno esaminando le proposte avanzate dall'Eni di joint ventures nell'etilene, nelle fibre, in agricoltura e nella gomma. *«Si tratta di un'ipotesi di politica industriale che stiamo valutando con attenzione; ad una prima analisi alcuni concetti risultano interessanti, altri suscitano perplessità»*, ha dichiarato Porta.

Insomma, la Montedison è disponibile ad esaminare le proposte dell'Eni purché esse non si fermino alle joint ventures ma si estendano alle acquisizioni e ad altre forme di collaborazione di tipo tecnologico e commerciale. Una strategia, sembra di capire, molto più articolata di quella delineata dal presidente dell'Eni Reviglio e dal presidente dell'Enichem, la società capofila della chimica, Lorenzo Necci. Infatti emerge con chiarezza, dalle parole di Porta, che Foro Buonaparte non intende rinunciare o compromettere i business sui quali ha puntato da tempo: i prodotti farmaceutici, le materie plastiche speciali, le biotecnologie, i servizi finanziari e assicurativi, l'energia nel campo petrolifero e del gas naturale. Tutto inquadrato in un'ottica di internazionalizzazione del gruppo.

I comunisti hanno accusato Montedison di non avere una strategia nella chimica, avendo destinato troppe risorse per acquistare, ad esempio la Fondiaria. Porta ha risposto che la chimica resta un caposaldo e fino al [illegible] l'80 per cento del [illegible] del gruppo, anche se nel frattempo cambierà sempre più in senso specialistico. Il mix produttivo al quale [illegible] indirizzati 6000 [illegible] di investimenti.

Comunque, ha precisato l'amministratore delegato della Montedison, grande esperto del settore chimico, gli eventuali accordi dovranno assicurare [illegible] gestionale delle nuove società, la responsabilizzazione dei risultati. Egli ha lasciato intendere che a gennaio (c'è già stato un incontro preliminare con Necci) potrebbe essere avviata la vera e propria fase negoziale con l'Enichem e [illegible] giro di [illegible] paio [illegible] mesi, [illegible] necessariamente positiva.

La Montedison intende [illegible] settore per settore, business per business, dove è possibile puntare e dove invece è preferibile rinunciare. Tutto questo andrà bene all'Eni e soprattutto alla chimica italiana il cui deficit con l'estero ha raggiunto gli 6000 miliardi?

Le valutazioni dei parlamentari [illegible] variegate. Alcuni sostengono [illegible] «razionalizzazione» tra i due gruppi, pubblico e privato, deve andare avanti, altri che [illegible] serio rischio di ripercorrere strade vecchie che hanno addossato alla collettività il costo di operazioni «politiche» e clientelari.

Secondo il democristiano Viscardi, presidente della commissione Industria, l'Eni ha messo troppa enfasi nella nuova ipotesi di accordo che non trova riscontro nei fatti. *«Mi pare che la Montedison abbia preso le distanze dal progetto dell'Eni»*, ha commentato il comunista Carrina Ferroni. Maurizio Sacconi, numero due dei deputati socialisti, ha detto invece che la proposta di Reviglio e Necci è interessante per l'alto profilo che la caratterizza.

Eugenio Palmieri

I dati di novembre permettono previsioni positi[illegible] anche per l'87

Per l'auto italiana '86 record (le vendite oltre 1.800.000)

TORINO — I dati sull'andamento della domanda nel mese di novembre hanno confermato il trend positivo del mercato italiano dell'automobile e danno già precise indicazioni per il consuntivo dell'intero anno. Il 1986 sarà, con ogni probabilità, un anno record per la nostra industria del settore, [illegible] auto vendute. Un traguardo che può essere definito «storico» e che coincide con risultati molto importanti per quanto riguarda [illegible] marche italiane.

Nei primi 11 mesi [illegible] — secondo quanto comunicato ieri dall'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) e dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli [illegible]ri) — i costruttori nazion[illegible] hanno ottenuto una quota di mercato superiore [illegible] 61 per cento, con un incremento di oltre 2 punti percentuali sullo [illegible] periodo del [illegible] crescita del [illegible] nei primi 11 mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible] 4,4 per cento e del 7,1 se riferita al solo mese di novembre.

[illegible] Fiat ha raggiunto il 44,8 per cento [illegible] totale e [illegible] il 9,5 per cento che porta il Gruppo al 54,3 [illegible] cento del [illegible]. [illegible] di risultati di grande rilevanza [illegible] premiano lo [illegible] compiuto dalla [illegible] volta [illegible] miglioramento del prodotto in tutti i suoi risvolti. Buoni anche i risultati ottenuti dall'Alfa [illegible]meo. Le vicende relative all'accordo con la Fiat non hanno influenzato il positivo andamento [illegible] vendite e negli 11 mesi di quest'anno la Casa del Biscione ha ottenuto [illegible] 6,2 per cento del [illegible]to. Un consuntivo che riconferma sostanzialmente i buo[illegible] livelli ottenuti nel corrispondente periodo del 1985 e che dimostrano capacità di tenuta.

La «Uno» [illegible] quota [illegible]
(modelli più venduti - benzina + diesel)

NOVEMBRE 1986		11 MESI 1986	
1) Fiat Uno	32.647	1) Fiat Uno	400.553
2) Fiat Panda	13.535	2) Fiat Panda	154.765
[illegible] Renault 5	6.025	3) VW Golf	[illegible]
4) VW [illegible]	6.525	4) Renault 5	85.517
[illegible] Autob. Y10	[illegible]	5) Fiat Regata	68.474
[illegible] Fiat Regata	[illegible]	6) Autob. Y10	59.734
7) Peugeot 205	3.936	7) Fiat Ritmo	52.532
8) A. R. Alfa 33	3.304	8) Lancia Prisma	49.813
9) Fiat Ritmo	[illegible]	9) Peugeot 205	47.169
10) Lancia Prisma	[illegible]	10) A. R. Alfa 33	[illegible]

Ancora una valutazione sulle previsioni per l'intero anno. Il superamento previsto di 1.800.000 unità vendute, offre indicazioni che vanno al di là del fatto contingente. In realtà, una domanda [illegible] elevata non è [illegible] sufficientemente rappresentativa [illegible] reale potenziale del [illegible] causa infatti i tempi di [illegible] gna delle vetture più popolari si [illegible] progressivamente allungando. Neppure le oltre [illegible] «Uno» prodotte ogni giorno [illegible] sufficienti a fronteggiare la [illegible]. Questo autorizza a [illegible] ad una richiesta non ancora esaurita e che potrebbe generare positive ripercussioni anche nel 1987.

E' questo un primo, realistico segnale di come questa vivacizzazione della domanda non sia destinato ad esaurirsi [illegible] periodo. Rimangono, [illegible] altre parole, consistenti ordini inevasi, il che invita a sperare in un 1987 ancora positivo, come conseguenza del [illegible] di quest'anno. E per stare ancora nelle previsioni, la Fiat supererà, con ogni probabilità, il [illegible] vendute, un [illegible].

Per le marche estere c'è da registrare un buon risultato per la francese Renault, legato però in [illegible] parte ad una [illegible] promozionale; la tenuta del gruppo [illegible] e il [illegible] Volkswagen, particolarmente avvertibile nel consolidato degli 11 mesi nei quali le vendite [illegible] Casa tedesca sono scese dall'8,9 per cento negli undici mesi del 1985 al 8,4 per cento nel corrispondente periodo di quest'anno.

Renzo Villare

La Federtessile pone il problema degli oneri sociali per le donne (70% della manodopera)

Sempre [illegible] per tessili e meccanici

ROMA — Dopo l'incontro [illegible] tedì con gli imprenditori tessili i giudizi all'interno [illegible] sindacato [illegible] unanimi. Il segretario generale aggiunto di categoria della Cgil, Celata, esprime un moderato ottimismo: *«Abbiamo fatto passi [illegible] importanti* — ha dichiarato — *iniziando il confronto sulla prima parte del contratto»*. Pessimista il segretario generale dei tessili [illegible] Cisl, Augusta Restelli: *«In realtà non si è sbloccato nulla. La Federtessile [illegible] al centro il costo del lavoro»*.

Il [illegible] unitario (firmato dai tre [illegible] dice che [illegible] sono *registrati avvicinamenti* [illegible] *le parti, che rimangono molto distanti»*. Però il testo prosegue sottolineando che *«tuttavia è stato possibile instradare un confronto di merito* [illegible] *questioni inerenti il sistema di informazione e le relazioni industriali, e particolarmente sugli osservatori e la gestione dei processi di ristrutturazione e innovazione. La trattativa è* [illegible]*convocata a Roma per il 9 gennaio con l'intento di definire questa prima parte del contratto e di procedere poi su tutti gli altri punti della piattaforma»*. Intanto la categoria ha proclamato altre quattro ore di sciopero.

A complicare il negoziato c'è il problema degli oneri sociali che incidono sul costo del lavoro. Tra i 900 mila tessili le donne sono il 70 per cento. Il governo fin [illegible] 1981 [illegible] concesso [illegible] parziale [illegible] degli oneri sociali a favore degli imprenditori. *«Le donne* — ha spiegato il segretario nazionale dei tessili della Cgil, Megale — *costano alle aziende circa 38 mila [illegible] al mese in meno degli uomini. [illegible] Comunità economica europea però ha richiamato l'Italia ad armonizzare queste fiscalizzazioni* [illegible] *gli altri Paesi comunitari. Il ministro De Michelis nel 1986 si è impegnato a rispettare questa disposizione comunitaria. Adesso siamo al dunque. I padroni sostengono che se viene tagliata la fiscalizzazione per le donne si riducono gli spazi contrattuali»*.

«Il sindacato — prosegue Megale — *respinge questo collegamento tra contratto e fiscalizzazioni.* [illegible] *come sindacato siamo orientati a prendere posizione per evitare che mancate fiscalizzazioni aggravino il costo del lavoro»*.

I metalmeccanici hanno cominciato ieri una «tre giorni» al tavolo della Federmeccanica (aziende private piccole, medie e grandi aderenti [illegible]). Senza dubbio si tratta di una fase importante del negoziato ma al momento non ci sono elementi per esprimere ottimismo o [illegible] per ipotizzare una conclusione [illegible] contratto entro Natale, [illegible] se si continuano a fare piccoli passi avanti.

Ieri le delegazioni (Garavini, Morese e Angeletti per il sindacato; Mortillaro [illegible] altri esponenti per la Federmeccanica) hanno affrontato lo spinoso tema della riduzione dell'orario. «Noi — ci ha dichiarato il segretario nazionale della Uilm, Angeletti — *[illegible] illustrato la nostra posizione sulla flessibilità. Attualmente il contratto prevede* [illegible] *di straordinario libero che le* [illegible] *possono fare a loro discrezione e 116 ore di straordinario che possono fare solo informando il sindacato. In sostituzione a ciò noi offriamo alle aziende la possibilità di utilizzare una* [illegible] *da quota (la quantità è da definire)* [illegible] *straordinario libero* [illegible] *condizione che queste ore di straordinario siano recuperate, in modo rigoroso, entro* [illegible] *giorni. Inoltre noi siamo disponibili a discutere di flessibilità quali il lavoro a tempo parziale, i contratti a* [illegible] *ecc.»*.

La Federmeccanica si è riservata di valutare [illegible] proposta [illegible] nella riunione di oggi. Si spera di poter affrontare anche gli altri temi: prima parte del contratto, inquadramento e salario.

Sergio Devecchi

[illegible] ferro [illegible] portuali [illegible] D'Alessandro; già dirottate [illegible] navi

A [illegible] più [illegible] lo scontro [illegible] porto va verso la paralisi

GENOVA — E' in corso un drammatico braccio di ferro, nel porto di Genova, tra i portuali della Compagnia Unica e il presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro. La situazione è per il momento bloccata, perché le due parti sono arroccate su posizioni non conciliabili: i portuali attuano il boicottaggio dello scalo, astenendosi dalle prestazioni straordinarie. Ma, dal momento che lo straordinario scatta automaticamente al terzo turno (il notturno) della giornata lavorativa, il sabato, la domenica e i giorni festivi, di fatto le operazioni di movimentazione delle merci, in particolare i contenitori, si accumulano e si arriva, nel giro d'una decina di giorni, alla paralisi. Quattordici navi, sino ad oggi, sono state dirottate, per lo più su Livorno, e dal Consorzio informano che si accumulano, da tutte le parti del mondo, le disdette e le proteste.

La giornata di ieri ha fatto segnare due novità a favore del Consorzio: un tentativo di estendere l'agitazione anche ai dipendenti consortili, stimolato dal Pci e d[illegible] Cgil, non ha [illegible] successo. La Uil, inoltre, ha indotto, tramite uno dei suoi dirigenti regionali, il segretario Pasquale Ottonello, [illegible] sezione trasporti a riportarsi sulle posizioni nazionali della confederazione, già espresse [illegible] da Giorgio Benvenuto alcuni giorni fa, a favore [illegible] linea di D'Alessandro. Il documento che modifica la linea della Uil trasporti e la riaffianca alla Cisl è stato reso noto ieri pomeriggio.

A questo punto la situazione è fissata come in una fotografia: la Compagnia, il pci e la Cgil (con l'eccezione della Lega delle Cooperative che è pro D'Alessandro) sono isolati contro tutta la città. La ragione del contendere, con trascorrere dei giorni, ha perduto ormai ogni fisionomia tecnica o di vertenza sindacale tradizionale. E' uno scontro politico. [illegible] «riforma» voluta [illegible] vertici del Cap, d'intesa con i partiti, gli enti locali e le categorie economiche, prevede la managerialità [illegible] porto. La Compagnia insiste nel continuare a gestire il lavoro in banchina. E' uno scontro di potere nel quale si riflette l'avvenire e lo sviluppo della Liguria.

«Il comportamento [illegible] clienti è chiaro — ha [illegible] ieri D'Alessandro, rientrato da un breve viaggio di lavoro [illegible] Usa —. Ritengono che i loro interlocutori siano i manager, non i portuali. Chi vuole rovinare Genova e il suo porto, dopo tre anni di duro lavoro e di [illegible]cupero dell'immagine e dell'efficienza, si faccia avanti e se ne assuma tutte le responsabilità. Vuol dire che l'area portuale, [illegible] giro di un anno, avrà solo interesse turistico [illegible] edilizio. Non credo che sia una soluzione esaltante. Ma non credo neppure che la storia possa mar[illegible] all'indietro. Il medioevo è finito da un pezzo».

Paolo Lingua

Umberto Agnelli [illegible] Arcuti [illegible] fondi, venture capital, merchant [illegible]

[illegible] crea occupati

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Eccoli là, sotto il sole di [illegible] i principali interpreti della nuova finanza: Umberto Agnelli, attraverso Primegest, e Luigi Arcuti, con Imigest. Parlano a lungo, di fronte a Palazzo Vecchio, scansano i cronisti («Io presidente della Sige? — replica Arcuti — E' una notizia che non mi sento di commentare»). Poi, di fronte all'uditorio internazionale dell'Ocse, radunato a Firenze dalla Banca Toscana sul tema «Comunità finanziaria e nuovi lavori», recitano assieme le richieste della finanza innovativa, reduce dal grande successo dei fondi mobiliari, pronta a nuove sfide. E lo fanno di fronte a una domanda drammatica: la disoccupazione (31 milioni di persone nell'area Ocse, dice il direttore generale James Gass, ovvero l'11% della forza lavoro europea contro il 7,7% di quella degli Usa), che richiede flessibilità e rapidità di scelta da parte del mondo finanziario.

AGNELLI — «I progetti di legge validi, in Italia, non mancano ma giacciono nei cassetti del Parlamento». Umberto Agnelli è severo con le inadempienze del potere legislativo. *«Da noi* — aggiunge — *è ancora molto difficile, se non sostanzialmente impossibile, fare* [illegible] *venture capitale o del merchant bank. Creare fondi immobiliari. Avere una copertura assicurativa* [illegible] *rischi di bambini per i fondi comuni che operano parzialmente su titoli esteri»*.

Intanto? *«Un autorevole esponente politico* — commenta Agnelli — *ha detto che si avranno i fondi immobiliari quando ci sarà l'accordo di tutte le parti politiche. Così si rischia di perdere anni e di giungere a* [illegible] *particolari»*.

Infine, una stoccata precisa sulla legge bancaria. *«Oggi si discute* — conclude Agnelli — [illegible] *rischi del capitale industriale nelle banche. Ma l'interesse di un'impresa ad entrare* [illegible] *una banca non è tanto quello di farsi finanziare ma di indirizzare la banca su esigenze del mondo industriale, di creare integrazione. I rischi si riducono con le regole, oppure con fatti tecnici»*.

ARCUTI — *«Innanzitutto* — dice Arcuti — *la finanza stessa ha contribuito a contenere il numero dei disoccupati e l'esempio del Big Bang di Londra dimostra che l'espansione* [illegible] *finanziaria può creare molte opportunità* [illegible] *sviluppo»*. Ma non basta. *«In Italia medie e piccole imprese devono trovare nel merchant banking e nel venture capital opportunità* [illegible] *sostegno finanziario»*.

I fondi chiusi, in particolare, possono favorire iniziative imprenditoriali che hanno bisogno di sufficienti dosi di capitale di rischio e in Italia, secondo Arcuti, esiste un'offerta consistente di capitali disposti a correre un maggior rischio in cambio di maggiori attese di rendimento.

IL DEMANIO — La sfida di Arcuti non si limita ai fondi chiusi o a quelli immobiliari. C'è un patrimonio pubblico da valorizzare in collaborazione con lo Stato. *«Il primo passo* — commenta — *potrebbe essere il semplice inventario e la stima onde rendersi disponibile per una valorizzazione in joint-venture tra pubblici e privati»*.

LA DISOCCUPAZIONE — La grande sfida sta tutta lì. Agli attuali tassi di sviluppo (2,5-3% annuo) è impossibile [illegible] la disoccupazione. Inoltre, [illegible] riqualificata [illegible] forza lavoro [illegible] Gran Bretagna il progetto Barclays riguarda 45 mila persone) e va stimolata perciò la [illegible] della finanza combinata con gli strumenti pubblici a disposizione. Per ora, almeno in Europa, è un grande punto interrogativo.

L'ESEMPIO — Qualcosa nasce anche alla periferia dei grandi centri decisionali. A Firenze, ad esempio, ha preso il via da pochi mesi il Csevit, un centro per lo sviluppo tecnologico promosso dalla Provincia in collaborazione con il Cnr e l'Università. In sostanza si tratta di dare supporti tecnologici, scientifici e finanziari al rinnovamento tecnologico delle medie e piccole imprese. In assenza di strumenti di merchant banking e venture capital, insomma, qualcosa si fa anche al di fuori di Milano e Torino. Ma non basta.

Ugo Bertone

Il deficit di bilancio galoppa, i Dodici [illegible] decidono

L'Europa va a pezzi

L'Italia si oppone ai tagli generalizzati sulle [illegible] agricole di cui è fortemente [illegible]

[illegible] per agricoltura e [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — Tre giorni di «maratona» agricola non sono stati sufficienti, ai ministri comunitari, per risolvere il nodo delle eccedenze di latte, burro e carne. Si rivedranno sabato, nel tentativo di risolvere divergenze che impediscono l'avvio di un risanamento. E' un'ora grigia per l'Europa dei Dodici, che anche di fronte a un'emergenza da tutti riconosciuta non riesce a trovare l'intesa e a superare i contrastanti interessi nazionali. L'amarezza che emanava ieri sera a [illegible] lazzo Charlemagne non faceva che aggiungersi alla delusione di qualche [illegible] prima, quando i ministri della Ricerca si erano trovati in un'analoga impasse ed erano stati costretti a sospendere i lavori (erano le quattro del mattino) e a ridarsi appuntamento per il 22 dicembre.

Di fronte alle scadenze di fine anno, l'Europa cerca di stringere i tempi. Non sempre è facile, come indicano i due Consigli conclusisi ieri con una fumata nera. Un compromesso della presidenza britannica non è valso, in campo agricolo, a risolvere il contrasto di base fra chi suggerisce di curare le eccedenze agendo linearmente sulle quote (una riduzione analoga per tutti i Paesi) e chi invece ritiene (l'Italia è in questa schiera) che occorra piuttosto agire sui meccanismi dell'intervento, per esempio riducendo i prezzi comunitari. Il compromesso britannico offre un lieve palliativo, suggerendo la possibilità di meccanismi volontari di riduzione della produzione lattiera. Ma sui meccanismi dell'intervento nulla cambia: «Si continua — ha commentato con amarezza il ministro Filippo Maria Pandolfi, prima di rientrare a Roma — nel *dogma comunitario dell'intangibilità del latte*».

Il risanamento in questo settore è considerato il primo passo per risolvere il problema delle eccedenze e consentire in seconda fase lo smaltimento delle «montagne» di latte e burro che intasano i magazzini comunitari. Si tratta di un'azione complessa, con espliciti riflessi sui bilanci Cee, per i due terzi [illegible] dalla spesa agricola. Proprio ieri, a Strasburgo, il [illegible] europeo ha affrontato in seconda lettura il budget 1987: oggi voterà, e un Consiglio per il bilancio che si sta svolgendo parallelamente nella città francese cerca di impedire che si verifichi, come l'anno scorso, una spaccatura fra i due organismi di bilancio della Comunità.

E' stata una minoranza di blocco formata da Italia, Spagna, Irlanda e Grecia a impedire che passasse la linea delle riduzioni delle quote, sostenuta invece da Germania e Francia. Quello che il ministro Pandolfi ha chiesto, sottolineando che l'Italia è tuttora deficitaria nella produzione di latte, è che, utilizzando lo spiraglio delle misure volontarie previsto dal compromesso inglese, siano esentati dagli obblighi quantitativi. Quali le possibilità? Poche.

Per quanto riguarda invece il Consiglio Ricerca, l'urto è stato fra nove Paesi, tra i quali l'Italia, che accettavano la proposta della Commissione (7,7 miliardi di Ecu, oltre 11 mila miliardi di lire) per il programma-quadro quinquennale, e gli altri tre (Gran Bretagna, Francia e Germania) che volevano ridurre quella spesa a 4,2 miliardi. C'è stata un'ipotesi di compromesso dell'esecutivo comunitario: 3,7 miliardi di Ecu per un «pre-programma» di tre anni, mentre il biennio successivo dovrebbe essere discusso nel 1988. Neppure su questo c'è stato accordo: di qui il rinvio al 22. «Si è evitata *in extremis una rottura gravissima* — ha commentato il ministro Luigi Granelli —. Ci resta un'*ultima chance*».

Fabio Galvano

La Thatcher vista da Levine

■ [illegible] Airbus preoccupa [illegible]

BONN — Il ministero dell'Economia tedesco federale ha confermato ieri che la situazione dei ricavi del programma Airbus (l'aereo di linea sviluppato e costruito insieme da Rfg, Francia e Gran Bretagna e, con una quota minore, Spagna) s'è notevolmente deteriorata negli ultimi mesi ed ha avanzato la previsione che questo potrebbe portare ad ulteriori oneri per il bilancio dello Stato a partire dal [illegible].

La precisazione del ministero fa seguito ad alcune informazioni pubblicate ieri mattina dal quotidiano di Monaco di Baviera «Sueddeutsche Zeitung» secondo le quali la sezione tedesca dell'impresa Airbus rischia la crisi di liquidità fin dall'anno prossimo. Indicando come fonte delle sue informazioni un rapporto segreto che il presidente del consiglio di sorveglianza dell'Airbus, Franz Josef Strauss, che è anche presidente del partito cristiano sociale Csu e della Regione bavarese, ha inviato nei giorni scorsi al ministero dell'Economia a Bonn, il giornale di Monaco asserisce che basterebbe il ritardo nella consegna di un aereo l'anno prossimo.

■ United Technologies taglia posti

NEW YORK — La United Technologies (Ut), la prima società americana operante nel settore aerospaziale, ha comunicato che licenzierà circa 11.000 dipendenti, pari al 6% della sua forza lavoro, su un totale di 188.000 lavoratori entro la fine del 1987. La società ha deciso i licenziamenti per concentrarsi maggiormente su alcune sue attività principali.

DA OGGI [illegible] GLI SCEICCHI (PER LA [illegible] VOLTA SENZA YAMANI)

L'Opec a Ginevra decide sul petrolio

Il greggio dovrebbe salire a 18 dollari - Baker in Europa cerca un'intesa sui tassi

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Due svolte importanti per l'economia mondiale si profilano in questo fine settimana, secondo il ministero del Tesoro americano. Uno è l'aumento del prezzo del petrolio di 3-4 dollari al barile, a quota 18 dollari, alla conferenza di fine d'anno dell'Opec a Ginevra, a cui mancherà per la prima volta in un quarto di secolo lo sceicco Yamani. L'altra è il ribasso — differito a gennaio, dopo le elezioni — del tasso di sconto in Germania e forse in alcuni altri Paesi europei, tra cui l'Italia: a questo proposito il ministro americano Baker s'incontrerà con Goria a Bruxelles.

La tesoreria ha fatto queste previsioni in vista dei lavori del cartello petrolifero, che si aprono oggi nella cittadina svizzera, all'insegna di una nuova intesa tra l'Iran e l'Arabia Saudita; e in vista dei lavori Cee-Stati Uniti che incominciano domani a Bruxelles, a cui parteciperà una massiccia delegazione Usa (oltre a Baker, il segretario di Stato Shultz, il ministro del Commercio Baldrige, quello dell'Agricoltura Lyng e il negoziatore Yeutter). La superpotenza preme sia per il rialzo del petrolio, perché la sua industria estrattiva è in ginocchio, che per la riduzione degli interessi in Europa, perché la ritiene indispensabile al rilancio degli scambi. Dietro questa pressione c'è il tentativo di prevenire un'ondata protezionista al Congresso.

Una missione di osservatori americani sarà presente a Ginevra, dove il nuovo ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Hisham Nazer, ha confermato che l'obiettivo è il prezzo a 18 dollari al barile, ma non ha spiegato se per raggiungerlo i Paesi dell'Opec siano disposti a ridurre la produzione. Attualmente il cartello produce 17 milioni e mezzo di barili al giorno, mezzo milione in più di quanto pattuito all'ultima riunione. Il sottosegretario al Petrolio iraniano Karampour Ardabili ha invece accennato a un taglio delle quote, auspicando un aumento a 20 dollari al barile nell'87.

Mentre la riunione Cee-Stati Uniti si accentrerà sul contenzioso commerciale e agricolo, Baker ha in programma una serie di incontri a due coi colleghi tedesco, inglese, francese e italiano sulla questione dei tassi di sconto. L'incontro cruciale sarà quello con il tedesco Stoltenberg. Secondo le indiscrezioni del ministero del Tesoro, Stoltenberg ha fatto sapere a Baker, tramite il ministro delle Finanze giapponese Miyazawa, che dopo le elezioni non opporrebbe più resistenza al ribasso del tasso. L'economia tedesca darebbe segni di rallentamento, e il previsto rincaro del petrolio non rappresenterebbe una minaccia d'inflazione eccessiva. Inoltre la Germania non vuole che il mercato americano si [illegible] solo parzialmente alle importazioni a causa del Congresso.

La tesoreria ha fatto capire che Miyazawa [illegible] l'architetto del riavvicinamento tedesco-americano dopo gli screzi degli ultimi mesi. A ottobre, Miyazawa ha ridotto il tasso di sconto in Giappone e fatto crescere i consumi per accentuare l'import dagli Stati Uniti; in cambio ha ottenuto che il rapporto dollaro-yen si stabilizzasse. Adesso ha paura che, di fronte al rifiuto dell'Europa e soprattutto della Germania di fare altrettanto, gli Stati [illegible] provochino un altro deprezzamento del dollaro, cosa che porterebbe lo yen alle stelle, e a poco a poco genererebbe una recessione nel suo Paese.

Da parte propria, Miyazawa cercherebbe di stabilizzare anche il rapporto yen-marco.

e. c.

[illegible] Opec
(in dollari per barile)

Anno	Prezzo
1970	1,7
73	5
75	12,6
77	10,9
79	24
80	32,5
81	34,2
83	29
85	28,5
1986/10 mesi	18,6 · 13,10 · 11,10 · 12,62 · 15

■ Federconsorzi il pci vuole un commissario

ROMA — I socialisti mettono sotto accusa il vertice della Federconsorzi e chiedono che si intervenga urgentemente per far sì che «la più grave crisi della situazione dell'organizzazione non si deteriori ulteriormente». Il responsabile della sezione agraria del pci, Pasquale Diglio, nel corso di una conferenza ha ricordato che negli anni passati i consorzi agrari hanno accumulato fino a 4000 miliardi di debiti.

Domani [illegible] s'accenderà il laser [illegible] far risplendere via Roma

Allegria [illegible] archi di luci

[illegible] quest'anno ogni zona [illegible] città, [illegible] periferia, s'è arricchita [illegible] lucenti addobbi per le feste - Primo dei tre appuntamenti con l'apertura serale dei negozi [illegible] 23,30

Un laser che disegna nel cielo scritte augurali e compone disegni darà il via domani sera in piazza Carlo Felice, presente il sindaco Giorgio Cardetti, al grande spettacolo di via Roma. Quest'anno le cose sono state fatte alla grande: decorazioni luminose e colorate per tutti i gusti; un pino alto più di sei metri in galleria San Federico; le vetrine dei negozi allestite con temi diversi; una stella di oltre sette metri, a imitazione della cometa di Halley, posta tra le chiese di San Carlo e Santa Cristina; ventun palloni a elio che, nel cielo di piazza San Carlo, quasi a perpendicolo sul monumento ad Emanuele Filiberto, riproducono una costellazione. Il cuore della città sarà così un invito allettante per chi vuole acquistare un [illegible] per si propone soltanto [illegible] seggiata.

Gigantesche palle di neve su piazza S. Carlo disegnano giochi che sarebbero piaciuti a Magri[illegible]

[illegible] il programma delle feste di fine anno non si limita a via Roma. Oltre [illegible] mezzo miliardo [illegible] lire messo a disposizione da [illegible] sponsor (La Stampa, Cassa di Risparmio di Torino, Riv-SKF, Ina, Yogurt Mandriot, Lavazza, Gruppo Volkswagen), centinaia di milioni sono stati utilizzati per rendere allegre e coloratissime altre zone della città.

Le luminarie hanno invaso le strade, [illegible] centro alla periferia: via Frejus, [illegible] Vanchiglia (con addobbi a [illegible] candela), corso Belgio, il Terzo mercato dell'abbigliamento di Porta [illegible] via San Donato (con le campane che [illegible] muoveral), via Garibaldi, via Cibrario, via Po (con [illegible] verniciati [illegible] e speciali luci), via Nizza, [illegible] Traiana, per ci[illegible] [illegible] soltanto qualche esempio tra i tanti.

In via Amendola, chiusa al traffico dalla settimana scorsa, si è ricreata l'atmosfera raffinata di una sala delle feste. Nessuna immagine eclatante, ma tutto in tono con l'eleganza dei negozi. Così i passanti camminano su moquette verdi [illegible] sui marciapiedi e file di alberi rossi illuminati creano giochi [illegible] colore. «Una scelta precisa [illegible] stile — dicono i commercianti — non abbiamo cercato sponsor e quindi ci siamo [illegible] nelle spese cercando [illegible] ottenere il massimo possibile».

Tutto è [illegible] pronto per la grande [illegible] dell'ultim'ora per le feste: le vetrine sono state riempite di promesse [illegible] addobbi adeguati e le vie principali si sono [illegible] sformate in oasi luminose; anche il passaggio [illegible] [illegible] piacere.

E si ripete quest'anno «Dicembre sera», l'iniziativa di [illegible] aperti i negozi fino [illegible] 23,30: primo appuntamento domani sera al quale seguiranno venerdì [illegible] e martedì 23 [illegible] l'adesione [illegible] centinaia [illegible] negozi di ogni genere. Dal 15 l'Associazione Commercianti, [illegible] con il Comune, [illegible] sospeso i turni di chiusura infrasettimanale [illegible] 14 e 21 dicembre lavoreranno [illegible] orario normale tutti gli esercizi, anche i supermercati non alimentari; gli alimentari [illegible] la possibilità di tenere le serrande alzate e [illegible] servire i clienti soltanto nell'ultima domenica (il 21) prima della ricorrenza natalizia. Il giorno di Natale soltanto panetterie, latterie e fioristi apriranno fino alle 13. Chiusura completa invece il 26 dicembre.

Per [illegible] cerca suggerimenti [illegible] i regali, sino a [illegible] 21 compreso l'appuntamento è al Palazzo del Lavoro, in [illegible] Ventimiglia, con «Mille idee per un dono». [illegible] 16 alle 23 (da lunedì a venerdì) e [illegible] 15 [illegible] 23 (sabato e festivi) è possibile [illegible] questa «vetrina gigante» e fare acquisti. Gli stimoli [illegible] innumerevoli. Persino la Sip, ad esempio, ha allestito uno stand che, con lo slogan «Regala un telefono» ricorda i [illegible] servizi e propone l'acquisto di un apparecchio. D'altra parte, proprio in questi giorni, la zona [illegible] città festeggerà il trecentomillesimo allacciamento alla rete.

Il [illegible] anno riserverà [illegible] sorprese. Un po' ovunque le varie [illegible] di via dei commercianti quasi in segreto [illegible] lavoro a [illegible] per mettere [illegible] punto [illegible] originalità [illegible] programmi. [illegible] chi sta pensando [illegible] bambini e distribuirà caramelle. Altri mobiliteranno orchestrine e majorettes. Infine qualcuno organizzerà sfilate, concorsi, lotterie. «Oggi e domani — spiegano in Comune — sarà possibile conoscere nel dettaglio le varie iniziative».

Per questo scorcio di feste di fine anno [illegible] un'atmosfera di allegria divertimento che mira a coinvolgere l'intera [illegible] e che era mancata negli ultimi anni. [illegible] un segno di ritrovato benessere con l'inflazione a livelli [illegible] tenuti, dopo un lungo e difficile periodo di sacrifici e [illegible] contro il [illegible] vita e le impennate dei prezzi.

Adriano Provera

Proteste per i pini

Alcuni negozianti di via Rossini sono stati multati ieri dai vigili urbani perché avevano collocato dei pini sul marciapiede. «Pensavamo di poterlo fare proprio per [illegible] strada un'atmosfera natalizia — sostengono — poi è arrivato il verbale e l'intimazione a pagare 20 mila lire [illegible] multa per ogni albero».

La motivazione addotta dai vigili urbani è occupazione abusiva di suolo pubblico. «Avrebbero dovuto chiedere un permesso — spiegano in Comune — non si può occupare il marciapiede a proprio piacere».

Al Palasport, ieri mattina, le chiamate [illegible] Collocamento

In ottomila tra gioia e rabbia per un posto [illegible] lavoro stabile

Le assegnazioni erano 537 - Età media, 25 anni - Proteste degli esclusi per un [illegible] di punti

Il Palasport di parco Ruffini assiepato: già alle 9,30 tutti i posti erano occupati, [illegible] folla gremiva anche corridoi e ingressi

Le [illegible] rigide: «Possono entrare soltanto i disoccupati; gli accompagnatori, anche se famigliari, devono [illegible] fuori». Così, attraverso la fitta maglia di polizia e carabinieri filtra, a partire [illegible] 8, soltanto chi mostra il tesserino rosa.

Malgrado ciò, alle [illegible] di ieri, ora d'inizio della chiamata pubblica straordinaria per 537 posti di lavoro al Comune, al Palazzetto dello Sport [illegible] Ruffini non [illegible] più [illegible] posto a sedere. [illegible] gremiti anche i corridoi e [illegible] ingressi. Il personale dell'Ufficio di collocamento è protetto [illegible] transenne e agenti.

Le [illegible] mila persone che ogni martedì, nel quattro cinema [illegible] Sip, [illegible] rano [illegible] impiego [illegible] o, almeno, un'occupazione saltuaria, oggi sono diventate 8 mila. Ancora poche, forse, se si considera [illegible] gli iscritti alle liste del Collocamento [illegible] circa 80 mila.

Spiega un [illegible] dell'Ufficio: «In [illegible] parte sono "indisponibili", cioè [illegible] hanno [illegible] intenzione di trovare un'attività». Allora, a che cosa serve «sembrare» disoccupati? «Gli studenti acquisiscono punteggio, si ha diritto all'abbonamento ridotto per i mezzi pubblici, all'esenzione dei ticket sulle ricette mediche, agli assegni famigliari, alla riduzione del costo dei buoni pasto per i bambini a scuola, si guadagnano posti in graduatoria per l'assegnazione di case popolari».

Prosegue: [illegible] Si [illegible] essere ovvio che manca tutta la fascia di chi non ha più la fedina penale immacolata e di chi ha compiuto i 35 anni». Indesiderati, gli uni e gli altri, negli uffici pubblici. Ci si guarda intorno con più attenzione e si nota che l'età media supera di poco i vent'anni, forse sfiora i 25.

S'inizia la chiamata: il premio è un posto di lavoro stabile. Sono favoriti i 470 nuclei familiari (reddito zero) ai quali è stata variata la graduatoria, con una sottrazione di almeno 100 punti.

Gioia (di pochi) e delusione (di molti) accompagnano l'assegnazione [illegible] 331 posti di operatore scolastico, ai 21 [illegible] operatore dei cimiteri, poi agli uffici dell'Economato, ai musei e altri ancora. Chi ha il punteggio basso può permettersi il lusso di scegliere l'impiego gradito poiché, per legge, la chiamata deve sempre partire [illegible] ogni nuova qualifica.

E tanto basta per scatenare l'ira di chi si vede ogni volta sfuggire, per un pizzico di punti, «l'occasione per [illegible] mersi, dopo anni di inutile attesa, di lavori saltuari, di situazioni di sfruttamento che consentissero almeno di campare». Commentano Cgil, Cisl e Uil: «Con questo metodo [illegible] non [illegible] risolve il problema della disoccupazione, ma almeno si impedisce la discriminazione sociale».

Breve tregua dei bancari

Si è allentata nelle banche, sostengono Cgil, Cisl, Uil e Fabi (sindacato autonomo), la tensione della scorsa settimana, proseguita lunedì con la [illegible] totale degli istituti [illegible] potrebbe riaccendersi domani. E' impossibile fornire un programma [illegible] degli scioperi perché sono stabiliti nelle singole agenzie, ad eccezione della Cassa di Risparmio, che ha deciso il blocco del centro contabile per domani, di sede e agenzie per lunedì.

Rileva ancora il [illegible]: «In [illegible] banche, [illegible] non esiste l'operatore unico, per esempio alla Banca Nazionale [illegible] Lavoro, lo sciopero articolato crea [illegible] più gravi, dal momento che può funzionare lo sportello, ma può essere chiusa la cassa e viceversa».

Neppure oggi [illegible] previste [illegible] particolari, tuttavia, se le trattative riprese ieri nel tardo pomeriggio a Roma, dovessero subire una [illegible] battuta d'arresto, da [illegible] potrebbero riprendere gli scioperi, con grave pericolo per il pagamento di pensioni e tredicesime.

Chiavi false Due ladri in arresto

Decine di chiavi false con attaccato il cartellino indicante l'indirizzo di altrettanti alloggi da svaligiare: le hanno trovate gli agenti della sezione auto rubate della Mobile in due box di via Germonio 31. Per il momento le persone che avrebbero usato le chiavi (e quindi commesso furti in attesa di commetterne altri) sono Antonio Giannatempo e Guido Callaro, già nei guai il primo per essersi addossato la detenzione di esplosivo e due rivoltelle calibro 38.

In via Germonio gli agenti agli ordini del sovrintendente Minola hanno trovato vetture rubate [illegible] altra refurtiva. E chiavi in abbondanza. Quale la provenienza? Spiegano alla Mobile: «Ladri specializzati quando trovano chiavi d'alloggio nelle auto nelle quali sono entrati fanno subito [illegible] duplicati e attraverso i documenti risalgono all'indirizzo del proprietario, vittima predestinata [illegible] [illegible] scorribande».

Ora la questura sta indagando per capire se Giannatempo e Callaro hanno agito in proprio o se, più verosimilmente, [illegible] i [illegible] c'è [illegible] organizzazione specializzata in furti in appartamenti.

Un pentito [illegible] sequestro Alessio svela la confidenza ricevuta da uno dei «calabresi»

«E [illegible] Caccia [illegible] morire»

Antonino Saia, killer [illegible] clan dei catanesi, ha rivelato ai giudici ciò che [illegible] Domenico Belfiore, [illegible] in aula per il rapimento - Replica l'accusato: «Quello lì racconta fandonie, non [illegible] nulla di quell'omicidio»

Qual è la verità sul sequestro dell'industriale Paolo Alessio rapito a Moncalieri nel novembre '81? E chi ha ucciso il procuratore capo Bruno Caccia, nel giugno '83? Due storie che in qualche modo s'intrecciano. Secondo le carte istruttorie che trovano conforto soprattutto nelle deposizioni dei pentiti del «clan dei catanesi», Antonino Saia e Vincenzo Tornatore, Alessio [illegible] rapito dai «calabresi» Domenico Belfiore, Mario Ursini, [illegible] De [illegible] e [illegible] Angeli, tutti in [illegible] e [illegible] latitanti Vincenzo Pavia e [illegible] Barre[illegible]

[illegible] i pentiti: «Anche noi abbiamo preso parte al sequestro, in cambio [illegible] milioni». Ma i racconti di Saia e Tornatore lasciano [illegible] perplessità: troppe discordanze, contraddizioni.

E passiamo al capitolo Caccia, uno dei grandi misteri per [illegible] inquirenti. In una paginetta del fascicolo del sequestro Alessio c'è una deposizione di Antonino [illegible] che dice: «Di Caccia mi parlò Mimmo Belfiore. [illegible] ero [illegible] Roberto Miano in [illegible] Roma davanti alla gioielleria Cora. Belfiore ci disse che loro avevano deciso di ammazzare il procuratore. Spiegò: "Ma prima di fare l'omicidio vi avvertiamo in modo che possiate procurarvi un alibi" Aggiunse che Caccia dava fastidio e metteva il naso nei suoi affari. Era inverno, io poi, nel maggio '83, fui arrestato».

Si legge [illegible] «Sentii parlare del progetto di ammazzare Caccia anche al ristorante Tre Lampioni [illegible] Or[illegible] C'eravamo, io, Roberto Miano, [illegible] Giuffrida, Franco Finocchiaro, [illegible] Sanna, Emanuele Marrari, entrambi morti, e Mimmo Belfiore. Sanna disse: "Se incontro Caccia senza pistola me lo mangerei con le mie stesse mani" Poteva [illegible] febbraio. Dissero che Caccia [illegible] al mare e che dovevano [illegible] l'attentato. In un'altra occasione Mimmo mi disse che dovevano far fuori il giudice Vincenzo Ferrero perché [illegible] patti, come fatto prendere una pesante condanna a uno di loro».

Sull'omicidio Caccia indaga la magistratura milanese. Belfiore, difeso dall'avv. Chiusano, ha detto ieri [illegible] gabbia: «Non ho ricevuto neppure una comunicazione giudiziaria [illegible] Caccia, né sono stato mai interrogato. Saia racconta fandonie».

Al processo per il sequestro Alessio, intanto, il [illegible] più incandescente. Ieri tutta l'udienza è stata [illegible] due pentiti che in questi giorni, [illegible] l'altro «collaboratore della giustizia», Salvatore Parisi, fanno la spola da un'aula all'altra per raccontare le loro verità. Saia e Tornatore, s'è detto, non sono molto [illegible] come andò il rapimento di Alessio. [illegible] parti il [illegible] Erano mascherati? Come [illegible] la dinamica [illegible] Quanti [illegible] presero [illegible] il «lavoro»? I [illegible] «catanesi» [illegible] due verità contrastanti. Il presidente Pette[illegible] li ha messi a confronto, invano. I due [illegible] sulle loro posizioni [illegible] verifica un [illegible] così stridente tra [illegible] pentiti del loro calibro. E' credibile che il denaro [illegible] pimento, 4 [illegible] e 200 milioni, sia stato «ripulito» [illegible] prando sigarette [illegible] giro? [illegible] anche il confronto [illegible] Tornatore (avv. Faccio) e l'imputato Angeli (difeso dall'avv. Siliquini) che ha urlato: «Quanti soldi ti hanno dato per accusarci?».

Nino Pietropinto

L'ex killer, l'eroina e [illegible] «principe»

Salvatore Parisi, sicario del clan dei catanesi adesso superpentito [illegible] confesso di 19 omicidi) [illegible] processo in [illegible] alla prima sezione penale, con Francesco [illegible] altre venti persone accusate di associazione [illegible] delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

La deposizione di Parisi non ha giovato a Mazzaferro, detto anche [illegible] Ciccio» o «il principe». Con [illegible] piana e bassa, l'ex killer della mafia ha raccontato: «Mazzaferro partecipò a riunioni "d'affari" con i fratelli Miano (capi del clan dei catanesi, ndr). I Miano volevano che si rifornisse da loro d'eroina caramellata: sapevano anche che vendeva eroina in polvere, la più conveniente perché la può tagliare. Ai catanesi non stava bene questo suo commercio, stabilirono di uccidere «don Ciccio». Lui negò [illegible] trattare eroina in polvere, le sue parole però non servirono a nulla, ormai l'omicidio era stato deciso». Non fu compiuto perché, nel frattempo, il presunto boss della 'ndrangheta finì in prigione. Poi il blitz antimafia della magistratura torinese, smantellava anche il clan dei catanesi.

Fulminea irruzione alla Crt di corso Sommeiller

In banca, [illegible] folla rapinano 100 milioni

Un colpo [illegible] 100 milioni, compiuto [illegible] silenzio, senza difficoltà. Un «lavoro» da professionisti, eseguito approfittando dell'[illegible] delle banche dopo lo sciopero dell'altro ieri.

E' successo poco prima di mezzogiorno alla Cassa di Risparmio di corso Sommeiller 35. Tre giovani sono entrati negli uffici [illegible] una porta sul retro e sono usciti un minuto dopo con il bottino celato in una borsa, dileguandosi senza lasciare tracce. Quando è scattato l'allarme, erano ormai lontani.

Muniti probabilmente [illegible] false, i tre rapinatori (a viso scoperto, con le pistole in tasca) sono entrati da una porta secondaria su corso Re Umberto, con la quale si [illegible] al locale delle cassette di sicurezza. «Non abbiamo badato a loro, sembrava proprio che avessero a che fare con le cassette» [illegible] contato [illegible] testimone.

Uno [illegible] attraversato [illegible] uffici, si è avvicinato alla cassiera Marinella Panetta Amerio, 40 anni, ed ha estratto una pistola, costringendola ad aprire la [illegible] e riempire una borsa con mazzette di banconote. Gli altri [illegible] complici tenevano a bada, [illegible] in pugno, [illegible] impiegati e altrettanti clienti.

Pochi secondi e i tre banditi [illegible] uscono senza che la guardia privata dell'Argus di servizio all'ingresso principale, chiusa in una guardiola [illegible] data, si fosse [illegible] di quanto stava accadendo. Il primo a dare l'allarme è stato un cliente, che è corso in strada. Un vigile urbano ha poi provveduto a far intervenire la polizia.

Temperatura

massima	+10,3
minima	+ 5,0
media	+ 6,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare mb 1020; umidità 67%. Temperatura: massima +10,0; minima +1,7, media +5,5. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Venti: deboli orientali. Visibilità: discreta durante il giorno in serata e in nottata nebbie estese fino alle 10 del mattino. Temperatura: senza notevoli variazioni. Sole: sorge alle 7.54; tramonta alle 16,42. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,7; min. +7,6.

[illegible] si laurea sui furti

Laurea in legge per il maresciallo Sergio Zaccaria comandante [illegible] stazione [illegible] carabinieri [illegible] Caselle. Il sottufficiale ha discusso una tesi in cui ha potuto inserire numerosi riferimenti ricavati dalla sua attività di investigatore, si intitolava infatti «Furto e furto aggravato».

Non è stato facile per il maresciallo-avvocato conciliare gli impegni [illegible] studio con quelli professionali e familiari. Ma alla fine [illegible] riuscito.

BIANCA&NERA

[illegible] più snello

Iniziativa del pci per i problemi ambientali legati al traffico. Per la tua voglia di vivere la città si svolgerà in una ventina di punti con la raccolta [illegible] firme. Segnalati da palloncini colorati, i punti di animazione, distribuiranno da domani, fino al 14, volantini con le proposte da sottoporre agli assessori comunali. I comunisti [illegible] il rispetto delle corsie preferenziali e isole pedonali, della zona blu e [illegible] limiti [illegible] Parcheggi a tariffa differenziata, migliore trasporto pubblico [illegible] agevolazioni [illegible] per il periodo natalizio.

Protesta cassintegrati

Il coordinamento lavoratori Fiat in cassa integrazione e Cgil-Cisl-Uil hanno organizzato una manifestazione sul problema delle assunzioni nel pubblico impiego e contro l'abolizione del prepensionamento a 55 anni. Il corteo parte alle 9 da piazza Castello.

La fusione nucleare

«La fusione nucleare e le sue ricadute scientifico-tecnologiche, oggi e domani». Su questo tema, sabato, sala Sosi, via Bertola 34, Regione, Provincia, Camera di Commercio, comitato per il progetto Ignitor, hanno organizzato un convegno a cui parteciperanno studiosi, amministratori e politici. Il dibattito, a giudizio dei promotori, «servirà ad accelerare studi e progetti per arrivare rapidamente alla produzione di energia pulita».

[illegible] ferisce calciatore

Un giocatore [illegible] Pinerolo, Roberto Romeo, 22 anni, Torino in piazza Peyron 15, è rimasto ferito [illegible] scontro frontale, sulla statale 23, al bivio fra Candiolo e Stupinigi. Il giovane, a bordo di una «Uno», si è scontrato con un camion «Volvo» [illegible] dal quarantenne Franco Mazzoni, abitante a Quistello in via [illegible] Vittorio. Il calciatore è ricoverato al Cto.

Rapina in tabaccheria

Un giovane armato di pistola è entrato ieri pomeriggio nella tabaccheria di via Venaria 27, di proprietà di Maria Giovanna Cubito. Puntando l'arma alla titolare e minacciandola [illegible] morte se non ubbidiva si è fatto consegnare 700 mila lire.

Tomatoa, nuovo padrone

Da [illegible], Tomatoa, il purosangue portatore sano di anemia infettiva, è di proprietà dell'Ente protezioni animali. Nei prossimi giorni, completata una nuova serie di analisi, verrà trasferito dall'ippodromo nella cascina di un appassionato, in una località isolata.

[illegible] il vigile [illegible]

Il vigile Franco Adroit, arrestato due mesi fa con l'accusa di aver sparato a un ragazzo che, senza casco, era fuggito in moto, è stato riammesso in servizio con voto unanime del Consiglio comunale. Adroit, in attesa della sentenza del Tribunale, non potrà portare armi e procedere a interventi di polizia.

[illegible] terrorista [illegible]

L'ex terrorista [illegible] Raffaella [illegible] ottenuta gli [illegible] La Furiozzi [illegible] dall'avv. Antonio Forchino) deve scontare 13 [illegible] in carcere. Fu [illegible] nel [illegible] '85, al casello autostradale di Alessandria: con Andrea Cosso, Diego Macciò e Enrico Ferrero incappò nel controllo di una pattuglia [illegible] polizia: i complici reagirono sparando e lanciando una bomba a mano contro gli agenti, che risposero al fuoco. Nel conflitto morirono Ferrero e Macciò.

Per la sparatoria, La Furiozzi venne condannata a 10 anni; [illegible] due le furono inflitti per partecipazione a banda armata. Ha potuto lasciare il carcere perché, per [illegible] pena più pesante, sono scaduti i termini della custodia cautelare. Dopo l'arresto, Raffaella Furiozzi s'è dissociata dal terrorismo.

Andrea Cosso, pur confessando tutti i propri reati, ha sempre rifiutato l'etichetta di dissociato. Per lo scontro a fuoco di Alessandria è stato condannato a 15 anni.

Specchio [illegible] tempi

L'artigiano e la contabilità di bottega - Salviamo gli alberi, non solo a Natale - L'alcol [illegible] come la droga, combattiamolo con ogni mezzo - Ferrovieri [illegible] lavoro - Lungo viaggio [illegible] Giaveno

Un lettore ci scrive:

«La Stampa [illegible] annunciato le difficoltà della Bottega d'Erasmo. [illegible] cultura [illegible] fraga nelle partite doppie. Una piccola, e prestigiosissima azienda, in questo caso, rischia di scomparire.

«E' emblematico. Come artigiano posso fare [illegible] constatazione: 10-15 anni fa si dedicava l'80% del tempo per il lavoro vero e proprio. Il 20% alla contabilità e alla "burocrazia" varia. Le percentuali si sono invertite e non credo basti.

«E' un motivo della marcia contro il fisco (come mai tra l'altro non se ne parla più?).

«Ma queste partite doppie sono servite contro gli evasori? Stando alle dichiarazioni governative no. E allora? A chi serve la cosiddetta "contabilità ordinaria" anche per i piccoli imprenditori? Lasciamo perdere i costi, salatissimi, ma il tempo sottratto al lavoro?».

Sergio Lani

Un lettore ci scrive:

«Avvicinandosi il Natale, si rifaranno vivi gli ecologisti contro chi sacrificherà un alberello per la gioia dei bimbi, però non si daranno da fare per raccogliere la carta al fine di salvare un po' di alberi e, probabilmente, sono tra quelli che la carta la buttano via con l'immondizia».

Dante Lo Piana

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quella lettrice di S. Mauro che lamenta la diversità d'importanza che si dà al problema del fumo rispetto a quello dell'alcol assai più grave, [illegible] dando la sua amara esperienza vissuta in famiglia.

«Cara signora, molte [illegible] nostre disgrazie sono da attribuire a mancanza di conoscenza, specie quella relativa alla salute.

«Moltissimi sanno, ma non parlano se non in modo velato di questo grave problema e non chiamano l'alcol con il suo vero nome cioè: droga, e come tale va combattuta.

«Un gruppo di giovani, consci [illegible] minaccia che l'alcol rappresenta, [illegible] fatti promotori di una [illegible] d'iniziativa popolare in [illegible] articoli qui brevemente riassunti: [illegible] propaganda pubblicitaria diretta o indiretta di qualsiasi bevanda alcolica, nazionale o estera, è vietata. La vendita di qualsiasi bevanda alcolica nazionale od estera sulle autostrade è vietata.

«Sono state raccolte le firme necessarie per cui l'iniziativa è diventata proposta di legge giacente in Parlamento».

Sergio Ronconi

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio ferroviere e [illegible] farà piacere se pubblicherai questa mia lettera. Ho letto sul giornale dell'[illegible] del ministro De Michelis, tenuto a Napoli, a riguardo del piano del nuovo Ente Ferrovie Stato.

«Il ministro sosterrebbe che l'Ente potrebbe fare a meno di centomila ferrovieri.

«Ma forse era una battuta ironica; considerando la situazione di tutto il sistema amministrativo italiano, vorrei suggerire al ministro, anch'io con un tocco di ironia, che i centomila ferrovieri oltre numero andrebbero benissimo se poi destinati a raccogliere le tasse che milioni di persone non pagano. In tal modo si avrebbero i fondi anche per i treni.

«A parte le battute, a me pare, c'è una sola [illegible] da fare: cerchiamo di riveder il sistema produttivo delle F.S. per aumentare gli introiti, le strutture ci [illegible] e possiamo esserne fieri».

Giuseppe Lana

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«Lo scopo [illegible] questo sfogo di un gruppo di pendolari della linea Giaveno-Torino e viceversa è di far conoscere alcuni disguidi. Il disservizio comincia al mattino: partendo da Giaveno alle 6.56 (diretto) si arriva al capolinea di via Sacchi alle 8 (ma tre quarti alle volte, perché succede anche questo).

«Per rincasare chi parte da via Sacchi alle 17,27 trova sul bus un cartello "Diretto, non [illegible] sino [illegible] villaggio Alba Serena". Ma perché mettere questo [illegible] quando [illegible] corsa effettua fermate per molte passeggeri fino [illegible] Rivalta [illegible] Orbassano, per poi effettuare [illegible] tutte le fermate e [illegible] chiesta cominciando da Bruino? Arrivo al capolinea di Giaveno alle [illegible] 18,40 (facciamo notare che la corsa con partenza da via Sacchi alle ore 17,30, effettuando tutte le fermate stabilite dal percorso, arriva a Giaveno alla stessa ora [illegible] primo!).

«Questi sono tempi rilevati nei mesi di ottobre-novembre con condizioni atmosferiche ottime, senza nebbia, pioggia e simili. Risultato 35 km in 73 minuti (circa 30 km orari), per il modico prezzo di L. 39.500 (abbonamento) e L. 2100 solo andata.

«Per sdrammatizzare, raccontiamo qualche [illegible] una piovosa sera d'autunno dalle giunture del "tetto" posteriore scendeva sulla testa della scrivente una [illegible] goccia.

«Che dire [illegible] riscaldamento che nella parte anteriore della vettura raggiunge i 30° mentre in quella posteriore circolano spifferi polari!».

Seguono le firme

Semideserti gli studi medici

[illegible]

Gli assistiti: «Sanità rovinata dai politici»

Da martedì scorso, gli utenti della [illegible] pubblica [illegible] l'unica prestazione [illegible] completamente gratuita, la visita [illegible] medico di famiglia (20 mila lire se in ambulatorio, 30 mila se a [illegible] 10 mila lire per [illegible] ricette [illegible] per altri [illegible] burocratici come, per esempio, i certificati di malattia). Un disagio non indifferente, che si aggiunge a quelli abituali: code agli sportelli per farsi apporre i [illegible] sulle impegnative, mesi (in qualche caso [illegible] di [illegible] un ricovero in ospedale, [illegible] su [illegible] e [illegible]. Come dire che [illegible] meno abbienti [illegible] ormai vietato ammalarsi?

«Non [illegible] esatto» ribatte il prof. Olivetti, segretario regionale Fimmg, la Federazione alla quale fa capo la categoria [illegible] generici convenzionali con le Usl. E precisa: «Tutti i colleghi sono invitati a garantire il servizio gratuito alle persone indigenti. Frequentando [illegible] degli assistiti, [illegible] sappiamo chi sono i veri poveri, non ci lasciamo certo [illegible] dall'esenzione dal ticket, una [illegible] truffa all'italiana».

Martedì sera, nel [illegible] di un'affollata assemblea che [illegible] è svolta al [illegible] dell'Istituto [illegible] Giuseppe, [illegible] [illegible] [illegible] il somme [illegible] primo giorno di sciopero, confermate dalle rilevazioni di ieri. Adesione media [illegible] [illegible] cento in città, [illegible] buona nelle province di [illegible] e Vercelli, sempre «ottima, [illegible] lievemente inferiore» [illegible] Asti, Alessandria e Cuneo. Tuttavia, il timore di dover pagare [illegible] parcella ha fatto crollare [illegible] presenze negli studi medici [illegible] 50 per cento, mentre si è registrato un incremento di visite [illegible] pronto soccorso.

Un breve viaggio [illegible] sale di [illegible] degli ambulatori, per scoprire come i pazienti abbiano accolto la protesta dei medici (che proseguirà fino al 13, e riprenderà a oltranza [illegible] a partire dal 7 gennaio prossimo), registra [illegible] ricca varietà di giudizi. C'è una casalinga che invoca [illegible] «soltanto per questa professione» il divieto di sciopero. Al contrario, un operaio, molto informato [illegible] motivi dell'agitazione, difende «per principio» la protesta [illegible] categoria «lese [illegible] propri diritti sindacali».

La discussione si accende. Il medico che esegue [illegible] strana [illegible] di sciopero dice [illegible] un minuscolo ingranaggio («benché anch'egli abbia [illegible] colpe») dell' [illegible] pubblica che non [illegible] «I politici sono riusciti a [illegible] sformare [illegible] riforma [illegible] enorme carrozzone, interessati solo a potere e clientele».

Ieri si sono fermati i medici generici [illegible] Cuni, che hanno però garantito le [illegible] urgenti domiciliari. [illegible] e domani incrociano le braccia i medici dipendenti Usl, con [illegible] consuete [illegible] Urgenze e terapie intensive saranno garantite.

Veterinari — I due giorni [illegible] sciopero dei veterinari (martedì e ieri) [illegible] hanno creato [illegible]. I mattatoi di Moncalieri (dove è stata effettuata un'ora sola di sciopero), Ivrea, Castellamonte, Cuorgnè e Collegno hanno funzionato [illegible] personale che si è dissociato dall'agitazione. In quelli di Torino (anche al mercato [illegible] e Pinerolo la prefettura ha disposto l'intervento [illegible] veterinari [illegible]. Un nuovo sciopero [illegible] dai veterinari di [illegible] e dai medici dipendenti dal ministero [illegible] Sanità [illegible] e sabato.

[illegible] Novara

Intervista ■ Franca Sciuto, presidente dell'organizzazione

Amnesty, [illegible] battaglie

Da 25 anni in lotta contro le violazioni dei diritti umani, la pena di morte e le torture - Mezzo milione di iscritti, sezioni in 144 Paesi - «Il riferimento della buona coscienza del pianeta»

Amnesty International, punto di riferimento della buona coscienza del pianeta, compie 25 anni. Manifestazioni si svolgono anche in Italia per ricordare le battaglie contro le violazioni dei diritti umani, la pena di morte e le torture. Traguardi e iniziative, successi, ma anche amari fallimenti sono stati ricordati da Franca Sciuto, prima donna (e primo italiano) presidente del Comitato esecutivo internazionale di Amnesty, durante una tavola rotonda che si è svolta ieri sera all'Unione culturale di via Battisti 4.

«Non è una festa — ci ha detto —. *Non c'è niente da celebrare. Guardiamoci attorno: il mondo è turbato da continue violazioni, non si contano i prigionieri di opinione, le esecuzioni extragiudiziali, le torture. E tutto proprio mentre, insieme con i 25 anni di Amnesty, si ricorda la Dichiarazione universale dell'uomo, approvata il 10 dicembre '48».*

[illegible] *La Stampa* e commenta amara la notizia della morte nel Gulag di Chistpol (mille chilometri a Est di Mosca) di Anatoli Marcenko, una delle principali figure del dissenso sovietico: *«Operaio, aveva 48 anni, metà dei quali trascorsi in carcere»*. Marcenko era uno dei prigionieri politici in difesa dei quali si batte Amnesty. Uno dei 28 [illegible] casi di cui il «cane da guardia dei diritti umani» si è occupato, dal 1961, chiudendone 23.711 [illegible] la liberazione dei «prigionieri [illegible] coscienza» in ogni Continente, soprattutto là dove urlano i tiranni.

Franca Sciuto, sposata, tre figli (il maggiore ha 24 anni, il minore 19), *«che mi hanno aiutata e confortata nelle mie battaglie»*, è l'erede di Peter [illegible] avvocato del foro di Londra, fondatore dell'organizzazione umanitaria. *«Tutto cominciò* — ricorda — *con un articolo sul prestigioso Observer, protagonisti i "prigionieri dimenticati", ossia coloro che vengono perseguitati o incarcerati esclusivamente a causa delle loro idee, e non hanno mai usato o predicato la violenza».* Un [illegible] dopo, Benenson raccolse un migliaio di adesioni. Dopo due mesi, rappresentanti di cinque Nazioni gettarono le basi dell'organizzazione.

«Un'idea che è valsa la pena coltivare. Oggi, nonostante il disprezzo con cui ne parlano i governi totalitari [illegible] tutto il mondo, Amnesty continua la sua opera in difesa e per il rispetto del [illegible] umano». [illegible] Franca [illegible] elencando [illegible] significative: mezzo milione di iscritti, sezioni [illegible] in 144 Paesi, dall'America [illegible] dall'Europa [illegible] all'Africa, [illegible] gruppi [illegible] (a Torino, [illegible] 10, telefono 74.12.702, gli uffici sono aperti il martedì e il giovedì dalle 18.30).

Dalla sua sede di Londra, in Easton Street, [illegible] muove nel mondo, [illegible] incontra [illegible] e [illegible] per raggiungere [illegible] obiettivi ideali [illegible] Amnesty e sventare [illegible] trappole dei provocatori: *«Non [illegible] più il clima entusiasta degli anni 70, [illegible] grandi potenze che tentano [illegible] che raccogliamo, molte organizzazioni [illegible] lottano a fianco vengono soffocate. La crisi dell'Onu è il simbolo dello spostamento dei [illegible]. Ma non ci fermiamo: [illegible] e i suoi diritti [illegible] al di sopra degli Stati».*

Il simbolo delle battaglie libertarie e antirepressive è la fiamma di una candela accesa [illegible] notte. E' [illegible] di volte nelle [illegible] piazze [illegible] i giorni [illegible] repressione di Jaruzelsky. Ma l'[illegible] preferita è la valanga di lettere spedite da volontari di tutto il mondo, che [illegible] Street convoglia sul Cremlino o la [illegible] Bianca, [illegible] Damasco o Karachi, per chiedere [illegible] razioni, processi equi, la sospensione di pene capitali.

Come vive Amnesty? *«Con l'autofinanziamento* — risponde Franca Sciuto —. *Non accettiamo fondi dai governi. Tutti i [illegible] sono a persone con nome e cognome».* Un rammarico: *«In Italia c'è ancora troppa rilutenza».* Ma conforta l'entusiasmo dell'intera sezione italiana: 180 i casi per cui si sta battendo. Centocinquanta prigionieri politici che attraverso Amnesty [illegible] rivedere [illegible].

Renato Romanelli

MONTAGNE DI CARTA E PLASTICA IN FIAMME

Un incendio [illegible] vaste proporzioni è scoppiato ieri per un corto circuito [illegible] locali [illegible] ditta I.gr [illegible] via [illegible] 121. Le fiamme, domate [illegible] un massiccio intervento [illegible] vigili [illegible] (oltre [illegible] uomini e circa una [illegible] mezzi), [illegible] quasi completamente distrutto il deposito della ditta nel quale erano stipati rotoli di carta, stampati, materie plastiche e alluminio. Quella di Torino (dove lavorano circa 40 persone) è [illegible] degli uffici e della spedizione, mentre l'attività produttiva [illegible] svolge [illegible] stabilimento [illegible] Pont

Quarant'anni con l'Unicef per [illegible]

Ogni settimana, nel mondo, muoiono 280 mila bambini; molti altri vivono in condizioni di malnutrizione e di cattiva salute. E' una realtà più volte denunciata dall'Unicef che proprio quest'anno, nel 40° anniversario della sua fondazione, ha redatto un «libro bianco» sulla condizione dell'infanzia in tutti i continenti. Ma il rapporto, pur nella sua drammaticità, apre il cuore alla speranza, perché negli ultimi 5 anni, grazie alla mobilitazione generale e al progresso scientifico, 4 milioni di bimbi sono stati salvati nei [illegible] del Terzo Mondo.

Ieri mattina, a Palazzo Civico, il comitato regionale dell'Unicef ha presentato il rapporto internazionale, accompagnandolo [illegible] un'altra ricerca sulla condizione dell'infanzia nel [illegible] Paese. [illegible] — [illegible] sottolineato il prof. Gianfranco Chiappa, presidente del comitato piemontese — «per quanto riguarda la mortalità infantile, è a livelli europei, pur se in alcune aree, per problemi di povertà e [illegible] informazione, il tasso rimane superiore alla media».

Nel corso della presentazione dei rapporti l'Unicef-Piemonte ha fatto un [illegible] delle iniziative intraprese quest'anno a favore dell'infanzia. Fra queste, i convegni internazionali con la partecipazione di Albert Sabin e [illegible] molti altri ricercatori che hanno sottoscritto la «Charta Taurinensis».

A chiusura della cerimonia, a cui ha partecipato il sindaco Cardetti, [illegible] stati illustrati i programmi futuri: la campagna «Acqua per il Mali», i dibattiti per la «Giornata universale dell'infanzia» e il progetto di vaccinare tutti i bimbi piemontesi contro il morbillo.

Stasera, ore 20.45, presso l'hotel Royal, corso Regina Margherita 249, avrà luogo la seconda asta di Natale dell'Unicef. I ricavi della vendita di quadri e antichità saranno destinati a finanziare i progetti urgenti

Una cooperativa di [illegible] ■ la storia di 537 milioni guadagnati

Denuncia per le case d'oro

Interpellanza in Regione del dp Staglianò sulla vicenda che vede coinvolta la «Capi», i cui 29 soci si sono rivolti alla Procura - Abitazioni fatte con i soldi dello Stato e poi rivendute all'Iacp

Si addensano le nubi sulle cooperative: dopo i dubbi emersi sull'attività della *Di Vittorio* di Torino, è la gestione della [illegible] (Cooperativa per la casa ai lavoratori) di Vercelli, via Pisa 11, ad entrare nella tempesta. Spiega il consigliere regionale demoproletario Igor Staglianò, autore di una dettagliatissima interpellanza sulla vicenda: *«E' la storia di come guadagnare mezzo miliardo, costruendo 45 alloggi con un miliardo avuto con mutui dallo Stato e dalla Regione e rivendendoli allo stesso Stato, una volta terminati i lavori, per un miliardo e mezzo».*

Ieri 29 soci della Capi, assistiti dagli [illegible] Enrichetta e Pierro, hanno presentato [illegible] esposto alla procura [illegible] Repubblica di Torino, lamentando *«una serie di operazioni a carattere speculativo»* che sarebbero [illegible] se [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della cooperativa (presidente è [illegible] Walter [illegible]) *«in aperto contrasto con le finalità statutarie»*. Parallelamente gli [illegible] ni esterni preposti al controllo dal ministero e dalla Regione (cioè i funzionari della Lega delle cooperative di Torino) *«non avrebbero esercitato neppure formalmente le loro funzioni».*

La vicenda è complessa. Al [illegible] vi è la cessione, per 1600 milioni, all'Iacp di Vercelli, nel 1982, di 45 alloggi (rifiutati dai soci) con un ricavo di 537 milioni, [illegible] contrasto con la convenzione stilata al momento della costruzione. Essendo cooperativa a proprietà indivisa l'Iacp avrebbe dovuto restituire [illegible] le quote associative, poche migliaia di lire. Ma non basta: c'è anche un'altra alienazione, questa volta al Comune di Vercelli, mascherata con affitto per 99 anni (durata della Capi) di 8 alloggi e 2 box per [illegible] milioni, denaro usato per tamponare la gestione della cooperativa.

[illegible] episodi dovranno essere chiariti: *«Molti dei soci* — dice Staglianò — *sono esasperati: soprattutto quelli che hanno mostrato di essere critici verso il consiglio di amministrazione, che non si [illegible] limitati a dire [illegible] re, sono stati sottoposti a soprusi [illegible] vario genere».*

Il bilancio della cooperativa per il 1985 riporta [illegible] perdita di 206 milioni: *«La colpa* — dice Staglianò — *è [illegible] spese gestionali che non sembrano compatibili con una società che dovrebbe [illegible] gestita con effettivo spirito cooperativistico».*

E poi ci sono i canoni. Spiega Roberto Cardano, [illegible] dei firmatari dell'esposto alla magistratura: *«Per un alloggio [illegible] 87 metri quadrati più box le [illegible] mensili dell'anno dell'assegnazione, il [illegible] diventate 243 più 196 a rotti di spese condominiali; [illegible] mila lire al mese [illegible] paiono veramente troppe per lo scopo sociale che dovrebbe [illegible] cooperativa costituita fra [illegible] a reddito basso».*

Tra quanto denunciato nell'esposto, che sarà seguito da una dettagliata illustrazione, e quello che ha scritto il consigliere Staglianò nell'interpellanza in Regione, c'è quanto basta per indurre il giudice a far chiarezza. **g. b.**

[illegible]

Jürgen Habermann, il sociologo tedesco la cui [illegible] teorica, «Teoria dell'agire comunicativo», è stata [illegible] pata in questi giorni dall'editrice Mulino, ha partecipato, ieri e martedì, a un convegno organizzato dal Dipartimento di Scienze sociali dell'Università dal titolo «Paradigmi sociologici e immagini dell'attore sociale». Ai lavori, seguiti da un foltissimo pubblico, sono intervenuti, tra gli altri, Raymond Boudon, Alessandro Pizzorno, Gian Enrico Rusconi (autore della prefazione al libro di Habermann), Arnaldo Bagnasco (direttore del dipartimento di scienze sociali), Gianni Vattimo, Luciano Gallino, Diego Gambetta, Nicola Negri, Bruno Bara, Luciano Arcuri, Luca Ricolfi, Loredana Sciolla e Franco Rositi.

echi di cronaca

Polemica per [illegible] concerto benefico

E' scoppiata in Provincia per il recital del tenore José Carreras - Costa 120 milioni, ma alla Fondazione per la ricerca sul cancro ne andranno meno di 5 - I conti dell'operazione, lira per lira

Il tenore José Carreras

Suscita polemiche un concerto del tenore José Carreras organizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità della lotta ai tumori: l'operazione, che si vorrebbe al tempo stesso culturale e filantropica, costa 119 milioni e 900 mila lire, ma alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, beneficiaria dell'iniziativa, andrebbe solo il 4,1 per cento (4 milioni 973 mila lire). Denaro benvenuto in ogni caso, anche se soltanto una minima parte di quello che si sarebbe potuto fare agendo diversamente.

L'idea del concerto è venuta lo scorso novembre all'assessore alla Cultura della Provincia, Egidio Franicsco, e al consigliere Neglia, entrambi repubblicani. Perché, proposero, non organizzare un concerto per il 17 dicembre, al Regio, protagonista il tenore spagnolo José Carreras, un nome della lirica mondiale? Il successo della serata sarebbe certamente maggiore se si coinvolgesse la Fondazione per la ricerca sul cancro (via Cavour 31), devolvendole l'incasso.

Dice il testo della delibera: *«La suddetta fondazione offrirebbe in tale circostanza il suo pieno e incondizionato appoggio per contribuire al successo dell'iniziativa, impegnandosi a sostenerla sul piano promozionale con adeguate forme di supporto e sensibilizzazione».* Ma così non è, la Fondazione mai entra nell'iniziativa, preferisce non essere neppure citata sui biglietti d'invito. Tuttavia, i responsabili della Fondazione vengono contattati, gli si dice che l'impegno della Provincia *«è di 120 milioni»* e si chiede loro, *«per regolarità»*, una domanda scritta.

«Ma fin dall'inizio — confessano all'assessorato alla Cultura — *non siamo stati chiari».* E la Fondazione, che non ha mai sollecitato l'iniziativa, ne prende atto e basta. In realtà, non è il «ricavato» ma l'«utile residuo» che va in beneficenza. Facciamo i conti.

Spese: 51 milioni il cachet di Carreras, 2 quello del pianista Scalera, 17 milioni fra Iva sul cachet, contributi assistenziali e previdenziali, 30 per spese di gestione del teatro, 10 per pubblicità, 9,9 di Iva globale: totale 119 milioni 900 mila lire, interamente a carico della Provincia.

Incassi. Dei 1838 posti, 895 vengono messi in vendita a 50 mila lire e 943 a 37 mila: totale lordo, 59 milioni 911 mila lire, cifra dalla quale bisogna togliere quasi 13 milioni (il 21,8 per cento) di diritti erariali, Siae e Iva, e 38 milioni per la legge sui servizi a domanda (cioè il 32 per cento dell'intero impegno per il concerto). **Residuo finale:** 4.972.835 lire. Se si venderanno tutti: altrimenti ancora meno.

«La Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro — dice il segretario generale, Aldo Ratti — *persegue l'obiettivo di dotare la regione di un moderno istituto per lo studio e la cura del cancro. E' pertanto grata a chiunque (istituzione pubblica o privata, singoli cittadini) dia il proprio appoggio sia morale che economico. L'impegno finanziario è ingente e comporta il massimo sforzo in ogni direzione».*

Gianni Bisio

BALOCCHI ANNI 30-50

Giocattoli poveri (e da collezione)

«Povero [illegible] [illegible]» è l'esposizione del giocattolo ospitata fino al 6 gennaio al Centro Culturale La Serra di via Tommaso [illegible] 31, a Grugliasco (l'ingresso [illegible] rassegna è libero: questi [illegible] orari: feriali 17,30-19, festivi 10,30-12, sabato 15-19).

In mostra si trovano le antiche, gloriose, figurine da collezione, (ricordate il mitico «feroce Saladino?»), una raccolta di fischietti originali [illegible] rudimentali sci in legno e [illegible] degli scacchi costruite con ghian[illegible] e nocciole, piccoli animali ricavati dalle castagne, una [illegible] Anni 30 e due stanze per le bambole (dall'arredamento tipico della casa operaia degli Anni 40, con il potagé che si può accendere [illegible]). Questi sono solo alcuni dei 1500 elementi della collezione Perempruner sul giocattolo «povero».

In parte originali, in parte ricostruiti [illegible] testimonianze raccolte attraverso ricerche, questi [illegible] realizzati con materiali riciclati, che trovano una loro collocazione sto[illegible] nel periodo compreso tra gli Anni Trenta e Cinquanta, testimoniano, tra l'altro, il ricco patrimonio sviluppato dall'inventiva e dalla fantasia popolari.

Dodici pezzi, raffiguranti altrettanti animali, costitui[illegible] invece la parte della mostra riservata [illegible] giocattolo «essenziale».

Geometrici e matematici (ognuno di loro nasce dall'utilizzo di un'asticciola di legno lunga un metro), flessibili, questi oggetti non sono antichi (essendo stati realizzati da Renato Nuzzolese nel 1978) e si possono considerare una collezione didattica, adatta a fini propedeutici.

La mostra resterà chiusa il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio.

a. m. c.

mi piace / non mi piace

I limiti della violenza

Al cinema Capitol è in proiezione un film che sta suscitando gustose polemiche fra critici e pubblico: [illegible] ogni limite (Extremities), [illegible] Robert M. Young, [illegible] [illegible] Fawcett e James Russo. Contraddittorie le impressioni del pubblico, tutti maggiorenni, il film è vietato ai minori di 18 anni.

Giannina Bonicai, *24 anni, studentessa:* «[illegible] è [illegible]rato un film interes[illegible] che affronta un tema purtroppo [illegible] grande attualità, provando a stravolgerlo capovolgendo i ruoli. Certo, molto [illegible] recitato, anche se appariva troppo forzato, proprio per la contraddizione di sentimenti dei protagonisti. Ma confusi eravamo noi spettatori».

Franco Gaetano, [illegible] *anni, commerciante:* «Difficile dire se è un bel film o no, direi che senz'altro mi [illegible] colpito a fondo. Gli [illegible] sono molto bravi e specialmente la prima parte mi ha molto coinvolto, mi ha messo addosso una tensione quasi dolorosa».

Elisabetta Sandomini, *32 anni, insegnante:* «Certo, un film un po' forte, però mi sembra giusto che questo problema sia stato affrontato in un modo nuovo. Molto interessante considerare [illegible] [illegible] di determinate [illegible] non [illegible] suole, [illegible] quelle [illegible] [illegible] che può vendicare sé, [illegible] non solo sé, di una violenza che subisce passivamente da secoli, con lo stesso tipo di violenza usato dagli uomini. Secondo me non andava vietato ai minorenni».

Paolo Serdo, *38 anni, libero professionista:* «Sono molto stranito, non ho capito bene dove si è voluti arrivare. Dovrei pensarci bene prima di dire la mia».

[illegible] **Relli**, *24 anni, studentessa:* «Non mi è piaciuto! Ma possibile che le donne per accettarsi debbano diventare una brutta [illegible]pia del maschio? Adesso ci propongono anche di rispondere ad una violenza vergognosa e depravata, con una violenza ancora peggiore! No, io non credo che questa sia l'evoluzione corretta».

Giuseppe Moschino, *42 anni, insegnante:* «E' un film assolutamente diseducativo e antifemminista, invece di curare gli uomini, si ammalano le donne!».

Angela Fredi, *28 anni, libero professionista:* «Una storia irreale, fortunatamente, e anche brutta, violenta, volgare e squallida. Certo le donne devono trovare il modo di difendersi dalla violenza carnale, ma non è senz'altro questo».

Giacomo Salmeri, *35 anni, impiegato:* «Che la Fawcett continui a [illegible] la Charlie's Angel, invece di fare una porcata come questo film, che offende chiunque, [illegible] o femmina, che [illegible] Mi [illegible] ricordato [illegible] velvet, altro pessimo film».

v. v.

giorno per giorno

Conferenze

Venerdì letterari — Lo storico dell'arte Francis Haskell dell'Università di Oxford parlerà in lingua italiana per i Venerdì Letterari dell'Aci domani, ore 18, all'Alfieri sul tema: «Pubblico e opere d'arte nel Settecento: un nuovo incontro». Dopo Torino Haskell incontra il pubblico dell'Aci sabato 13 al teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì 15 alla Sala dei Congressi della Provincia di Milano, martedì 16 all'Eliseo di Roma, mercoledì 17 al Kings di Bari.

Impianti nucleari — L'Ati (Associazione termotecnica italiana) - sezione Piemonte organizza per oggi alle 14,30, Sala Consiglio del Politecnico, il convegno «Sicurezza negli impianti nucleari e problemi di radioprotezione». Interverranno docenti e ricercatori del dipartimento di energetica del Politecnico e dell'Enea di Saluggia.

A Ivrea — Il circolo culturale Olivetti organizza per stasera alle 21, nella sala cupola dell'hotel La Serra, una conferenza alpinistica con proiezione di diapositive di Carlo Stratta.

Teatro

Fidanzamento — Va in scena stasera al Massaua «Fidanzamento» di Aleksis Kivi con Ulla Alasjarvi, Beppe Bergamasco, Antonello Mandolla, Gabriella Fornero. Regia di Bergamasco.

Servire i poveri — Stasera, ore 21, Sala Valentino del Nuovo, per la rassegna di teatro e cultura popolare, la compagnia OCS Ava «L. Penna» presenta «Il servitore dei poveri» di Gelar e Artù, regia di Henry Sciella.

Varie

Novelli e Pellegrino — Sarà presentato stasera alle 20,45, presso la V Circoscrizione, via Stradella 192, il libro di Diego Novelli (con una testimonianza di Luigi Ciotti) «Michele Pellegrino. L'uomo della "Camminare insieme"», Edizioni Gruppo Abele. Interverranno Massimo Mila, Diego Novelli, Franco Bolgiani, don Franco Carlevaris.

Alla Campus — Alle 18, il prof. Umberto Levra presenta il volume di Bronislaw Geremek «La pietà e la forca», storia della miseria e della carità in Europa. Sempre alla Campus di via Rattazzi, alle 21, Salvatore Giannella e Franco Pierini presentano il libro di Isabella Lattes Coifmann «L'intelligenza degli animali».

Criptozoologia — All'associazione culturale «Il Triangolo», corso Regina Margherita 68, stasera alle 21.30 Massimo Centini parlerà di draghi, mostri e criptozoologia.

Afghanistan — Oggi alle 18, a Palazzo Lascaris, sarà inaugurata la mostra «Non dimenticare l'Afghanistan».

Vita universale — «Atomo, il mito della scienza»: se ne parlerà stasera in corso Ferrucci 65/A. Organizza Vita universale.

Concerti

Coro del Cai — Stasera alle 21, nella chiesa di Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251, si svolgerà un concerto della corale Cai-Uget.

Susa — Stasera alle 21 il pianista Luca Rasca terrà un concerto nella cattedrale di San Giusto di Susa.

Leitner all'Auditorium

Due star dell'interpretazione, due signori della [illegible] questa sera alle 20,30 e domani sera alle 21 all'Auditorium di Via Rossini: il direttore Ferdinand Leitner e il [illegible]nista Henrik Szeryng.

Nomi che fanno di questa un'occasione tra le più attese e interessanti di quelle offerte dalla Stagione dell'Orchestra sinfonica della Rai.

E il programma presentato sarà di grande richiamo: il *Concerto in La minore op. 11 n. 8* per due violini, archi e continuo di Antonio Vivaldi (altro violinista Alfonso Mosesti); il *Concerto in Re maggiore op. 61* per violino e orchestra di Ludwig van Beethoven e la *Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73* di Johannes Brahms.

Leitner sarà protagonista anche del concerto di giovedì e venerdì prossimi: con l'Orchestra e il Coro della Rai eseguirà la *Messa in fa minore (Grosse Messe)* di Bruckner.

Ferdinand Leitner a Torino con il violinista Henrik Szeryng

UN LIBRO SUL 600-700

Moncalieri antica

Cristoforo Due: chi era costui? Coraggioso capitano nelle guerre tra Francesco I e Carlo V in Piemonte, diplomatico e letterato di gusto, è uno dei tanti personaggi «minori» che hanno scritto la Storia, riscoperti dalla [illegible] lettura di [illegible] fatta da [illegible] Giorgio [illegible] per la Famija Moncalereisa. Il volume («Sei e Settecento a Moncalieri») sarà presentato da Luigi Firpo domani alle 21 nella sede di [illegible] Real Collegio 32.

Sovrani e popolani, guerrieri e studiosi, Panighetto il ciabattino santo e le «madame» che ronzavano attorno alla Corte, gli architetti che hanno lavorato nel castello e nelle chiese, dal Mosso allo Juvarra, e i pittori [illegible] Moncalvo al Cignaroli, i monatti della peste del 1630, le carmelitane scalze uscite da Santa [illegible] per vivere nel convento della beata Maria degli Angeli e la Bella Carolin, figlia di Vittorio Amedeo III, partita per sposare a Dresda un marito mai visto e cantata dal Giacosa, ridanno [illegible] a [illegible] Moncalieri dimenticata, nello splendore delle [illegible] barocche.

Chiave di lettura di questa Moncalieri (con la [illegible] ricca di vivacità e di vitalità, sono le immagini di cui molte inedite: mappe, piante topografiche di tre anni fa, incisioni e dipinti.

Dentro alla cinta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vita scorreva però anche allegramente con [illegible] memorabili, incontri regali, giochi popolari come il tavolazzo, la corsa dei buoi e la fiera dei fischietti sopravvissuta ai secoli.

Dall'esterno all'interno, l'opera fruga accuratamente dentro il castello e le chiese riscoprendo mobili e arredi [illegible] oggi dispersi qua e là, riportando alla luce testimonianze dimenticate come un curioso ritratto del proprietario di Palazzo Nasi, che oggi ospita la Famija.

v. sin.

Obiettivo [illegible] Valdocco

Fra i delusi dalle decisioni della Commissione per il «fondo teatro» (di cui abbiamo parlato alcuni giorni fa) c'è il Piccolo Valdocco. [illegible] [illegible] è [illegible] esclusa dal finanziamenti perché è gestita non da una compagnia ma da un'associazione, [illegible] Telab Gruppo [illegible] Produzione e Progettazione. La sala, di tradizione salesiana e preciso punto di riferimento [illegible] un Centro Giovanile, ospiterà nella stagione [illegible]tività che spaziano dalla prosa al cinema, dalla [illegible] ai [illegible] e ai seminari.

Organizzate dall'Associazione Piccolo Valdocco, dalla Telab e [illegible] culturale I Soggetti, le iniziative badano particolarmente [illegible] drammaturgia di oggi.

«La nostra linea di lavoro — dicono gli organizzatori — *è precisa: non vogliamo fare di questo spazio un contenitore di spettacolarità in genere, ma di progetti che portino il pubblico a discutere, magari legandoli a qualcosa [illegible] succede nella città».*

Per la prosa, dopo il Bagatto e Dottor Bostik che hanno inaugurato la rassegna «Anteprime a Torino», a dicembre si alterneranno sul palcoscenico alcuni gruppi ospiti. Tra questi, quattro allievi di Lecoq si sono cimentati in *Afro and Diarioes* con pantomime e maschere, l'Artoviva che presenta *Carina*, modello [illegible] teatro di Plauto (fino al [illegible] e l'Atelier Charivari [illegible] [illegible] *Nella città nessuno*, libero adattamento da «Opinioni di un clown» di Böll (il 22 e 23).

I [illegible] di [illegible] [illegible] di scena con due allestimenti: *Ah se fossi normale!* un testo comico [illegible] Umberto Simonetta, (debutta il 17, poi la compagnia I Soggetti lo ripropone dal 26 al 30) e *Shockesse*, cabaret musicale tutto d'un fiato (il 24 e 28).

Dopo questo mese di appuntamenti teatrali, di film e di musica (la prima serata jazz è stata ieri con il Trio Pietro Tonolo), i progetti prevedono un laboratorio su «Drammaturgia - Scrittura teatrale», la rassegna «Il buffone, la maschera, l'attore» e un «Maggio musicale - spazio giovani».

m. ma.

Teatro sotto la tenda

Natale arriva sotto «La tenda» con la rassegna proposta dalla Compagnia torinese «Teatro del canto» d'intesa con [illegible] circoscrizione San Donato-Parella-Campidoglio.

[illegible] domenica prossima [illegible] [illegible] dicembre sono in programma 14 spettacoli serali, appuntamenti mattutini per le scuole e concerti.

La scelta della tenda-circo [illegible] posti) è obbligata, perché nella circoscrizione [illegible] [illegible] sono spazi teatrali agibili. Alla [illegible] partecipano [illegible] artisti, da Antonio Catalano a Leo [illegible] oltre a Yves Lebreton, uno dei migliori [illegible] d'Europa.

Il programma si apre domenica 14 dicembre, alle 21, [illegible] parrocchia della Visitazione di corso Francia, con un [illegible]to della Corale [illegible] [illegible] Torino, diretta dal maestro Dario Tabbia.

Giovedì 18, sotto la tenda di piazza Risorgimento (ore 20,30) «Match di improvvisazione teatrale», seguito [illegible] spettacolo «Il nuovo profeta», del comico francese Leo Bassi.

Venerdì 19, alle 14, si esibirà l'orchestra-spettacolo di Luciano Fanini; [illegible] 21, «Vestire l'ignudo», con Emilio Vitali, Giorgio Papetti, [illegible] Vinciarelli e [illegible] Miride, della Compagnia «Ufficio Oggetti Smarriti» di Torino (breve sfilata per chi nell'abito vede il monaco, per chi nel monaco vede l'abito) e «90 minuti con Antonio Catalano», il mimo del Magopovero.

Sabato 20, il mimo francese Yves Lebreton si esibirà in «Hein?» (ore 21). Lebreton è stato definito «un clown filosofo», meraviglioso per la sottigliezza del suo lavoro, per i suoi gesti brevi che raccontano lunghe storie.

Domenica 21, alle ore 14, è in locandina «Shockesse», con la Compagnia torinese «I soggetti»: alle 21, «Ah, se fossi normale», di Ugo Simonetta, con Michele Di Mauro. Sempre domenica, nella parrocchia di Sant'Alfonso (corso Tassoni angolo via Cibrario) concerto del Trio barocco «Syntagma musicum».

g. gro.

Arrivano i Pooh [illegible] ventenni

Stasera al Palasport arrivano i Pooh: il quartetto sta per concludere la lunga tournée che celebra i vent'anni di attività musicale, e presenta, oltre ai vecchi successi, i brani del loro nuovo lp «Giorni infiniti».

L'appuntamento è alle 21,15, l'ingresso al Palasport costa 16 mila lire. Il concerto è organizzato da Radiostuff.

Televisioni private in regione

Grp
11,30 Il fantasma dello spazio, disegni animati
12 — Don Chuck il castoro, disegni animati
12,30 Frankenstein Junior, disegni animati
13,05 L'uomo più velenoso del cobra, film
15,30 Gli Erculoidi, disegni animati
16 — Il clan di Charly Chan, disegni animati
16,30 La valle dei dinosauri, disegni animati
17 — Don Chuck il castoro, disegni animati
17,30 Frankenstein Junior, disegni animati
18 — Disegni animati
19 — Pagine dello spettacolo, rubrica
19,10 G.R.P. monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Speciale spettacolo, rubrica
20,25 Il [illegible] di Krimhel, film, di F. Cerchio con Glenn Saxon, Helga Line
22,15 Detective in pantofole, telefilm

Videouno
14,10 Programma per i ragazzi
19 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,30 Cartoni animati
21,30 Almanacco piemontese
22 — Casa tv
22,25 Stregati
23 — Una donna, sceneggiato

[illegible]
10 — Ai confini della notte, soap operas
11 — Storie di [illegible], telefilm
12 — Adolescenza inquieta, telenovela
13 — Il confini della [illegible] soap operas
14 — Carmin, telenovela
15 — Mitiaidos
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Super Kid, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amico tv, rotocalco
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 Thunder, film
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Gli amori inquieti di Melody, film di H. Frank con Melody O'Brien, [illegible]

Videogruppo
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — I cercatori d'oro, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Mazzarino, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marna, telenovela
22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il re che venne dal Sud

Quartarete
16 — La ricetta del giorno
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Cerami, cartoni
18 — Il mondo di Berta, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 TG4 Speciale
20,30 Le follie di Offenbach, telefilm
21,30 Kit e l'omicida, film di K. Zanussi con Horst Bucholz, Chip Taylor
23,30 Rotocalco
0,15 TG4 speciale
1 — Chen il pugno che uccide, film di L. Hab con James Ryan, Charlotte Michelle

Retepiemonte
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Conga, cartoni
17,30 Falco super, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomante
20,25 Una modella per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Crash, l'idolo del male, film di Charles Band con José Ferrer, Sue Lyon
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Westgate, telefilm

Telesubalpina Telesu
16,20 Il mio corpo ti scaldera, film di Howard Hughs con Thomas Mitchell, Jane Russell
19 — Presenze anziani «Auxiliari prossimo per gli altri», rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 La casa degli errori, di Erle C. Kenton con John Carradine, Lon Chaney
22,30 Anni 20: Giovani e maestri, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
16,05 Documentario
16,30 Special
17 — Musicalmente
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,05 Telegiornale
22,15 Melodie immortali
23,05 Speciali: Videocar
23,35 Telegiornale
23,40 Documentario

Telestudio
10 — Pagine della vita, novela
12 — Amica tv, rotocalco
13 — Cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
16,30 Cartoni animati
19,30 Fortine, telefilm
20,30 Le sedere io ce l'ho e tu no, film di G. Capitani con Lando Buzzanca, Catherine Spaak
22,20 Catch, Campionato del mondo
23,20 Tuttocinema
23,30 Film

Catherine Spaak nel film delle 20,30 su Telestudio

Primantenna
17 — Momento magico, parapsicologia
18 — Tuttifrutti, giochi, quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
23 — Piemonte in C
24 — Duri di Hong Kong, film di L. K. Jen con Yap Tien Lung, Tang Mei Fong

Tv Star
16,40 West Side Medical, telefilm
17,00 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 La mia piccola Margie, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
21 — Missione impossibile, telefilm
22 — Laura, telenovela
22,20 Nido di serpenti, telenovela
23,30 La volpe dalla coda di velluto, film

Rete Canavese
17 — Mondo musica
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
18,50 Reporter
19,30 Telegiornale
20 — Shay ways, telefilm
20,30 Torino violenta, film, con George Hilton, Emanuel Cannarsa
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter
24 — Alazzone, rubrica

Telecupole
17,30 Rubrica - segue: Telefilm
18,30 Good Phink contro tutti, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg 4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — Cuore isolato, film

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19 — Speciale '86, rubrica
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Mina

Quartarete 2 Videomusic
18 — La compilation, Anni Sessanta
19 — Gruppo di riferimento
19,30 Video non stop

Telecity
9,45 Rosa de Leyos, telenovela
11 — Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
11,30 Occhio al prezzo, vendite
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Candy, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Metamorfosi, telenovela
15,15 Mamie Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Kimba - I predatori del tempo, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyos, telenovela
20,30 Dove volano i corvi d'argento, film di P. Livi con Corrado Pani, Jenny Tamburi
22,30 Baste armas, telefilm
23,45 Io zombie, tu zombi, egli zombie, film di N. Rossati, con Duilio Del Prete

Telenova
16 — Documentario
16,30 I nuovi Rookies, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Marta, telenovela
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 Cleopatra, film (1ª parte)
22,30 Laredo, telefilm
23,30 L'uomo che conquistò il West, film di W. Castle con Dennis Morgan, Paula Raymond

Pan tv
17 — Superdog Black, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,35 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express 999, cartone
20 — I trafitti Mariera, film di Mircea Dragan con G. Cosenici, S. Papalani (1ª parte)
21 — Il [illegible], film di M. Schell G. R. [illegible], P. Hall
22,30 Lucy, situation comedy
[illegible] — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Diari di guerra, documentario
0,30 La poliziotta a New York, con E. Fenech, A. Vitali, R. Montagnani

Rete A
15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai grandi Magazzini, teleromanzo
23,30 L'idolo, teleromanzo
23,50 Superproposte, rubrica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'opera [illegible] Dallapiccola diretta [illegible] Horvat [illegible] la bella regia [illegible] Bussotti

Il Regio vola alto con «Ulisse»

Un grande spettacolo - I cantanti, il coro e l'orchestra padroneggiano con scioltezza il [illegible]e linguaggio seriale - Il baritono Martin Egel è [illegible] notevole protagonista - Tutta la compagnia ha risposto bene alle esigenze dei personaggi

TORINO — [illegible] altri grandi teatri si attengono prudentemente [illegible] Carmen, Nabucchi, e Gioconde, [illegible] inaugurare la stagione, il Regio vola alto: apertura con L'oro del Reno, proseguimento con quell'Ulisse di Dallapiccola che, giunto l'anno scorso fino alla prova generale e poi soppresso per vertenze sindacali, ha potuto quest'anno giovarsi di una doppia preparazione, aggiungendosi a quella dell'anno scorso un nuovo [illegible] periodo [illegible] prove. Per [illegible] [illegible] tanto si è riusciti a conseguire i vantaggi del teatro stabile, alla tedesca, dove uno spettacolo viene rod[illegible] [illegible] un [illegible] all'altro, con le stesse scene e la stessa compagnia.

Infatti la riuscita [illegible] spettacolo può dirsi eccezionale. I cantanti, il coro (maestro Fulvio Fogliazza) e l'orchestra, sotto la guida [illegible] Milan Horvat, padroneggiano con scioltezza il difficile linguaggio seriale di Dallapiccola. [illegible] son da meno i ragazzini del coro di voci bianche dei Piccoli Cantori [illegible] Torino, istruiti dal [illegible]ro Mauro Bouvet. [illegible] [illegible] la loro [illegible] [illegible] quasi addormentata, rendono benissimo il tono allucinato [illegible] [illegible]na dei Lotofagi, precursori [illegible] [illegible] paradisi della droga e campioni di disimpegno in confronto all'attivismo del [illegible] [illegible]

Questi [illegible] materiali d'esecuzione sono unificati dalla regia di Bussotti, che firma qui una delle sue più belle messe in scena (dico «una delle più belle» perché non conosco quella recente, elogiatissima, della Gioconda e non dimentico quella del Simon Boccanegra, qui a Torino). La ragione dell'eccellenza è presto detta: pur profondendo tutta la sua golosità di teatro in una miriade di trovate che sfruttano a fondo le eccezionali possibilità sceniche del teatro e la bravura delle maestranze (Aulo Brasola direttore dell'allestimento e Silvano Cova direttore tecnico), Bussotti rinuncia al piacere di épater le bourgeois, e si pone devotamente a servizio del musicista ch'egli considera suo maestro, e che nei dodici anni che durò la composizione dell'opera aveva segnato il supremo messaggio artistico della sua vita.

Con la sua messa in scena Bussotti ha centrato la natura specifica dell'Ulisse. Quest'opera [illegible] [illegible] un dramma che parte [illegible] un principio e procede rettilineo fino [illegible] una fine, come avviene, per esempio, con insuperata continuità nel Prigioniero. L'Ulisse non è un dramma, bensì un viaggio. Le scene di Bussotti, bellissime per nobiltà di forme, per varietà di colori e continua, cangiante presenza di luci, fanno di tutto per dichiarare questa natura dell'opera: viaggio, navigazione, periplo, non dramma. Viaggio alla ricerca di un'identità perduta (Ulisse = Nessuno), come avviene nella crisi esistenziale dell'uomo moderno.

Si suol dire del Don Giovanni di Mozart che il protagonista non è un carattere, ma piuttosto un principio, un istinto, un buco nero, centro geometrico di un'ideale circonferenza [illegible] cui stanno schierati tutti gli altri personaggi, loro sì «caratteri» psicologicamente definiti, vivissimi, differenziati: Donna Anna, Elvira, Leporello, Masetto, Zerlina, il conte Ottavio, il Commendatore, tutti risucchiati nel vortice mistagogico del protagonista.

Ebbene, nell'Ulisse è lo stesso. Ulisse non è un carattere psicologicamente determinato, Ulisse è il principio di conoscenza. I personaggi che incontra nel circolo di dieci scene (delle tredici, due sono puramente orchestrali, e nell'ultima Ulisse non incontra più nessuno ma trova finalmente se stesso o, come piacque a Dallapiccola, Dio), tutti quei personaggi sono il conosciuto: [illegible] materia del conoscere, il divenire dei vizi umani, il sapere e del valore.

Intesa a questo modo, che la regia di Bussotti suggerisce con tutta l'evidenza possibile, l'opera [illegible] dovrebbe [illegible] riuscire troppo difficile all'ascolto, per lo meno ad un ascolto ripetuto, come si fa per Wagner. Chi mai potrebbe riconoscere alla prima il gioco dei motivi conduttori? Ed anche qui, a poco a poco, dall'astruso tessuto seriale affiorano embrioni di Leitmotiven ottenuti col gioco elaborativo di permutazioni dell'unica serie (duecento e più ne aveva annotate in un quaderno), per lo più in connessione con l'immagine del [illegible] (che nello spettacolo di Bussotti luccica [illegible]mente di piccole stelle interne) e col fatale pronome «nessuno».

Di più immediata presa dovrebbe riuscire il fascino magico dell'orchestrazione. [illegible] si parla neanche tanto dell'uso della percussione e di strumenti insoliti come il vibrafono, che tanto piaceva a Dallapiccola, né dell'impasto sapientissimo [illegible] legni [illegible] le sortite isolate di clarinetti, di oboi, di fagotti. La meraviglia dell'orchestrazione di Ulisse sta soprattutto nell'uso — figurarsi un po'! — degli archi, particolarmente dei violini. Questi sono spesso usati in accordi di sei note, quindi fatal[illegible]te dissonanti, eppure costituiscono una massa quasi eterica, come una capigliatura femminile, che ogni tanto si muove in piccoli mulinelli morbidi e ondosi.

L'opera non è certamente «divertente» nel senso comune della parola, né drammaticamente appassionante come lo sono Volo di notte e Il prigioniero. Se tuttavia non annoia, ciò si deve in parte all'azione del fattore timbro sull'inconscio, e in altra parte all'alimento costante che la sua stesura offre all'intelligenza musicale.

Del merito degli esecutori [illegible] è detto. Va rilevata la difficile prova superata dall'orchestra, sotto la [illegible] del maestro Milan Horvat, e del coro, e dal baritono [illegible] Egel, un Ulisse veramente lo[illegible] per intonata modula[illegible] e per sobrio contegno scenico. Ma tutta la compagnia ha risposto bene alle esigenze dei personaggi: Fiorella Pediconi adattissima alla parte gentile di Nausicaa, la bella voce di Carla Basto per la parte iniziale di Calliope e la breve parte di Penelope alla fine, secondo il sistema di appaiamenti allusivi voluti dall'autore; il mezzosoprano Stella Silva, più brava a cantare le profonde note della parte di Circe che ad agire la turpe danza sacrilega di Melanto con l'arco di U[illegible] Ottavio Di Credico nella doppia parte del cantore Demodoco, quello che racconta il passato, e dell'indovino Tiresia, quello che prevede l'avvenire; l'altro tenore Mameo, che rende a dovere la comicità grottesca del pastore Eumeo: altro tenore Maurizio Barbacini, nella parte di Eurimaco. Ma Dallapiccola privilegiava la voce di baritono. Oltre al protagonista abbiamo Walter Alberti e Giovanni Savoiardo per due Proci emergenti, e il basso Snarski come re dei Feaci. Al soprano Silvia Montanari va la bella parte della Madre nella scena [illegible]; per Telemaco si è voluta una voce di con[illegible]nore, Gianni Pala Contini. I due soprani Kumiko Yoshii e Rina Pallini completano il cast come Ancelle di Nausicaa, e il mezzosoprano Maria Luisa Jimenez come Lotofago emergente.

L'opera [illegible] comporta, [illegible]turalmente, balletti, ma richiede danze, a quel modo [illegible] la danza era radicata nella vita greca. Rocco, [illegible] reografo, [illegible] l'è cavata [illegible] alle prese con [illegible] [illegible] fan[illegible] del seguito di Nausicaa e anche [illegible] [illegible] sonnolente ginnastiche di due Lotofagi. Meno bene con la danza turpe di [illegible] [illegible] [illegible] penso, il nel banchetto dei Proci, ci ha regalato il lento passaggio di due donnine nude come mamma le ha fatte, evento unico nell'austera storia del Regio. Che gli applausi finali celassero forse la speranza di vederle ricomparire in scena anche loro? Ad ogni modo, applausi ce n'è stati, dopo l'accoglienza un po' tiepida del primo atto.

Massimo Mila

Rattalino: per la passerella [illegible] [illegible] etère, solo un problema sindacale

Nude fra i Proci: «Perché scandalizzarsi?»

TORINO — Nella scena del banchetto dei Proci nell'Ulisse, due fanciulle nude, Stefania Garello, attrice romana e Lorena Cugusi, comparse del Regio, [illegible] passo lentissimo hanno attraversato [illegible] scena da sinistra a [illegible] [illegible] un'insolita «passerella». [illegible] [illegible] tutti giustificato [illegible] punto di [illegible] artistico, anche se fra il pubblico della «prima» non c'è stato il minimo cenno di dissenso.

Abbiamo chiesto al maestro Piero Rattalino, direttore artistico del Regio: era necessario far sfilare le due ragazze nude nella scena del banchetto?

«Io e Bussotti abbiamo impostato lo spettacolo discutendo ogni minimo particolare. Facendo [illegible] due ragazze non abbiamo inteso aggiungere nulla di gratuito. La presenza delle due etère, 30 o 40 anni fa avrebbe costituito un problema di ordine pubblico. Oggi, fortunatamente, non più».

«L'unica cosa un po' ridicola che ho dovuto trattare - ha detto Rattalino - è stato l'inquadramento professionale delle due [illegible] in [illegible] dovrei dire [illegible] le ho inquadrate come mimi con prestazioni speciali. Ho quindi maggiorato il loro compenso in una misura calcolata sulla base delle tariffe applicate a Venezia per il Parsifal, alla Scala per l'Aida dello scorso anno, nei teatri di prosa ed all'Accademia di Belle Arti per le prove di nu[illegible] Abbiamo quindi affrontato il problema delle due ragazze ignude soltanto in senso strettamente professionale».

Nel primo atto Ulisse appare coperto solo da una fronda...

«Eh no. Aveva gli slip, ma questo è un particolare insignificante».

ar. ca.

Stefania Garello e Lorena Cugusi nella passerella dell'«Ulisse»

La tragedia di D'Annunzio [illegible] Milano

Ma la vera fiaccola è Pamela Villoresi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — [illegible] più di ottant'anni dalla [illegible] messinscena originale (Milano, teatro Manzoni, 27 marzo 1905), La fiaccola sotto il moggio di D'Annunzio si conferma, insieme [illegible] Figlia di Iorio, la tragedia poeticamente più felice del Vate e, in assoluto, la più «teatrabile».

Scrivo a poche [illegible] [illegible] debutto milanese della Fiaccola [illegible] teatro Carcano, [illegible] riduzione del compianto Annibale Ruccello; per la regia [illegible] Piero Maccarinelli, nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma: e la prima impressione che mi porto addosso, a riferirne grossamente nel [illegible] [illegible] teatranti, è che la tragedia «tiene la scena» e «passa», arriva cioè [illegible] oggi allo spettatore.

Nella lucida riduzione di Ruccello, della durata di due ore all'incirca, i duemilacento versi originari sono drasticamente sfoltiti. La storia della inarrestabile decadenza dei nobili Sangro [illegible] Anversa, nel borbonico Abruzzo del primo Ottocento, tra tabe ereditaria e debiti, con quell'uxoricidio sullo sfondo ad invocare un inutile lavacro nel sangue, è ridotta ai suoi conflitti [illegible]ziali, per scene ruvidamente tagliate e obliquamente contrapposte: i fratellastri Tibaldo e Bertrando invisi l'uno all'altro per primogenitura [illegible] interesse; Tibaldo e la seconda moglie Angizia, già serva di casa, divisi ed avvinti da un amore-odio insanabile, che li vide complici, [illegible] è [illegible] anno, nell'omicidio della prima consorte, Monica; e, soprattutto, Angizia e Gigliola, [illegible] figlia [illegible] morta, che da allora vive illuminata d'una sola luce, come la logora fiaccola del titolo, quella [illegible] un'impossibile vendetta.

La regia, molto accorta e intensa, del giovane Maccarinelli tende a restituirci con la maggior limpidezza possibile, anche a livello della comprensione testuale, che è sempre ottima, questa conflittualità: quanto a registri stilistici, mescola e fonde nell'impasto di [illegible] melodramma modernamente rivisitato i tre strati linguistici del testo: quello tardoverista, quello [illegible]sta, quello lirico-mitico.

Lo assecondano [illegible] la scena fissa di Francesco Autiero, [illegible] patio di fatiscente palazzone [illegible] mattonato, con tanto di colonnato dorico (ad eco della tragedia antica d'Elettra), ma anche [illegible] ferruggino ballatoio e affreschi sbiaditi e falsi fontanili; i costumi monocromatici, dalle vistose valenze simboliche, di Annalisa Ciacci; la colonna sonora, varia per strumenti e accordi, solo un po' troppo percussiva e marziale a tratti, di Carlo De Nonno.

La fiaccola dello spettacolo, ci si passi il facile gioco di parole, la regge, alta e indomita, Pamela Villoresi nel ruolo di Gigliola. Quest'ancora giovane interprete, che se ne vive in gelosa privatezza un poco distante dalle scene, quando vi risale (Strindberg e Lessing con Strehler, Shakespeare con Gassman) [illegible] [illegible] a sé quell'«aura» che è [illegible] privilegio dei toccati dall'estro [illegible] Dioniso. Qui, coadiuvata da un fisico [illegible] e flessuoso e da un'impressionante somiglianza [illegible] la Duse, è una Gigliola superlativa, percorsa [illegible] brividi di ancestrale follia, tesa sino allo spasimo da quel dolore che le corrode le fibre, eppoi dolcissima nello stremato, inutile sacrificio conclusivo.

D'una superiore nobiltà e toccante compostezza la donna Aldegrina [illegible] [illegible] Zareschi; tenero, col sapore d'acqua natìa un cuore, [illegible] serparo di Adolfo Geri; giustamente dilaniato tra rabbia e impotenza il Tibaldo di Piero Nuti; belluina e ruggente [illegible] spavalda volgarità l'Angizia di Adriana Innocenti; livido d'odio [illegible] represso il Bertrando di Sergio Basile.

Alla prima caldissimi applausi di [illegible] folto pubblico.

Guido Davico [illegible]

Gran [illegible] di Marivaux [illegible] Carignano [illegible] una splendida Crippa

Vitez, [illegible] sinfonia dell'inganno per celebrare il trionfo d'amore

TORINO — Trionfo dell'amore o trionfo della crudeltà? La commedia che Marivaux scrisse nel 1732, messa in scena [illegible] Antoine Vitez per il Piccolo di [illegible] e [illegible] ospite al Carignano [illegible] Teatro Stabile, appartiene più alla sfera dei delitti che a quella dei sentimenti. Delitti psicologici, naturalmente, violenze dell'animo, simulazione e mascheramento perversi. Il fine della vicenda è la conquista dell'amore, ma il mezzo è la crudeltà, l'immoralità, l'assenza di pietà.

Si dice che con il trionfo dell'amore Marivaux abbia scritto un Don Giovanni al femminile. Per possedere il cuore di Agide, l'innamorata Léonide non esita a travestirsi da uomo e ad abbattere con l'inganno [illegible] barriere [illegible] [illegible] separano dall'oggetto d'amore. Le barriere sono il filosofo Ermocrate, che ha allevato il giovane in un assoluto isolamento dal mondo e dalle passioni; e Leontine, sorella di Ermocrate, donna frigidamente austera, insensibile ad ogni turbamento del cuore.

Nasce da qui la partita multipla che Léonide gioca contemporaneamente su più tavoli. Per insinuarsi in quella casa che somiglia tanto all'isola di Prospero, fa innamorare di sé Leontine, irretisce nella stessa trama amorosa quel monumento di saggezza che è Ermocrate e trionfa. Certo, per raggiungere lo scopo, ha mortificato corpi e anime, è passata come un ciclone fra le ben consolidate coscienze; come Don Giovanni, ha usato il massimo d'immoralità e di cinismo, seguendo esclusivamente i richiami del proprio destino.

Non vi sono né leggi né religioni [illegible] Trionfo dell'amore, Marivaux ha ambientato l'azione in una Sparta fittizia, di maniera. Non conta nulla che sia Sparta. Conta, piuttosto, quella casa dai colonnati corinzi che lo scenografo Yannis Kokkos ha posto [illegible] margini di un bosco magicamente realistico, con alti tronchi, un folto fogliame su cui si sente scorrere il vento; il bosco trema alla brezza e si sconvolge sotto la tempesta, filtra i raggi del sole e maschera i chiari di luna.

Quel bosco, sembra dirci Vitez, è un diaframma di paranza, un cuscinetto che separa la [illegible] dal resto del mondo. Non deve esserci legame tra l'una e l'altro, poiché la casa è il luogo della libertà assoluta e delle apparenze. L[illegible] «appare» ora nelle vesti [illegible] Focinio, [illegible] in quella di Aspasia. Ogni volta, [illegible] amata per ciò c[illegible] [illegible] ogni volta propone un fantasma che, nella [illegible] illusorietà, contrasta con la ruvida presenza dei servi, Arlecchino e il giardiniere Dimas, i quali non a caso abitano un «sottomondo», una specie di inferno che Vitez colloca sotto il palcoscenico, al fondo di un budello verdastro che si apre sulla platea.

E il [illegible] orchestra con grande finezza i molteplici piani del racconto, ha l'orecchio attento ai tempi di questa «sinfonia dell'inganno», coglie e fa esplodere ogni minimo sfumatura del gioco affannoso e accelerato che celebra, come pochi altri, la teatralità dei travestimenti e [illegible] simulazione. In ciò è assecondato da una splendida compagnia dominata [illegible] vitalismo di Maddalena Crippa, una Leontine che [illegible] a passare attraverso [illegible] numerose [illegible] del personaggio, ad essere rusca e cinica, [illegible]sionata e subdola.

Giancarlo Dettori è un Ermocrate che paga molti debiti al Misantropo di Molière e al Prospero di Shakespeare. Loico, paterno, olimpico nella certezza della propria scienza, si trova alla fine prigioniero delle vanità. E non bisogna trascurare il rapido Arlecchino [illegible] [illegible]o Sbieri e il Dimas napoletano di Mario Porfito, né la frusciante e altera Leontina di Anna Sala, Martina Carpi è Corina, Giulio Scarpati [illegible] Agide. Tutti [illegible] [illegible] [illegible] applauditi dal folto pubblico.

Osvaldo Guerrieri

Maddalena Crippa e Dettori in un momento dello spettacolo

Domani [illegible] Milano prima [illegible] [illegible] «El Publico»

E Lorca inventò l'anti-teatro

Prodotto dal Piccolo e dal «Centro dramatico» di Madrid, lo spettacolo è diretto da Lluis Pasqual

MILANO — «Il mio teatro impossibile», così Federico García Lorca aveva definito la sua opera El Publico. Impossibile perché, con la sua visione del teatro come specchio [illegible] veli della vita, con il suo linguaggio crudo, aveva eccessivamente precorso i tempi. Così almeno pensavano lo stesso Lorca e i suoi pochi amici, riuniti una sera in casa di Carlos Moria Lynch, ad [illegible] la lettura che il poeta [illegible] fece [illegible] questo suo la[illegible] teatrale. [illegible] con[illegible] [illegible] Lorca fu: «Quest'opera [illegible] per il teatro, ma tra molti anni».

Adesso il Piccolo Teatro di Milano ha [illegible] che questi anni sono arrivati. In colla[illegible]borazione con il Centro dra[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mette in scena El Publico in prima mondiale (le rappresentazioni sono previste al Teatro Studio da domani e fino al 21 dicembre). La messinscena al Piccolo [illegible] stata infatti preceduta [illegible] [illegible] prove parziali e saggi accademici ad Austin, negli Stati Uniti, in Polonia, a Porto Rico e a Murcia, in Spagna.

El [illegible] per [illegible] [illegible] era rimasto [illegible] il 16 luglio del 1936, [illegible] vigilia [illegible] [illegible] civile, Lorca, lasciando [illegible] per Granada, consegnò al [illegible] amico [illegible] Martinez Nadal [illegible] pacchetto pregando di conservarlo e di ridarglielo quando si sarebbero rivisti; altrimenti di distruggerlo. Il pacchetto non poté mai essere riconsegnato: un mese dopo Lorca venne fucilato dai franchisti. Ma non venne neppure distrutto, e [illegible] il manoscritto di [illegible] [illegible] [illegible] salvò. Ma venne pubblicato solo 40 anni dopo, nel 1976, e solo adesso, nel cinquantenario della morte di Lorca, viene rappresentato.

[illegible] aveva, e forse ancora adesso, di così sconvolgente quest'opera? «Lorca — spiega lo [illegible] [illegible] poeta Andrés Amoros — prescinde da tutta [illegible] serie di elementi fondamentali: la coerenza psicologica dei personaggi, [illegible] verosimiglianza dell'argomento, la logica del dialogo e delle situazioni. In El Publico c'è la fatalità inesorabile dell'amore, [illegible] una forte presenza della componente [illegible] omosessuale, [illegible] [illegible] sità di un [illegible] teatro, l'abbattimento delle frontiere con il pubblico».

L'opera non ha propriamente una trama. La scena iniziale è nello studio del Regista prima dello spettacolo: si annuncia l'arrivo del pubblico [illegible] entrano quattro Cavalli bianchi; poi altri personaggi, [illegible] la Giulietta shakespeariana, l'Imperatore romano, l'Arlecchino. Intanto, sotto varie sembianze, è rappresentato l'amore [illegible] [illegible] Regista e Gonzalo. [illegible] Publico finisce com'era cominciato: con l'annuncio dell'arrivo del pubblico.

La regia [illegible] affidata [illegible] spagnolo Lluis [illegible], [illegible] anni, direttore del Centro dramatico nacional dopo essere stato, dal '76 all'83, direttore del Teatre Lliure [illegible] Barcellona. La figura [illegible] Regista sarà interpretata dall'attore argentino Alfredo Alcon. El Publico si avvale di musiche di José Maria Arrizabalaga; coreografia di Ceso Gelabert e Lidia Azzopardi; scene e costumi [illegible] Fabia Puigserver.

Susanna Marzolla

Prime film: «Puro cashmere» di Biagio Proietti

[illegible] [illegible] pregiata, [illegible] [illegible]

PURO CASHMERE di Biagio Proietti, con Mauro Di Francesco, Paola Onofri, Anna Galiena, Antonio Cantafora. Commedia, colori, Italia 1986. Cinema: Arlecchino, Torino; Quirinale, Roma.

Di puro cashmere è il pullover che Giuliano, grassottello sui trent'anni, simpaticamente imbranato, presta a un'infreddolita ragazza, Liliana, conosciuta a un party. La fanciulla macchia l'indumento con una salsa e volendo restituirlo pulito lo porta in tintoria, poi sparisce lasciando sconcertato Giuliano subitamente innamorato di lei, desiderabile enigmatica creatura.

Da questo fragile spunto prende l'avvio (e addirittura il titolo) una storiella piuttosto complicata che passa dai rosei toni iniziali alle strutture giallognole d'un intrigo basato su partite calcistiche truccate a beneficio di loschi appaltatori del totonero, nel corso di incontri di coppe internazionali.

Dopo Chewingum (1984), è questa l'opera — anzi operina — seconda di Biagio Proietti, peraltro regista di valida esperienza in tv. Destinato in futuro al video è anche, dopo lo sfruttamento in sala, Puro cashmere, prodotto infatti in compartecipazione con Reteitalia. E' auspicabile che il filmetto, sul piccolo schermo casalingo, faccia, in confronto al grande, una figura migliore, appaia meno sfilacciato nel racconto, meno macchiettistico in certi personaggi.

Attore volenteroso, ma immaturo per ruoli di protagonista, Mauro Di Francesco, sebbene s'impegni, fatica a tenere in piedi l'intero racconto, mentre ugualmente acerba si dimostra, come prim'attrice, Paola Onofri, graziosa certo, ma non così misteriosa e sfuggente come l'avrebbe voluta il copione.

s. r.

Sospesa la partita [illegible] San Siro con i nerazzurri praticamente qualificati

L'Inter [illegible] dalla nebbia

[illegible] meritavano questo stop

Ceki molto pericolosi, ma i nerazzurri si erano guadagnati ampiamente [illegible] vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *A undici minuti dal termine, la nebbia si è alleata con il Dukla, vanificando la bellissima rete realizzata da Rummenigge al 56' e costringendo l'arbitro francese Quiniou a sospendere definitivamente la partita dopo averla interrotta una prima volta al 76' e ripresa dopo una pausa di 12'.*

Una beffa per l'Inter che, sia pure a fatica, era riuscita a domare i ceki legittimando il successo dell'andata firmato da Altobelli. Tutto da rifare, quindi, per l'Inter che non meritava questo stop.

Per l'Inter la prospettiva di un altro incasso, ma anche quella di «straordinari» tutt'altro che graditi per la squadra di Trapattoni che pensava ormai d'aver chiuso la pratica-Dukla. Trapattoni può consolarsi con il pieno recupero di Passarella e [illegible] aver ritrovato Karl [illegible] Rummenigge.

«Kalle» ha riconquistato San Siro. Il tedesco, che non segnava da quasi tre mesi in partite ufficiali, [illegible] sbloccato se [illegible] ed il risultato, con un gol [illegible] poteva garantire la qualificazione ai quarti [illegible] finale, dopo una partita più sofferta del preventivato.

Sandro Altobelli

La vittoria di Praga [illegible] tolto all'Inter un po' di concentrazione e quella rabbia che, in campo europeo, è [illegible] spensabile. Inoltre il Dukla, diminuito da ogni [illegible] aveva recuperato Kris, il [illegible] «cervello», la stella che, per infortunio, aveva saltato la partita d'andata. Trapattoni temeva questo Kris, dal tiro potente e dalla falcata ampia, e gli aveva piazzato alle costole Piraccini. Dopo una decina di minuti, però, è stato costretto a correre ai ripari, cambiando marcatura. Ha spostato Baresi su Kris, con Piraccini nella zona di Luhovy e la situazione è migliorata anche se è stato proprio Kris, con [illegible] fendente basso deviato da Passarella, a creare il brivido più grosso a Zen[illegible] pronto alla respinta.

A parte il «problema Kris», l'Inter aveva difficoltà ad [illegible] l'iniziativa con continuità e ad aggirare il Dukla, a tridente, sulle fasce laterali. [illegible] liberato di Rada e andava fuori misura [illegible] lanci. Anche Mandorlini, sulla sinistra, era frenato da Korejcik. Solo dopo una buona mezz'ora, dopo un gol di Passarella su punizione, giustamente annullato perché l'arbitro [illegible] aveva fischiato, ed un altro di Mandorlini [illegible] convalidato per un presunto fallo [illegible] Altobelli sul portiere, Matteoli ha assunto le redini del centrocampo con autorità.

Rummenigge ha cominciato a ricevere rifornimenti e a minacciare Kostelnik in un paio [illegible] occasioni. Dopo aver graziato due volte il portiere, ha fatto centro, sfruttando un rimpallo favorevole. La prestazione di Rummenigge [illegible] l'unica nota importante della serata. La nebbia gli ha però guastato la festa. Il [illegible] gol [illegible] esiste più, è stato cancellato. Resta, tuttavia, la gagliarda prestazione di un elemento che [illegible] discusso dai tifosi, non solo per il [illegible] lungo digiuno in fatto [illegible] gol ma anche [illegible] le [illegible] prestazioni [illegible] convincenti.

[illegible] i ceki, Rummenigge [illegible] «rivedere» la porta avversaria, anche se la nebbia ha fatto calare [illegible] sipario [illegible] partita in anticipo. L'Inter e Rummenigge dovranno [illegible] cedere il [illegible] per forza ma hanno [illegible] carte in regola per [illegible] in Europa, al fianco [illegible].

Bruno Bernardi

ULTIMA ORA

[illegible] La gara si ripete oggi alle 16,30

MILANO — Inter-Dukla si ripete oggi alle 16,30. Biglietti con prezzo unico (7000 lire), quasi sicura la «diretta» tv. L'annuncio è stato dato alle 22,45 dall'avv. Prisco a conclusione di una lunga trattativa fra le due società, dopo che il commissario di campo era ricorso al regolamento optando per la ripetizione entro 24 ore.

Una conclusione inaspettata: Inter e Dukla, infatti, avevano raggiunto un accordo in base al quale si sarebbero ritrovate mercoledì prossimo. «I buoni rapporti esistenti fra i nostri due club — aveva dichiarato il presidente del Dukla, Kogok — ci inducono ad accettare le richieste del club italiano anche se i nostri giocatori vorrebbero scendere in campo subito».

[illegible] UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87

OTTAVI		And.	Rit.
DUNDEE UN. (Sco)	- Hajduk (Jug)	2-0	0-0
Gand (Bel)	- IFK GOTEBORG (Sve)	0-1	0-4
Groningen (Ola)	- VITORIA GUIMA. (Por)	1-0	0-3
Dukla Praga (Cec)	- Inter (Ita)	0-1	oggi
Spartak Mosca (Urs)	- T. INNSBRUCK (Au)	1-0	0-2
Bayer Uerd. (Ger)	- BARCELLONA (Spa)	0-2	0-2
TORINO (Ita)	- Beveren (Bel)	2-1	1-0
Rangers Glasgow (Sco)	- BORUSSIA M. (Ger)	1-1	0-0

Le squadre in maiuscolo hanno superato il turno

Le pagelle dei protagonisti nella sfida incompiuta

Rummenigge, gol inutile

ZENGA — Il primo brivido gliel'ha [illegible] Bergomi su colpo [illegible] lambito l'incrocio, poi [illegible] un po' «sporcato» [illegible] sinistro di Kris obbligandolo [illegible] un'avventurosa respinta. E' [illegible] parata più importante. Per il resto... nebbia: [illegible]

BERGOMI — [illegible] s'è mai [illegible] sfuggire lo [illegible] Bittingel. Sicuro nell'anticipo come nei recuperi ha saputo domare, alla distanza, il diretto avversario: 6,5.

MANDORLINI — Da libero è tornato marcatore. Gli è toccato Korejcik ed ha faticato un po' a prendergli le misure. Poi si è spinto in avanti ed ha segnato un bel gol che Quiniou, fischiando a scoppio ritardato, gli ha annullato per un presunto fallo di Altobelli sul portiere: 6,5.

BARESI — Dopo una decina di minuti su Urban, Trapattoni gli ha affidato Kriz, l'uomo-ovunque, capace di impostare, concludere e difendere. Un duro compito che il mediano interista ha assolto con discreto profitto, al punto che Kris è stato sostituito ad un quarto d'ora dalla fine: 6.

FERRI — Ha dovuto ricorrere alle maniere forti per fermare Griga ed è stato ammonito (come Korejcik) ma il cartellino giallo non «sporca» [illegible] la [illegible] positiva partita: 6,5.

PASSARELLA — [illegible] gnato [illegible] gol su punizione [illegible] a Zoff a Barcellona [illegible] '82, [illegible] Quiniou [illegible] aveva fischiato e, giustamente, ha annullato il punto. Autoritario, [illegible]. Il rientro dell'argentino: [illegible].

FANNA — [illegible] l'ha [illegible] i bulloni spianati, riducendone il raggio d'azione ed il rendimento. Neppure nei lanci (ne ha sbagliati tre di seguito) è riuscito a [illegible] tuttavia [illegible] assist ha liberato Rummenigge [illegible] davanti al portiere. Dopo [illegible] ha ceduto il posto a Tardelli: 5,5.

TARDELLI — Come a Praga ha fatto «staffetta» [illegible] Fanna ma la nebbia gli [illegible] impedito di... difendere la vittoria: s.v.

PIRACCINI — A Praga era stato il migliore, [illegible] rendimento. Ieri, prima Kris e poi Urban l'hanno fatto sudare. Da un suo spunto è nato il gol [illegible] Rummenigge: 6.

ALTOBELLI — [illegible] subito [illegible] mezzo [illegible] da rigore da [illegible] l'arbitro, dopo i due penalty falliti a Malta, ha preferito non fischiare. Spillo non era in [illegible] grazia, tuttavia ha [illegible] il suo contributo: [illegible]

MATTEOLI — Un avvio [illegible]. Poi ha cominciato a macinare gioco e passaggi filtranti. Ha anche [illegible] il gol in [illegible] occasioni: [illegible]

RUMMENIGGE — Il suo destro, un tempo esplosivo, è tornato sui livelli antichi. Di controbalzo ha fulminato Kostelnik. Non segnava dal 21 settembre scorso. Un gol inutile (che potevano essere tre) per la qualificazione ma importante per il morale del tedesco: 7.

DUKLA — Kostelnik 6; Griga 5 (76' Vadura s.v.), J. Novak 6; Fiala 6,5, [illegible] 6, Luhovy 6; Bittingel 5,5, Urban 6, Korejcik 6, Kris 7 (76' Lauschan s.v.), Pitzel 6,5.

ARBITRO: Quiniou (Francia): [illegible]

b. b.

Dopo il successo di Praga, la squadra di Trapattoni era in vantaggio sul Dukla per 1-0 anche in casa con gol di Rummenigge - A metà ripresa d'improvviso non si è visto più nulla e l'arbitro Quinion ha imposto l'alt

Inter-Dukla 1-0

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna (68' Tardelli), Piraccini, Altobelli, Matteoli, Rummenigge.

DUKLA: Kostelnik; Griga (76' Verdura), Novak; Fiala, Rada, Luhovy; Bittengel, Urban, Korejcick, Kris (76' Lauschan), Pitzel.

ARBITRO: Quiniou (Francia).

Rete: 56' Rummenigge.

Ammoniti Ferri al 27' e Korejcik al 32'.

Spettatori: 44.124. Incasso: 603.772.000.

MILANO — Tutto secondo [illegible] previsioni: il gioco, il [illegible] tanto atteso di Rummenigge, molto equilibrio. Ma chi si aspettava la [illegible] Erano anni che non condizionava le [illegible] San Siro, stavolta ha costretto l'arbitro a [illegible] dare la gara dopo 79' di gioco.

[illegible] occasioni da rete, dunque, due gol annullati dall'arbitro, una decina di minuti di sofferenza per i nerazzurri contro il [illegible] del [illegible] primo tempo avrebbe potuto mettere al sicuro la qualificazione senza alcune sbavature particolarmente frequenti [illegible] centrocampo dove [illegible] entrava in partita costringendo Matteoli, Piraccini e Baresi a rincorrere cento palloni contro un Dukla difficilmente sbilanciato nonostante la presenza di tre punte, Bittengel, Griga e Korejcik. [illegible] i cechi controllavano [illegible] e Rummenigge [illegible] e Novak [illegible] agivano a [illegible] pronti a prendere in consegna ora «Spillo» ora «Kalle». Primo tempo, dunque, ricco di colpi di scena ma senza l'acuto più atteso, il [illegible] da parte dei [illegible] mila tifosi presenti in una serata umida con pennellate di [illegible]

Al 5' [illegible] veniva atterrato da [illegible] area: rigore? L'impressione è [illegible] il difensore fosse entrato su piede e pallone, dunque l'arbitro ha [illegible] giusto nell'assegnare [illegible] il calcio d'angolo. [illegible] conclusione [illegible] lontano di Luhovy (11') trova una risposta da parte di Piraccini il cui tiro è piuttosto debole. Al 19' il primo pericolo per la porta di Zenga: Kris spara da trenta metri, Passarella devia la sfera rendendo più difficile l'intervento del portiere che comunque rimedia. Un fallo di Rada su Fanna al limite dell'area di rigore induce [illegible] a calciare la punizione: palla in rete ma l'argentino [illegible] aveva atteso il fischio [illegible] Ripetizione con Ferri che «spara» sulla barriera.

Anche Rummenigge [illegible] comincia a scaldarsi e lo dimostra [illegible] 31' quando [illegible] lancio di [illegible] realizza uno splendido [illegible] il portiere [illegible] trattiene. Interviene [illegible] e [illegible] in corner. Ancora Rummenigge [illegible] mette nel centro dell'area ma stavolta Altobelli è impreparato. Prima ammonizione della gara per Ferri autore di una dura entrata [illegible] Griga: giusto il cartellino giallo. Al 33' è Mandorlini che segna ma anche stavolta l'arbitro è inflessibile: ha rilevato [illegible] fallo [illegible] Altobelli [illegible] Kostelnik.

Due minuti dopo l'occasione migliore per l'Inter: capita a Rummenigge [illegible] e in piena [illegible] in [illegible] centrale ma si [illegible] anticipare [illegible] Novak nel momento [illegible] chiudere. Applausi meritati (38') [illegible] che pennella [illegible] palla perfetta in area per la [illegible] di Rummenigge; il tedesco non [illegible] pregare ma la sua [illegible] bloccata in [illegible] tempi [illegible] portiere.

Il martellamento da parte dei nerazzurri prosegue puntualmente nella ripresa: già al 47' Rummenigge impegna centralmente [illegible] con un gran tiro respinto coi pugni dall'estremo difensore. Gli ospiti replicano bene ma [illegible] intendere di avvertire la fatica, anche se Kris è [illegible] pronto ad aprire il [illegible] con [illegible] repentini per le punte che agiscono a ventaglio.

Un tiro da lontano da parte di Urban (53') fa venire i brividi ai tifosi nerazzurri: [illegible] allunga quanto può e «chiude» [illegible] specchio della porta ma il pallone finisce sul fondo. Poi è Matteoli (54') a cercare la sorpresa [illegible] lontano ma il tiro finisce sul fondo restituendo i brividi ai cecoslovacchi. Anche il [illegible] non scherza: un minuto dopo è Korejcik a sbagliare clamorosamente il bersaglio, a differenza di Rummenigge (56') che non perdona. Nella mischia davanti alla porta cecoslovacca, Kalle riceve il pallone di controbalzo e colpisce di destro senza pietà per Kostelnik.

Karl Heinz Rummenigge è tornato al gol contro il Dukla Praga

E' il sospirato 1 a 0; Rummenigge non segnava dal 21 settembre, quasi tre mesi fa, quando [illegible] a bersaglio due [illegible] il Brescia. E' il [illegible] secondo [illegible] in Coppa Uefa, l'altro lo [illegible] nel turno d'esordio contro l'Ask sempre a San Siro. Il gol che ci voleva per il tedesco, prodezza che peraltro aveva pro[illegible] nei giorni [illegible]. Que[illegible] si pensava prima che la [illegible] facesse la sua apparizione.

Avviene quasi [illegible] dopo il gol, con la nebbia che [illegible] nella metà campo dei [illegible] ma [illegible] incutere timori [illegible] com'è da un leggero venticello. Al 64', peraltro, dalle tribune non si vede la parte opposta, anzi la porta del Dukla scompare addirittura. Ancora pochi minuti di gioco poi al 72' l'arbitro sospende la partita. Il regolamento Uefa peraltro da facoltà all'arbitro di giocare purché si [illegible] vedere le porte dalla metà campo: è quanto avviene dopo 11' di sosta quando il signor Quiniou fa riprendere il gioco. Dopo altri 7' la sospensione definitiva: peccato. [illegible] per convalidere il suo [illegible] e la prodezza di Rummenigge.

Giorgio [illegible]

[illegible] dirigenziale vuole venderne le azioni entro domani

Ore [illegible] per l'Alessandria?

ALESSANDRIA — L'Unione Sportiva Alessandria, una delle più antiche società calcistiche italiane (venne fondata nel 1912), fucina di grandi campioni (da Ferrari e Baloncieri, da [illegible] a Carcano, da Cattaneo a Rivera), rischia di scomparire: l'«Ultra High Products srl» di Montignoso (Massa), la [illegible] che fa capo all'imprenditore toscano Domenico Bertoneri e detiene le azioni [illegible] club, minaccia di ritirare la squadra dal campionato di C2 e di liquidare la società se entro [illegible] nessuno rileverà il pacchetto [illegible].

Il telegramma inviato [illegible] autorità [illegible] parla anche di «indifferenza [illegible] cittadinanza» e «incivile comportamento dei tifosi [illegible] la dirigenza e il tecnico Ferretti, costretto a dimettersi per incolumità personale».

Il sindaco, preso atto della comunicazione, ne ha respinto il tono ultimativo, ed ha avviato immediate trattative con industriali locali nel tentativo di evitare che l'Alessandria faccia la fine del Palermo. Intanto anche i tifosi contestano le affermazioni di Bertoneri, facendo osservare [illegible] nonostante un andamento di campionato deludente i «grigi» occupano il penultimo posto in [illegible] sugli spalti dello stadio non ci sono mai [illegible] di [illegible] spettatori; e hanno respinto le accuse, ritorcendo su Bertoneri l'addebito di aver smantellato il patrimonio giocatori della squadra, [illegible] la cessione [illegible] «pezzi» migliori.

Per Schachner due giornate di squalifica

[illegible] — Le proteste [illegible] l'arbitro [illegible] in [illegible] partita con l'Inter a San [illegible] costate [illegible] all'austriaco Schachner (Avellino) [illegible] dovrà saltare due turni [illegible] campionato. La squadra irpina domenica prossima contro la Sampdoria dovrà rinunciare anche ad un altro giocatore, il libero [illegible] sospeso per una giornata dal giudice [illegible] insieme a Gentilini (Brescia), Battistini (Fiorentina) [illegible] Edinho (Udinese).

La Fiorentina è [illegible] multa [illegible] di nove milioni per lancio in campo di monetine e di altri oggetti, fra cui uno scoppino di plastica. In Serie B, [illegible] con la diffida [illegible] Messina, [illegible] due giornate a Accardi (Campobasso), [illegible] a Boscolo (Modena), Pasculli e Tacchi (Lecce), Papis e Orati (Messina), [illegible], Gregucci (Lazio), Loseto (Pescara), Mandressi (Catania), Maritozzi (Cagliari), Torri (Cre[illegible]).

Il processo per evasione fiscale all'ex padrone [illegible] Genoa

[illegible] attaccando Viola

L'ex dirigente rossoblù si è chiesto: «I tre miliardi dati a Falcao sono stati tutti denunciati?» - Il presidente giallorosso [illegible] vuol più parlare [illegible] giocatore brasiliano

GENOVA — *Renzo Fossati ha sparato a zero sui suoi ex colleghi presidenti di società di calcio. Lo ha fatto ieri mattina davanti [illegible] giudici della seconda sezione [illegible] tribunale penale di Genova dove è in corso il processo a suo carico nel quale dovrà rispondere [illegible] evasione fiscale per non aver versato alle casse dello Stato, quale sostituto d'imposta, circa un miliardo di tasse di giocatori, tecnici e dipendenti, che venivano pagati in «nero».*

«Nel mondo del calcio — *ha detto Fossati* — il pagamento sottobanco [illegible] una prassi. Senza il pagamento in nero i giocatori [illegible] sarebbero venuti [illegible] Genoa, che con questa vicenda [illegible] altro primato a quelli [illegible] detiene: prima squadra di calcio, primo vincitore di scudetti, primo ad usare l'aereo per una trasferta, ed ora primo [illegible] un'aula [illegible] tribunale». [illegible] dell'entrata [illegible] vigore della legge 91, quella che stabilisce lo svincolo, «la convenienza a usare la doppia contabilità — *ha detto Fossati* — era duplice, sia per i giocatori sia per le società, che così pagavano meno tasse. Con l'entrata in vigore della legge, le società hanno convenienza, invece, che i dati 'ufficiali' corrispondano a quelli reali».

Ma la «sparata» di Fossati ha avuto anche un obiettivo preciso: «Tutti abbiamo letto sui giornali — *ha detto* — che Falcao ha preso tre miliardi. [illegible] la Roma li ha denunciati in uscita questi [illegible] Io [illegible] sono [illegible] senatore, evidentemente...». *E poi Fossati ne ha avuto an[illegible] per Mosconi, che l'altro ieri, sentito come testimone nella sua qualità di ex amministratore delegato [illegible] Genoa dopo la gestione Fossati, aveva detto di non essere mai stato a conoscenza di pagamenti in nero.* «Credo — *ha detto Fossati* — che nessun giocatore in Italia possa dire di [illegible] aver ricevuto [illegible] sottobanco».

Fossati, nella [illegible] offesa-difesa, ha poi anche detto di non essersi mai appropriato di una lira delle casse del [illegible] per il quale, anzi, ha dovuto sopportare notevoli esborsi.

Quando il pubblico ministero gli ha contestato alcune fatture false inserite nel bilancio della [illegible] ha risposto: «Può darsi che per quella [illegible] Rapallo (importo 200 milioni, n.d.r.) [illegible] sia stato uno sbaglio nei nomi [illegible] acquistati dal Genoa. Quanto a quella del viaggio in [illegible] per alcune [illegible] amichevoli, il vero [illegible] i biglietti dell'aereo [illegible] pagati direttamente dall'organizzatore della trasferta, che ce li assegnò gratuitamente. Ma questi soldi vennero utilizzati per i compensi ai giocatori, non certo per far recuperare danaro ai dirigenti, che ci hanno sempre rimesso di tasca loro». *Non ha saputo dare spiegazioni, infine, circa il contratto del brasiliano Eloi: ufficialmente il documento depositato in Lega parlava di [illegible] compenso [illegible] 150 milioni, dai libri [illegible] «contabilità nera» risulta invece una cifra di 240 milioni.* «Non ricordo — [illegible] *detto* — probabilmente la differenza l'avranno messa i dirigenti, capitava spesso». *Il processo è [illegible] poi rinviato a lunedì prossimo.*

In proposito alle frasi che lo riguardano, il presidente della Roma Viola interpellato nella Capitale ha così commentato: «La vicenda Falcao è stata così travagliata e dolorosa per la Roma, che desideriamo non parlarne ulteriormente sotto qualsiasi aspetto».

Giorgio [illegible]

[illegible] Per Juve-Toro c'è Casarin

SERIE A

Ascoli-Roma	Lanese
Avellino-Samp	Mattei
Brea.-Emp.	Coppetelli
Fiorent.-Inter	Pieri
Juve-Torino	Casarin
Milan-Napoli	Bergamo
Udin.-Atal.	Longhi
Verona-Como	Lo Bello

SERIE B

Arezzo-Lazio	Magni
Bari-Cremo.	Amendolia
Bologna-Pisa	Pezzella
Campob.-Tar.	[illegible]
Cat.-Mess.	Paparesta
Genoa-Cagl.	Cornieti
Lec.-Vicen.	Lamorgese
Modena-Pescara	Baldi
Samben.-Parma	Novi
Triest.-Ces.	Bruschini

A Parma, [illegible] un tumore, [illegible] 49 anni: Samp, Juve e Milan le sue squadre

Morto Bruno Mora, [illegible] in [illegible]

Bruno Mora con Boniperti allo stadio nel novembre '60

PARMA — L'ex nazionale di calcio Bruno Mora è morto ieri sera nell'ospedale di Parma, dove era stato ricoverato alcune settimane fa per un tumore allo stomaco. Aveva 49 anni, essendo nato a Parma il 24 marzo 1937. Lascia un figlio di 15 anni. [illegible]

[illegible] sua lunga carriera sportiva, Mora aveva [illegible] Sampdoria [illegible] al 1960), nella Juventus di Boniperti, Sivori, Charles e Nicolè (dal novembre 1960 al 1962) e nel Milan [illegible] 1963 al 1969). Il calciatore era poi tornato nella città natale, dove aveva [illegible] l'attività agonistica, in serie C, nel 1971.

[illegible] serie A Mora, che giocava all'ala destra, aveva disputato complessivamente [illegible] partite segnando 83 reti. Aveva [illegible] d[illegible] scudetti con Juventus e Milan e una Coppa dei Campioni con i rossoneri. Con la Nazionale era sceso in campo 21 volte, firmando quattro reti. Nei campionati del mondo in Cile nel 1962 era stato in una partita anche capitano degli azzurri. Sarebbe stato certamente convocato per i mondiali in Inghilterra se un gravissimo incidente (frattura di tibia e perone) durante un Bologna-Milan non lo [illegible] tenuto lontano dai terreni di gioco per oltre [illegible] anno.

Mora [illegible] 1974 [illegible] intrapreso [illegible] carriera di allenatore.

CAMPIONATO DEL MONDO PILOTI RALLY 1986

LANCIA DELTA VINCE.

Alen-Kivimaki conquistano il Campionato del Mondo Piloti Rally 1986*. Su Lancia Delta S4 Martini.

Olympus Rally, Stato di Washington, 7 dicembre 1986. Markku Alen, alla guida di una Delta S4 ufficiale del team Lancia Martini si laurea Campione Mondiale Rally 1986. E prevale sui più agguerriti team ufficiali nel mondo. È una nuova conferma della eccellenza tecnologica Lancia. Un nuovo entusiasmante successo del motore 4 cilindri turbocompresso, con accensione ed alimentazione elettronica integrata I. A. W. E in particolare dell'avanzatissima trazione integrale Lancia, che ha permesso la realizzazione della entusiasmante Delta HF turbo 4WD (2000 cm³ 165 CV). Perché per Lancia correre significa innanzitutto sperimentare nuove soluzioni tecnologiche nelle condizioni più difficili. Ed offrire in ogni vettura di serie, una guida entusiasmante, sicura, unica.

Hanno collaborato alle vittorie:
Bilstein - Brembo - Esso - Ferodo - Magneti Marelli - Martini & Rossi - Totip
VS Olio Fiat - Olivetti - Pirelli - TRW Sabelt - Savara - Siem - Speedline - Weber.

Cerrato-Cerri conquistano il Campionato Italiano Rally Open e il Campionato Italiano Rally 1986. Su Lancia Delta S4 Totip.

Il 1986 è stato un altro anno di grandi successi Lancia. Successo mondiale, successo in Italia. Dopo una sfida appassionante, Cerrato e Cerri vincono, alla guida di una Delta S4 Totip, il Campionato Italiano Rally. E il Campionato Italiano Rally Open. Due nuove prestigiose vittorie. Due nuovi allori nella grande collezione Lancia. Nella grande collezione Delta.

Farvi guidare meglio è la nostra vittoria più bella.

* salvo omologazione

Lancia Delta S4 vince con pneumatici PIRELLI

L'intervento dell'équipe dell'ospedale «Santi Antonio [illegible] Biagio»

Chirurgo [illegible] la [illegible] per l'«operazione [illegible]»

La collaborazione [illegible] consentito in tempi brevi [illegible] trasferimento a Bergamo dell'organo prelevato - Il donatore [illegible] Dario Fantato, 21 anni, di Gambolò, morto dopo un incidente

ALESSANDRIA — E' di un giovane morto a seguito di un incidente stradale, al centro di rianimazione dell'ospedale alessandrino, il cuore trapiantato nella notte tra martedì e mercoledì, all'ospedale di Bergamo, all'operaio torinese Severino Toso, 62 anni. Il donatore si chiamava Dario Fantato ed aveva 21 anni. Abitava con il padre e un sorella a Gambolò (Pavia), in via Pandolfo 19.

L'intervento di prelievo è il primo eseguito all'ospedale [illegible] Antonio [illegible] Biagio», dopo l'autorizzazione a questo tipo di attività concessa, giunta [illegible] settembre, [illegible] ministero della Sanità. Assieme al cuore del giovane pavese sono [illegible] prelevati anche i reni, inviati alle [illegible] di Torino, e [illegible] date al Policlinico «San Matteo» di Pavia.

«Un magnifico intervento, perfettamente riuscito grazie all'efficienza [illegible] dal nostro ospedale e grazie anche alla stupenda collaborazione di alcune pattuglie della polizia stradale alessandrina, coordinate dal maresciallo Famà, per il trasporto dell'équipe cardiochirurgica bergamasca e dell'organo prelevato», afferma il dottor Giancarlo Forno, vicedirettore sanitario del «Santi Antonio e Biagio».

Dario Fantato, vittima assieme a quattro amici di un incidente stradale nella notte tra sabato e domenica, era stato prima ricoverato all'ospedale di Vigevano, poi trasferito al centro di rianimazione alessandrino.

Dice il dottor Forno: *«Alle 2,30 di lunedì l'elettroencefalogramma del giovane era già piatto, ma aveva ancora riflessi plantari. Alle 11,30 di martedì, invece, è entrato in coma depassé, con assenza di ogni attività elettrica cerebrale. E' iniziata allora, con una strumentazione ultraspecialistica, la prevista osservazione di 12 ore, che ha confermato l'assoluta [illegible] qualsiasi [illegible] ripresa, [illegible] dizione indispensabile per operare il prelievo di organi».*

Avvertita la Procura della Repubblica — [illegible] dottor Bruno Rapetti ha ordinato [illegible] controlli — [illegible] l'osservazione [illegible] parte del medico legale Giancarlo Forno, del neurologo Alfredo [illegible] e dell'anestesista Bonifacio Prigione. Quattro elettroencefalogrammi, di mezz'ora ciascuno, [illegible] hanno [illegible] il coma [illegible] passé, mentre il padre [illegible] ventunenne di Gambolò, avvertito, concedeva l'autorizzazione [illegible] al prelievo del cuore, dei reni e delle cornee. Permesso riconfermato a mezzanotte di martedì, poco prima dell'inizio dell'intervento.

L'intervento si [illegible] svolto nella sala operatoria di chirurgia generale. Per il prelievo dei reni hanno operato i chirurghi [illegible] Spinoglio, Piero [illegible] Piero Iacovoni, per il cuore i cardiochirurghi bergamaschi Armando Gamba e Roberto Trabocchi, per le cornee, infine, l'aiuto di oculistica Margherita Tesio.

«I chirurghi hanno operato contemporaneamente, una lotta contro il tempo, iniziata [illegible] 1 [illegible] conclusa [illegible] 2,20, mentre a Bergamo l'équipe del prof. Lucio Parenzan predisponeva al trapianto l'operaio torinese. Un lavoro perfetto, riuscito a riprova della validità [illegible] nostro ospedale», [illegible] il dottor Forno.

Una lotta contro il tempo che, almeno per il [illegible] è proseguita a prelievo concluso: il «tempo di ischemia», tra prelievo e trapianto, è di appena due ore. Così, concluso il prelievo, tre «pantere» della polstrada sono scattate per trasportare a Bergamo, in tempo utile, i cardiochirurghi bergamaschi e il contenitore con il cuore. Alle 6 di ieri mattina Se[illegible] Toso usciva dalla sala chirurgica con il cuore [illegible] «Così qualcosa di Dario continuerà a vivere», ha detto la sorella del giovane «donatore», che [illegible] atteso all'ospedale alessandrino la conclusione del prelievo.

Franco Marchiaro

Alessandria. Si prepara la partenza del contenitore con il cuore (nel riquadro il dottor Forno)

Dario Fantato

Ultimatum di Domenico Bertoneri al sindaco: il termine scade domani

«Se non vendo subito l'Alessandria ritiro la squadra dal campionato»

[illegible] dimette l'allenatore Mirko Ferretti - Mirabelli: «Per [illegible] soluzione [illegible] tempo»

ALESSANDRIA — Situazione drammatica per l'Ales[illegible] Calcio. La «Ultra High Products srl» di Montignoso (Massa), [illegible] finanziaria che fa [illegible] all'imprenditore toscano Domenico Bertoneri e detiene le azioni dell'Alessandria U.S., minaccia di ritirare la squadra [illegible] campionato di C2 e di liquidare la società [illegible] entro [illegible] nessuno rileverà il pacchetto azionario. Nello stesso tempo il mister dei «grigi», Mirko Ferretti, consigliere comunale di Alessandria, ha presentato le dimissioni.

La «Ultra High Products» ha annunciato la decisione con un telegramma al sindaco Giuseppe Mirabelli e al prefetto Alessandro Pierangeli.

Questo il testo del telegramma: *«Situazione Alessandria Calcio è divenuta intollerabile. Nonostante sforzi per rafforzare squadra, tifoseria locale contesta incivilmente dirigenza ed allenatore che [illegible] costretto dimissioni per incolumità personale. Varie promesse di imprenditori ed autorità sono rimaste inattuate. Impossibile, contro cittadinanza ed enti locali, proseguire. Comunichiamo nostra decisione, irrevocabile, di ritirare squadra campionato e liquidare [illegible] entro venerdì [illegible] dicembre non sarà stato possibile cedere quote Alessandria».*

Così, con un colpo di mano di Domenico Bertoneri, il glo[illegible] Orso grigio, con settan[illegible] di storia sportiva, rischia [illegible] dalla scena [illegible]tica nazionale. Un'eventualità che [illegible] turando da qualche [illegible] na, da quando Bertoneri aveva deciso [illegible] non sborsare più una lira, lasciando [illegible] Ferretti ed [illegible] giocatori. [illegible] pratica [illegible] stipendio, il compito [illegible] proseguire contando soltanto sugli incassi.

«Incassi che non [illegible] no assolutamente di affrontare le [illegible] pagamento degli stipendi alle trasferte», aveva detto Mirko Ferretti domenica, dopo la sconfitta casalinga dei «grigi» contro [illegible] Montevarchi. E [illegible] aggiunto: *«Siamo in una situa[illegible] molto, molto [illegible] so se [illegible] possibile salvare la società».*

Impossibile mettersi in contatto con Domenico Bertoneri [illegible] dei suoi collaboratori: [illegible] telefono [illegible] finanziaria toscana rispondono che sono fuori [illegible] Parla invece Ferretti.

Afferma Mirko: *«Non [illegible] nulla [illegible] telegramma. E' vero, invece, che mi sono dimesso, disposto a mettermi da parte per permettere a chi volesse subentrare [illegible] apere situazioni precostituite da accettare. Questo a parte le contestazioni di alcuni tifosi, più [illegible] violente (ma [illegible] parla [illegible] incolumità personale; ndr). Sino ad oggi, assieme ai giocatori, ho fatto il possibile per salvare il sal[illegible] Purtroppo finanziariamente, con i soli incassi, [illegible] riusciamo a coprire i [illegible] sti».*

(Servizio nella pagina sportiva)

Mirko Ferretti

«Quindici giorni [illegible] hanno detto di tenere duro, che [illegible] prossima una soluzione. [illegible] è accaduto nulla. [illegible] sono messo anche in [illegible] Gianni Rivera, [illegible] è detto disposto a "darmi una mano" [illegible] a rilevare la società. Ho fatto il possibile, onestamente e pulitamente. Con gli stessi sentimenti mi metto in disparte», conclude il mister.

I giocatori sono affidati agli allenatori delle «giovanili», sembrano decisi a giocare ancora domenica, a Vercelli, poi vedranno come comportarsi. Intanto si vedrà anche se Bertoneri manterrà l'ultimatum.

«E' stata la classica "tegola" — dice il sindaco Mirabelli —*; era stata costituita una finanziaria, [illegible] Finalcalcio, promotori alcuni sportivi alessandrini. Stavo cercando [illegible] contattare il mondo economico e sociale, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, per ottenere l'impe[illegible] [illegible] quanti possono essere interessati a salvare l'Alessandria. Occorre tempo, ora [illegible] questa tegola [illegible] il problema diventa veramente grave. Vedrò di fare, nelle prossime ore, un calendario di incontri».*

Ma il [illegible] a d[illegible] il minimo, difficile sperare di trovare in [illegible] una [illegible] ne a problemi che si trascinano, irrisolti, [illegible] mesi. Difficile salvare l'Orso grigio.

L. m.

L'irruzione ieri mattina: bloccati direttore, tre impiegati e [illegible] cliente

Viguzzolo, [illegible] l'[illegible] postale e fuggono [illegible] 4 [illegible]

VIGUZZOLO — Fulminea rapina l'altra mattina a[illegible] ni dell'ufficio postale: due uomini armati di pistola e a volto scoperto si sono presen[illegible] [illegible] fronte al direttore, i tre impiegati ed un cliente che in quel momento erano presenti nell'ufficio [illegible] si consegnare denaro [illegible] tanti per quattro milioni.

I due rapinatori subito dopo si sono allontanati a piedi per le vie di Viguzzolo, fino a quando non hanno raggiunto la loro auto, una «Renault 5» [illegible] color bianco targata Pavia, che avevano lasciato posteggiata in via Primo Maggio.

Erano le nove di ieri mattina quando è avvenuta la rapina. All'ufficio postale di Viguzzolo in quel momento si trovavano il direttore Alfredo Olivieri di Viguzzolo, i postini Roberto Bruno e Nadia Ottone, il primo di Tortona la se[illegible] Viguzzolo, e l'impie[illegible] Marisa Ruggero [illegible]. All'interno dell'ufficio era pure presente Renzo Manesso, [illegible] di Viguzzolo [illegible] doveva effettuare dei versamenti.

All'improvviso nell'ufficio sono entrati, [illegible] pugno, i due banditi, [illegible] giovani, a viso scoperto, quello [illegible] barba indossava un giubbotto [illegible], l'altro con baffetti aveva un giubbotto chiaro.

«Fermi tutti, questa è una rapina»; è [illegible] la [illegible] frase pronunciata [illegible] giovane [illegible] la barba [illegible] compagno, [illegible] la minaccia della pistola, ha costretto [illegible] Manesso a [illegible] le mani alzate ed il viso [illegible] contro il muro.

Dopo essersi fatti consegnare dall'impiegata Nadia Ruggero il bottino, per meglio coprirsi la fuga i rapinatori hanno costretto i due postini [illegible] entrare nel bagno, [illegible] la porta a chiave.

Sempre costringendo l'idraulico a rimanere con le mani alzate e rivolto contro il muro, i [illegible] l'ufficio postale percorrendo [illegible] fretta via Virginio Arzani, via Circonvallazione e quindi via Primo Maggio dove [illegible] con [illegible] [illegible] loro auto.

L'idraulico qualche minuto dopo ha tentato l'inseguimento a piedi, invocando an[illegible] aiuto, senza però raggiungere i due rapinatori che, dai primi accertamenti dei carabinieri, sembra si siano diretti verso Casalnoceto e quindi presumibilmente verso il Vogherese.

La rapina dell'altra mattina è la seconda che l'ufficio postale di Viguzzolo subisce nello spazio di due anni.

Un vogherese di [illegible] anni, Giuliano De Carli, che svolge l'attività [illegible] carpentiere, è [illegible] vittima [illegible] di [illegible] rapina. Il giovane, transitando alla guida [illegible] auto in una via del centro cittadino, si è fermato per dare un passaggio a due ragazzi. Dopo avere [illegible] qualche chilometro i due giovani hanno però cominciato a [illegible] ciare Giuliano De Carli, colpendolo anche con violenza.

Il vogherese è stato costretto a fermarsi, quindi i due giovani, visto che il carpentiere non aveva [illegible] sé denaro, [illegible] fuggiti con l'autoradio. [illegible] evidente [illegible] choc, Giuliano [illegible] ha denunciato il fatto alla caserma [illegible] carabinieri e sono immediatamente scattate le indagini. Nel giro di poch[illegible] i due rapinatori [illegible] stati identificati. Si tratta di Angelo Morani, 21 anni e Maurizio [illegible] di 19, entrambi [illegible] pendenti ed abitanti a Voghera. I due [illegible] trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa [illegible] essere giudicati.

Enri[illegible]

[illegible] per ingiurie [illegible] docente

ALESSANDRIA — La casalinga Maria Iero Dattola, 48 anni, abitante in via Manzoni 90 a Novi Ligure, il 4 novembre 1980 insultò pesantemente l'insegnante di francese del figlio. Ieri è comparsa in tribunale per rispondere di oltrag[illegible] [illegible] accusa che ha respinto. Il processo, su richiesta del di[illegible]ore, è stat[illegible]

Il 4 novem[illegible] anni fa la professoressa Giovanna Fiore Sarno, abitante a Novi in via Trento 6, insegnante alla media «Boccardo», redarguì ed espulse dall'aula, per una mancanza, l'allievo della prima D, Domenico Dattola, 13 anni.

Verso le 13 a scuola si presentò la madre dello studente che affrontò Giovanna Fiore Sarno accusandola di aver picchiato il figlio. Poi rivolse frasi ingiuriose anche nei confronti di altri sei insegnanti i quali avevano assistito all'incresciosa scenata.

La preside Luigina Boccardo Pagella segnalò il fatto ai carabinieri e Maria Iero fu denunciata e quindi incriminata. **(s. c.)**

Un [illegible] è vittima di un incidente [illegible] Pontecurone

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PONTECURONE — Incidente mortale l'altra notte alla periferia di Pontecurone. Un autotrasportatore cuneese è morto schiacciato dal suo autotreno che si è ribaltato.

La vittima si chiamava Mario Tuminetti, [illegible] 46 anni, e abitava a Polonghera, in provincia di Cuneo.

Per i rilievi dell'incidente [illegible] intervenuti i carabinieri di Pontecurone. [illegible] sciute rimangono però le cause che hanno provocato il ribaltamento del pesante autoarticolato.

Alle tre di [illegible] mattina Mario Tuminetti, [illegible] guida del suo [illegible] carico di tronchi di legno, [illegible] la provinciale che [illegible] Pontecurone porta a Valenza. [illegible] prima di Castelnuovo Scrivia, dove c'è [illegible] curve, forse un colpo di sonno, oppure [illegible] improvviso malore potrebbero aver fatto perdere all'autotrasportatore il controllo del suo camion che prima [illegible] sbandato sulla sinistra, quindi è finito in un campo, ribaltandosi.

L'autotrasportatore è rimasto imprigionato nella [illegible] e quindi [illegible] dal peso dei tronchi e dello stesso autotreno. Per estrarre il corpo ormai senza vita dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona che hanno dovuto aprirsi un varco tra il carico di tronchi, sparsi dovunque.

[illegible] state necessarie [illegible] ore di lavoro [illegible] delle fotoelettriche [illegible] portare a termine l'operazione. Nel frattempo il transito lungo la provinciale è stato [illegible]. Dopo il recupero il [illegible] di [illegible] Tuminetti è [illegible] ricomposto nella camera ardente del cimitero [illegible] a disposizione dell'autorità [illegible]

e. r.

in breve

Studenti dalle autorità

ALESSANDRIA — Delegazioni di alunni e studenti delle scuole elementari e medie, accompagnate dagli insegnanti, hanno presentato ieri mattina a tutte le autorità, dal sindaco al prefetto, dal presidente della Provincia al vescovo, dal questore al provveditore agli Studi, il rapporto Unicef 1987 sulla condizione dell'infanzia nel mondo e una bozza sulla convenzione internazionale riguardante i diritti dell'infanzia. La manifestazione si è svolta in occasione del quarantesimo anniversario di fondazione dell'Unicef.

Incontro a Roma per l'Eternit

CASALE — Sindacalisti e amministratori comunali casalesi partecipano oggi a Roma, al ministero dell'Industria, a un incontro per fare il punto sulla situazione in atto al gruppo Eternit che in parte è stato acquistato dalla Safe (l'Eternit francese). Si parlerà anche del futuro dello stabilimento di Casale.

Incidente stradale

VOGHERA — Incidente sulla Redavalle-Casteggio all'altezza di Santa Giuletta. Marinella Castoldi, 38 anni, abitante a S. Giuletta in via Marconi, ha perso il controllo della guida e l'auto che guidava è finita in un fossato dopo aver saltato il guard-rail. Soccorsa e trasportata in ospedale, la donna è stata ricoverata per trauma cranico e altre lesioni; dovrebbe guarire in un paio di settimane. Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri.

Vincitori del concorso a premi

POZZOLO FORMIGARO — Altre dieci persone sono risultate vincitrici del concorso a premi «Vinci con noi» indetto da un supermercato pozzolese. Sono, nell'ordine, Pietro Remotti, via Colombara, Pozzolo Formigaro; Barbara Toscano, via Novi, Levata di Alessandria; Guido Rossi, via Amarena 34, Genova; Paola Carpanelli, via Campi Nebbia 7/A, Castelceriolo; Tiziano Strata, via Celrato 94/B, Genova; Ottavio Bagnasco, via Umberto I, 51, Carrosio; Roberta Bertoncello, via Monaccia 15, Mandrogne; Gisella Marcone, via Lodi, Litta Parodi; Mauro Pasquale, località Precipiano, Vignole Borbera; Alfonso Lodico, via San Giovanni Bosco 63, Novi Ligure.

Modifica dei percorsi Atm

ALESSANDRIA — L'Azienda trasporti municipali comunica che dal 15 dicembre, a seguito della istituzione dell'isola pedonale in corso Roma, i percorsi di alcune linee subiranno le seguenti modifiche: le linee 1 e 7 transiteranno in via Cavour; la linea 1/ transiterà in spalto Borgoglio, via Casale, via Vochieri, via dei Martiri, piazza Libertà ecc. La linea 3/A anziché in via Cavour transiterà nelle vie Trotti, Migliara, Milano ecc. Infine, la linea 14 transiterà in corso Cento Cannoni, via Cavour, via Pontida ecc. Sempre dal 15 dicembre verrà istituito un servizio di autobus navetta per collegare il parcheggio di piazza Divina Provvidenza con piazza della Libertà con un tempo medio di attesa di cinque minuti. Questo servizio potrà essere utilizzato anche con il biglietto del parcheggio (la tariffa sarà di mille lire ogni mezza giornata di sosta) per effettuare una corsa di andata e una di ritorno gratuitamente.

Colonnello Tiberi in Provincia

ALESSANDRIA — Il presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Franzò ha ricevuto il colonnello Alessandro Tiberi, nuovo comandante del Distretto Militare di Alessandria. Il presidente della Provincia ha manifestato la sua completa disponibilità per quanto concerne i problemi di vita militare.

Arriva il ministro De Lorenzo

ALESSANDRIA — Su invito del presidente della Provincia Francesco Franzo, il ministro dell'Ambiente, on. Francesco De Lorenzo, sarà martedì 16 dicembre a Palazzo Ghilini. Visiterà quindi l'Ecoliberna di Serravalle Scrivia e poi si recherà a Carbonara Scrivia. In seguito sarà a Casale per incontrarsi anche con i sindaci della zona.

Il raccolto nell'Alessandrino è il più alto del Piemonte

Troppe patate

Un intervento tempestivo dell'Aima (ritirati 54 mila quintali) salvato un'annata fra le più tragiche - I coltivatori hanno potuto recuperare i costi produzione

In Piemonte, la provincia Alessandria è «regina le patate», avendo tempo superato quella Cuneo.

Del milione e ottocentomila quintali raccolti l'anno in tutta la regione, circa il per cento provenivа dalla provincia (753.850 quintali), che è la sola in Piemonte ad aumentare la superficie coltivata a patate. duecento ettari, contro esempio diminuzione cinquecento ettari avvenute nelle superfici pataticole del Cuneese.

Ed anche la resa è buona, essendo salita in anno da 246 a quintali per ettaro.

Sembrerebbero dati rassicuranti. Invece per i coltivatori di patate hanno voluto dire crisi. Perché?

«Per la sovrapproduzione, le massicce importazioni e il conseguente crollo prezzi», alla Associazione Coldiretti Alessandria.

aggiunge il presidente dell'Aspropat, Giuseppe Stella, grande pronte... siamo riusciti a salvare tra le più tragiche patate. Come? Abbiamo sollecitato l'Aima a procedere a sostanziosi ritiri mercato, per pagare ai coltivatori almeno i produzione».

Che cos'è quest'Aspropat, che si è dimostrata così efficiente?

Costituita il 15 marzo scorso anno, riconosciuta ufficialmente dalla Regione Piemonte e sette mesi fa, l'Aspropat (Associazione produttori pataticoli piemontesi) ha 934 soci, tra cui cooperative, la Fac di Cussanio e «Solidarietà Tre» di Carmagnola. Il dotto disponibile quintali, per un supera i sei miliardi lire.

Dice Dino Davi, consigliere dell'associazione e pataticoltore Valle Scrivia: «Con l'aiuto presidente Coldiretti piemontese, Carlo Gottero, e il grande impegno di tutti, abbiamo portato a termine un'operazione importante, ritirando 54 mila quintali di patate, conferendo nello stesso tempo un'immagine positiva e dinamica alla associazione e conquistando la fiducia di molti agricoltori».

Quest'anno le vendite partite molto meglio stagione.

La prolungata siccità nell'Europa centrale, specie in Francia, ha allungato d'un mese la richiesta di patate italiane (le francesi troppo piccole).

il secondo periodo produttivo — migliorate le condizioni climatiche in quelle regioni — si è tradotta un blocco prima e un calo poi dei prezzi mercato delle nostre patate.

la è rifatta, una esportazione quasi selvaggia patate sono arrivate molte anche Jugoslavia), mettendo una volta e carenze del nostro così quello.

L'Aspropat si sta di rimboccando le maniche. messo a punto un sostanzioso programma promozione della patata piemontese di qualità» dice Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti presso la quale ha sede l'Aspropat.

Aggiunge: «Intendiamo svolgere tempi brevi, con l'aiuto Regione Piemonte, programma di penetrazione a livello della grande distribuzione in alcune interessanti della Lombardia, all'insegna una politica marchio e di immagine, per conferire al prodotto piemontese un valore aggiunto che finalizzato a legittimare il giusto livello qualitativo».

Tra obiettivi più importanti dell'Associazione, ricordiamo la stipulazione degli interprofessionali, sia per le patate da che per quelle da industria.

«Ci stiamo impegnando — dice Renzo Chiapedi, tecnico dell'Aspropat — anche su questo secondo, ma importante settore commercializzazione. Organizzeremo prove varietali per culture e attrezzeremo in funzione del fondamentale aspetto della conservazione che, per questo specifico tipo utilizzazione dovrà essere adottato una particolare ventilazione».

Quali chiediamo della Coldiretti alessandrina, Andrea Desana, le varietà da consumo utilizzate Piemonte?

«Sono diciassette — — a pasta gialla e a pasta ... Tra le prime, una migliori Primura, adatta a tutti gli usi; poi Spunta, per patate fritte, Draga per la purea. quelle a pasta bianca, abbiamo Kennebec, tardiva e che si conserva a lungo, adatte per purea; infine, tra quelle a pasta gialla ma dalla buccia varietà Cleopatra, da far friggere e piuttosto ricca di amido, quindi un po' dolce».

«Un altro importante filone di impegno dell'Associazione — Francesco Maggi e Maurizio Concaro, due tra i più giovani consiglieri dell'Aspropat — sarà quello sperimentazione di seme patata; e ciò lo faremo in collaborazione le Comunità montane e l'Istituto miglioramento genetico della di Scienze Agrarie di Torino. Dovrebbe servire a ridurre, in termini accettabili, la nostra fortissima dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento del materiale di partenza, per colmare cioè un'altra grave carenza della nostra impo... mercato».

Livio Burato

Organizzato dalla Confcoltivatori, oggi e domani Acqui Terme

... 2 giorni sul ... «agri-business» ...

Industriali, produttori, tecnici e amministratori discuteranno gli aspetti legislativi e commerciali Alla tavola rotonda i rappresentanti consumatori e i responsabili acquisti dei supermercati

SERVIZIO

ACQUI TERME — «Abbiamo voluto dedicare due giorni di discussioni al moscato d'Asti perché siamo convinti che il primo esempio piemontese di agri-business tocca l'agricoltura, le industrie di trasformazione e il commercio. esempio per tutte le altre produzioni» Peppino Cancelliere presidente regionale Confcoltivatori che ha organizzato le tavole rotonde e i dibattiti in programma e domani all'enoteca regionale di palazzo Robellini.

«giornate studio» vogliono illustrare «problemi, situazioni e prospettive» del doc: il vigneto che rappresenta il 13% dell'intera superficie vitata piemontese, il 14% della produzione totale di uva ma ben il 30% del vino doc del Piemonte. La vendemmia '86 abbia raggiunto un valore miliardi che diventeranno una volta trasformata

Acqui è stata scelta perché, nonostante sia spesso in secondo piano, è una delle «capitali» della produzione doc. L'area della denominazione di origine controllata comprende infatti 52 Comuni delle province di Alessandria e Cuneo. fascia cuneese Valle Belbo coltivano circa ettari con 2400 agricole interessate. L'Astigiano ettari di vigne e 3880 l'Alessandrino (nove Comuni della attorno ad Acqui) ha ettari aziende. Renato Ratti, direttore di tutela dell'Asti spumante, in studio ha proprio alcune che danno all'uva moscato particolari caratteristiche di pregio. crinale esposto a della bo e Canno, la fascia a (colline Sant'Antonio e Calosso) e l'area sopra Acqui da Strevi a Mombaruzzo.

Protagonista sviluppo registrato in questi anni dalla viticoltura piemontese (dai 3700 ettari del '78 ai 9400 dell'85), il ha però subito sbandamenti mercato dell'Asti spumante ed è oggi alla ricerca di nuovi equilibri, il problema delle eccedenze e della riduzione delle rese per ettaro.

Aspetti produttivi, legislativi e discussi ad Acqui maggiori responsabili settore. Questa mattina ci saranno le relazioni di Desana, presidente del Comitato nazionale vini doc, Oddino Bo, responsabile settore vini Confcoltivatori, e Emilio Lombardi, assessore all'agricoltura della Regione Piemonte.

pomeriggio 15) tavola rotonda con produttori, industriali, pubblicitari e responsabili dell'export. Sono annunciati interventi Giuseppe Cresto Dina dirigente Martini presidente del Consorzio dell'Asti, Eugenio Bona ...ore dello studio pubblicitario Testa di Torino, Giuseppe Gasparro responsabile del comparto vini dell'Ice (Istituto commercio estero), Edgardo milanese, Giorgio Rivetti produttore di moscato di Castagnole Lanze, Guido Scaparone della Confcoltivatori.

Interessante che presenza della zione nazionale consumatori (Mario Cucchiarati, segretario regionale) e dei responsabili acquisti di alcune catene supermercati (Carlo Leogrande Esselunga).

Venerdì mattina si proseguirà con quattro relazioni tecniche-commerciali di Renato Ratti, direttore del Consorzio dell'Asti, Luciano Usseglio-Tomasset (Istituto sperimentale enologia), Evasio Polidoro Marabese (Associazione produttori) e Renzo Balbo (cantina sociale Vallebelbo).

s. mir.

Quando il lettore domanda, qualcuno risponde

«Lo stipendio arriva mai» è protesta Casalnoceto

Siamo un insegnanti specializzate, non di ruolo, incaricate dal Provveditore agli Studi di Alessandria a coprire posti di sostegno nella scuola elementare.

L'incarico annuale ci è stato conferito il 8 settembre e l'8 abbiamo preso servizio presso le varie Direzioni didattiche.

Salvo diverse disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione il nostro impegno di lavoro dovrebbe terminare il 31 agosto 1987.

Sino ad oggi ad alcune di noi è stato corrisposto lo stipendio relativo al mese di settembre, mentre a molte altre neppure questo.

In Provveditorato gli uffici addetti pagamento hanno informato che per fondi i nostri stipendi difficilmente ci verranno corrisposti

Pensiamo che tutti siano confermare che, in tale circostanza, viene ad violato un principio fondamentale Costituzione, il quale afferma ogni lavoratore oltre a tutti i doveri legati alla sua professione ha il diritto percepire un regolare stipendio fort.

Vogliamo inoltre fare presente che questa spiacevole ed incredibile situazione si verifica puntualmente ogni anno.

Facciamo appello alle forze sindacali affinché prendano in esame il nostro caso, che a seconda nostre situazioni personali diventa insostenibile.

Lorenza Guglieda
Maria Grazia Bariore
Insegnanti del centro medico-psicopedagogico Paolo VI di Casalnoceto

---

Si discuteva la vertenza sulla sicurezza lavoro contro la Popolare di Novara

... Regione ... Usl ... al Tar

— segreteria provinciale Fabi, il sindacato dei bancari, accusa i presidenti della Regione Piemonte e dell'Usl 70 Alessandria di essersi «dimenticati» di costituirsi in giudizio, dinanzi (Tribunale amministrativo regionale) di Torino permettendo così ai responsabili della Banca Popolare Novara di sospendere un provvedimento sulla sicu... posto di lavoro.

«Un comportamento assurdo e negligente, che mette in luce ancora una volta carenze del sistema sanitario nazionale e dei politici» tano alla Fabi.

ispettori del igiene pubblica dell'Usl 70, secondo quanto riferito dal sindacato, avevano venuto la Popolare di Novara, prescrivendo di far eseguire, sede alessandrina, l'uscita sicurezza locali di lavoro, come previsto dal decreto presidenziale 547 del 27 aprile 1955.

Al verbale degli ispettori dell'Usl, i responsabili dell'istituto di credito opposero ricorrendo al presidente della giunta regionale piemontese che, sentite le motivazioni della banca e dell'Usl, respinse il ricorso.

«Afferma la segreteria provinciale della Fabi: «A questo punto l'azienda al Tar e qui viene fuori l'assurdo e la negligenza. Infatti, nel momento decisivo del giudizio dinanzi al Tar, il presidente della giunta regionale, sia il presidente dell'Usl sono costituiti a difendere l'operato degli ispettori del servizio igiene pubblica, consentendo alla Banca Popolare di Novara di vedere accolto proprio ricorso, conseguente sospensione provvedimento dell'Usl».

Dicono alla Fabi: «Abbiamo definito assurdo e negligente il comportamento dei due presidenti in quanto succede che gli ispettori danno da fare rispetto delle leggi esistenti materia sicurezza ed igiene lavoro e loro, i politici, che dovrebbero difendere l'operato dei propri dipendenti, il del servizio e, da ultimo, tutelare legittime aspettative dei lavoratori, si eclissano e non costituiscono giudizio. Sarebbe interessante conoscere le spiegazioni del presidente dell'Usl 70».

Ed ora i dipendenti della banca sono attesa di vedere questione risolta, perché non riescono a comprendere l'atteggiamento della loro direzione generale.

f. mr.

A giudizio per un ... Moccagatta

ALESSANDRIA — Aldo Pratini, anni, spalto Rovereto custode comunale di calcio «Moccagatta», rispondere in tribunale incendio colposo.

A causa dei di ristrutturazione, nel settembre 1985 la famiglia Pratini aveva dovuto trasferirsi negli spogliatoi, piuttosto umidi; l'uomo, per scaldare il locale dove dormiva la figlia Sabrina di 15 anni, aveva acceso una stufa elettrica appoggiandola, sembra, ad una pila di libri.

Di i volumi incendiarono e le fiamme causarono danni per sei milioni.

Morto anche il più anziano di Casale

E' deceduta 105 anni ... provincia

CASALE MONFERRATO — Sono morti a pochi uno la nonnina della provincia, Accatino vedova Micone, il nonnino di Casale, Vincenzo Boltri.

Teresa aveva 105 anni ed persona più dell'intera provincia di Alessandria. longeve Piemonte. Il decesso è avvenuto a donna, che originaria di Camagna da qualche anno, ospite della figlia (64 anni). Aveva compiuto 105 anni il 3 settembre e, per l'occasione, era stata festeggiata sorelle Ernestina, 77 anni, e Ines, 81. Da tre anni era immobilizzata a letto, era ancora molto lucida.

Vincenzo Boltri invece nato il febbraio Ozzano Monferrato. Da più di un anno viveva nella frazione casalese di Terranova in casa di una delle figlie ed era il più anziano dei casalesi. Aveva sempre vissuto ad dove esercitava professione

Nel possedeva una ed amava trascorrere il tempo passeggiando e ricordando i tempi della giovinezza. Si trasferiva però a durante i freddi invernali.

Dopo la sua morte, palma di più anziano abitante Casale una che abita nel quartiere di Oltreponte, Margherita Botta vedova Rossino. La donna, che vive con figlia Lina 77 anni, festeggiato il centounesimo compleanno l'11 novembre.

m. fa.

Iniziativa del Comune Alessandria

...

ALESSANDRIA — Ai detenuti che usufruiscono regime di offerta possibilità concreta di potere trovare un'occupazione all'esterno del carcere mediante incentivi economici messi a disposizione dal Comune per le che li assumeranno. L'iniziativa, illustrata conferenza stampa, presenti fra gli altri il sindaco Giuseppe Mirabelli, il vicesindaco Andrea Foco e gli assessori Domenico Marchegiani e Giancarlo Bertolino, è stata inserita dall'Amministrazione comunale in un programma più ampio, denominato «progetto società-carcere».

Accordi sono stati assunti con le associazioni imprenditoriali di categoria e prevedono meccanismi che danno la possibilità di assumere condannati a regimi di pena alternativi. Adesioni sono già giunte dall'Unione Industriale, dall'Api (Associazione piccole e medie industrie), dall'Unione artigiani e dal Collegio costruttori.

I contributi variano secondo l'età del detenuto assunto. Se un'azienda assumerà un giovane fra i 15 e i 29 anni, con contratto di formazione, dopo un anno il Comune verserà la ditta contratto da tempo determinato a tempo indeterminato ed in caso affermativo elargirà un contributo di 3 milioni.

Nel invece il abbia superato i 29 il Comune, scadere di anno dalla data di assunzione verserà un di milioni.

Alla si fronte anche lo stanziamento di una parte raccolti la ritenuta dei tre decimi operata dallo Stato sui salari dei detenuti lavoratori, oltre alla normale tassazione, e che confluivano alla soppressa cassa mutua a favore delle vittime del delitto.

Il progetto globale, per il quale esistono fondi per 37 milioni, 12 dei quali messi a disposizione dalla Regione Piemonte, prevede anche attività all'interno della casa di reclusione, attraverso incontri e conferenze-dibattito, attività teatrali ed animazione (in collaborazione con l'Arci).

r. so.

La giuria decide

[illegible] il premio Ferrero [illegible]

ALESSANDRIA — Si conoscerà alle 22 di questa sera il [illegible] del vincitore [illegible] nona edizione [illegible] premio Ferrero per uno o più saggi inediti sul cinema e riservato a giovani fra i 18 e [illegible] anni. La manifestazione avrà luogo a partire [illegible] 21,30 nella [illegible] Ferrero dei [illegible] dove, prima dell'assegnazione del riconoscimento, sarà [illegible] la nuova serie della rivista «Cinema & Cinema», fondata dall'alessandrino Adelio Ferrero, docente universitario e critico cinematografico, morto [illegible] 1977.

Coordinati da Nuccio [illegible]to, interverranno [illegible] Grignaffini, Lorenzo Pellizzari e Leonardo Quaresima che, con Danilo Arona, [illegible] Callegari, Bruno Fornara, Antonio Bacchi e Sandro [illegible] compongono la giuria.

Al vincitore andrà un milione, mentre riconoscimenti minori saranno assegnati agli autori di [illegible] segnalati dalla giuria. Dopo la consegna del premio verrà proiettato, in prima assoluta [illegible] Alessandria, il film «L'argent» di Robert Bresson. La serata è aperta a tutti.

[illegible] precedenti edizioni [illegible] premio Ferrero, organizzato dall'Ala, [illegible] la [illegible] della [illegible] «Cinema & Cinema» e del Gruppo Cinema Alessandria, sono [illegible] vinte rispettivamente [illegible] Eric Michael Scullin [illegible] Ferrara e Flavio Tullozi di Modena, ex [illegible]: Roberto Buffagni di Modena; Massimo Aiutto di Alessandria; Marco Cecconi di La Spezia; [illegible] di Torino; Massimo [illegible] Cecilia Pennacini di Torino e Fabio [illegible] di Bologna.

Quest'anno i concorrenti [illegible] venti [illegible] due alessandrini, che però [illegible] sono entrati in finale, e tre piemontesi [illegible] Orbassano, Torino e Asti). Molti i saggi di rilievo, ma sul nome del vincitore non si possono fare previsioni.

La giuria tiene stamane la riunione finale: alle 17,30 incontro-dibattito fra i giurati e i finalisti, una simpatica e [illegible] produttiva variante [illegible] nella tradizionale manifestazione.

Il premio Ferrero ha assunto notorietà in tutta Italia e molti fra i concorrenti delle passate [illegible] sono firme molto affermate della pubblicistica sul [illegible]

e. c.

A San Cristoforo singolare rappresentazione

Il paese che si specchia nel presepe di Natale

[illegible] miniatura personaggi, [illegible] e mestieri [illegible] realtà

SAN CRISTOFORO — Per il terzo anno consecutivo, su iniziativa del gruppo locale dell'Associazione nazionale alpini guidato da [illegible] Ferrari, San Cristoforo presenta dalla vigilia di Natale il suo singolare presepe animato.

La rappresentazione presenta infatti alcune caratteristiche che la differenziano [illegible] molte [illegible] Innanzitutto [illegible] il fatto che, oltre [illegible] alcuni [illegible] fondamentali [illegible] capanna, il resto della scenografia riproduce fedelmente l'immagine [illegible] di San Cristoforo, con il castello ed altri tipici edifici di questa località. Una visione del [illegible] anomala rispetto all'immagine-simbolo del presepe e della quale gli abitanti di San Cristoforo vanno molto fieri.

Oltre alle caratteristiche fondamentali di un presepe [illegible] movimento, come l'acqua [illegible] torrente e del ruscello [illegible] scorre perennemente, quest'anno la rappresentazione presenta una novità assoluta: in un angolo è stata infatti realizzata una [illegible] sulla quale, [illegible] un complicato sistema di tubi dai quali [illegible] cotone e polistirolo, viene prodotta [illegible] nevicata artificiale continua e suggestiva.

La «paternità» di questo [illegible] che occupa una superficie di 22 [illegible] quadrati, è di Augusto Ghiara, alpino pensionato che, con l'aiuto di Mario Scotto, che ha curato la parte elettrica e di illuminazione, e la collaborazione di altri alpini, ha realizzato l'intera rappresentazione, cioè il paesaggio, le case, le capanne e, naturalmente, le statuine.

Si è trattato di un lavoro lungo e complicato, ma i risultati sono davvero eccellenti, soprattutto per quanto riguarda l'animazione delle statue in legno, che sono curate in ogni particolare.

Ecco, quindi, il falegname che sega un tronco e il fornaio alle prese con il pane da cuocere, mentre, fra le immagini legate a San Cristoforo, ecco il muratore con i mattoni e il parroco che beve al tavolo del bar. Il presepe animato, pur essendo già pronto, sarà presentato al pubblico nella vigilia di Natale e rimarrà esposto nella sede del Gruppo alpini, in via Roma 1, fino al 20 gennaio. L'orario per i visitatori va dalle 11 alle 23 nei giorni festivi, e dalle 15 alle [illegible] in quelli feriali.

[illegible]

Spettacolo di Boccassi a Castelnuovo

CASTELNUOVO SCRIVIA — Lo spettacolo di mimo *Mime in Italy*, realizzato dall'alessandrino Giorgio Boccassi che lo interpreta con Donata Boggio Sola, sarà presentato domani sera nella sala di Palazzo Centurione alle 21,15 per iniziativa [illegible] biblioteca comunale «Pier Angelo [illegible]».

E' uno spettacolo originale che [illegible] il problema [illegible]co.

(s. b.)

Quindici anni di lavoro per un libro sulla storia della città

Casale scritta nei monumenti

Gli autori sono l'architetto Attilio Castelli e il professor Dionigi Roggero - Il volume (Edizioni Piemme, 256 pagine) «fa parlare» le strade, le piazze e gli antichi edifici - Un ampio spazio è occupato da fotografie, stampe e cartine - E' [illegible] guida [illegible] giustificate pretese culturali

Palazzo Testafochi, uno degli [illegible] di cui si parla nel volume

CASALE [illegible] — *«Abbiamo cercato di dare un'immagine complessiva [illegible] questa città, perché a disposizione degli studiosi vi è una notevole mole di documenti scritti, mentre manca il quadro che potremmo definire fisico di Casale, quello che oggi è di attualità, perché la gente si muove, vive, cammina [illegible] Casale costruita, non nella Casale scritta».*

Così sintetizzano il contenuto della propria opera Attilio Castelli e Dionigi Roggero, entrambi casalesi: 66 anni, architetto, il primo; 36 anni, docente di storia e filosofia al liceo scientifico «Palli», il secondo. Sono gli autori del volume «Casale. *Immagine di una città*». Il libro, pubblicato dalle «Edizioni Piemme» (costa 60 mila lire ed ha 256 pagine), è stato presentato l'altra sera nella sede dell'editrice. [illegible] presenza delle autorità provinciali e cittadine.

«Abbiamo lavorato a questo volume per moltissimo tempo: dieci mesi l'editrice e 15 anni gli autori. Pensiamo che questa sia l'impresa editoriale più importante sulla nostra città», ha sottolineato l'editore, Pietro Marietti.

Hanno aggiunto Attilio Castelli e Dionigi Roggero: *«Si era pensato dapprima ad una guida turistico-pratica, poi il progetto è cresciuto e alla fine ci siamo trovati fra le mani il materiale per un volume che non è soltanto una guida, ma offre indicazioni sugli studi precedenti e su Casale città viva nella storia»*.

Il taglio del libro è suggestivo. Non vengono proposte le semplici nozioni di storia cittadina o i soliti itinerari turistici, ma una vera e propria lettura del tessuto e della storia della città attraverso i suoi monumenti, le sue piazze, le sue strade. Larghissimo spazio è lasciato ad illustrazioni, fotografie, e cartine.

Spiegano Castelli e Roggero: *«Abbiamo verificato in archivio tutti i documenti citati dalle fonti [illegible] storia di Casale, attingendo [illegible] fondi dell'archivio di Stato e degli [illegible] chivi cittadini, [illegible] pubblici, [illegible] privati. Dove mancava il documento abbiamo cercato di sopperire con la lettura del monumento, della piazza, della strada; ci ha dato un aiuto la storia urbana»*.

Chiariscono i due autori: *«Per fare un esempio: non c'erano elementi sicuri sull'ipotetica origine romana di Casale, allora abbiamo cercato di individuare le tracce sull'impianto attuale»*. Il volume [illegible] apre proprio [illegible] alcune pagine dedicate a Vardacate, l'insediamento [illegible] che forse [illegible] quindi viene effettuata [illegible] «lettura» [illegible] città nel [illegible].

[illegible] parte del [illegible] è poi dedicata al «racconto dello spazio urbano»: itinerari attraverso le vie della [illegible] di edifici e monumenti. La presentazione è soprattutto dedicata all'aspetto architettonico, mentre delle opere d'arte [illegible] nei singoli edifici (chiese e palazzi) viene offerta una sintesi, [illegible] piantine che ne illustrano la collocazione.

Mauro [illegible]

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Otto milioni di modi per morire.
AMBRA: Reuben Reuben.
COMUNALE: L'argent e assegnazione Premio Ferrero.
CORSO: Fantasia di Walt Disney.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: L'iniziazione.
MODERNO: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.

[illegible] TERME

ARISTON: Il nome [illegible], S. Connery.
[illegible] I love you.

CASALE [illegible]

MOD[illegible]: Graditi gusto, e [illegible] nelown, K. Russel.
POLITEAMA: Serial, O. Levis, M. Guerritore.
VITTORIA: Fast Food, E. [illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Il giorno della luna nera.
ITALIA: Notte d'estate.
MODERNO: Pericolosamente insieme, R. Redford.

OVADA

LUX: Il nome della rosa, S. Connery.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La [illegible] esplosiva.

[illegible]

[illegible]: teatro: Cibele.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Scuola [illegible] B. Bolch.
GALVANI: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.
ROMA: Fantasia di W. Disney.

MUSEI

Museo di [illegible]: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]

Chiuso lunedì mattina e sabato [illegible] il giorno. Altri giorni: aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, [illegible] Marengo 159; Ip, [illegible] G. Bruno e Esso, via G. Bruno ([illegible]matico); [illegible], [illegible] Acqui.

TAXI

Piazza [illegible] 53.031
Stazione [illegible].

CIMITERO

[illegible] dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Jerry Calà è il protagonista di «Il ragazzo del Pony Express»

FARMACIE

[illegible] Vitosio, v. Mazzini, notturna: Ferraris, c. Roma.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
[illegible] Misericordia, v. Lanza.
[illegible] Comunale, v. Verdi.
[illegible] Moderna, s. [illegible].
Tortona: Bidone, v. Emilia.
[illegible] Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulatorio: 213.838).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 [illegible] + numero interno).

[illegible]

Alessandria

Uffici di corrispondenza. Alessandria: Corso 5, tel. 66.303, 443.347. [illegible]spondenti: Casale 0142 54.787; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 85.392; Serravalle Scrivia 014[illegible]

[illegible]

Alessandria, via Cavour 5, [illegible] 442.843/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

[illegible]

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico: la parapsicologia [illegible] al telefono, a cura di Marisa [illegible]
18 — Tuttifrutti, giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 — Speciale: Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20,00 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le aste della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Piemonte in «C»
24 — Duri di Hong Kong, film con Y. T. Lung e T. M. Fong. [illegible] di L. K. [illegible] (commedia)
1,30 Le aste [illegible] settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
2 — Buona notte con...

TELECITY

20,30 Dove volano i corvi d'argento, film di P. Livi, con Corrado Pani, Jenny Tamburi (1976)
23,45 Le [illegible] lo [illegible] agli sceicchi, film di N. Rossati, con Duilio Del Prete, Nadia Cassini (1979)

QUINTA RETE

20,30 Thunder, film
22,30 Gli amori impuri di Melody, film di H. Frank, con Melody O'Brien, Sacha Hehn (1979)

[illegible]

19,[illegible] Telegiornale
20 — Capriccio e passione, teleromanzo
20,30 Il mondo di Sorta, teleromanzo
21,15 I carabbinieri, film
22,30 Telegiornale
23 — Rotaciola
24,30 Chi telefona vince

Gli appuntamenti

SPETTACOLO TEATRALE. Per la stagione di prosa varata dall'assessorato comunale alla Cultura, dalla Biblioteca e dal Teatro Stabile di Torino, questa sera alle 21 al Teatro Sociale di Tortona andrà in scena *Clizia* di Nicolò Machiavelli nella interpretazione di Alfredo Bianchini, che ha firmato anche la regia, e di Ave Ninchi. Lo spettacolo è presentato [illegible] Compagnia teatro regionale [illegible]

[illegible]SEMBLEA. Nel salone Tartara di Casale si riunisce alle 21 di questa sera il comitato di casalesi che si [illegible] costituiti parte civile contro gli inquinatori dell'acquedotto comunale. Devono discutere sulle modalità da seguire nella vicenda.

SERATA MUSICALE. Al Teatro Comunale di Alessandria questa sera alle 21 per iniziativa della sezione provinciale dell'Associazione [illegible] sclerosi multipla [illegible] programma una serata musicale presentata da Paolo Paoli. Interverranno i cantanti Angelo Pautrè e Roberto Rangone, i pianisti Domenico Sollo, Aldo Nicolai e Arturo Stalteri e poi Armando Gasti alla tromba, Roberto Vergani [illegible] chitarra, [illegible] batteria, [illegible] Marietto's, batteria e canto, Fred Ferrari, [illegible] Ferraris, violino [illegible] flauto, [illegible] Vespoli, arpa, e Alberto Serrapiglio clarinetto. L'ingresso è ad offerta e il [illegible] della serata servirà a contribuire a finanziare la ricerca scientifica.

[illegible] A". Alle 15,30 [illegible] nel salone del Collegio San Giorgio di Novi Ligure per il corso sulla storia e il territorio novese, il geologo professor Giuseppe Pipino, di Predosa, parlerà sul tema: [illegible] e i giacimenti auriferi del Novese».

RIUNIONE BOCCIOFILI. Si riunisce questa sera alle 21 nella sede sociale di Arquata Scrivia [illegible] degli iscritti [illegible] la nomina del nuovo consiglio direttivo della Bocciofila Arquatese «Erg» che resterà in carica nel prossimo biennio.

[illegible] di [illegible] domani [illegible] la stagione autunnale organizzata ad Alessandria dall'Agimus, l'associazione giovanile musicale e dedicata al pianoforte. Alle 21 nel salone dell'auditorium del Conservatorio «Vivaldi» che, con la Cassa di Risparmio, ha collaborato all'iniziativa, il pianista Franco Lerda terrà un concerto di musiche di Bach, Beethoven, Berg, Schubert e Liszt. L'ingresso è libero. La stagione è stata organizzata soprattutto allo scopo di far conoscere [illegible] musica agli studenti.

[illegible] Il film *Subway* di Luc Besson, con Christopher Lambert, Isabelle Adjani e Jean-Hugues Anglade, sarà proiettato alle 21,30 di questa sera al Teatro Sociale di Valenza. Fa parte della rassegna cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura in [illegible] con il Goldtravel [illegible] di Valenza.

INCONTRO ASTRONOMIA. [illegible] 21 di questa sera [illegible] Fotoamatori «Reporter» di [illegible]rato avrà luogo un incontro di astronomia. E' [illegible] tema «Le costellazioni invernali» e avrà quale relatrice la professoressa Rita Demartini: saranno anche proiettate diapositive realizzate [illegible] per [illegible] alunni delle [illegible] elementari.

e. c.

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci»: ancora un giorno e cala il sipario sulla prima settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della provincia [illegible] Alessandria. [illegible] pub[illegible] penultima striscia [illegible] immagini: altri [illegible] monumenti [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. E forse sarà sufficiente per avere i primi vincitori. [illegible] qualcuno già [illegible] completasse la prima «linea di gioco» stampata sulla cartolina deve telefonare al numero 011/69.65.272 [illegible] comunicare [illegible] vincita e per ricevere le informazioni [illegible] ritirare il premio.

Se mancano ancora alcune caselle per riempire la prima «linea di gioco», nessuna preoccupazione: c'è ancora [illegible] possibilità [illegible] vincere. Do[illegible] pubblicheremo infatti [illegible] serie di dieci immagini, completando così il «lotto» di monumenti del primo gioco. Ricordiamo ancora che [illegible] sera [illegible] ultimo per comunicare [illegible] nostri uffici di Torino la vincita.

Poiché [illegible] in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in [illegible] al «numero [illegible] fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana dal più alto (primo premio) [illegible] più basso (ultimo premio).

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà [illegible] della cartolina [illegible] serie vincente [illegible] quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana [illegible] gioco.

[illegible] gioco: [illegible] i premi

- 1° UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» [illegible]
- 2° L. 600.000 in buoni acquisto dell'Associazione Orafi di Valenza
- 3° L. 400.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 4° e 5° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 6° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- 7° L. 200.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- Dall'8° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione completa di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione completa di TUTTOSCIENZE (nove volumi) Ed. La Stampa.

Il regolamento [illegible]

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti [illegible] della [illegible] gioco della settimana, telefonate subito al numero 011/69.65.272. [illegible] ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le sei copie del giornale usciti nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà [illegible] fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: [illegible] più alto [illegible] mio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate la vostra cartolina: vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/69.65.272.

AUT. MIN. RICH.

Acqui Terme: La Bollente

La Bollente è una graziosa costruzione marmorea, ottagonale, di linee classicheggianti, opera del vercellese Giovanni Ceruti. Da essa sgorga acqua salso-bromo-iodica sulfurea. Sorge in una piazzetta al termine di via Giuseppe Saracco ed è un po' il simbolo della Acqui turistica e termale.

La portata della fonte è di oltre 500 litri al minuto e l'acqua ha una temperatura di 70/75 gradi.

Le terme di Acqui erano già note ai Romani, che costruirono anche un acquedotto per portare acque fresche che moderassero le alte temperature delle acque termali. Con le invasioni barbariche le terme furono distrutte e solo intorno al decimo secolo si ricominciò a parlare delle loro virtù curative. Nel 1460 il Comune decise la costruzione di un edificio termale e in seguito i Savoia dedicarono particolare attenzione all'utilizzazione e allo sfruttamento delle acque.

Tortona: Palazzo Guidobono

Palazzo Guidobono sorge nello slargo formato dalle piazze Marconi ed Arzano. [illegible] del XV secolo ma è stato restaurato nel 1939. L'edificio è in cotto con [illegible] belle finestre monofore sulla facciata e una sul fianco destro.

Al pianterreno offre un ampio porticato con soffitto a cassettoni e sulle pareti frammenti di capitelli romani e medievali.

Vi hanno sede la biblioteca civica con oltre cinquantamila volumi e il museo civico che comprende un museo romano con oggetti di scavo della colonia romana di Julia Dertona. Nella prima sala è esposto il sarcofago di Publio Elio Sabino, che risale al terzo secolo dopo Cristo, interessante per la commistione di simboli pagani e cristiani.

Il museo civico comprende anche una sezione moderna e una dedicata al Risorgimento, che raccoglie soprattutto cimeli di storia locale.

Allenatori - Nel calcio e nel basket già saltano le panchine

Allenatore super alla Iar

Ritratto di Bruno Arrigoni, il quarantenne ingaggiato per risollevare le sorti della squadra di pallacanestro casalese - Una carriera prestigiosa nelle maggiori società italiane, quindi alla guida della nazionale femminile - «Non è un declassamento; anzi sono sicuro di trovare i presupposti per un rilancio in grande stile»

MILANO — Bruno Arrigoni, il nuovo allenatore della Iar Casale in sostituzione di Pino Gonella, sta meditando nella fredda e nebbiosa Milano sul futuro della sua nuova società, ricorsa ad una «panchina» prestigiosa per scuotere la squadra in un momento di crisi tecnica e psico[illegible].

Nato nel capoluogo lombardo il 30 ottobre 1945, Bruno Arrigoni cominciò da giova[illegible] [illegible] affacciarsi al ba[illegible] Avrebbe [illegible] sfondare come giocatore, ma la sua statura non eccezionale (alla Dan Peterson, per intenderci) lo costrinse ben presto ad adattarsi al ruolo di allenatore. Nel [illegible] curriculum figurano [illegible] [illegible] più prestigiose «università» [illegible] nostro [illegible] nazionale. Dopo essersi fatto le ossa alla Canottieri Milano, sul Naviglio Grande a pochi passi da casa sua, Cesare Rubini lo chiamò infatti nel glorioso Simmenthal, le famose «scarpette rosse» (oggi Tracer Milano), dove vinse tre titoli nazionali giovanili ed allenò giocatori come Vecchiato ed i gemelli [illegible].

[illegible] [illegible] seguì Sandro Gam[illegible] attuale coach della capo[illegible] di Al Dietor Bologna, nell'altro «tempio» cestistico di Varese, vincendo come assistant-coach due Coppe dei Campioni ed uno scudetto. Tre anni dopo, Arrigoni [illegible] [illegible] finalmente [illegible] [illegible] la scalata «in solitario» alla vet[illegible] della [illegible]: [illegible] per una stagione a Bergamo, in serie B, poi venne chiamato a Torino per rilanciare le ragazze della Teksid. Il tecnico lombardo si buttò a capofitto nella nuova esperienza e riuscì a conquistare due scudetti ed una Coppa dei Campioni con le torinesi, nonché l'affetto e l'amore di una sua giocatrice, l'azzurra Mariangela Piancastelli, che resta tuttora la sua fedele compagna. I successi con la Teksid gli valsero anche la panchina della Nazionale femminile,

Bruno Arrigoni

con la quale ottenne la qualificazione alle [illegible] di Mosca, portando l'Italia fra le prime sei nazioni mondiali.

Nell'anno '81-'82, Arrigoni ritornò [illegible] [illegible] maschile, [illegible] [illegible] tecnico azzurro, poi sentì nuovamente il «richiamo» del clima di club, trasferendosi sulle panchine di Verona, Pordenone ed infine Siena. Nella sua giovane ma intensissima carriera, il coach milanese si è fatto apprezzare per la grande conoscenza del basket internazionale e per la preparazione atletica, fisica ed il prover[illegible] contropiede [illegible] formazioni da lui allenate.

«Qualcuno potrà pensare che l'incarico [illegible] la Iar rappresenti per me un declassamento — ha detto Arrigoni — ma io non sono assolutamente d'accordo. E' vero che arrivavo ad una panchina di serie A, ma professionalmente questa esperienza a Casale mi sarà molto utile. Il presidente Cerutti mi ha assicurato che la società ha grandi ambizioni ed un ottimo vivaio su cui costruire per il futuro. Mi è stato assicurato che presto verrà realizzato un nuovo palazzetto, dunque ci sono tutti i presupposti per una [illegible] in grande stile».

Giorgio Viberti

«Presidente despota» denuncia Pino Gonella

«Non basta il denaro per fare una squadra»

Pino Gonella

ACQUI TERME — *E' forse la prima [illegible] che [illegible] Gonella, 34 anni, acquese, [illegible] gnante di applicazioni tecniche alle medie, viene «scaricato» da una società di basket. Finora aveva ottenuto, come allenatore di pallacanes[illegible], lusinghieri risultati portando fra l'altro in C1 maschile la Matteotti Alessandria.*

Gonella è sereno, giunge addirittura a giustificare il cambio di allenatore effettuato dalla Iar Casale: «Sotto [illegible] aspetti è stata una mossa utile, anche se fatta in ri[illegible]. Il presidente Cerutti mi ha difeso quindici giorni fa accettando le dimissioni dell'intero consiglio direttivo che [illegible] il [illegible] allontanamento, poi ci ha ripensato. Se [illegible] proprio finire così meglio [illegible] un taglio prima. La squadra intanto ha perso altri punti, forse decisivi per la salvezza».

Quale situazione trova il neo-coach Arrigoni? «Non bella. Al di là dei problemi di gioco è fatto il che la società è [illegible] rappresentata da un solo uomo, il presidente Giovanni Cerutti. Lui è un [illegible] nale, [illegible] e dirla, [illegible] [illegible] può pretendere di costruire una squadra vincente solo impegnando tanti soldi. E' un risultato che si ottiene con pazienza, amalgamando tecnici, giocatori, dirigenti. Invece tutto [illegible] è sfaldato».

Un giudizio su Arrigoni. «E' [illegible] [illegible] pochi che può [illegible] una scossa all'ambiente. Con quello che deve essere costato però sarebbe giusto che diventasse un punto di partenza [illegible] ricostruire tutto, a partire dalle giovanili. Senza programmazione in questo sport non si va avanti».

p. b.

Cambio anche l'Ovadamobili Dario Paganetto fa le valigie

L'allenatore sostituito dal suo vice Arcella - Era alla terza esperienza ovadese

OVADA — Dario Paganetto, mister dell'Ovadamobili, è stato [illegible] dall'incarico e la squadra è stata [illegible] all'allenatore [illegible] [illegible] Giorgio Arcella, che è [illegible] il responsabile [illegible] formazione «Under 18». Potrà contare sulla collaborazione di Dario Core, che è stato per molti anni una colonna della formazione ovadese e solo quest'anno ha abbandonato l'attività per dedicarsi ai giovani.

La decisione è stata assunta martedì sera dal consiglio direttivo della società, ma già da tempo era nell'aria ed era attesa, per non dire sollecitata, dagli sportivi ovadesi che individuavano nel tecnico il maggiore responsabile della grave situazione di crisi in cui è venuta a trovarsi la squadra.

Dopo un inizio valido (nel corso di tre partite aveva collezionato cinque punti), l'Ovadamobili ha fatto registrare un periodo veramente disastroso: nei successivi otto incontri i punti conquistati sono stati soltanto tre e la situazione in classifica si è fatta delicata.

Dario Paganetto — come è noto — era alla [illegible] terza esperienza nella [illegible] ovadese e questo suo ultimo ritorno era stato accettato da molti di buon grado, solo per il fatto che era l'uomo portato dal nuovo presidente Luciano Bassignani. [illegible] [illegible] va riconosciuto il merito di aver potenziato la squadra. Prova di questo sono stati i numerosi giocatori acquistati e messi a disposizione di Paganetto.

Il direttivo dell'Ovadamobili, sempre nella riunione di martedì sera, ha deciso di revocare temporaneamente la decisione di congelare i compensi ai giocatori in attesa di un controllo per accertare se effettivamente tutti i mali della squadra erano limitati all'allenatore.

Domenica, intanto, l'occasione per fare, finalmente, altri due punti è a portata di mano: il «Ceirino» di O[illegible] [illegible] il Sant'Olcese, fanalino di [illegible] del girone A della Promozione ligure.

r. bo.

Coppa Italia - L'Oltrepò non riesce a [illegible] il 2-0 dell'andata

A Portalbera un gol per parte è il Casale che passa il turno

A segno i nerostellati nel primo tempo con Betz - I padroni di casa ottengono il pareggio all'80'

PORTALBERA — Pareggiando per 1-1 la partita di ritorno con l'Oltrepò, il Casale ha superato il turno di Coppa Italia grazie alla vittoria per 2-0 conseguita nella gara di andata. L'incontro, giocato sul terreno di Portalbera alla presenza di circa 200 spettatori, non è stato particolarmente ricco di emozioni.

L'Oltrepò, schierato in formazione-tipo, ha giocato una gara fiacca, specie nel primo tempo durante il quale le emozioni sono state veramente poche. Tra le file dei verdeblù allenati da Gigi Bi[illegible]eri ha fatto il suo esordio il neo-acquisto Carlo Azzali, la cui prestazione, tutto sommato, è stata abbastanza soddisfacente. L'ex giocatore del Pisa e del Piacenza ha dimostrato di possedere delle ottime qualità tecniche che sicuramente gioveranno alla compagine oltrepadana in campionato.

Il Casale, dal canto suo, ha disputato una partita tranquilla controllando la situazione senza particolari patemi. I nerostellati di Vincenzi, forti del doppio vantaggio conseguito durante l'incontro di andata disputato due settimane fa, non hanno avuto [illegible] problema a su[illegible] il turno.

[illegible] primi 45' di gioco la gara si è svolta prevalentemente a metà campo, con portieri praticamente inoperosi. Al 12' l'Oltrepò perdeva, [illegible] infortunio, il valido terzi[illegible] Rivizzi, sostituito da Dell'Acqua. I nerostellati passavano in vantaggio al 25', gra[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di punizione calciato da Betz che sorpren[illegible] nettamente Viviani.

A questo punto era intuibile che l'avventura di Coppa Italia per l'Oltrepò si poteva considerare conclusa. Come si ricorderà, la compagine stradellina era [illegible] riammessa nella competizione in seguito alla squalifica del Pavia che, durante il turno di qualificazione, a[illegible] schierato dei gi[illegible]atori non tesserati regolarmente.

Nella ripresa, con il Casale rinchiuso nella sua metà campo, l'Oltrepò produceva un generoso forcing nel tentativo di riequilibrare almeno le sorti della partita. Al 46' Bresciani entrava in area sulla destra, lasciava partire un violento tiro che il portiere ospite Gagliardi neutralizzava con un grande intervento.

Al 48', su azione di calcio d'angolo battuto da Dell'Acqua, Tonini si trovava tra i piedi un pallone quanto mai invitante, ma la sua conclusione veniva ribattuta ancora da Gagliardi. Al 54' azione personale di Boffelli e gran tiro sul quale l'estremo casalese si esibiva nuovamente in una grande parata.

A dieci minuti dalla conclusione della gara Gagli[illegible] veva però arrendersi ad una grande conclusione, da circa 25 metri, del libero Melgari che spediva la sfera all'incrocio dei pali. Per l'Oltrepò si tratta di un pareggio più che meritato che tuttavia non evita l'eliminazione dalla Coppa Italia.

In una gara giocata con estrema correttezza da entrambe le parti, l'unica nota stonata è venuta dal direttore di gara che, con una serie di cervellotiche decisioni, ha finito col fare perdere la pazienza ad alcuni giocatori.

Oltrepò: Viviani; Chiolini, Rivizzi (12' Dell'Acqua); Azzali [illegible] Fagnocchi), Melgari, Bresciani; Boffelli, Groppi, Magnifico, Andreoni (61' Maschi), Tonini.

Casale: [illegible] [illegible] Dall'Oro; Luxoro, [illegible] Caputo (50' Biagetti); Di Stefano (85' Govoni), Malchiori, Gino, Betz, Segoni.

Reti: [illegible] Betz, 80' Melgari.
Arbitro: Zebellin.

Vittorio Garbagnoli

Pallavolo - La Dima, vincendo il derby, è sola al comando

[illegible] il primato [illegible]

Aggiudicandosi, sul proprio terreno, il match al vertice contro l'Edil-M [illegible] [illegible] del 3-2 (15/9; 15/12; 12/15; 5/15; 15/8), l'Acqui Dima resta da sola in vetta alla classifica del campionato di pallavolo femminile di serie D. Le ovadesi, scivolate al secondo posto, [illegible] [illegible] agganciate in graduatoria dal Bra e dalla Ricard Novi, compagine con la quale, sabato prossimo, [illegible] impegnate in [illegible] [illegible] derby.

La formazione acquese di Attilio Consorte ha vinto soffrendo come le è ormai abituale: è l'unica squadra a punteggio pieno del torneo, ma si è sempre imposta con il minimo [illegible] Dal canto [illegible], l'Edil-M, ancora una volta, ha subito, soprattutto in ricezione, il gioco aggressivo delle termali.

E' [illegible] [illegible] Attilio Consorte della Dima, [illegible] [illegible]: *«Mi preoccupa solo la mancanza di continuità, dopo i primi due set. Comunque, sino a quando riusciremo ad aggiudicarci il quinto va tutto bene».* [illegible] fronte opposto, il tecnico dell'Edil-M, Mauro Ferro, [illegible]: *«Ciò che indispettisce è che perdiamo sempre non per limiti tecnici, ma solo psicologici».*

Facile successo interno per la Ricard Novi: ha regolato con un netto 3-0 (15/7; 15/11; 15/11) la Divel di Racconigi. [illegible] mister Alfredo Contarino: *«Era un incontro che dovevamo vincere e abbiamo giocato bene. Come spesso accade nel volley il successo spetta a chi sbaglia di meno».*

Derby alessandrino anche in serie D [illegible] [illegible]: sul proprio terreno l'Hobby Sport Novi ha superato l'Acqui Dima [illegible] un netto 3-0, ma con parziali molto equilibrati (15/12; 16/14; 18/16). Il tecnico novese [illegible] [illegible] gelata ha inserito tutti i componenti della [illegible] [illegible] i più giovani. [illegible] la compagine dell'Acqui non è ancora riuscita a sollevarsi dall'ultima posizione, a quota zero, [illegible] Fabrizio Fornari è [illegible] ugualmente soddisfatto: *«Il mio collettivo è alla prima esperienza in [illegible] e solo lentamente ci stiamo adattando [illegible] mentalità della categoria. Quando acquisiamo un vantaggio durante la prima parte del set, e [illegible] spesso, non riusciamo poi a mantenerlo».*

La compagine [illegible] [illegible] Ovada ha vinto a Chieri, contro il Davico per 0-3 (14/16; 10/15; 14/16). Era un match molto temuto dagli ovadesi. La formazione del Chieri, infatti, sinora era [illegible] sconfitta solo dal San Paolo di Torino che con l'Edil-M capeggia la graduatoria. In evidenza [illegible] gli ovadesi Fabrizio Murchio, [illegible] [illegible] il collettivo ha giocato con la massima concentrazione, imponendosi con intelligenza tattica.

Classifica, serie D femminile: Acqui [illegible] punti 10; [illegible]-M Ovada, Ricard Novi e Bra, [illegible] Amatori Torino, A2 Lingotto e Chieri, 6; Valdocco, San Damiano, Racconigi, [illegible] Asti, 2; Bellavista Ivrea, 0.

Classifica, serie D maschile: Edil-M Ovada e San Paolo Torino, 10; Alba Vbc, 8; Ricard Novi, Chieri e Lasalliano, 6; Collegno e San Damiano, 4; Antofontana Cuneo, Voluntas Asti e Mondovì, 2; Acqui Dima, 0.

r. bo.

Rilancio [illegible] un'immagine turistica che si [illegible] appannata

Maquillage [illegible]

Dopo la costruzione della funivia si ristrutturano alberghi e si organizzano gare di sci - Nei prossimi anni saranno rinnovati tutti gli impianti di risalita - La Regione si è impegnata per la realizzazione della circonvallazione [illegible] Valtournenche

CERVINIA — *«Ciò che più mi ha impressionato nella di-[illegible] di questi [illegible] è stato l'impegno continuo di tutte le maestranze valdostane, venete, altoatesine, meridionali. Esse sentivano che stavano costruendo qualcosa di bello e utile. Tutti si intendevano perfettamente, anche parlando ciascuno il proprio dialetto»*, [illegible] l'ingegner Silvio Canestrini, direttore [illegible] lavori delle strutture elettromeccaniche della telecabina [illegible] Breuil.

L'opera è [illegible] realizzata [illegible] tempo [illegible] di [illegible] mesi dalle imprese Dal Pont di [illegible] nelle Alpi [illegible] Bellunese e [illegible] Leitner di Vipiteno, secondo i criteri [illegible] tecnologia più [illegible]. Le [illegible] cabinette a 6 posti [illegible] sostituito [illegible] «verde» (cinquant'anni compiuti [illegible] 2 [illegible] prima della Valle) e sono [illegible] subito inaugurate dagli sciatori.

Le [illegible] dotate di ampie vetrate e sedile [illegible] contro schiena. [illegible] sciatori un comodo viaggio di [illegible] minuti, altamente panoramico. [illegible] Nuccio Doglio-[illegible] responsabile amministrativo della Cervino: *«Un [illegible] confortante, considerato lo sforzo finanziario compiuto per [illegible] l'impianto: quasi 8 miliardi, gran parte finanziati con i mutui al 4 per cento della Regione. L'intenzione è di sostituire nei prossimi anni tutti i vecchi impianti»*.

Cervinia. I primi sciatori stanno [illegible] salire [illegible] nuova funivia del cinquantenario (Foto Agnello)

[illegible] Cravetto, direttore generale della [illegible] aggiunge: *«L'impianto sostituito aveva ancora 10 anni di vita tecnica, ma abbiamo preferito accelerare il rinnovo per rimanere all'avanguardia nel settore»*. [illegible] stesso spirito sono [illegible] altri operatori del Breuil, soprattutto albergatori: sedici (su [illegible] alberghi) hanno ristrutturato radicalmente, o lo [illegible] l'edificio.

L'assessore regionale Augusto Fosson ha dato [illegible] razioni sul futuro della [illegible] dei fondi di rotazione: *«Una legge che funziona e non vedo motivi per cui non venga rifinanziata, quando scadrà nel 1987»*, [illegible] detto. [illegible] *«L'amministrazione regionale inoltre è impegnata per una sollecita realizzazione della circonvallazione di Valtournenche»*, un sogno che i votornains hanno nel cassetto.

L'inaugurazione ufficiale [illegible] telecabina avverrà il prossimo anno: per festeggiare [illegible] cinquantenario insieme con quello di Cervinia, vi sarà una serie di manifestazioni, soprattutto in-[illegible] a rilanciare l'immagine [illegible] leader (ora un po' appannata).

Il [illegible] dicembre si disputerà il [illegible] Campioni: tro-[illegible] mondiale [illegible] alpino; [illegible] al 20 gennaio 1987 si svolgeranno invece i campionati italiani di bob categoria A e B; dal 21 al 29 gennaio Coppa del mondo di bob, cui seguiranno dal 10 al 15 i campionati internazionali juniores e militari britannici di bob. Il 23-28 gennaio sarà la volta dei campionati italiani giovanili maschili di sci e il 14-21 febbraio del secondo Raid Blanc Cervinia-Les Arcs.

Luigi Castellarin

Festoni e alberelli luminosi

Cogne [illegible] festa per il mondiale

Arrivano i campioni del fondo - Poca neve

COGNE — Come avviene per le grandi occasioni Cogne si è vestita a festa aspettando l'arrivo degli atleti che sabato e domenica parteciperanno alle gare di fondo di Coppa del mondo. I «cogneins» hanno abbellito il paese, preparando con anticipo gli alberi di Natale. Luci e palline colorate danno un'immagine suggestiva della cittadina ai piedi del Gran Paradiso.

Sulla piazza centrale, dove [illegible] le premiazioni degli atleti, l'artigiano Dorino Ouvrier di Epinel ha scolpito, ai fianchi del palco, due enormi figure di neve ghiacciata. Proprio sulla piazza del municipio domani si svolgerà la cerimonia di apertura delle [illegible] con la presentazione delle squadre, i discorsi delle autorità [illegible] l'accensione del tripode.

I primi atleti [illegible] già arrivati. Lunedì è giunta a Cogne [illegible] compagine spagnola [illegible] 7 atleti, mentre quella finlan-[illegible] è arrivata martedì sera. Le altre squadre (in tutto sono 17) giungeranno a Co-[illegible] oggi. Gli atleti iscritti sono 137, [illegible] il numero po-[illegible] [illegible] [illegible] infatti, i [illegible] Svizzera, Germania Ovest e Liechtenstein.

Il Comitato organizzatore della manifestazione si è riunito martedì. *«Tutto [illegible] pronto per ospitare le gare di 15 chilometri individuale e la staffetta 4 per 10 chilometri»*, è stato detto. Ma i ritocchi alla pista di neve artificiale sembrano non finire mai. Ogni giorno [illegible] è qualcosa di nuovo da sistemare: transenne che mancano, bandierine tracciapista da sostituire, punti che hanno bisogno di qualche centimetro di neve in più.

Durante lo scorso fine settimana alcuni turisti hanno creato qualche problema perché pensavano di poter sciare o sciare sulla pista destinata alle gare di Coppa del mondo. Ha dovuto intervenire il sindaco [illegible] Ruffier che ha firmato un'ordinanza per vietare l'uso del tracciato [illegible] neve artificiale sui prati di [illegible]. Non vi sono state proteste da parte [illegible] turisti che, anzi, hanno dimostrato comprensione.

Se le condizioni attuali della neve non cambieranno anche gli atleti dovranno passa-[illegible] sulla pista con una certa attenzione. Il timore è che la neve possa non reggere nei punti più delicati, dove lo scorrere degli sci rende più sottile lo strato bianco. Mercoledì gli organizzatori hanno temuto che la pioggia rovinasse la neve «sparata» con i cannoni, ma per fortuna invece è nevicato, pochi fiocchi che hanno formato un leggero strato ritoccando in parte il tracciato.

Diego [illegible]

Ferrari [illegible] Grumolato s'aggiudicano [illegible] trofeo Poletti

Bocce, vince [illegible]

[illegible] — Vittorio Ferrari e Mauro Grumolato, della bocciofila Cral Cogne, hanno vinto sui campi del [illegible] coperto di [illegible] la seconda edizione [illegible] Poletti, [illegible] stagione indoor.

La rassegna, organizzata dalla bocciofila Crc-Renault [illegible] Aosta, con la collaborazione dell'Ubi (Unione bocciofila italiana), ha visto la presenza di 58 coppie che, in fase di qualificazione, hanno giocato negli impianti coperti di Aosta e Saint-Vincent.

[illegible] finale sono giunte [illegible] coppie Ferrari-Grumolato [illegible] ha [illegible] per 11-7 [illegible] Gerard e Guido Giachino) e [illegible] Bionaz (imposta per 11-9 [illegible] Arvat e Augusto Rizzi). La vittoria è toccata ai portacolori del Cral Cogne, che hanno sconfitto per 13-8 Desandré e Bionaz.

Ad Annemasse successo dei campioni italiani a quadrette, Emanuele Mauro, Ilario Ramanzin, Walno Marguerettaz e [illegible] Porliod (Cral Cogne) che [illegible] vinto il quindicesimo Challenge [illegible] Decarroux organizzato come ogni anno dalla Boule Annemassienne.

La manifestazione internazionale era articolata in una competizione a quadrette, [illegible] cui 14 francesi, una svizzera e una valdostana. In semifinale i giocatori del Cral Cogne hanno sconfitto per 13-10 gli elvetici del Genève guidati da Rameda, vicecampione del mondo 1985.

Nella finalissima Emanuele Mauro e compagni hanno superato con il punteggio [illegible] 13-3 i [illegible] del Bellegarde costretti durante l'incontro a salvarsi per sette volte sul pallino. Molto bravo è stato in fase di accosto Pierino Porliod e precisissimo nelle bocciate Emanuele [illegible] la bocciofila Cral [illegible] al [illegible] quindi, con questo [illegible] internazionale, un'ottima stagione agonistica che ha visto il sodalizio di via Giorgio Elter ottenere due titoli tricolori: quello individuale [illegible] bocciata (categoria [illegible] Emanuele Mauro) e un [illegible] per [illegible] della quadretta Mauro, Ramanzin, Marguerettaz e Porliod, sempre nella categoria B.

c. g.

Ecco la squadra che guida la Seconda categoria

I segreti dell'Aymavilles

AYMAVILLES — Nel campionato di calcio di Seconda categoria continua [illegible] marcia dell'Aymavilles [illegible], [illegible] termine dell'undicesimo turno di andata, è al comando della classifica generale con 19 punti, seguita a tre lunghezze dal Carrefour dell'Albiano e a quattro dal Verrès.

La squadra del presidente Luciano Cuc è l'unica ancora imbattuta in campionato e si avvia a conquistare il titolo d'inverno, lasciando intravedere concrete possibilità di aggiudicarsi anche la vittoria finale e il passaggio in Prima categoria.

La «bandiera» [illegible] questa formazione è l'esperto Sandro Savioz, un [illegible] tato di indubbie qualità calcistiche, autentico spauracchio per le difese avversarie. Savioz, che in questa prima parte del campionato ha realizzato sette reti, dice: *«Abbiamo preso coscienza [illegible] nostri [illegible] e [illegible] modo particolare [illegible] riusciti a fare [illegible] squadra un vero gruppo di amici. I giovani sono maturati rispetto [illegible] scorsa stagione) [illegible] cresciuti tecnicamente; il loro impegno è notevolmente migliorato e questo ci consente di poter giocare [illegible] molta tranquillità»*.

Roberto Cuc, Carlo [illegible]lon, Omar Jeruzel, Dario e [illegible] Dayné sono pedine fondamentali nel gioco dell'Aymavilles che può fare affidamento anche sul talento di Remo Stefanoli, rientrato nell'undici di Eraldo Vuillermoz dopo un campionato disputato la scorsa stagione nel Cogne. Un'altra piacevole scoperta è il giovane portiere Luciano Saraillon che in questo periodo ha sostituito l'infortunato Osvaldo [illegible].

La squadra è allenata da Eraldo Vuillermoz con la collaborazione di Alfonso Eridano, mentre Walter Bianquin si occupa [illegible] preparazione [illegible] portieri.

c. g.

[illegible]	
Montalto-Sangiorgese	1-4
Aymavilles-S. Bernardo	1-0
Gressan-Tavagnasco	1-2
Issogne-P. Donnas	1-3
Arnad-Canossa	[illegible]
[illegible]	0-3
Aspi Elter-Quart	0-0
St-Pierre-Albiano	3-3

Organizzato dalla Confcoltivatori, oggi [illegible] domani ad Acqui Terme

[illegible] di 2 giorni sul [illegible] «agri-business» da [illegible]

Industriali, produttori, tecnici e amministratori discuteranno gli aspetti legislativi e commerciali. Alla tavola rotonda i rappresentanti dei consumatori e i responsabili acquisti dei supermercati

ACQUI TERME — «[illegible] mo voluto dedicare due giorni di discussioni al moscato d'Asti perché siamo convinti che è il primo esempio piemontese di agri-business che tocca l'agricoltura, le industrie [illegible] trasformazione e il commercio. Un esempio per tutte le altre produzioni» è il commento di Peppino Cancellie[illegible] presidente regionale della Confcoltivatori che [illegible] organizzato le tavole rotonde e dibattiti in programma oggi e domani (venerdì) all'enoteca regionale di Palazzo Robellini.

Le «giornate di studio» vogliono illustrare «problemi, [illegible] e prospettive» del Moscato doc: il vigneto che rappresenta il 13 per cento dell'intera superficie vitata piemontese, il 14% della produzione totale di uva, ma ben il 50% del vino a doc del Piemonte. La vendemmia '86 si calcola [illegible] raggiunto un valore di circa 70 miliardi che diventeranno oltre 200 [illegible] volta trasformati in Asti spumante.

Acqui è stata scelta perché, [illegible] sia spesso in secondo piano, è una delle «capitali» della produzione del Moscato doc. L'area della denominazione di origine controllata comprende infatti 52 comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Nella fascia cuneese della Valle Belbo si coltivano circa 4000 ettari con 2400 aziende agricole interessate. L'Astigiano ha 3760 ettari di vigne di moscato a doc e 3880 aziende [illegible] l'Alessandrino (nove comuni della zona attorno ad Acqui) ha 1400 ettari e 1800 aziende. Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela dell'Asti spumante, in un suo studio ha individuato proprio nelle tre aree alcune sottozone che danno all'uva moscato particolari caratteristiche [illegible] pregio. Il crinale esposto a Sud della Valle Belbo [illegible] Valdivilla e Camo, la fascia a [illegible] Canelli (colline di Sant'Antonio e Calosso) e l'area sopra Acqui da Strevi a Komberuzzo.

Protagonista del maggiore sviluppo registrato in questi anni dalla viticoltura piemontese (dai 3.700 [illegible] del '78 ai 9.400 dell'85), il moscato [illegible] però subito [illegible] sbandamenti del [illegible] dell'Asti spumante ed è oggi alla ricerca di nuovi equilibri. C'è il problema delle eccedenze e della riduzione delle rese per ettaro.

Questi aspetti produttivi, legislativi e di mercato saranno discussi ad Acqui. Stamane (ore 9) [illegible] saranno le relazioni di [illegible] Desana, presidente del Comitato nazionale vini doc, Oddino Bo, [illegible] sabile [illegible] della Confcoltivatori, [illegible] Lombardi, [illegible] all'agricoltura della Regione Piemonte. Nel pomeriggio (dalle [illegible] alle 19) tavola rotonda con produttori, industriali, pubblicitari e responsabili dell'export. Sono annunciati interventi di Giuseppe Cresto Dina, dirigente della Martini&Rossi [illegible] presidente [illegible] dell'Asti, Eugenio Bona, direttore [illegible] studio pubblicitario Testa di Torino, Giuseppe Gasparro, responsabile del comparto vini dell'Ice (Istituto commercio estero), [illegible] Sandoli, ristoratore milanese, Giorgio Rivetti, produttore di moscato di Castagnole Lanze, Guido Scaparone della Confcoltivatori. [illegible] Interessante e inedita anche la presenza della Federazione nazionale consumatori (Mario Cucchiarati, segretario regionale) e dei responsabili acquisti di alcune catene di supermercati (Carlo Leogrande della Esselunga).

Venerdì mattina si proseguirà con quattro relazioni tecnico-commerciali di Renato Ratti, direttore del Consorzio dell'Asti, Luciano [illegible] saglio-Tomasset (Istituto sperimentale enologia), Evasio Polidoro [illegible] (Associazione produttori) e Renzo Balbo (cantina sociale Vallebelbo). Conclusioni nel pomeriggio [illegible] Peppino Cancellieri che traccerà in un'assemblea con i produttori le strategie per il futuro del moscato.

a. mir.

La grande maggioranza [illegible] rettori si è espressa favorevolmente

Il «Palio bis» si farà a giugno Problemi? Piazza e sponsor

La spesa prevista supera i 400 milioni - A ciascun rione andranno 5 milioni di contributo straordinario. Contrario il rione Don Bosco - Astenuto Viatosto - Il problema della corsia di emergenza in piazza Alfieri

ASTI — E' di 400 milioni il bilancio previsto per il Palio straordinario di primavera in piazza Alfieri. Il Consiglio comunale, a cui spetta la decisione definitiva, ne deve ora approvare [illegible] disputa. Martedì sera si è espresso favorevolmente il Consiglio del Palio.

[illegible] e Comuni presenti martedì, hanno detto sì. La data del Palio straordinario sarà probabilmente la prima domenica [illegible] giugno. Favorevoli i rappresentanti [illegible] Torretta, San Pietro, San Lazzaro, [illegible] Secondo, San Silvestro, Moncalvo, San Damiano, San Martino-San Rocco, Canelli, Nizza, Santa Caterina, ST, Cattedrale, San Paolo. Astenuto Lino Panniglietti (Viatosto) che rimane perplesso sui problemi viari legati all'allestimento del «catino» in piazza Alfieri, contrario [illegible] Perotti, rettore del Don Bosco che ha dichiarato: «Ritengo eccessiva la spesa. Sarei invece più favorevole ad [illegible] investimento per l'attrezzatura di una pista sulla quale allenare i nostri fantini. Questo voto contrario non significa comunque che [illegible] Bosco non correrà il Palio».

Anche tra i favorevoli [illegible] sono registrati molte perplessità ed incertezze ed un profondo malumore quando il sindaco ha dichiarato che i borghi e i Comuni riceveranno un contributo di 5 milioni, ovvero [illegible] metà di quanto [illegible] aspettavano. Vivaci le reazioni. Luigi Visconti (San Pietro): «Il Comune deve sapere che con questa cifra faremo quello che potremo col rischio di presentare uno spettacolo non sufficiente». Elio [illegible] (San Paolo): «Vogliamo almeno i soldi prima [illegible] correre e non [illegible] dopo. Non [illegible] stra intenzione firmare cambiali».

Giancarlo Fassone, rettore [illegible] Torretta: «Con 5 milioni si fa [illegible] o nulla. Ci auguriamo che strada facendo il Comune trovi il modo per venirci incontro ulteriormente». [illegible] Quirico (Cattedrale) ha chiesto «un bilancio più attento. Mi [illegible] che ci sia troppo ottimismo [illegible] entrate».

C'è il problema [illegible] ca[illegible] di [illegible] Alfieri. [illegible] studio presentato dai rettori [illegible] illustrato [illegible] Giancarlo [illegible], si è trovato a dover [illegible] i conti con la corsia di scorrimento veloce per i mezzi di soccorso. Se dovesse scorrere accanto alla pista, si potrebbero [illegible] cinque sole tribunette per un totale di 2200 posti a sedere. Si dovrebbe pertanto [illegible] il pubblico in piedi [illegible] della piazza.

Un'alternativa è stata proposta dagli stessi rettori: far transitare i mezzi di [illegible] sotto i portici. Si potrebbero in tal caso allargare [illegible] tribune e ricavare [illegible] parterre lungo la pista, dotandolo magari di gradoni prefabbricati, come ha proposto l'assessore Gianni Bertolino, per portare a circa 7500 i posti a sedere.

«Siete troppo ottimisti. Volete stipare di gente la piazza. Mi pare rischioso» ha risposto l'avvocato Perotti (Don Bosco). Bertolino: «La sicurezza sarà garantita [illegible] mille [illegible] mille. Abbiamo l'esperienza di [illegible] coperti distribuiti [illegible] runis la Sagre». Ada Quirico: «Credo che la commissione [illegible] vigilanza ci imporrà la corsia di scorrimento. In [illegible] invece degli oltre 10.000 posti che offriamo in campo del Palio, ne saranno poco più [illegible]».

Tra le voci più importanti del bilancio [illegible] previsione [illegible] Palio bis: 170 [illegible] per l'allestimento [illegible] piazza, 90 di contributo ai rioni, 30 di pubblicità, 50 di assicurazioni. Si dovrebbero recuperare 200 milioni [illegible] sponsorizzazione, ma la [illegible] capienza e [illegible] biglietti. [illegible] meno posti disponibili, serviranno più sponsor.

Franco Cavagnino

■ Bracconiere condannato

FERRERE — Un operaio di Torino, Umberto Bocchino, 43 anni, è stato arrestato lunedì dai carabinieri di Villanova. L'uomo era stato notato da alcuni guardacaccia della Provincia in Valle Battista, zona di divieto di caccia» e adibita al ripopolamento della selvaggina.

Quando i guardacaccia lo hanno fermato, nel carniere l'uomo aveva tre fagiani. Il bracconiere è stato accompagnato in caserma e arrestato.

Ieri mattina, in pretura ad Asti si è celebrato il processo per direttissima. Il pretore lo ha condannato a due mesi di arresto e mezzo milione di multa col beneficio dell'immediata scarcerazione.

(l. b.)

■ [illegible]

ROCCHETTA TANARO — Un focolaio di mixomatosi è stato individuato in paese. Il sindaco, Stefano Icardi, [illegible] emesso ieri mattina un'ordinanza in cui si dichiara tutto il territorio del paese «zona infetta» e si indicono una serie di misure sanitarie per evitare il diffondersi [illegible] contagio. In particolare, fino a nuovo ordine, è vietata la commercializzazione di conigli e la vendita fuori [illegible] territorio comunale. L'allarme è scattato dopo che in alcuni allevamenti del paese accertamenti del veterinario hanno diagnosticato la presenza dell'infezione. Ieri è stato ordinato l'abbattimento di [illegible] capi.

(f. b.)

I funerali si svolgono nel pomeriggio

L'estremo [illegible] al [illegible] di Alba

ALBA — Un continuo pellegrinaggio [illegible] tutta la Diocesi ha [illegible] omaggio [illegible] salma di [illegible] Fausto Vallaine, [illegible] del [illegible] scovado a dimostrazione della stima e dell'affetto di molta gente per il vescovo mancato improvvisamente. Intanto oggi pomeriggio si svolgono i funerali con partenza [illegible] 14,30 dal palazzo vescovile in [illegible] gior Grassi per la cattedrale (per un errore il nostro giornale ha annunciato le onoranze funebri per ieri pomeriggio e ce ne scusiamo con i lettori). Alla cerimonia religiosa in Duomo è prevista una grande partecipazione.

Monsignor Fausto Vallaine

Sono attesi con il clero [illegible] diocesi comprende anche i Comuni astigiani di Castagnole Lanze e Coazzolo) i fedeli, autorità, vescovi piemontesi, l'arcivescovo [illegible] Torino Ball[illegible] rappresen[illegible] da Roma dove monsignor Vallaine ricoprì alti incarichi e dalla Val d'Aosta, la sua terra di origine a cui era rimasto molto legato, parenti, [illegible] fratello Elia e famiglia provenienti dalla Sardegna.

Hanno annunciato la loro presenza sindaci di diversi Comuni della diocesi con il gonfalone. Ci saranno anche gli scouts. Il corteo funebre percorrerà via Vida, piazza Rossetti per raggiungere piazza del Duomo. E' stato deciso che la salma verrà tumulata nella tomba dei vescovi nella Cattedrale.

g. f.

Incontro [illegible] il famoso medico Frederick Leboyer

Asti, stasera in seminario si discute di parto indolore

ASTI — Alle [illegible] 21, presso la sala incontri [illegible] Seminario Vescovile conferenza del professor Frederick Leboyer, notissimo medico chirurgo, ostetrico e ginecologo e caposcuola della tecnica del parto indolore. Leboyer parlerà su «La nascita, dalla parte del bambino». Parteciperà Letizia Oallero, rappresentante del movimento internazionale «Nascita attiva». La conferenza [illegible] progetto «per la cultura umanistica e scientifica» promosso dall'Assessorato alla Cultura dell'amministrazione provinciale in collaborazione [illegible] cooperativa «Ippocrate [illegible]». Ingresso libero.

ASTI — Questa sera alle 21, a Palazzo Ottolenghi, incontro con il gruppo sbandieratori del Palio di Asti e la casa automobilistica «Lancia» per ufficializzare, anche per il 1987, la sponsorizzazione Lancia con il gruppo Asta.

ASTI — Nel salone del circolo Way Assauto, in via Pietro Chiesa, con inizio alle 21, [illegible] il coro «Amici della Montagna» [illegible] i trentacinque anni di attività [illegible] un [illegible].

ASTI — Nel salone [illegible] chiale [illegible] San Secondo, nella via omonima, primo degli incontri per adulti e giovani. Alle [illegible] il parroco don Mignatta parlerà [illegible] «La chiesa è comunità che crede».

ASTI — Per «Natale Idea Regalo» questa sera, all'Esposizione di piazza Alfieri, serata jazz [illegible] la [illegible] Band [illegible]. L'esposizione è aperta [illegible] 15 alle [illegible].

l. b.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Oltre ogni limite, con D. Fawcett (drammatico).
POLITEAMA: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà, I. Ferrari (commedia brillante).
[illegible] con D. M. Volonté, M. Gorapia, M. Lozano (drammatico).
SPLENDOR: Morbida carezza.

CANELLI

BALBO: Stallone Cobra, con S. Stallone, [illegible] (poliziesco).

[illegible]

AURORA: [illegible] meglio.
LUX: Fuga immortale (avventuroso).
SOCIALE: Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery. Musiche dei Queen. Proiezione in Dolby stereo.
VERDI: Vamp.

[illegible]
[illegible] per riposo.
LUX: [illegible]
SPLENDOR: [illegible] per riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurno: [illegible] piazza [illegible] Rocco, [illegible] Matteotti 180.
[illegible] Faniotti, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: [illegible] piazza Garibaldi 21.
[illegible], via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

[illegible] corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 33.282 - 50.224. [illegible] Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Il custode del castello di Canelli ha dato l'allarme

[illegible] al [illegible] quattro [illegible]

CANELLI — [illegible] male a quattro ladri milanesi [illegible] a Canelli, con l'obiettivo di far visita al Castello di proprietà della famiglia Gancia che domina la [illegible] dall'alto [illegible] collina di Villanuova.

Il custode, svegliato [illegible] mori, insospettito, [illegible] chiamato i carabinieri. I ladri, nel frattempo si [illegible] dati alla fuga, ma sono [illegible] intercettati e arrestati.

Il fatto è avvenuto [illegible] l'una di mercoledì mattina. I quattro: Giuseppe Fina, 37 anni, di Milano, Leonardo Leoni, 25 anni, di P[illegible]nese, Ottaviano Iurlaro, [illegible] anni, pure di Pieve Milanese e Giuseppe Lansillotti, 35 anni, di Milano erano giunti a bordo di un Mercedes nei pressi del Castello, che sorge nel punto più alto dell'antica borgata Villanuova. Il castello è circondato da un lungo muro, che in alcuni punti [illegible] alto. Probabil[illegible] approfittato [illegible] un tratto della [illegible] facilmente scavalcabile e sono entrati nel parco. L'edificio, che fu completamente ricostruito nel 1700 e rimodernato all'inizio del secolo, quando passò in proprietà alla famiglia Gancia, è saltuariamente abitato. In questi giorni c'è soltanto il custode, Maurizio Nervi, [illegible] abita in [illegible] del castello.

I [illegible] hanno [illegible] di [illegible] trare nell'edificio attraverso una [illegible].

Forse nel compiere questo operazioni [illegible] preso troppe precauzioni e i rumori [illegible] svegliato il custode.

in breve

■ Amministrazione controllata [illegible]

ASTI — Nell'aula del tribunale, si sono riuniti i creditori della Profilnastro spa. di Dusino San Michele che hanno approvato l'ammissione dell'azienda alla procedura di amministrazione controllata, che [illegible] durata di un anno. Erano presenti [illegible] per cento dei creditori per l'ammontare di 8 miliardi e mezzo di debiti. E' stata così scongiurata la chiusura dell'azienda (80 dipendenti). I creditori hanno ascoltato una relazione del commercialista Andrea Manto di Asti, commissario giudiziale. Quest'ultimo ha fatto la cronistoria della [illegible] brica di profilati, le cause della crisi che investe non solo la Profilnastro ma tutto il [illegible] siderurgico anche a livello della Comunità Europea (caratterizzato [illegible] eccesso di capacità produttiva). L'azienda intende [illegible] predisporre un programma di risanamento e riconversione [illegible] produzione.

(b. ma.)

■ Oggi fiera bue grasso

MONCALVO — Stamane, in piazza Carlo Alberto, si svolge la tradizionale «fiera [illegible]» [illegible] teatro comunale, in[illegible] dall'amministrazione provinciale, convegno su «aspetti sanitari dell'allevamento bovino» con i responsabili dei servizi veterinari delle Usl astigiane e rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole.

■ Mercati ambulanti natalizi

ASTI — In occasione delle festività natalizie i mercati ambulanti di piazza Alfieri, piazza Libertà e piazza Campo del Palio si svolgeranno anche per tutto il giorno, fino alle ore 20, domenica 14 e domenica 21.

Organizzati dalla Confcoltivatori, oggi e domani ad Acqui Terme

Summit di 2 giorni [illegible] «agri-business» [illegible]

Industriali, produttori, tecnici e amministratori discuteranno gli aspetti legislativi e commerciali. Alla tavola rotonda i rappresentanti dei consumatori e i responsabili acquisti dei supermercati

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — «*Abbiamo voluto dedicare due giorni di discussioni al moscato d'Asti perché siamo convinti che è il primo esempio piemontese di agri-business che tocca l'agricoltura, le industrie di trasformazione e il commercio. Un esempio per tutte le altre produzioni*». È il commento di Peppino Cancellare, presidente regionale della Confcoltivatori che ha organizzato le tavole rotonde e dibattiti in programma oggi e domani (venerdì) all'enoteca regionale di Palazzo Robellini.

Le «giornate di studio» vogliono illustrare «problemi, situazioni e prospettive» del Moscato doc: il vigneto che rappresenta il 13 per cento dell'intera superficie vitata piemontese, il 14% della produzione totale di uva, ma ben il 40% del vino a doc del Piemonte. La vendemmia '86 si calcola abbia raggiunto un valore di circa 70 miliardi che diventeranno oltre 300 una volta trasformati in Asti spumante.

Acqui è stata scelta perché, nonostante sia spesso in secondo piano, è una delle «capitali» della produzione del Moscato doc. L'area della denominazione di origine controllata comprende infatti 52 comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Nella fascia cuneese della Valle Belbo si coltivano circa 4000 ettari con 2400 aziende agricole interessate. L'Astigiano ha 7780 ettari di vigne di moscato a doc e 5860 aziende mentre l'Alessandrino (nove comuni della zona attorno ad Acqui) ha 1400 ettari [illegible] aziende. Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela dell'Asti spumante, in un suo studio ha individuato proprio [illegible] tre aree alcune sottozone che danno all'uva moscato particolari caratteristiche di pregio. Il crinale esposto a Sud della Valle Belbo [illegible] Valdivilla e Camo, la fascia a Nord [illegible] (colline di Sant'Antonio e Calosso) e l'area sopra Acqui da Strevi a Mombaruzzo.

[illegible] aspetti produttivi, [illegible] e di mercato saranno discussi ad Acqui. Stamane (ore 9) ci saranno le relazioni di Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale vini doc, Oddino Bo, responsabile del settore vini della Confcoltivatori, e [illegible] Lombardi, assessore all'agricoltura della Regione Piemonte. Nel pomeriggio (dalle 15 alle 19) tavola rotonda con produttori, industriali, pubblicitari e responsabili dell'export. Sono annunciati interventi di Giuseppe Cresto Dina, dirigente della Martini&Rossi e presidente del Consorzio dell'Asti, Eugenio Bona, direttore dello [illegible] pubblicitario Testa di Torino, Giuseppe Gasperto, responsabile del comparto vini dell'Ice (Istituto commercio estero), Edgardo Sandoli, ristoratore milanese, Giorgio Rivetti, produttore di moscato di Castagnole Lanze, Guido Scaparone della Confcoltivatori. Interessante e inedita anche la presenza della Federazione nazionale [illegible] matori (Mario Cucchiarati, segretario regionale) e dei responsabili acquisti di alcune catene di supermercati (Carlo Leogrande della Esselunga).

Venerdì mattina si proseguirà con quattro relazioni tecnico-commerciali di Renato Ratti, direttore del Consorzio dell'Asti, Luciano Usseglio-Tomasset (Istituto sperimentale enologia), Evasio Polidoro Marabese (Associazione produttori) e Renzo Balbo (cantina sociale Vallebelbo). Conclusioni nel pomeriggio con Peppino Cancellare che traccerà in un'assemblea con i produttori le strategie per il futuro del moscato.

a. mir.

[illegible] camion

PONTECURONE — [illegible] autotrasportatore è morto schiacciato dal suo autotreno che si è ribaltato. [illegible] Mario Tuminetti, aveva 40 anni, e abitava a Ponghera, in provincia di Cuneo. Alle tre di mercoledì mattina, alla guida del suo autotreno carico di tronchi di legno, percorreva la provinciale che da Pontecurone porta a Valenza, nel tratto dove [illegible] una serie di curve [illegible] colpo di sonno [illegible] un improvviso malore avrebbero fatto perdere il controllo del camion, che è sbandato sulla sinistra ed è poi finito in un campo ribaltandosi.

Il Tuminetti è rimasto imprigionato nella cabina, schiacciato dal peso dei tronchi e dello stesso autotreno. Per estrarre il corpo ormai senza vita è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona, che hanno dovuto aprirsi un varco tra i pesanti tronchi sparsi un poco dovunque.

(c. r.)

Nuovo colpo [illegible] scena in tribunale a Cuneo alla ripresa del processo per droga

Processo Lerda, il testimone chiave è fuggito spaventato dalle minacce

E' un minorenne di Saluzzo, che aveva già disertato la scorsa udienza; si sarebbe nascosto in Olanda

CUNEO — Nuovo colpo di scena alla ripresa, ieri mattina, del processo contro Sergio Lerda, 30 anni, residente a Busca, accusato di detenzione per spaccio «di una quantità imprecisata, ma comunque rilevante» di droga pesante. Il terzo testimone citato dall'accusa, M. M. di 17 anni, di Saluzzo, non ha potuto deporre perché si troverebbe in una località imprecisata dell'Olanda.

La polizia giudiziaria, incaricata di accompagnarlo a Cuneo e difenderlo da altre eventuali intimidazioni, non l'ha infatti trovato presso i parenti di Torino, dove il ragazzo aveva trovato rifugio la scorsa settimana su suggerimento della famiglia. Il testimone chiave della causa contro Sergio Lerda si [illegible] allontanato qualche giorno fa, non si sa se per paura di deporre contro l'imputato o perché teme di finire in carcere, come mercoledì scorso è accaduto a Claudio Giordana, 19 anni, di Villafalletto, e Nadia Lerda, solo omonima, 23 anni, di Busca, condannati a 9 mesi di reclusione [illegible] condizionale per falsa testimonianza.

Che il ragazzo sia stato minacciato alla vigilia del processo da un uomo e una donna che sono andati a trovarlo a Saluzzo è stato [illegible] madre, [illegible] lo [illegible] giorno ha sporto denuncia alla procura della Repubblica di Cuneo. Perché abbia ora preferito riparare addirittura all'estero appare come ulteriore conferma del clima di tensione che circonda il processo contro Sergio Lerda.

Sergio Lerda in aula durante il processo per spaccio [illegible]

L'allontanamento dall'Italia del giovane, che per le [illegible] piuttosto ad una fuga, è stato appreso con disappunto [illegible]. L'avvocato Adalberto [illegible] difensore di Sergio Lerda, ha fatto istanza ai giudici perché il dibattimento venisse rinviato, in attesa appunto di sentire il testimone. Ha detto il legale: «*La deposizione è troppo importante perché la difesa possa rinunciare alla sua presenza in aula*».

Il pm Giorgio Giraudo ha invece suggerito di leggere le testimonianze rese da M. M. davanti ai carabinieri, ai funzionari della questura e allo stesso magistrato durante le quali, con lievi modifiche nei particolari, il ragazzo ha comunque sempre sostenuto di avere ricevuto a pagamento dosi di eroina da Sergio Lerda. Il tribunale (presidente Nicolò Franco, giudici a latere Lina Monge e Giuseppe Masante, segretario Giammario Vittori) dopo breve consultazione ha comunque accolto la richiesta dell'avvocato Fasi rinviando il dibattimento a mercoledì prossimo.

E' stato anche rinnovato l'ordine di accompagnamento in aula di M. M. con adeguata protezione qualora decida, come sembra abbia promesso, di rientrare nei prossimi giorni in Italia. Ma il testimone chiave del processo ritornerà davvero a Saluzzo quando saprà che il tribunale non può fare a meno della sua deposizione?

Claudio Giordana e Nadia Lerda sono intanto ancora in carcere. Il difensore avv. Duccio Sciolla ne ha chiesto la libertà provvisoria, ma i giudici prenderanno probabilmente una decisione solo dopo la conclusione del processo contro Sergio Lerda. In aula ieri mattina correva la voce che i due giovani fossero intenzionati a ritrattare le smentite di mercoledì scorso costate la condanna e la prigione.

Secondo l'avvocato Sciolla è sicuro che quanto meno Claudio Giordana è stato minacciato di morte ancora la mattina del processo. Il giovane aveva anzi deciso di non venire a deporre e di allontanarsi da Villafalletto, ma poi aveva cambiato idea e si era presentato. I familiari erano così sicuri che fosse sparito, che quando giovedì hanno appreso da «La Stampa» che era stato arrestato per falsa testimonianza sono caduti dalle nuvole e si sono affrettati a riferire ai carabinieri e al procuratore capo della Repubblica, Sebastiano Campisi, le intimidazioni ricevute dal congiunto.

L'eventuale ritrattazione non consentirà di annullare la condanna per falsa testimonianza, ma potrà ottenere la comprensione dei giudici nel procedimento iniziato contro entrambi per calunnia ai danni dei carabinieri e dei funzionari della Mobile.

Gianni De Matteis

I [illegible] oggi alla [illegible] del card. Ballestrero

L'omaggio [illegible] alla salma di mons. Vallaine

ALBA — Un continuo pellegrinaggio di [illegible] da tutta la diocesi ha reso omaggio alla salma di monsignor Fausto Vallaine, esposta nel vescovado a dimostrazione della stima e dell'affetto di molta gente per il vescovo mancato improvvisamente. Intanto oggi pomeriggio si svolgono i funerali con partenza alle 14,30 dal palazzo vescovile in piazza Monsignor Grassi per la cattedrale (per un errore il nostro giornale ha annunciato le onoranze funebri per ieri pomeriggio e ce ne scusiamo con i lettori). Alla cerimonia religiosa in Duomo è prevista una grande partecipazione.

Sono attesi con il clero (la diocesi comprende anche i Comuni astigiani di Castagnole Lanze e Coazzolo) i fedeli, autorità, vescovi piemontesi, l'arcivescovo di Torino Ballestrero, rappresentanze da Roma dove monsignor Vallaine ricoprì alti incarichi e dalla Val d'Aosta, la sua terra di origine a cui era rimasto molto legato, parenti, tra i quali il fratello Elia e famiglia provenienti dalla Sardegna.

Hanno annunciato la loro presenza sindaci di diversi Comuni della diocesi con il gonfalone. Ci [illegible] anche gli scouts. Il corteo funebre percorrerà via Vida, piazza Rossetti per raggiungere piazza del Duomo. E' stato deciso che la salma verrà tumulata nella tomba dei vescovi nella Cattedrale.

Mons. Fausto Vallaine

Nell'Albese, dove era giunto undici anni fa, era benvoluto anche per le sue doti di umanità, per le parole di incoraggiamento che aveva per tutti, per il suo saper cogliere l'aspetto positivo delle cose. «*Un pastore aperto che cercava il dialogo e credeva nell'amicizia, una persona di cultura*» dicono ad Alba. Nonostante avesse subito un intervento al cuore tre anni fa continuava ad assolvere ai numerosi impegni di una vasta diocesi. Proprio nei giorni scorsi mentre stava ultimando [illegible] pastorali nelle varie parrocchie e [illegible] una sciatalgia. Era ospite del soggiorno «La residenza» di Rodello per due-tre giorni di riposo quando è stato stroncato da un infarto.

Ha lasciato molti scritti, lettere, libri. Durante il periodo romano fu capo della sala stampa vaticana all'epoca del Concilio: un compito che gli fu affidato da Papa Giovanni XXIII. Su incarico di Paolo VI riordinò fotografie e cronache dell'importante evento nel volume «Immagini del Concilio».

Nato a Champorcher, un piccolo paese della Val d'Aosta, studiò nei seminari diocesani e fu ordinato sacerdote nel 1940. Consacrato vescovo nel '70, fu inviato a Siena come ausiliare e amministratore apostolico di Colle Val d'Elsa. Eletto vescovo di Alba il 7 ottobre 1975, fece l'ingresso in diocesi il 23 novembre.

g. f.

Scoperta dagli speleologi a 900 metri di profondità

Una grotta di 32 chilometri nel massiccio del Marguareis

BRIGA ALTA — Il complesso di grotte più profondo del Piemonte, il quarto in Italia, è nel massiccio del Marguareis; lo hanno scoperto domenica alcune squadre di speleologi che da quattro anni lavoravano per trovare il collegamento tra due profonde grotte: la Piaggia Bella e l'Abisso Caché. Complessivamente il sistema di grotte scoperto è lungo 32 chilometri e raggiunge 924 metri di profondità.

La grotta Piaggia Bella ha l'imbocco principale al confine tra Piemonte e Liguria a 2000 metri dal livello del mare. L'ingresso dell'Abisso Caché è sempre sul massiccio del Marguareis ad alcuni chilometri di distanza. I tecnici del Gruppo speleologico piemontese e del Club alpino italiano di Torino già cinque anni fa avevano annunciato che, in base a calcoli e studi, le due grotte dovevano essere collegate da qualche canale. Periodicamente squadre di speleologi si sono calate in queste grotte tentando di percorrere i canali, le ramificazioni secondarie per trovare il collegamento.

Alle tre del mattino di domenica scorsa una squadra di speleologi ha finalmente trovato il collegamento.

In un breve comunicato firmato Gruppo speleologico piemontese è scritto tra l'altro: «*Non vogliamo rendere pubblici i nominativi degli speleologi che hanno collegato le due grotte, anche perché la scoperta non è solo merito loro, ma [illegible] di [illegible] che da anni cercano questa via e si comunicano i risultati. E' un lavoro di équipe cui hanno partecipato molti appassionati che continueranno il lavoro di ricerca*».

Il massiccio del Marguareis, e in particolare la zona delle Carsene, è ricco di grotte e cavità naturali profonde vari chilometri e conosciute solo dagli appassionati di speleologia. Per visitarle [illegible] vano gruppi da tutta Europa che nel periodo estivo si fermano a lungo nella zona.

Ci sono stati anche gravi incidenti: nel 1981 per tre giorni sei speleologi rimasero bloccati nella grotta Piaggia Bella invasa dall'acqua. Nel 1982 cinque speleologi francesi, sempre a causa dell'acqua, rimasero due giorni chiusi nella Piaggia Bella e vennero salvati mentre il livello continuava a salire.

Gianni Martini

Un mutuo a Saluzzo per l'acqua

SALUZZO — Il Consiglio comunale è convocato oggi alle 18 in sessione straordinaria. All'esame c'è tra l'altro l'assunzione di un mutuo [illegible] milioni per i lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale della Seretta (per i quali sono già stati stanziati 371 milioni).

Altri 260 milioni saranno stanziati per la manutenzione di strade interne e esterne all'abitato: via Tapparelli, Salita Viale e via Della Chiesa (tutte [illegible] centro storico), [illegible] Cervignasco e via Del Bosco. [illegible] scolastiche sono previsti 150 milioni [illegible] manutenzione delle elementari Dante Alighieri e Francesco Costa e per il liceo Bodoni.

[illegible] quindi [illegible] regolamento che permetterà ai cittadini di prendere visione dei provvedimenti decisi dall'amministrazione comunale.

(a. ge.)

[illegible] si sono [illegible] 24 consiglieri su quaranta

Cuneo, [illegible] l'assemblea dell'Usl per [illegible] del numero legale

CUNEO — L'assemblea dei quaranta consiglieri della Usl di Cuneo, convocata per eleggere il nuovo presidente e il comitato di gestione, non ha potuto votare per mancanza del numero legale. La nuova riunione è già stata fissata per lunedì alle 17,30.

La convocazione, a due mesi dalla nomina dei rappresentanti dei partiti e degli indipendenti, era stata fatta dal consigliere anziano Alberto Cipellini, socialista, per le 9,30. Erano presenti nell'aula consiliare del municipio del capoluogo i consiglieri del psi, del pli, del gruppo «Ambiente e Salute», costituito dai comunisti e dai Verdi, e gli indipendenti eletti nei comuni di Beinette, Margarita e Montanera.

Non hanno invece partecipato alla riunione i 18 consiglieri democristiani, 2 repubblicani, 2 socialdemocratici e i rappresentanti dei comuni di Castelletto Stura e Tarantasca. Erano cioè assenti 24 consiglieri su 40 e il presidente provvisorio dell'assemblea, Alberto Cipellini, non ha quindi potuto aprire la seduta perché mancava il numero legale.

I sedici consiglieri presenti hanno atteso più di un'ora. Poi con rammarico, ma anche con proteste, hanno dovuto prendere atto dell'atteggiamento dei consiglieri dei partiti, che dovrebbero formare il nuovo comitato di gestione ed esprimere anche il futuro presidente della Usl di Cuneo.

I rappresentanti del gruppo «Ambiente e salute» hanno reso pubblico ieri mattina un comunicato di protesta, sottoscritto anche dai consiglieri dei comuni di Beinette, Margarita e Montanera. Nel documento, a proposito della diserzione di democristiani, repubblicani, socialdemocratici e indipendenti vicini alla dc, si afferma: «*Questo comportamento, offensivo nei confronti dei presenti e delle stesse istituzioni conferma ancora una volta che al di sopra degli interessi comunitari persistono e prevalgono quelli di partito. A conferma di questa situazione, la presenza nei corridoi di consiglieri che non si sono presentati in aula*».

I sette consiglieri che hanno sottoscritto il documento di protesta, in vista della nuova [illegible] auspicano che «*di [illegible] problemi della sanità che interessano tutti i cittadini si possa finalmente procedere all'insediamento delle cariche, iniziando una gestione razionale e funzionale al di sopra dei già accennati interessi di partito*».

Il fallimento della prima riunione della nuova assemblea della Usl di Cuneo viene spiegata con i contrasti non ancora risolti nella maggioranza di pentapartito per i sette posti nel comitato di gestione. I democristiani, che con gli indipendenti hanno venti consiglieri su quaranta, vorrebbero cioè almeno quattro rappresentanti, compreso il presidente, lasciando gli altri tre posti ai partiti alleati, che sono però quattro, per cui uno dovrebbe necessariamente rimanere escluso dall'esecutivo della Usl.

Intanto negli ospedali della Granda si è svolto il preannunciato sciopero proclamato dai sindacati confederali cui hanno aderito funzionari, impiegati, infermieri, inservienti, tecnici di laboratorio. Ed è anche cominciato lo sciopero dei medici di famiglia, che fanno pagare fino al 19 le visite ai mutuati. Per oggi e domani è confermata l'astensione dal lavoro dei medici ospedalieri, che garantiranno solo i servizi d'urgenza.

g. d. m.

«Battaglia» per il vertice [illegible] Seconda

Robilante più vicino alla capolista Boves

Anche la «matricola» Roata Chiusani nell'alta classifica

CUNEO — E' ancora il Boves la squadra leader del girone N della Seconda categoria. Con 15 punti, i bovesani precedono di due lunghezze l'Ama Brenta Ceva, il Robilante e il Roata Chiusani.

La prima nota di cronaca, dopo undici giornate di campionato, è per la classifica «corta» che presenta il torneo. Nell'arco di dieci punti, dai sei della Pro Villanova Brunasiese, fanalino di coda alla capolista, sono racchiuse tutte le compagini del girone. Nell'alta classifica, oltre alla sorpresa del Roata Chiusani, matricola terribile, che ha vinto per due a zero sul campo della Doglianese, fa spicco il piazzamento del [illegible]

Partiti per un tranquillo torneo [illegible] centro [illegible] i robilantesi si trovano ora, con pieno merito, [illegible] secondo posto della graduatoria. Domenica hanno vinto alla grande sul [illegible] della Narzolese: il cinque a uno finale è stato determinato dalle reti di Manuel e Flavio Risso, Giraudo, Malenchini e De Simone.

A Robilante, malgrado una cronica mancanza di validi impianti, con tanti giocatori obbligati a operare su un pessimo terreno di gioco, i risultati ottimi di questa prima parte dell'andata [illegible] giunti inaspettati.

Dice il presidente [illegible]: «*Da anni curiamo particolarmente il settore giovanile, che ci permette di poter avere un ricambio conti*[illegible] *nella prima squadra, composta per la maggior parte di elementi locali. Abbiamo poi un ottimo rapporto con le società vicine, in particolare col Pedona di Borgo San Dalmazzo. Questo ci permette una fattiva politica di scambio e di collaborazione, molto producente*».

Nel Robilante giocano atleti dall'illustre passato come Manuel Risso, un giocatore con esperienza di Promozione, Domenico Contarino, che da oltre dieci anni fa parte della compagine della Valle Vermenagna, e Alberto Burzi, lo scorso anno battitore libero nella Fossanese.

Accanto a questi elementi di esperienza, [illegible] Paolo Giorcelli ha a disposizione un gruppo di giovani di [illegible] possibilità. Tra i tanti sono da segnalare i gemelli Emilio e Patrizio Malanchini, il primo difensore, il secondo centrocampista. Malgrado la giovane età, i due [illegible] appaiono destinati a una [illegible]riera di alto livello.

Nell'undicesima giornata un incontro che ha poi fatto discutere è stato Villafalletto-Centallo, autentico derby. Se il punteggio, tre a due in favore dei padroni di casa e l'arbitraggio [illegible] stati sostanzialmente giusti, è da rilevare lo scarso contenuto tecnico della partita. Falli e ripetizione, [illegible] mediocre, con [illegible] espulso e ben [illegible] ammoniti sono stati i fatti salienti della partita. Un appunto negativo viene poi dal [illegible] confronti [illegible] dirigenti locali definiti «scorretti».

Bernardino Andreis

Nel campionato di Terza Categoria

Montà è la sorpresa

La squadra albese capeggia il girone C - Il presidente Antonio Tagliano: «Un giusto premio per [illegible] e giocatori»

CUNEO — [illegible] Villanovetta e Montatese al vertice della classifica, si è concluso il girone di andata per i raggruppamenti A e C della Terza Categoria.

Restano da disputare alcuni recuperi irrilevanti per l'alta graduatoria. Si continuerà ancora a giocare per due turni nel girone B, guidato dall'Auxilium Cuneo.

Nell'undicesima giornata [illegible] stata la conferma del Villanovetta e dell'Auxilium, mentre la Montatese per la prima volta capeggia il girone C.

La compagine [illegible] Montà d'Alba ha sconfitto per uno a zero, con rete di Calvino, la [illegible], una delle squadre meglio attrezzate [illegible] Terza.

Dice il presidente della Montatese, Antonio Tagliano: «*La sconfitta della Trinitese, finora leader del girone, ci permette di finire l'andata in testa alla classifica. E' un giusto premio per l'allenatore Roberto Siviano, per i giocatori e per la società.* [illegible] *il* [illegible] *meraviglioso pubblico non deve aspettarsi la promozione a tutti i costi, perché* [illegible] *compagini nel girone più forti della nostra. Tuttavia non lasceremo nulla di intentato, per continuare in un torneo di vertice*».

La [illegible] polisportiva con oltre duecento iscritti, sta operando bene nello sport, con la pratica di discipline [illegible] che vanno dal basket alla pallavolo, al ciclismo.

Il calcio è senza dubbio il fiore «all'occhiello» [illegible] cietà. Nella squadra di Terza categoria, formata per [illegible] atleti locali, l'età media è sui vent'anni. [illegible] il venticinquenne Michele Colucci, [illegible] di una [illegible] esperienza.

Si stanno mettendo in mostra Sergio Tagliano, un mediano di sicuro avvenire e i fratelli Carlo e Giuseppe Val[illegible] E' particolarmente fiorente il settore giovanile, autentico serbatoio per la prima squadra.

Anche per le strutture la Montatese non si lamenta. Dice ancora Tagliano: «*A differenza di altri paesi della provincia, noi disponiamo di un centro sportivo di prim'ordine, in grado di ospitare manifestazioni anche di grosso livello*».

Tornando agli altri gironi, è da rilevare la rocambolesca vittoria del Villanovetta a spese del Passatore. I padroni di casa, in vantaggio per quattro a zero al sessantesimo, hanno subito tre reti nel finale di gara.

■ Risultati. Girone A: [illegible]tiniana-Ronchi rinv.; Manta-Falicetto di Verzuolo 1-0; Lagnasco-La Torretta 2-2; Villanovetta-Passatore 4-3; Caraglio 83-Revello 1-1; Oriam Dronero-Paesana 1-3.

Girone B: Borgo 83-Garessio 2-2; Agenti custodia Cuneo-Peveragno 85 1-0; S. Benigno-Bagnasco 4-1; Vicoso-Chiusa Pesio 2-1; Sanmichelese-Magliano 1-2; Auxilium Cuneo-Margaritese 1-0. Ha riposato la Virtus Carassone.

Girone C: Montatese-Roretese 1-0; Genola-Sommariva Perno 1-3; Cervere-Trinitese 1-0; Marene-Vezza d'Alba 0-3; Sanfrè-Caramagnese 2-2; Ceresolese-Augusta Benese 1-2. **b. z.**

Successo dei [illegible] di avviamento allo sci a [illegible] e Ceva

E arriva il debutto sulla neve

LA PIU' GIOVANE SCIATRICE

Katia Piazzi, 6 anni, di San Michele, è la più giovane partecipante ai corsi di avviamento allo sci. Domenica scorsa ha fatto il debutto sulle piste di Cervinia e per la sua bravura ha entusiasmato anche i maestri di sci monregalesi

NOSTRO SERVIZIO

MONDOVI' — Ottavio Colombo, di San Michele Mondovì, entrato nel Guinness dei primati con il record del «chilometro lanciato» su un solo sci, ha vinto un'altra sfida. «*I risultati del primo corso di avviamento allo sci che ho tenuto a Mondovì e Ceva sono andati oltre le aspettative* — spiega —. *Ritengo comunque che la tecnica in palestra possa essere ancora migliorata e già nel prossimo ciclo di lezioni, da metà gennaio, proporrò nuovi esercizi e attrezzature*».

Lo sciatore monregalese — che si è avvalso della collaborazione di alcuni maestri — ha eliminato lo spazzaneve tradizionalmente obbligatorio per i principianti. «*Alla base dei miei insegnamenti c'è la "sciazione" in tanti movimenti elementari dell'azione che permette una curva sugli sci: ripetuti centinaia di volte e imparati bene, diventano un unico movimento che viene fatto istintivamente*».

Una prima verifica del metodo, portato avanti con una settantina di allievi durante 15 lezioni in palestra, è stata fatta domenica e lunedì scorsi sulle piste di Cervinia e Lurisia.

Spiega il [illegible] Angelo Canavese, che ha lavorato con Colombo: «*La validità è indiscutibile, perché* [illegible] *da esempi lampanti sugli sci. Adriano Bezzone, di Pratolungo di Ceva, dopo solo 6 ore di pratica sulla neve riesce a fare discese con la tecnica del superparallelo*».

Entusiasti gli allievi. Luca Mazzucchi, 43 anni, ha partecipato al corso di Mondovì: «*La particolarità del metodo è l'ac*[illegible], *quasi l'esasperazione* [illegible] *movimenti*». [illegible] Occelli: «*E' stata associata la ginnastica presciistica (indispensabile premessa per fornire scioltezza ed efficienza fisica) e un tipo di insegnamento rapido della tecnica*».

Franco Gazzola, 37 [illegible] di San Michele, spiega: «*Negli anni scorsi per perfezionarmi avevo partecipato a 6 settimane bianche con* [illegible] *risultati: questa volta, invece, grazie* [illegible] *metodo ideato da Colombo, il miglioramento mi pare evidente*». Come per Aldo Beltrutti, 35 [illegible]: «*Fino* [illegible] *35 facevo solo lunghe diagonali, al termine una curva e sempre in equilibrio precario. Domenica a Cervinia mi è parso di sognare, ho fatto una curva dopo l'altra con estrema facilità*».

Giuseppe Grosso

LA STAMPA

Cronache di Cuneo

albauno

Concorso di Natale
dal 7 al 31 Dicembre 1986

Un sorriso [illegible]

[illegible] Quante e quali sono le città gemellate con Alba?

Regolamento: LA STAMPA pubblicherà tutti i giorni dal 6 [illegible] Dicembre, una domanda alla quale i lettori risponderanno con cartoline recanti dai negozi di Albauno e poi imbucate in apposite urne presso la stessa Associazione di Alba di C.so Piave.

Il termine ultimo per fare pervenire le risposte è fissato per il **2 gennaio.**

Nelle date **14 e 21 dicembre** avverranno 2 estrazioni intermedie alle quali parteciperanno tutte le cartoline pervenute entro il mezzogiorno delle stesse date.

I Premi finali sono

Autostile: Autobianchi Lancia Y10 Fire - **Il Quadrifoglio:** Computer Sharp con video - **Bella Elettrodomestici:** televisore a colori Telefunken 14" - **Giuliana Decasto:** Giacca in pelle confezione uomo Shirling - **Bella Arredamenti:** Una poltrona Frau in pelle - **Cetaco:** Un kit arredamento bagno - **Anteprima:** Completo uomo o donna Enrico Coveri - **Promilar:** Un kit Black Decker - **Raimondo:** Treno di gomme cerchiate - **Il Caminetto:** Una serie di bottiglie Venini - **Borretti Mobili:** Un tappeto orientale Agra - **Herbert House:** Un set di profumi per uomo e un set di profumi per donna - **Casa della maglia Lupin:** Impermeabile per Lei Blouson di maglia per Lui - **Eso Arte:** completo da tavola in pura seta ricamato a mano - **Profumeria Roverre:** Borsa Gherardini più set completo profumi Cerruti Scherrer + Cunovino Shiseido - [illegible] **regalo di Gianni Fersano:** Servizio Dicchieri, Cristallo di Boemia.

Cinema e taccuino

CUNEO

[illegible] mia moglie, di Danny De Vito, Judice Reynolds (brillante).
[illegible] di [illegible] Disney (cartone animato).
ITALIA: riposo.
MONVISO: Romance, di A. Giannarelli (prima visione).
NAZIONALE: Velluto [illegible], con I. Rossellini.

ALBA

CORINO: Affari di cuore, con R. Redford e J. Clayburgh (brillante).
EDEN: Il commediante, con Leo Gullotta.
MORETTA: riposo

BARGE

COMUNALE: Protector.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: Il caso Moro, di G. Ferrara, con J. Maria Volonté.
VITTORIA: Velluto blu.

BUSCA

LUX: Yado, con A. Schwarzenegger (avventuroso).

[illegible]

DORIA: riposo.

DRONERO

IRIS: Doppio taglio.

[illegible]

[illegible] Il nome della rosa di J.-J. D'Arnaud, con S. Connery.

MONDOVI'

BERTOLA: Cobra, con S. Stallone.

ORMEA

ARISTON: riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: [illegible] insieme, di L. Ritman, con R. Redford e D. Winger.
ITALIA: Il caso Moro.

SAVIGLIANO

AURORA: Mission, con R. De Niro (drammatico).
RITZ: L'ora dell'amore.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: De Giacomi, [illegible] Vittorio Emanuele 18.
Bra: Comunale, via Bruzo 25.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
[illegible]: Turco, [illegible] Meridiana 8.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 58.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

■ Judo: a 12 anni è campione regionale

BRA — Marcello Canonica del Judo club Bra è, a dodici anni, il nuovo campione regionale esordienti dello sport di origine giapponese: ha conquistato il titolo nel meeting che si è svolto domenica a Torino. Al terzo posto, nella stessa categoria, si è classificato un altro braidese del club di Nino Carrabbianca, Giuseppe Borbone.

Entrambi i ragazzi praticano la tradizionale tecnica denominata «ippon»; quest'anno Canonica si è piazzato quinto ai campionati italiani di Rieti.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

[illegible] Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.[illegible]; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.86; Fossano 6.14.21, 63.81.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.46 [illegible]; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; [illegible] 7.10.03; Fossano [illegible] Mondovì 8.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra [illegible]22.2[illegible] no 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo [illegible] Savigliano 3.23.85.

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84, Barge 3.65.99; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio [illegible] 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.[illegible] 6.11.69; Demonte 9.51.58; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.58; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.05.86.

Polizia stradale: Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso. Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01, Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41, Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano [illegible].

La Stampa – Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. 0171/67.048.

Alle tv

ERRE UNO TV

20,00 Remake
22,05 Telegiornale
22,15 Melodie immortali
22,05 Special: Videocar
23,35 Telegiornale
23,40 Documentario
1 — Special

TELECUPOLE

20 — Mariana, il diritto di nascere, telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg 4, replica
23,30 Videocar, rubrica
24 — Cuore fedele, film

PRIMANTENNA

20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le ali della [illegible]
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Piemonte in C, rubrica sportiva
24 — I duri di Hong Kong, film di L. K. Jen, con Yao Tien Lung, Tang Wei Fong (1975)

G.R.P.

20,25 Il marchio di Kriminal, film di F. Cerchio, con Glenn Saxon, Helga Liné (1967)
1 — Cani selvaggi, film
2 — Guerra coniugale, film

TELECITY

20,30 Dove volano i corvi d'argento, film di P. Lali, con Corrado Pani, Jenny Tamburi (1976)
23,45 Le zombe, te zombi, egli zombe, film di N. Rossetti, con Duilio Del Prete, Nadia Cassini (1979)

VIDEOUNO

23 — Una donna, sceneggiato

[illegible]ESUBALPI[illegible]

[illegible] La casa degli [illegible] film di E. C. Kenton, con [illegible] Carradine, Lon Chaney [illegible]

GLI SCIOPERI NELLE SCUOLE LIGURI

Genova. Gli studenti delle medie superiori ed il personale docente di tutte le scuole anche in Liguria hanno aderito in modo massiccio agli scioperi. Le percentuali della partecipazione raccolte dai Provveditorati di Imperia, Savona, Genova e La Spezia denotano quanto il malessere della scuola abbia radici profonde. Oggi sciopereranno per la prima ora del turno mattutino e l'ultima di quello pomeridiano gli insegnanti delle scuole elementari. Domani toccherà, con lo stesso programma, al personale insegnante delle materne. Ieri mattina si sono astenuti dal lavoro, dalle [illegible] alle 9, i docenti delle scuole medie inferiori. In provincia di Imperia l'adesione è stata superiore al 90%. Massiccia anche nel Savonese e a Genova. Nel capoluogo è stato organizzato anche un corteo delle superiori a sostegno della lotta degli studenti francesi. A Savona, circa 500 giovani hanno partecipato ad una assemblea in Piazza Diaz. (Nella foto, studenti a Sanremo)

Alle [illegible] Apt mancano i fondi per il personale dipendente

Senza soldi niente legge Salta la riforma turistica?

Il costo si aggira sui cinque miliardi, ma non c'è la copertura - Il capogruppo della dc, Garassino: «Ogni discorso va fatto [illegible] ignorare la realtà»

GENOVA — La [illegible] dell'organizzazione periferica del turismo (abolizione delle Aziende di soggiorno e degli Enti provinciali, sostituzione con le Aziende di promozione turistica, le Apt) rischia di «saltare», oppure di subire una battuta d'arresto.

Lo ha rivelato ieri mattina, passeggiando nei corridoi del Consiglio regionale, il capogruppo della dc, Giancarlo Garassino. Spiega Garassino: «Non ho idea quali marchingegni saranno posti [illegible] essere, ma esiste, al momento, una realtà inconfutabile: non ci sono i fondi e soprattutto non c'è la copertura di spesa per il personale, il cui costo si aggirerà sui cinque [illegible] all'anno. A questo proposito mi risulta che il vicepresidente Valenziano e l'assessore al Bilancio, Grillo, stanno ripassando con la lente d'ingrandimento il bilancio, ma non sarà facile far saltare fuori la somma necessaria».

Secondo Garassino, anche le amministrazioni comunali che sino a ieri, in qualche maniera, sostenevano le Aziende di soggiorno, un po' per motivi di campanile, un po' perché le consideravano una sorta di loro emanazione politica, si sentiranno defraudate dato che ogni Apt avrà un «capoluogo», sede amministrativa e degli uffici, mentre negli altri centri dove sarà soppressa la vecchia [illegible] saranno solo gli Uffici di informazione.

«Sia chiaro — dice Garassino — non voglio passare come un difensore del vecchio sistema: sono stato anch'io presidente di Azienda ad Alassio, ho presieduto la [illegible] e sono alla guida della Valtur. Conosco tutti i difetti, [illegible] immobilismi, i limiti del meccanismo assistenziale e promozionale. Sono favorevole allo snellimento e alla managerialità, e mi guardo bene dal difendere il piccolo potere locale di tanti presidenti e consiglieri. [illegible] mi [illegible] conto che il discorso sul turismo rischia di diventare stucchevole, ogniqualvolta lo si affronta con criteri e intenti ottimi, ma magari un po' illuministici, senza tener conto della realtà».

Per Garassino, forse, le soluzioni ottimali verranno se anche il turismo si svincolerà dalle pastoie delle leggi amministrative e pubbliche per essere promosso da strutture di tipo privatistico, sorta di superagenzie: «l'esperienza del porto di Genova, uscita dalle [illegible] struttura amministrativa «simile a un assessorato» grazie alle spa di gestione a capitale «misto», è un punto preciso di riferimento.

E adesso che accadrà? Per il momento la «riforma» delle Apt, il cui iter è stato sin dall'inizio assai faticoso, è praticamente ferma in sede di commissione legislativa. Ci sono due soluzioni: o il vicepresidente Valenziano riprende in mano il progetto e va alla ricerca di soluzioni che «vanno già in là» (è sempre stato un deciso sostenitore del privato), oppure, assieme al collega Grillo trova, per il bilancio 1987, il finanziamento sufficiente per garantire il funzionamento.

Non sarà comunque facile trovare soluzioni rapide ed efficienti. Comuni, province e Regione sono enti assai lenti nel momento decisionale e soprattutto [illegible] [illegible] finanziarie.

Paolo Lingua

Il processo di Uscio

[illegible] [illegible] implorò [illegible]

Servizio a pagina 7

Polemiche Chiavari-Lavagna

[illegible] aperta tra radiologia e pronto soccorso

CHIAVARI — Si chiama ortopantomografo [illegible] è un'apparecchiatura complementare all'attrezzatura degli studi radiologici e dentistici, che permette di effettuare le radiografie delle arcate dentarie, superiore e inferiore.

Per quest'apparecchio, attualmente in dotazione alla Saub di corso Dante a Chiavari, sta per scoppiare una «guerra fredda» tra la struttura chiavarese e il pronto soccorso di Lavagna.

Il primario di radiologia di Lavagna, professor Pierotti, ha infatti chiesto il trasferimento nel suo reparto dell'apparecchiatura.

In primavera, quando l'ortopantomografo (costo una ventina di milioni) fu acquistato [illegible] indicazione della Regione, venne destinato proprio alla radiologia. Ma in quel periodo, pare, il reparto [illegible] sufficienza e l'apparecchio [illegible] così «di[illegible]» alla Saub chiavarese.

In questi mesi, ha svolto un ottimo servizio. Si [illegible] che, ogni mese, vengono effettuati [illegible] 150 esami radiografici, per lo più su pazienti esterni; il tempo medio di attesa è di tre giorni.

Il progetto di trasferire nuovamente l'apparecchio, questa volta in una struttura ospedaliera, potrebbe secondo alcuni ridurre [illegible] qualità e la quantità [illegible] servizio reso alla cittadinanza e addirittura danneggiare le casse della Usl.

Infatti, qualora per questo servizio [illegible] dovesse ricorrere [illegible] strutture esterne, la Usl dovrebbe [illegible] per ogni [illegible] 80 [illegible]. Tanto, infatti, costa una radiografia dentale presso uno studio privato.

Sulla polemica, che rischia di allargarsi e di toccare anche i complessi equilibri su cui si basano i rapporti sulle strutture ospedaliere (Chiavari, Lavagna e Sestri) e quelle di base sul [illegible] interviene la Cisl-sanità.

Dicono i responsabili: «Siamo fortemente critici [illegible] il trasferimento, anche perché violerebbe gli accordi raggiunti nell'81 dall'assemblea generale dell'Usl. Tali accordi prevedevano ospedali a Lavagna [illegible] Sestri e un poliambulatorio attrezzato a Chiavari. Trasferire a Lavagna l'ortopantomografo significa sguarnire il sistema ambulatoriale chiavarese, ma al di là dei campanilismi anche limitare il servizio per la gente».

m. r.

[illegible] Convegno del pci a Genova

GENOVA — S'è [illegible] pomeriggio a palazzo Tursi, sede del Comune, un convegno organizzato dal pci e dal tema emblematico: «Governare la Liguria». Sono sfilati al banco degli oratori i maggiori esponenti del pci, a cominciare dall'ex vicesindaco Piero Gambolato, per illustrare quello che i comunisti definiscono il «non governo» [illegible] pentapartito.

Proseguono a Sanremo le indagini sul rapimento del giovane Lorenzo Balboni

Una banda specializzata in sequestri?

Ieri fermati altri due giovani: sono Domenico Filippone e Salvatore Dambra, entrambi di Sanremo - L'imputazione parla di porto abusivo d'arma - Il sospetto che abbiano fatto parte del commando che assaltò l'ex casa di Vento

[illegible] — Rapimento [illegible] Lorenzo Balboni, tentato sequestro del professore Luciano Corbetta, misterioso [illegible] nell'ex [illegible] sindaco Osvaldo Vento: dietro queste tre inquietanti azioni criminali, compiute a Sanremo nello spazio di un [illegible] sarebbe un'unica, potente organizzazione guidata dal clan Mafodda.

Gli ultimi, clamorosi sviluppi dell'inchiesta condotta da magistratura, carabinieri e polizia [illegible] confermando quella che all'inizio [illegible] solo un'ipotesi. Dopo gli otto arresti della settimana scorsa (sono finiti in carcere Mario, Rodolfo, Aureliano e Palmiro Mafodda, Saverio Del Duca, Mario Marandano, Francesco Michelizzi e Antonino [illegible] tutti abitanti a Taggia), ieri altre due persone sono state fermate dai carabinieri.

Sono Domenico Filippone, 26 anni, e Salvatore Dambra, 22 anni, entrambi residenti a Sanremo. Dopo un lungo, drammatico interrogatorio nella [illegible] di corso Inglesi, dall'una alle 7 di ieri mattina, i due (difesi dall'avvocato Natalino De Franciai) sono stati sentiti, dalle 11 alle 12,30, [illegible] procuratore della Repubblica Vincenzo Testa, che conduce le indagini sul sequestro del bambino.

Il magistrato ha confermato il [illegible] i due giovani sono stati [illegible] nel carcere di Santa Tecla. E' così salito a dieci il numero delle persone inquisite. L'inchiesta è in una fase importante e delicatissima, e il riserbo è assoluto: nessuno degli inquirenti ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si ha la sensazione che le indagini abbiano fatto registrare un «salto di qualità», in grado di legare con [illegible] filo comune alcuni dei più clamorosi episodi di cronaca degli ultimi mesi, e di individuarne tutti i responsabili.

Salvatore Dambra

Per ora dalle fonti [illegible] [illegible] solo che Filippone e Dambra, fino ad oggi considerati personaggi della piccola malavita locale (entrambi hanno precedenti penali di non grande rilievo), sono accusati [illegible] porto [illegible] di armi.

Ma le contestazioni mosse ad entrambi sarebbero più ampie, e riguarderebbero in particolare l'irruzione dell'ottobre scorso nel condominio di via [illegible] dove fino a qualche [illegible] prima viveva Vento. Quattro banditi mascherati erano stati notati da un inquilino sul pianerottolo di fronte all'alloggio dell'ex sindaco, ed erano riusciti a fuggire, prima dell'arrivo della polizia, a bordo [illegible] «Golf» nera, auto identica quindi a una delle due (l'altra era una «Golf» bianca rubata) impiegate nel sequestro del piccolo Lorenzo.

Quale era il compito [illegible] quattro banditi? Chi avevano preso di mira? Lo stesso Osvaldo Vento, senza sapere [illegible] traslocato, o il nuovo [illegible] dell'appartamento, un rappresentante di una ditta di caffè che comunque non era in [illegible]. Questi e altri interrogativi potrebbero trovare risposta nei prossimi giorni.

Le [illegible] [illegible] fermati dai carabinieri, altre due persone sono state trattenute e interrogate dalla polizia.

Secondo alcune [illegible], questa svolta nelle indagini sarebbe stata determinata dalle dichiarazioni di alcuni degli arrestati. Dopo la confessione di Francesco Michelizzi.

Si è incrinato anche il fronte prima compatto, dei cosiddetti «duri», e qualche ammissione avrebbe fatto anche Rodolfo Mafodda, interrogato nel [illegible] di Cuneo. Sarebbero emersi [illegible] i [illegible] elementi che hanno allargato le indagini a Filippone, Dambra e ai due uomini fermati dalla polizia.

Sono attesi ulteriori sviluppi: [illegible] inquirenti si troverebbero di fronte a varie «chiamate di correità», cioè a dichiarazioni di inquisiti che [illegible] presunti [illegible]plici rimasti finora nell'ombra.

Ne verrebbe fuori un quadro inquietante: la presenza di una vera associazione per delinquere formata da quindici-venti persone, in grado di organizzare una serie di attività criminali (tra cui i tre episodi citati) in tutto il comprensorio sanremese.

Claudio Donzella

In vetroresina e scafi magnetici «antichoc»

Cacciamine «speciali» da Sarzana per gli Usa

SARZANA — Dalle sponde del fiume Magra ai grandi bacini statunitensi: cacciamine [illegible] targati «Italia» costituiranno l'ossatura moderna e sofisticata [illegible] flotta Usa. La scelta del Dipartimento Usa ha privilegiato l'Intermarine.

La notizia, destinata a [illegible] l'intero mondo economico, è giunta in Italia ai più quasi inaspettata. In realtà ha alle spalle anni di [illegible]. I primi approcci risalgono al 1983 quando Intermarine — recentemente passata dalla Fat (Partecipazioni finanziarie) [illegible] Varesi al Gruppo [illegible] — con altri quattro cantieri di livello tecnologico internazionale presenta al Dipartimento Difesa americano un progetto chiamato «Marinette».

L'idea, nettamente differenziata dai tradizionali concetti cantieristici, piace agli americani e lo stabilimento del Magra rimane in corsa con un solo avversario: il cantiere Bell Aerospace che «gioca in casa» e il cui asso nella manica è un'unità ad effetto di superficie.

Le ferree leggi del Congresso che non consentono l'importazione di strumenti navali stranieri ai fini della difesa, affidano in un primo tempo la commessa al cantiere Bell, ma evidentemente una successiva riflessione degli esperti ha ribaltato le regole di comportamento preferendo creare il precedente pur di non rinunciare alla tecnologia italiana.

[illegible] è vero, infatti, [illegible] già altri [illegible] hanno operato in Europa e nel [illegible] con costruzioni in F.R.P. (Fibre Reinforced Plastic) è altrettanto vero che il cantiere spezzino è il solo detentore al mondo di un [illegible] per scafi amagnetici antichoc. Vale a dire che se sotto il cacciamine [illegible] una bomba di profondità, lo scafo, elastico, sarebbe perfettamente in grado di assorbire le sollecitazioni [illegible] pericolo [illegible] affondamento.

Ha vinto per questo Intermarine.

Silenziosi, veloci, i cacciamine [illegible] quelli già [illegible] commissione [illegible] militare italiana: sono lunghi 50 metri, con una stazza di circa 550 tonnellate ed un'autonomia [illegible] 1500 miglia alla velocità di 14 nodi.

Donatella [illegible]

L'altra sera in Consiglio si [illegible] dimessi gli assessori [illegible] psi e psdi

A Recco pentapartito in crisi

[illegible] — Caduta rovinosa [illegible] pentapartito a [illegible] seduta consiliare [illegible] martedì [illegible], infatti, il partito socialista e quello socialdemocratico hanno deciso [illegible] coalizione di governo, [illegible] i [illegible] posti in giunta [illegible] complessivamente occupavano.

Gli assessori Capurro, Schiaffino e Bisbano hanno presentato ufficialmente [illegible] proprie dimissioni.

Il passo, nonostante sia stato preparato con molta cautela (riunioni quasi quotidiane, vertici [illegible] i partiti di maggioranza, incontri [illegible]) non è stato certamente indolore. La posizione dei psi e psdi è stata infatti dura nei confronti della maggioranza.

Si è parlato di promesse [illegible] mantenute, di verifiche mai effettuate, di riorganizzazione ancora tutta da impostare, di mancata applicazione degli accordi programmatici. Per tutte queste ragioni — hanno concordato i tre assessori dimissionari — la presenza in giunta di socialisti e socialdemocratici non aveva più senso.

Vane le repliche dei democristiani («Non è vero che ci sia immobilismo», ha risposto alle accuse il capogruppo dc Forti), altrettanto vano il tentativo di rinvio della discussione (una decina di giorni) bocciato proprio dai socialdemocratici.

L'unica cosa che la democrazia cristiana è riuscita ad ottenere — e questo grazie all'appoggio del movimento sociale — è stata l'inversione dell'ordine del giorno, che ha consentito al Consiglio di votare alcune pratiche amministrative arretrate (ad esempio il mutuo per l'acquisto dei prefabbricati) [illegible] necessitavano della ratifica, prima di addentrarsi in [illegible] tutta politica.

La [illegible] politica, però, c'è stata ugualmente, ed è stata, oltre che dura, anche molto lunga (il Consiglio è finito a tarda notte).

Vi hanno preso parte anche i consiglieri dell'opposizione (in particolare il gruppo comunista) che hanno chiesto le dimissioni del sindaco democristiano Giovanni Carbone, che, secondo il pci, ha la colpa di aver mal gestito la crisi interna alla maggioranza.

Qualche accenno anche al «caso Mastero», che una settimana [illegible] ha portato il sindaco davanti al [illegible] rispondere dell'accusa di omissione di atti d'ufficio. Le divergenze all'interno del pentapartito si sono così concluse con la spaccatura definitiva.

Nonostante [illegible] dei tre assessori (la cui surroga avverrà nella prossima seduta consiliare, che dovrebbe essere convocata entro pochi giorni), la giunta attuale continua però a «reggere» [illegible]ricamente.

Così come, del resto, «regge» in Consiglio la maggioranza, [illegible] numericamente pari all'opposizione. D'altronde non è escluso che altri partiti possano offrire il proprio appoggio esterno alla maggioranza.

Raffaella Quaquaro

[illegible] protesta alla [illegible]

SESTRI LEVANTE — Assemblea in fabbrica, ieri mattina alla Fit Ferrotubi di Sestri. Sul tappeto, oltre [illegible] ultimi sviluppi [illegible] proposta [illegible] Transoil [illegible] l'acquisto di laminatoio e acciaieria) anche la questione della cassa integrazione. Il relativo decreto è fermo già da tempo sul tavolo del ministro De Michelis; per venerdì prossimo è convocata [illegible] nuova assemblea [illegible] e non è esclusa, se per allora il decreto non sarà stato firmato, [illegible] iniziativa di protesta. (m. r.)

[illegible] Nuovo centro per la diagnosi dei tumori

RAPALLO — La Lega Tumori comitato del Tigullio — con l'appoggio della sezione genovese e dell'Ist — ha aperto [illegible] giorni [illegible] un [illegible] medico a Rapallo. Si tratta di un ambulatorio (sede della Croce Rossa, in via Milite) destinato alla prevenzione e diagnosi delle malattie e tumori della mammella. Nell'ambulatorio (dalle 16 alle 18 [illegible] martedì) [illegible] effettueranno gratuitamente esami preventivi e si [illegible] consigli sulle metodologie di autoesame. L'apertura di questo centro è stata [illegible]bile grazie agli sforzi della Lega Tumori del Tigullio [illegible] presieduta dall'avvocato Silvio Romanelli. (r. g.)

[illegible] [illegible] comitato Uil-sanità

CHIAVARI — Da ieri e fino al 13 dicembre l'Auditorium di Chiavari ospita i lavori del comitato centrale nazionale della Uil-Sanità. Vi partecipano 170 delegati in rappresentanza degli oltre 80 mila iscritti al sindacato. (m. r.)

Sarà presentato stamane a Sestri

Nasce il Consorzio per «Fantalandia»

SESTRI LEVANTE — Nascerà a Sestri Levante la prima società mista di intervento costituita in Liguria sotto l'egida della legge regionale 14.

Ad attivarla saranno la «Fantalandia Spa», la società che vuol realizzare il grande parco di divertimenti di villa Zarello, il Comune di [illegible] Levante e la [illegible] finanziaria della [illegible].

L'iniziativa sarà presentata questa mattina nel corso di un incontro all'hotel Miramare di Sestri, presenti tra gli altri il sindaco Sergio Piccinini, il [illegible] Filse Federico Oriana, il presidente della Fantalandia Spa Enrico Carbone, oltre a numerosi funzionari della Regione e della Filse.

Era [illegible] tempo [illegible] Sestri Levante [illegible] interessava [illegible] possibilità di accedere alle agevolazioni previste [illegible] legge 14; quello con [illegible] «Fantalandia Spa» [illegible] il primo consorzio a costituirsi [illegible] Liguria.

L'iniziativa dovrebbe portare alla [illegible] di alcune piccole aziende che opererebbero nell'indotto [illegible] parco-divertimenti, e troverebbero [illegible] nelle [illegible] produttive che si trovano proprio ai piedi [illegible] collina di villa [illegible].

Specializzate nei settori più disparati (elettronica, carpenteria, manutenzione, tipografia, etc.), le aziende dell'indotto dovrebbero dare lavoro secondo i programmi a [illegible] persone.

m. r.

In un prontuario della Regione i tipi di controllo prescritti

Prevenzione al contagio dell'Aids polemiche in Consiglio a Genova

[illegible] — Seduta d'ordinaria amministrazione in Consiglio regionale; anche se nell'aria si agitano correnti non proprio di pace. All'interno della maggioranza si lanciano segnali di «avvertimento», anche se la «verifica», tutto sommato, non appare poi così drammatica e si chiuderà, prima o poi, nell'indifferenza generale.

I lavori, ieri mattina, sono stati aperti da un'interrogazione dei consiglieri di dp e del pci sulle prevenzioni da usare, negli ospedali, nei luoghi promiscui e soprattutto nelle carceri, per prevenire il contagio dell'Aids, che comincia a diventare, sia pure in termini contenuti, un problema anche per la Liguria.

L'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, ha replicato polemicamente, elencando tutti i tipi di controllo prescritti in un preciso prontuario già predisposto e distribuito dalla Regione. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti perché ritengono che la prevenzione forse esista sulla carta, ma non venga attuata in pratica.

In conclusione di seduta è stato poi approvato il complesso piano dei musei e delle biblioteche approntato dall'assessorato alla Cultura. Valenziano ha ripetuto i termini del progetto (riassunto in un ponderoso volume di qualche centinaio di pagine), già illustrato l'anno scorso e ripreso in sede di commissione consultiva. In pratica, si tratterà di valorizzare, come beni culturali attivi, musei e biblioteche in funzione della cultura e del turismo, mettendo in primo piano l'importanza di queste risorse in una regione turistica e terziaria come la Liguria.

Valenziano ha precisato che si tende a valorizzare in maniera particolare i musei e le biblioteche attuali presso parchi regionali di alto valore paesistico. Ha riconfermato che sarà finanziata la ricerca sull'evoluzione storica, economica e sociale dei «jeans», che debbono appunto il loro nome, com'è noto, alla volgarizzazione, in inglese, della «tela di jeans».

Sono previste iniziative nella previsione delle celebrazioni colombiane. A proposito di queste celebrazioni, il presidente Magnani, in un intervallo dei lavori, ha annunciato che Genova ospiterà la prima riunione del Comitato internazionale (con gli Usa e la Spagna) per le celebrazioni del 1992.

E' stato mostrato anche il «marchio» prescelto per le manifestazioni: una sorta di moneta con la cifra 500 sopra una croce verde (la speranza? non si sa), tutto sommato di gusto abbastanza modesto. Ma era difficile sperare in voli di fantasia e di cultura. Altri marchi più o meno sotto mentite spoglie, si succederanno nei sei anni che ci separano dall'anniversario.

p. l.

Le modifiche all'organizzazione aziendale attendono di essere approvate

Cambia il lavoro nei cantieri italiani solo a Riva Trigoso regna l'incertezza

RIVA TRIGOSO — Cambia il modo di lavorare ai Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso. La «ricollocazione», introdotta da tempo a livello internazionale, è stata lanciata per quanto riguarda la cantieristica italiana da un accordo siglato il 10 ottobre scorso tra la Fincantieri e il coordinamento nazionale sindacale: Petralla per la Fiom, Vinci per la Fim, Seria per la Uilm.

In Liguria, però, questo protocollo d'intesa non ha avuto ancora l'approvazione del sindacato regionale ed anzi, nei cantieri di Riva in particolare, continuano gli scioperi e le assemblee per valutarne le conseguenze. Intorno al 15 dicembre si procederà ad una sorta di referendum tra gli operai, che potrebbe anche dire «no» all'accordo, aprendo così un singolare contenzioso tra Liguria e resto d'Italia.

Ma in che cosa consistono le modifiche all'organizzazione del lavoro in cantiere? A spiegarle è l'ing. Guilardi, responsabile del personale del cantiere rivano: «Da tempo, a livello nazionale, si avvertiva la necessità di migliorare la competitività, soprattutto in fatto di costi, delle nostre produzioni. Uno degli ostacoli a questo sviluppo era dato dalla scarsa flessibilità del sistema di lavoro. Studi fatti sulla produzione del cantiere hanno dimostrato che ogni operaio lavora in media 5 ore e mezzo sulle 8 nominali. E non sempre per scarsa produttività, ma anche a causa di questa organizzazione del lavoro che portava a lunghi tempi morti, lavorazioni ferme per ore in attesa dell'intervento dello specialista della mola o del montatore».

Per ovviare alla situazione che, a detta dei responsabili del cantiere, minacciava di degenerare, è stato progettato uno «zoccolo» di professionalità che dovrà essere patrimonio comune di tutti i lavoratori del Cnl. Questo vuol [illegible] ogni operaio, oltre [illegible] sua mansione ordinaria, dovrà [illegible] all'occorrenza effettuare «tagli con cannello ossiacetilenico, usare la pinza per appuntare; imbragare e movimentare manufatti di peso non superiore a 500 kg e di dimensioni inferiori ai due metri di lunghezza; essere in grado di leggere e capire disegni e documenti di lavoro; saper eseguire operazioni elementari di tracciatura».

A questo pacchetto di mansioni si aggiungono le «capacità di controlli visivi e dimensionali del lavoro svolto, le piccole riparazioni e l'ingrassaggio degli utensili in dotazione».

In base all'accordo queste capacità di base, da acquisire attraverso una serie di corsi ad hoc che saranno programmati durante tutto l'87, dovranno essere utilizzate all'occorrenza, e in casi di normale amministrazione.

Un'altra conseguenza dell'accordo di ottobre è stato l'accorpamento di alcune professionalità. Sotto la voce «carpentieri scafo», ad esempio, s'intendono ora i vecchi carpentieri macchina e i calderai. Di conseguenza chi proviene dalle vecchie qualifiche dovrà essere in grado di svolgere anche quelle «gemelle».

Che valutazione dà il sindacato ligure di questa «ricollocazione» in cantiere? Una risposta non unanime, visto che Fiom-Cgil e Fim-Cisl sono sostanzialmente critiche, mentre la Uilm-Uil, pur non essendo soddisfatta al cento per cento, ritiene l'accordo «quanto di meglio si potesse ottenere nell'attuale momento politico».

Marco Raffa

I risultati di numerosi elaborati raccolti in [illegible] teatro Cavour

Appello [illegible] di Imperia «Vogliamo [illegible] verde»

Il lavoro realizzato dagli alunni delle scuole elementari della seconda circoscrizione
Molte proposte - Pulizia [illegible] miglior cura [illegible] giardini - Che cosa rispondono in Comune

IMPERIA — La creazione di un giardino nella scuola di Artallo, una presenza più massiccia di fiori in varie zone della città, impedire la sosta delle auto sui marciapiedi per garantire più spazio ai pedoni, controlli sul verde pubblico eseguiti da guardie ecologiche, impegno di ogni classe a tenere puliti i giardini frequentati. Sono alcune delle proposte avanzate dagli oltre 500 alunni delle scuole elementari della seconda circoscrizione di Imperia, protagonisti di una serie di iniziative per la difesa del verde e una migliore pulizia della città.

Sotto l'impulso dato dai docenti e dalla commissione ecologica di quartiere, istituita un anno fa, i bambini hanno realizzato decine di elaborati ispirati all'immagine che [illegible] Imperia.

La fantasia della nuova generazione ha partorito disegni di case contornate da grandi giardini e terrazze fiorite, raccolte di foto sullo stato attuale del verde pubblico, con proposte di miglioramenti, ricerche sulle piante esistenti e su quelle più adattabili al clima mediterraneo, e

Imperia. I bambini delle scuole elementari e i loro lavori, esposti [illegible] teatro Cavour. (Telefoto)

perfino un plastico per il progetto di abbellimento dell'aiuola [illegible] piazza Roma, real[illegible] scolari della zona.

Il lavoro, affiancato da un approfondito studio sullo stato di conservazione delle piante, è stato premiato [illegible] pubblico che [illegible] visitato [illegible] mostra [illegible] ridotto del teatro Cavour, a [illegible] Maurizio, per l'esposizione [illegible] piccole opere.

Osserva Raffaella Bosio, presidente della commissione ecologica: *«I visitatori, che in [illegible] settimana sono stati più [illegible] un migliaio, hanno avuto la possibilità di giudicare l'operato dei ragazzi, esprimendo la loro preferenza su apposite schede. La mostra rappresenta un primo [illegible] del lavoro iniziato durante [illegible] scorso anno scolastico, quando a tutti gli alunni della seconda circoscrizione venne assegnato [illegible] compito ecologico: curare piccole piante in vaso, tenere puliti gli spazi verdi e le strade mete di giochi, avere un occhio di riguardo anche [illegible] tratto di spiaggia preferito [illegible] stagione balneare. [illegible] loro personali esperienze [illegible] gli elaborati concepiti [illegible] l'inizio del nuovo anno scolastico».*

Progetti, aspettative che sono state illustrate dai bimbi [illegible] direttamente agli amministratori [illegible] comunali. Le loro risposte?

«*E' allo* [illegible] *un piano per potenziare il verde pubblico*», [illegible] Davide Berio, assessore [illegible] Turismo. «*Vedremo di accogliere le richieste. Per Artallo e le aiuole di via Roma non dovrebbero esserci problemi*», afferma il sindaco Giovanni Gramondo.

Sono stati premiati anche gli elaborati dei primi e secondi cicli delle scuole che hanno partecipato all'iniziativa.

[illegible] significativa una poesia scritta da un bambino [illegible] 6ª dell'Istituto Mater [illegible] «*Caro albero, ho capito che quando mi arrampico su di te, tu ci soffri; ho capito che i tuoi rami e le tue foglie* [illegible] *rotti per me; ho capito che tu soffri in silenzio, per non turbare la mia felicità*».

Per Natale, la commissione ecologica ha intenzione di donare un piccolo abete per ogni classe delle scuole elementari della seconda circoscrizione. L'albero dovrà essere custodito con cura.

Gianni [illegible]

In via Carli la chiusura al traffico scatterà [illegible]

[illegible] per tutte [illegible] di [illegible]

I commercianti [illegible] copriranno l'asfalto [illegible] moquette - Soppressi venti parcheggi - Polemiche sull'orario dell'esperimento in via Matteotti

[illegible] — Mentre in città divampano le polemiche per la «povertà» dell'illuminazione natalizia (molte strade del centro sono state «dimenticate», le luminarie non sarebbero sufficientemente colorate) e per la prevista chiusura al traffico di via Matteotti dalle 16 alle 20 di tutte le domeniche, fino all'Epifania, i commercianti di via Carli hanno ottenuto l'isola pedonale permanente.

Il tratto di strada che collega via Matteotti con via Roma verrà transennato e chiuso al traffico da venerdì 12 dicembre fino al 6 gennaio.

A terra, a spese dei commercianti che [illegible] quella via, verrà sistemata [illegible] moquette [illegible] sulla quale campeggerà un gigantesco albero di Natale addobbato. Nella zona [illegible] bero sostare un palo di Babbo Natale con il sacco pieno di caramelle e dolciumi a disposizione dei bambini. [illegible] programma (anche qui l'iniziativa è completamente privata) prevede [illegible] l'ingaggio [illegible] una orchestrina.

L'isola [illegible] via Carli comporterà la soppressione di venti posti-macchina con parchimetro: significa, secondo il comando vigili, che nell'arco della giornata si perderanno circa 180 possibilità di posteggio. Un problema in più per la già difficile viabilità di Sanremo che tuttavia non si è rivelato tanto grave da impedire l'attuazione del progetto. Ieri mattina il sindaco Leo Pippione, sostenitore accanito della politica delle isole pedonali, ha firmato l'ordinanza.

Restano ancora molti interrogativi, invece, sulla ripetizione, dalle 16 alle 20, dell'«isola» domenicale nel tratto di via Matteotti compreso fra via Mameli (di fronte all'Ariston) e via Gioberti.

La giunta si è espressa in modo favorevole alla prosecuzione. Il sindaco, di fronte alle lamentele, ha chiesto una relazione tecnica agli uffici comunali interessati: Comando Vigili, Viabilità e Turismo. Domenica 14 la chiusura non verrà ripetuta.

L'«isola» ritornerà certamente la domenica successiva, in pieno clima natalizio. Forse anche nei giorni di Natale e Santo Stefano. Non è escluso, a questo punto, che il provvedimento subisca qualche modifica nell'orario. Molte delle lamentele, infatti, erano legate ai limiti di tempo imposti.

Perché dalle 16 alle 20 e non l'intero pomeriggio e tutta la sera? «*In questo caso*» dice Gino Cassani della cremeria Festival «*l'isola avrebbe un significato logico. Così com'è, serve soltanto ad allontanare i clienti*».

L'isola pedonale di via Carli consentirà anche l'esposizione di prodotti di altri operatori commerciali della città. In particolare autoconcessionari che hanno già prenotato i posti.

Ovviamente chi occuperà gli spazi a disposizione dovrà pagare due imposte comunali: la tassa sul Suolo Pubblico e quella sulla Pubblicità. E si tratta di centinaia di migliaia di lire.

Gian Piero Moretti

Scontro tra i due schieramenti

[illegible] presidente

SANREMO — Si sono trasferite anche nella frazione di Poggio le polemiche politiche che spesso pesano su palazzo Bellevue. E a questo punto dovrà intervenire lo stesso sindaco Leo Pippione per sbloccare la situazione.

Al centro [illegible] contesa, la nomina del [illegible] presidente del Consiglio circoscrizionale, dopo le dimissioni del comunista Nicola Di Sante. Due riunioni non sono bastate per eleggerlo, e ora (non appena sarà trovato un accordo) per legge dovrà essere il primo [illegible] a convocare d'autorità la terza seduta.

All'interno del Comitato di quartiere si sono formati due schieramenti opposti, formati da otto consiglieri ciascuno: da un lato la democrazia cristiana e Nuova Sanremo, che appoggiano la candidatura di Mario Saccoccia, dc, già presidente nel quinquiennio 1980-85; dall'altro, pci, psi, psdi e msi, che [illegible] sono trovati d'accordo sul nome del socialdemocratico Gianni Canale.

c. d.

Per preparare il bilancio preventivo [illegible] quest'anno

[illegible] a Ventimiglia arriva il commissario

E' il dottor Muratorio, funzionario del Coreco - Polemiche per gli addobbi

VENTIMIGLIA — Ormai è certo che il commissario ad acta per il bilancio preventivo 1986 di Ventimiglia è il dottor Giacomo Muratorio funzionario del Coreco sezione provinciale di Imperia.

La Regione ha ratificato la sua nomina e il funzionario [illegible] di tutti i documenti per [illegible] lo strumento che è stato oggetto delle discordie all'interno dell'ex triplice alleanza (dc, psi e psdi).

Anche se non confermata circola [illegible] insistenza negli ambienti politici ventimigliesi la [illegible] che anche il commissario prefettizio è ormai in arrivo (forse prima delle feste) per gestire il Comune e predisporre la [illegible] consultazione elettorale [illegible] strativa.

Su chi ricoprirà questa [illegible] rica ancora non si fanno nomi precisi. Intanto il partito comunista di Ventimiglia ha tappezzato i muri della città [illegible] manifesti dove spicca [illegible] frase [illegible] «La città è [illegible] abbandono».

Ed è questa purtroppo [illegible] realtà anche se il sindaco Alberto Cassini «con spirito di sacrificio» come sempre ha tenuto a precisare, resta sulla [illegible] poltrona [illegible] cittadino [illegible] la normale amministrazione in attesa di lasciare il posto alla [illegible] del commissario prefettizio ormai inevitabile, salvo capovolgimenti dell'ultima ora.

Mentre Vallecrosia e Bordighera hanno già acceso le luminarie natalizie, a Ventimiglia l'unico [illegible] in funzione è una misera [illegible] piccole lanterne poste sul ponte del fiume Roja, all'ingresso della città per chi viene dalla Francia.

Su qualche troncone [illegible] via, come la Cavour che è la dorsale e corso Genova, fino al Vallone, si [illegible] piazzando [illegible] serie [illegible] stilizzati alberi [illegible] Natale. Ma il centro è ancora privo di addobbi.

Qualche abete illuminato qua e là sui marciapiedi e il fiorire di stelle di Natale, evidenziano ancora [illegible] più [illegible] affrettati preparativi [illegible] mostrano [illegible] scontinuità e un non coordinamento che balza [illegible] occhi di tutti.

Alberto Cassini ha spiegato: «*L'amministrazione* [illegible] *messo a disposizione dell'Associazione commercianti dieci milioni, è il massimo che* [illegible] *potesse fare* [illegible] *questo* [illegible] *particolare in cui* [illegible] *troviamo*».

Una città [illegible] Ventimiglia che ha una struttura commerciale dieci volte superiore ai [illegible] abitanti [illegible] mila) sembra la Cenerentola delle città vicine più piccole [illegible] più attive nell'organizzarsi.

Giorgio [illegible] presidente dell'Associazione commercianti dice: «*Questa crisi non ci ha permesso* [illegible] *intavolare a suo tempo un discorso valido* [illegible] *attuativo con i responsabili del Comune così ora stiamo facendo i salti mortali per poter realizzare qualcosa. L'anno prossimo andrà diversamente perché proporremo di gestire in proprio l'iniziativa delle luminarie per le feste*».

[illegible] «*Negoziglia*» come ormai molti chiamano Ventimiglia offrirà non solo [illegible] propri cittadini ma anche [illegible] turisti e soprattutto [illegible] francesi che sono degli habitués un'immagine sciatta e nell'ottica del vero disarmo della [illegible] politica che travaglia la [illegible]

Il [illegible] è illuminato da una fila [illegible] lampadine. Qualcuna s'è bruciata e l'antico edificio appare [illegible] un [illegible] stellaccio [illegible] che domina [illegible] città squallida.

l. m.

[illegible] Incassi casinò: 800 milioni nel «ponte»

SANREMO — Il lungo «ponte di Sant'Ambrogio» ha fruttato [illegible] casinò un [illegible], in quattro giorni, di circa 800 milioni. [illegible] bilancio estremamente positivo, che [illegible] ai buoni [illegible] di alberghi, ristoranti e negozi. E' [illegible] confortante anticipo in vista delle feste natalizie, che dovrebbero incrementare gli introiti della casa da gioco. Domani alle 14,30 [illegible] inaugurate le «slot machines», che aumenteranno le potenzialità del casinò.

(c. d.)

[illegible]

SANREMO — «*Stop al nucleare*»: è lo slogan-tema di [illegible] conferenza in programma oggi alle 16,30 nella Sala Degli Specchi di palazzo Bellevue, organizzata dalle [illegible] zioni provinciali della Lega per l'Ambiente. I [illegible] ruoteranno su una [illegible] professor Gianni Mattioli, [illegible] di [illegible] all'Università di Roma, su «*Energia nucleare: un pericolo senza frontiere*». Il dibattito avrà anche un risvolto [illegible]: le [illegible] ecologiche italiane, d'intesa [illegible] quelle francesi, intendono [illegible] il loro «no» allo sfruttamento delle miniere d'uranio nella [illegible] delle Meraviglie.

(c. d.)

[illegible] Consiglio [illegible]

PIEVE DI TECO — L'intervento di ristrutturazione del palazzo municipale (che prevede anche il restauro degli affreschi), le [illegible] sullo schema di orientamento del piano paesistico regionale e la [illegible] dei revisori del [illegible] consuntivo [illegible] sono fra i principali argomenti in discussione questa sera in Consiglio comunale a Pieve di Teco. La seduta è prevista per le 20,30.

(f. d.)

Gallerie e mostre d'arte

[illegible] loco

PIEVE DI TECO — Nei locali della pro loco «Borelli» sono raccolte [illegible] principali opere [illegible] pittori pievesi Marcello Berti e Emanuele Rambaldi. Orario 9,30-12,30.

Acqueforti

DIANO [illegible] — Nello studio di via Cairoli, G.B. Lizza realizza acqueforti dedicate prevalentemente a vedute panoramiche e angoli caratteristici della vallata dianese.

Disegni

IMPERIA — Nei nuovi locali di via Vieusseux (traversa di via Bonfante), la Galleria Battifoglio ospita la per[illegible] del maestro Enrico Paulucci. In rassegna una ventina di opere, fra «gouaches», disegni, olii e acquarelli. Orario 9-12,30 e 15-19,30.

Oli

IMPERIA — In via Strafforello, [illegible] Parasio di Porto Maurizio, [illegible] tiene [illegible] pittrici Rita [illegible] e Tina Venti. In esposizione una serie di quadri a olio.

A Cervo

CERVO — Nel museo etnografico di Cervo, al Castello, trova posto una caratteristica collezione d'oggetti legati ai costumi e alle tradizioni della zona. Orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

Alla Civica

SANREMO — Si è aperta presso la Biblioteca Civica di Sanremo (via Carli, 1) la mostra «*Renzo Antonelli - Tecniche miste 85-86*» che propone le creazioni più recenti dell'arti[illegible] friulano che vive e lavora a Sanremo. La mostra — che ricalca quella svoltasi in ottobre a [illegible] ghera — durerà [illegible] 24 dicembre (orario: 9/12; 14,30/19).

[illegible] Cristo [illegible]

IMPERIA — Si inaugura domenica [illegible] sala canonica della parrocchia [illegible] Cristo Re, la [illegible] oggetti d'artigianato organizzata [illegible] Movimento Pro Sanctitate. Il ricavato della [illegible] artistiche [illegible] legno, cucito e stoffa, [illegible] interamente devoluto in beneficenza. Orario 9,30-12,30 e 15-19.

Figure

DIANO MARINA — Nella sede [illegible] Tennis Club sono esposte alcune raffinate opere di Mingola. Figure di donna, in grafica, di grande effetto.

A Savona un polemico documento [illegible] progetti di Degan

La Cgil attacca il ministro

«Si tenta di sminuire il ruolo del sindacato» - Le ripercussioni della polemica in corso a Genova
La «cassa» e la gestione delle banchine - Presa di posizione sul nuovo presidente dell'Eap

Savona. Navi in attesa di completare le operazioni: [illegible] si gioca il futuro del porto

SAVONA — Il comprensorio portuale di Savona-Vado sta attraversando una fase cruciale, che non riguarda solo il rinnovo dei vertici dell'Ente autonomo, ma investe anche il ruolo delle Compagnie e la stessa professionalità dei portuali, [illegible] prese con una realtà [illegible] continua trasformazione.

[illegible] processo, anticipato dal «libro grigio» [illegible] utenti e degli operatori, che non mancherà di provocare [illegible] e resistenze. La posta in gioco è grande, per tutta la provincia: se non cambia qualcosa, fra le banchine di Savona la crisi rischia di diventare cronica. E' un momento importante, si diceva, anche perché l'Eap, dopo anni di difficoltà economiche, ha buone carte da giocare: sono arrivati i miliardi [illegible] sta per decollare (tra le polemiche) l'ampliamento della Centrale a carbone; che [illegible] dietro il terminal.

I sindacati, rimasti a margine delle trattative, cercano di riprendere l'iniziativa. La Cisl, per esempio, sta elaborando un «libro bianco», la cui pubblicazione è imminente, in cui vengono avanzate proposte per risanare il porto, critiche e contro-osservazioni al «libro grigio» degli utenti. A [illegible] volta la [illegible] Cgil, in un lungo documento, affronta i nodi della vertenza con il governo. Questa volta, con Roma, non si va a discutere di questioni astratte o di macropolitica. Il ministero della Marina mercantile, Costante Degan, ha in animo di gestire direttamente il meccanismo della Cassa integrazione, di rivedere gli organici delle squadre e le tariffe, [illegible] modificare i [illegible] e le norme [illegible] elezione [illegible] le Compagnie.

E' ovvio [illegible] Savona [illegible] largamente influenzata dall'esito della battaglia che si [illegible] combattendo in questi giorni a Genova.

Ecco il documento, elaborato dalla segreteria provinciale [illegible] Filt-Cgil, [illegible] il contributo dei delegati Eap e delle Compagnie: «La Cassa integrazione va applicata in modo corretto e cioè a rotazione, non deve essere nominativa, così come proposto dal ministro. I criteri generali vanno poi [illegible] [illegible] [illegible] con le organizzazioni sindacali».

La Cgil mette poi in rilievo il controverso tema dell'esodo: «Vanno permesse [illegible] condizioni trasparenti per i prepensionamenti. Sia per quanto riguarda i volontari, che per l'effettiva validità dell'operazione. Oggi gli organici si vanno riducendo a ritmi vertiginosi, ci sono già disfunzioni operative e un ricorso massiccio ai lavoratori temporanei».

Il nodo delle piante organiche sarà uno dei più contrastati. Per la Cgil [illegible] «costruite» in base a nuove proposte di organizzazione del lavoro che devono essere presentate e discusse con il sindacato prima dei «tagli» annunciati. Per i portuali delle Compagnie ci deve [illegible] un'analisi preventiva delle giornate lavorate, in modo da stabilire un valore standard per ristrutturare gli organici.

Il ministero della Marina mercantile, con un decreto, si è pure avocato il diritto di definire le tariffe per i vari settori merceologici: «Un atto unilaterale e profondamente sbagliato. Ogni scalo ha di[illegible] origenze e caratteristiche. [illegible] questi criteri si instaurerebbe un regime burocratico farraginoso e complicato».

La Cgil riconosce «giuste» le modifiche delle norme per le [illegible] [illegible] organismi dirigenti e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] co[illegible] ma [illegible] respinti gli emendamenti dei decreti, che tendono a svuotare i ver[illegible] del potere e della possibilità [illegible] controllo delle politiche portuali perseguite dagli enti».

Infine, da Savona nascerà un fronte di solidarietà per la Compagnia di Genova, impegnata in questi giorni in una dura battaglia contro il presidente [illegible] del Cap Roberto D'A[illegible]: «La sua azione, tutta politica, vuole ridurre il sindacato a un ruolo solo rappresentativo. [illegible] così costruito [illegible] [illegible] preferenziale con il governo per intervenire direttamente sull'organizzazione e l'avviamento al lavoro, lasciando fuori dalla porta il sindacato».

Un modulo che potrebbe essere applicato anche a Savona. Da qui lo stato di allerta che si respira fra le banchine. Concludono alla Filt-Cgil: «Secondo noi, va convocato l'attivo regionale unitario, per discutere le iniziative di lotta sui problemi sollevati dai decreti che hanno creato una situazione di grave instabilità».

Alessandro Nofroni, segretario provinciale della Filt-Cgil, non esprime ancora una posizione precisa sul nuovo presidente dell'Eap, che dovrà essere nominato fra breve: «Questa operazione non può essere ancora rinviata. Nessun commento sui possibili candidati, visto che non ci sono ancora conferme ufficiali. Il presidente dovrà essere, oltre che capace, persona svincolata dai partiti politici, scelta al di fuori della logica della lottizzazione delle cariche, [illegible] [illegible] trasformazioni tecniche e legislative in atto [illegible] porti, in grado di difendere il ruolo dell'Eap anche a Roma. Non [illegible] pregiudizi né preferenze».

[illegible]

Il piano regionale nega ogni possibilità di intervento

Laigueglia [illegible] di potersi [illegible] espandere

Legata all'accoglimento della richiesta, anche la realizzazione di un porticciolo turistico - Dibattito pubblico in previsione del Consiglio di questa sera

LAIGUEGLIA — Assemblea popolare martedì sera — indetta dalla giunta comunale — per discutere del futuro sviluppo urbanistico di Laigueglia. Presenti una settantina di persone, l'interesse era polarizzato dal progetto del porticciolo turistico che una società privata (la Portosalvo, [illegible] anche da operatori [illegible] locali) ha avanzato in Comune per l'approvazione.

[illegible] dell'incontro [illegible] costituita dalle [illegible] zioni che il Comune dovrà esprimere (la riunione definitiva del Consiglio è per oggi alle 17) sullo schema di orientamento del piano territoriale di coordinamento relativo all'assetto paesistico-ambientale della Liguria. L'eventuale porticciolo dovrà [illegible] spazio — se lo troverà — nel piano paesistico regionale.

[illegible] argomenti — di non facile semplificazione — [illegible] stati esposti dall'assessore Mimmo Bogliolo (affiancato dal sindaco Maglione e dall'assessore Cesca) data la sua competenza quale architetto.

L'assessore ha informato che tutto il territorio comunale è indicato nella proposta di piano regionale come territorio di «mantenimento», cioè soggetto [illegible] inedificabilità quasi assoluta, salvo interventi di «livello marginale» (non meglio specificati). Come è avvenuto anche in altre [illegible] [illegible] (ad esempio ad Andora e ad Albenga) le osservazioni [illegible] schema di piano richiederanno, [illegible] molta probabilità, [illegible] autonomia di intervento comunale e di pianificazione che dovrà [illegible] futuro rimanere comunque al disotto delle soglie indicate dalla Regione.

Se la Regione non recepisse il passaggio da zona di «mantenimento» a quella di «modificabilità», ogni discorso sul porto turistico di Laigueglia diverrebbe inutile in quanto sarebbe impossibile proporre un simile progetto.

Anche per altri interventi pubblici (ad esempio [illegible] pubblica e residenziale, mai attuata, e per la zona artigianale) non [illegible] sarebbero possibilità di realizzazione.

Sempre su indicazione di Bogliolo, pare che la giunta sia intenzionata anche ad allargare la permissività edificatoria per la zona di levante (verso Alassio) chiedendo alla Regione di adottare la classificazione di «zona di consolidamento».

Di fronte a questi nodi che stanno a monte del porticciolo, l'atteso dibattito è rimasto un poco frenato. La stessa amministrazione [illegible] ha dichiarato di non aver ancora esaminato la validità del progetto (circa 60 mila metri cubi dislocati in quattro edifici di nove piani, a ridosso della scoscesa scarpata [illegible] Capo Mele), per cui il dibattito e il contraddittorio [illegible] venuti a mancare.

Il pci, tramite il proprio segretario Amoretti, ha espresso un parere favorevole [illegible] porto, salvo una verifica delle conseguenze sugli arenili e la concessione di una volumetria contenuta, destinata solo a strutture ricettive e non a seconde case.

Nel dibattito si sono anche fatti accenni circa i criteri di revisione del piano regolatore (oggi scaduto): costruzione di villette nella zona pedecollinare, grandi prospettive le[illegible] [illegible] [illegible] della ferrovia, la possibilità — poi non tanto remota — di abbattere condomini sparsi ed accorparli in un unico plesso per ricavare piazze e servizi.

Romano Strizioli

Il tenente [illegible] [illegible]

SAVONA — [illegible] della guardia al comando del nucleo operativo e radiomobile della caserma dei carabinieri di corso Ricci.

Il tenente Silvestri è partito ieri [illegible] per seguire un corso di specializzazione al [illegible] elicotteri di Torino. Al suo posto è arrivato il sottotenente Dario Casciano, che proviene dal nucleo radiomobile di Ascoli Piceno. (m. su.)

Un pattuglione di polizia, [illegible] e Finanza

[illegible] eroina in casa [illegible] a Savona

SAVONA — Un centinaio di uomini (polizia, guardia di finanza e carabinieri) ha pattugliato per [illegible] [illegible] tutta la provincia di Savona. Un'operazione massiccia [illegible] dal questore di Savona, Vito [illegible].

Un giovane savonese, nel corso di una perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di quasi 15 grammi di eroina, di una pistola e di circa un milione in banconote da 10 mila lire che, [illegible] gli inquirenti, sarebbero il provento dello spaccio di droga.

Ieri il giovane è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Michele Russo che ha confermato l'arresto.

Si tratta di Gian Carlo Lanfranco, 27 anni, residente in via Montenotte 11. Ha [illegible] qualche piccolo precedente legato [illegible] traffico di sostanze stupefacenti.

Il blitz è scattato poco dopo le 22 dell'altra sera. Gli agenti della squadra mobile e della volante che tenevano sotto controllo da alcuni giorni l'a[illegible] [illegible] [illegible] Montenotte hanno [illegible] che il giovane [illegible].

Poi hanno bussato alla sua porta. Hanno perquisito tutti i locali dell'appartamento e, nella camera da letto, nascoste dietro un mobile sono state trovate le buste contenenti circa 10 grammi di eroina. Nel bagno dietro uno specchio altri cinque grammi. Inoltre in una scatola da scarpe è stata trovata una pistola.

E' stata disposta una perizia per accertare se si tratti di un'arma capace di offendere. Da un cassetto infine sono saltate fuori le banconote.

Gian Franco Lanfranco si è dichiarato immediatamente [illegible] [illegible] [illegible] un grammo di droga, l'eroina mi serviva per uso personale. L'avevo acquistata due settimane [illegible] a Genova da uno spacciatore che non conosco».

Ieri la squadra mobile e la volante hanno compiuto una decina di perquisizioni domiciliari in case di [illegible] presunti spacciatori.

Sono stati effettuati anche posti di blocco con controlli agli automobilisti. Tre persone sono state denunciate a piede libero. Sulle loro auto gli agenti hanno trovato coltelli di genere proibito.

Per la prima volta in provincia di Savona dopo il periodo delle bombe (era il 1974) ai posti di blocco sono stati fermati anche gli autobus di linea.

I poliziotti sono saliti con discrezione sui mezzi pubblici per accertarsi che non ci fossero tipi sospetti. I controlli sono stati effettuati in modo da non provocare panico tra i passeggeri e [illegible] di far perdere il minor tempo possibile rispetto alle tabelle [illegible] marcia dei pullman.

Il bilancio del «pattuglione» è positivo. Nei prossimi giorni ne verranno effettuati altri con lo scopo di scoraggiare scippatori e rapinatori [illegible] nel periodo pre-natalizio, secondo le statistiche degli scorsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Per rendere più tranquilla la provincia anche nei giorni scorsi sono stati allontanati da Savona molti «indesiderati».

In particolare son stati colpiti da foglio di via obbligatorio una ventina di ambulanti marocchini e senegalesi e 15 prostitute genovesi e milanesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vano iniziato a frequentare la zona del porto e [illegible] centro storico.

L'obiettivo [illegible] questore è quello di [illegible] tutti [illegible] spacciatori di droga in continuo aumento nella provincia dove, secondo dati recenti i tossicodipendenti avrebbero di gran lunga superato le 2 mila unità.

I recenti colpi inflitti dai carabinieri e dalla polizia alla malavita organizzata non sono che l'inizio di una massiccia offensiva. **g. p. c.**

Osservazioni critiche al piano paesistico [illegible] difesa di quello turistico

Albenga, lo sguardo [illegible]

Previsti un [illegible] porto e strutture alberghiere a Vadino - L'impegno del Comune secondo il sindaco Viveri

[illegible] a Cairo, [illegible] accordo

CAIRO M. — Riunione interlocutoria ieri a Cairo fra Acts, sindacati e giunta comunale sul problema dello spostamento del capolinea degli autobus. Ancora una volta non è stato possibile trovare un accordo sul problema, in quanto i lavoratori continuano a rifiutare le soluzioni proposte dalla amministrazione comunale. Alla fine della riunione è stata proposta un progetto transitorio da parte sindacale, che prevede il parcheggio dei mezzi parte su piazza della Vittoria. (e. m.)

[illegible] Edilizia in Consiglio a Vado Ligure

VADO L. — Il consiglio comunale si riunirà domani. All'ordine del giorno due questioni edilizie di notevole [illegible]. Riguardano gli insediamenti popolari e residenziali che verranno realizzati nella Valle di Vado e che furono al centro, nei mesi scorsi, di una forte contestazione da parte degli abitanti della zona. Questi ultimi ritengono infatti che [illegible] nuova colata di cemento possa alte[illegible] il già precario equili[illegible] amb[illegible]. (m. su.)

[illegible] in un bosco di Gorra

FINALE LIGURE — Incendio di bosco, nella tarda serata di ieri, a Gorra, nell'entroterra [illegible] Finale. Le fiamme hanno minacciato, senza tuttavia creare pericolo per gli abitanti, tre [illegible] coloniche. Tra i primi [illegible] accorrere, due squadre [illegible] «Gruppo volontari antincendio» di Finale che si sono affiancati agli uomini della Forestale di Savona [illegible] Spotorno. Poi è giunta una squadra dei vigili del fuoco di Savona che ha provveduto a creare [illegible] barriera d[illegible] alle abitazioni. [illegible] [illegible] domato dopo due ore di lavoro. (g. p. c.)

[illegible] Alassio, stasera Consiglio comunale

ALASSIO — Si riunisce stasera alle 21 il consiglio comunale. Al primo punto dell'ordine del giorno lo schema di orientamento del piano territoriale di coordinamento relativo all'assetto paesistico-ambientale della Liguria, adottato dalla giunta regionale (esame e osservazioni); seguito dalla metanizzazione del Ponente ligure, approvazione del progetto di massima redatto dalla società Gas Energia per conto dell'amministrazione provinciale [illegible]. (r. sr.)

ALBENGA — Secondo centro della provincia, 22.036 abitanti in base a uno studio aggiornato [illegible] dicembre '85, «capitale» ligure dell'agricoltura (ma con grosse potenzialità di sviluppo [illegible] [illegible] altri settori economici, [illegible] preso quello turistico), ricca di tesori artistici, storici ed archeologici di primaria importanza, e definita giustamente da molti «città-laboratorio», per [illegible] caratteristiche che [illegible] diversificano da tutti gli altri centri della provincia, Albenga sta preparando il progetto per gli Anni Duemila.

Fra gli strumenti principali, che direttamente o indirettamente potranno influenzare e, in un certo senso, incanalare questo sviluppo, c'è [illegible] il nuovo piano paesistico regionale.

Finora si tratta solo di uno schema di orientamento, seppure assai indicativo, a cui il Comune ha dato una prima risp[illegible] [illegible] le osservazioni, abbastanza critiche, (approvate dalla maggioranza pci-psi-psdi-pri, e col [illegible] favorevole di pci e msi), discusse nel Consiglio di sabato scorso. La dc, invece, si è astenuta.

Il sindaco Viveri precisa come l'impegno del Comune [illegible] temi della programmazione e della difesa [illegible] territorio, anche in [illegible] ambien[illegible] [illegible] con [illegible] certo [illegible] «scelte dell'ultima ora», aggiungendo poi che «accanto al problema paesistico esistono però anche quelli dello sviluppo sociale [illegible] economico, che non possono [illegible] dimenticati».

Viveri difende la scelta del piano turistico, che prevede, tra l'altro, la costruzione di un nuovo porto nella zona di Vadino. A questo proposito, sono state lette con una certa sorpresa e definite (nel testo delle osservazioni inviate alla Regione) «un'interessante [illegible]», le indicazioni relative alla zona costiera [illegible] getto del piano turistico. Nella bozza di piano paesistico, l'area risulterebbe destinata a campeggi e villaggi turistici. «Una scelta che va contro alle indicazioni del piano regolatore, approvato dalla Regione, che escludono in [illegible] zona la presenza di campeggi».

Conclude Viveri: «Sul piano turistico, nella sua capacità di produrre investimenti e quindi occupazione, Albenga gioca gran parte del proprio futuro. Parlando di turismo, è chiaro che da parte nostra sono presenti, o meglio riconfermati, una speciale attenzione e un forte impegno per la [illegible] ambientale e la programmazione del territorio».

Il piano turistico (attualmente [illegible] [illegible] Regione), prevede anche [illegible] realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere [illegible] (indice dello 0,4), nella zona di Vadino, «destinato a diventare il cuore della 'rivoluzione' turistica di Albenga».

L'assessore regionale Sigaorini, nella sua recente visita ad Albenga, ha fatto una dichiarazione che lascia aperte molte strade, precisando come i piani particolareggiati approvati dalla Regione, entreranno automaticamente a far parte del piano paesistico.

Sul piano regionale, diversa, invece, la posizione della dc. Si fa notare infatti come «la sensibilità verso i problemi ambientalistici, ecologici e di tutela del paesaggio sia indubbiamente un fatto importante. Il principio è valido e, inoltre, rappresenta l'unica strada percorribile per superare i problemi, che interessano da vicino anche la nostra zona, legati al [illegible] 'Galassini', a cui sono legati effetti e conseguenze [illegible] mente peggiori. Si [illegible] di uno strumento importante, anche se [illegible] e dovrà essere ulteriormente perfezionato».

A questo proposito, «senza rinunciare al proprio attuale ruolo di opposizione, anche la dc è disponibile».

Il psi, attraverso il capogruppo, Giovanni Isolari, ha proposto di istituire una commissione mista, per le de[illegible] [illegible] [illegible] il Comune dovrà dare nell'arco di 120 giorni.

Maurizio Pico

GLI INGEGNERI ALLA SARPOM DI QUILIANO

Quiliano. Un gruppo di ingegneri dell'Ordine di Imperia, [illegible] dal comandante dei vigili del fuoco, Natale [illegible], ha visitato, durante un corso di perfezionamento antincendio, il deposito costiero della Sarpom di Quiliano, all'avanguardia in questo settore. I sistemi del deposito sono stati illustrati dal direttore, comandante Adriano Anfossi. La Sarpom dispone fra l'altro di un impianto centralizzato antincendio con 75 bocche, che tengono sotto controllo i sette serbatoi, che hanno una capacità totale di 320 mila metri cubi di greggio. Ogni serbatoio è munito di un anello di raffreddamento, il deposito è circondato da una serie di idranti per la protezione esterna (ad esempio in caso di incendio boschivo) e interna. Nel deposito, da cui partono due oleodotti che, dopo 131 chilometri, si collegano con la raffineria di S. Martino di Trecate, ogni lunedì vengono effettuate prove antincendio. (Nella foto, di Gianni Chiarazzotti, gli ingegneri su un serbatoio)

Intesa tra sindacato e Italiana Coke

Nuove [illegible] per Vado

SAVONA — Sul filo di lana (l'ultimatum della Italiana Coke [illegible] infatti lunedì) è stato raggiunto un accordo fra azienda e Fulc a proposito dei nuovi insediamenti industriali di Vado Ligure.

Soddisfatti i sindacati. Dice Pino Congiu, segretario Uilcid.

Ed ecco una sintesi dell'intesa, raggiunta dai dirigenti dell'Italcoke Mario Cimenti e Ezio Castagna e i sindacalisti Gianfranco Sarbaccotti, Giampiero Moinero, Gianfranco Adonide, Angelo Rossi e Pino Congiu: «Le parti concordano sulla nuova fabbrica che sorgerà sulle aree della ex Monicpani. Sarà a cura [illegible] 'Ditra Spa', che opera nel campo dei servizi e della distribuzione, legata alla Cooperativa Unitaria di Milano. Verranno occupate 45 persone, di cui 27 provenienti dalla Italiana Coke. Si ricorrerà a volontari, i quali riceveranno, oltre al normale trattamento previsto in questi casi, quattro milioni. Ci sarà un passaggio automatico fra Italcoke e Ditra e l'operazione si concluderà entro il 31 marzo '87, divisa in due fasi. I primi dieci assunti saranno inseriti negli organici entro il 1 gennaio '87».

Risolto il problema della Ditra-Cooperativa Unitaria, al centro di polemiche ed aperte contestazioni da parte di diversi settori economici e politici [illegible] Vado e Savona (si preferiva un'azienda metalmeccanica gestita da imprenditori locali), [illegible] il nodo del «Coal Water», il carbone liquido per le centrali termoelettriche.

Su questo aspetto dell'accordo '85 che prevedeva l'assunzione di 60 persone, c'è ancora incertezza. Il Comune, infatti, ha espresso riserve di carattere ecologico. Ma l'intesa di ieri riconferma il progetto «Coal Water».

m. sa.

Riprende l'attività amministrativa col nuovo sindaco

Albisola, stasera in Consiglio l'insediamento di via Casarino

ALBISOLA S. — Dopo il cambio [illegible] guardia fra Teresio Concon e Adelio Venturino, nuovo sindaco di Albisola Superiore, l'attività amministrativa è ripresa a pieno ritmo. Il Consiglio comunale di oggi (inizio ore 20,30, nella sala di via dei Conradi), l'ultimo dell'86, prevede ben 59 punti all'ordine del giorno.

Al primo il piano territoriale paesistico, che sarà lo strumento legislativo sul nuovo assetto delle aree comunali. Si discuterà lo schema di [illegible] [illegible] poi nominate le commissioni giudicatrici per tre concorsi pubblici (per un posto da giardiniere, [illegible] addetto alla manutenzione e da applicato di segreteria, quest'ultimo [illegible] [illegible] gli invalidi).

Al 18° punto si entra nel vivo dei problemi di Albisola: si deciderà [illegible] affidare o meno a un professionista l'incarico di studiare una modifica all'attuale piano regolatore, a proposito [illegible] aree industriali e artigianali di via Casarino. L'intendimento [illegible] giunta è quello di far convivere gli aspetti produttivi [illegible] nuovi insediamenti di carattere turistico e residenziale. Una vecchia questione che era stata affrontata, fra feroci polemiche sollevate dall'opposizione, nei mesi scorsi.

La giunta, per non commettere passi falsi, ha dunque deciso di affidarsi a un esperto. I risultati dello studio verranno poi presentati di nuovo in Consiglio comunale e discussi dai partiti. Un'operazione che prevede tempi lunghi e un iter burocratico complesso.

Poi si parlerà dell'ospedale di S. Nicolò e del restauro degli immobili del lascito Zambellini, due vecchie vicende ferme ormai da anni e finalizzate all'assistenza agli anziani. Quindi la sistemazione di un'area destinata a parco-giochi per i bambini in via Garibaldi angolo via dei Mille, dove sorgerà anche un campo di minibasket. Il Consiglio dovrà decidere in merito all'espropriazione dei terreni ed alla trattativa in corso con i proprietari.

Sarà infine deciso un aumento del 30% sulle tariffe pubblicitarie e dei diritti sulle pubbliche affissioni e la manutenzione delle rete viaria del Comune.

m. sa.

Il primo della provincia per alleggerire i servizi centrali

Un distretto sanitario a Spotorno

La sede prescelta è in via Garibaldi - Altre opere a favore degli anziani

SPOTORNO — Sorgerà a Spotorno, se la VII Usl rispetterà i tempi di un programma da tempo concordato, il primo distretto sanitario della provincia, un modo per alleggerire i servizi centrali da una mole eccessiva di lavoro e per migliorare la qualità dell'assistenza. Dopo toccherà a Varazze e alle Albisole.

La sede prescelta è in via Garibaldi, a fianco degli uffici assistenziali del Comune. Restano ancora da superare alcuni problemi di carattere organizzativo, ma il distretto sta per trasformarsi in realtà.

Oltre a questa iniziativa, è in cantiere quella relativa alla creazione di un centro sociale per anziani. La spesa prevista è di 80 milioni; saranno ristrutturati alcuni locali di una palazzina in via Monticello. Ci sarà un bar e una grande sala in grado di ospitare 80 persone. E' una zona frequentata, a un passo dal parco-giochi dei bambini.

Dice Giampaolo Calvi, vicesindaco dc ed assessore alla Sanità: «La pratica è stata presentata in Consiglio e i lavori s'inizieranno nei primi mesi dell'87. Successivamente procederemo al restauro di un'altra parte della palazzina, per destinarla a servizi di carattere sociale e sempre rivolta agli anziani. Attualmente i locali a disposizione sono troppo angusti e inadatti ad ospitare un centro di ritrovo funzionale».

La giunta, guidata dall'indipendente Margherita Robatto, formata da dc, pri e pli (all'opposizione, comunisti e indipendenti di sinistra), considera il problema degli anziani tra i più importanti del programma. Oltre alla creazione del centro sociale, c'è stato un impegno notevole per la gestione e la ristrutturazione della casa di riposo.

m. sa.

Indagine fra [illegible] tifosi biancocelesti sui mali dell'Entella

Soffre se è lontana da casa

Pareri [illegible] sulle [illegible] [illegible] trasferta, [illegible] anche [illegible] validità del modulo [illegible] gioco - Grande attesa [illegible] lo scontro diretto [illegible] domenica al «Comunale» con la Torres

CHIAVARI — L'Entella soffre del mal di trasferta? La squadra di Bruno Baveni ha conquistato ben undici punti in sei gare al «Comunale», ma appena quattro in sei trasferte, ottenendo una vittoria a Borso, due pareggi a Vercelli e Pistoia, tre sconfitte a Pontedera, Santa Croce sull'Arno e Civitavecchia.

Sentiamo l'opinione dei tifosi (in attesa del big-match casalingo con la Torres) a partire da quelli [illegible] Bistrò Mai-Tai in [illegible] [illegible] che sono rappresentati da Nico Cordi: «*Anche nelle gare esterne, la nostra formazione ha giocato quasi sempre bene. I risultati altalenanti [illegible] sicuramente legati ad episodi contingenti, e prima [illegible] poi arriveranno anche gli exploit in trasferta [illegible] per vincere [illegible] campionato. Domenica prossima però tutti allo stadio per battere la Torres*».

Vanno [illegible] in[illegible] i clienti biancocelesti [illegible] parrucchiere per [illegible] «Enzo & Pino» in [illegible] Piacenza, e [illegible] [illegible] interprete Pino Gagliardi: «*Il mal di trasferta ormai è provato e bisogna che Baveni trovi al più presto qualche valido rimedio. Manca un uomo-squadra, come era in [illegible] Scarpa, che possa tenere la squadra unita nei momenti difficili e questo ruolo non può essere ricoperto né da Benedetti né da Marcellino. Bisogna fare più filtro a centrocampo e non capiamo perché [illegible] tenuto in naftalina un elemento [illegible] [illegible] che era stato acquistato all'uopo*».

Cavestro, uno delle punte che solitamente schiera Baveni

Spostiamoci al Bar [illegible] di piazza Cavour, dove gli amici di Attilio Arbasetti affermano: «*Macché mal [illegible] trasferta, i ragazzi giocano un [illegible] calcio anche lontano dal «Comunale», ma non [illegible]pre hanno fortuna e ogni tanto [illegible] salta fuori qualche risultato non proprio favorevole. La squadra c'è, l'ha [illegible] dimostrato in diverse circostanze e bisogna solamente [illegible] un po' di pazienza*».

[illegible] medesima falsariga si esprimono [illegible] [illegible] della Pizzeria Verdi [illegible] corso [illegible] (anche se la «passione» per la piccola [illegible] impedisce [illegible] [illegible] Vito Lizza di frequentare il «Comunale» come negli ultimi anni), mentre al [illegible] Entella [illegible] corso [illegible] affermano: «*Tre partite [illegible] in trasferta non [illegible] poche per [illegible] squadra che vuol avere ambizioni di C1, ma Benedetti e compagni hanno sempre giocato bene, per cui l'ora del riscatto [illegible] dovrebbe tardare. [illegible] intanto saremo nuovamente in [illegible] con la Torres e speriamo che arrivino i due punti*».

Difendono i biancocelesti anche i sostenitori del Bar Sport di corso Lavagna che scelgono come portavoce Luigi Stabielli: «*La fiducia nella squadra [illegible] illimitata e ben presto i risultati arriveranno con puntualità anche nelle gare esterne. Il bel gioco paga sempre e l'Entella non [illegible] [illegible] perduto nettamente [illegible] confronto [illegible] le sue avversarie, pagando a caro prezzo solamente qualche occasionale distrazione. Ma vedrete che con la Torres in casa la musica [illegible] diversa*».

Nella carrellata non poteva [illegible] il supertifoso per eccellenza, Gianfranco Taddei, che dal Bar Corso di corso Garibaldi tuona: «*Quest'anno ho visto tutte le partite dell'Entella e posso assicurare che sul piano [illegible] gioco gli uomini di Baveni [illegible] [illegible] mai [illegible] inferiori a nessuno. Certo, è arrivata qualche battuta [illegible] vuoto in trasferta ma basterà registrare convenientemente qualche automatismo e le [illegible] [illegible]bieranno in meglio*».

[illegible] meno analogo il parere dei tifosi della Gelateria Caravella in [illegible] Valparaiso, [illegible] al [illegible] Pippo di piazza [illegible] Signora [illegible] l'Orto [illegible]: «*Se l'Entella avesse in trasferta lo [illegible] rendimento casalingo, arriverebbe dritta dritta [illegible] C1. Per [illegible] preoccupiamoci [illegible] battere la Torres, poi vedremo*».

Aldo Costa

Da oggi a domenica i nazionali individuali di Seconda Categoria

Chiavari per quattro giorni è la capitale della scherma

In lizza cinquecento atleti provenienti da tutta Italia - Le gare al palasport di Sampierdicanne: l'ingresso è gratuito - Ventotto gli atleti liguri

CHIAVARI — Da oggi a domenica [illegible] [illegible] [illegible]ma a Chiavari i campionati nazionali individuali di scherma che rappresentano l'avvenimento clou del dicembre sportivo [illegible]

La [illegible] vede in lizza circa cinquecento atleti provenienti da tutta Italia, i protagonisti della «quattro giorni» chiavarese appartengono alla seconda categoria (ci [illegible] anche i [illegible] quattro migliori schermidori di terza categoria)

Il [illegible] — La competizione viene allestita [illegible] Chiavari Scherma in [illegible] [illegible] [illegible] il Comune [illegible] per[illegible] al circuito schermistico nazionale di approdare [illegible] [illegible] prima volta nella riviera levantina. Nicola Boletto, presidente della società organizzatrice, [illegible] detto: «*Siamo riusciti a portare a Chiavari un [illegible] sportivo a livello tricolore e per la Chiavari Scherma si tratta di una grossa soddisfazione dopo vent'anni di attività. Speriamo che i nostri sforzi vengano adeguatamente ricompensati dalla validità tecnica [illegible] manifestazione e dalla buona affluenza di pubblico*».

Tutte le gare si svolgono al palasport di Sampierdicanne con inizio alle 8 (finali in giornata) e l'ingresso [illegible] gratuito.

Si comincia oggi con il fioretto femminile, domani tocca al fioretto maschile, sabato ci sarà la spada e domenica si chiuderà con la sciabola.

I primi trentadue classificati di ogni arma otterranno il lasciapassare per i prossimi campionati assoluti

I liguri [illegible] gara — Le speranze della scherma ligure sono affidate a ventotto atleti che sono distribuiti nelle quattro armi.

Nel fioretto femminile ci sono Gabriella Bozza (Pompilio), [illegible] Accardi, Federica Allegretti e [illegible] Allegrini (Centro Scherma Genova), Rita Pelrano, Veronica Coppola e Annalisa Fantone (Chiavari Scherma), mentre nel fioretto maschile allineiamo Andrea Tonacchera e Michele Venturini (Centro Scherma Genova), [illegible] Sirindelli, Giovanni [illegible] e Niccolò Boletto (Chiavari Scherma). Nella spada inoltre troviamo Gianluigi Podestà, Giovanna Cazzi e Gerardo Cirillo (Pompilio), Fabio Franchi, Giancarlo Cerofolini, Michela Battestatti, Paolo Marino, Piero Serpero, Riccardo Tribuzio e Luca Venturini (Centro [illegible] Genova), mentre nella sciabola [illegible] schieriamo Roberto Faldini (Centro Scherma Savona), Furio [illegible] e i [illegible] Thony, Gerry, Jany, Eddie Torenzi (Voltri Scherma)

[illegible] parere tecnico — Ma la scherma può [illegible] [illegible]zata anche da [illegible] [illegible] [illegible] un intenditore? Sentiamo in proposito [illegible] maestro d'armi [illegible] Spano: «*E' evidente che certi gesti tecnici possono essere carpiti solamente dall'occhio dello spettatore esperto, ma la disciplina schermistica conserva pur sempre il suo fascino [illegible] può sicuramente interessare anche i profani. Ricordiamoci infatti che circa il quaranta [illegible] cento delle medaglie conquistate dallo sport italiano nelle manifestazioni ad altissimo livello come giochi olimpici e campionati [illegible] arrivano proprio dalla scherma.*

a. c.

[illegible] Pallanuoto il Savona battuto a Napoli

GENOVA — Si sono disputate ieri sera le partite d'andata dei quarti di finale della Coppa Italia di pallanuoto e la Canottieri Napoli ha superato il Kontron Savona per 8-3. La squadra giallorossa s'è confermata ancora una volta la bestia nera dei liguri, aggiudicandosi l'attesa sfida della «Scandone», ma per gli uomini di Claudio Mistrangelo il cammino nella manifestazione non sembra ancora compromesso.

Alla «Costoli» i campioni d'Italia del Posillipo hanno imposto il pareggio (8-8) ai padroni di casa della Rari 1904 Firenze. Inoltre, al «Foro Italico» il sempre più sorprendente Civitavecchia ha battuto di stretta misura il quotato Pescara e il 7-6 renderà sicuramente più interessante il match di ritorno (mercoledì 17).

[illegible] - Vetrina dei protagonisti dei campionati di calcio regionale [illegible] provinciale che proseguono [illegible] pieno ritmo

Berretti, l'Entella si spegne?

Seconda sconfitta consecutiva dei biancocelesti, cresce la Levante C - Nell'under risale il Sestri

Per Levante [illegible] Entella, [illegible] [illegible] Berretti, le [illegible] non sono più parallele, mentre continua la battaglia nei campionati regionali riservati [illegible] under 18, [illegible] [illegible] giovanissimi.

I ragazzi di Caviglia — Nel «Berretti» siamo giunti alla nona giornata e, dopo una fase favorevole all'Entella, tocca ora alla Levante il compito [illegible] [illegible] [illegible] nome del football ligure contro le squadre piemontesi e lombarde. I chiavaresi di Torrini, infatti, sono stati nettamente sconfitti (0-2, secondo stop consecutivo e terzo stagionale) nella dura trasferta con la capolista Torino (p. 15), perdendo preziose posizioni in classifica, mentre i genovesi hanno maramaldeggiato [illegible] [illegible] [illegible] Derthona (2-0) e [illegible] [illegible] (p. 14) ad una [illegible] lunghezza dalla vetta.

A Tortona, i biancoblù sono andati a bersaglio con Ogliari e Ubertelli, giocando forse la miglior partita dell'anno.

Il gol di Andreozzi — Dopo un avvio di stagione deludente, il Sestri Levante sta lentamente risalendo la china nel torneo riservato agli under 18 (girone C) e spera di allontanarsi dalla bassa classifica, sfruttando al massimo le [illegible] [illegible]. Qualche giorni fa i corsari rossoblù avevano piegato il «Sivori» [illegible] Molassana, stavolta si sono ripetuti con l'Ortonovo, imponendosi con il minimo scarto. I sestresi hanno prevalso per 1-0. Il prezioso gol è stato siglato da Andreozzi.

Per il calcio rivierasco è stato davvero un turno [illegible]revole che è stato completato dai successi conquistati da Bogliasco (3-1 sul Parla) e Sammargheritese (3-0 al Varazze, girone B).

Matteazzi & Dagnino — Tra gli allievi (girone B) c'era particolare attesa per il derby tra la capolista Entella e la [illegible] La[illegible]. A prevalere sono stati i biancocelesti di Gallina (2-1), ma bisogna lodare anche i rossoneri di Odasso per la bontà del gioco messo in mostra. Per i chiavaresi sono andati a bersaglio i bravi Matteazzi e Dagnino, [illegible] i lavagnesi hanno [illegible] il punto della bandiera con il solito «Piroinho».

Da rimarcare anche la buona affermazione ottenuta dalla Pro Recco (1-0) sul campo della Nuova San Fruttuoso, mentre la Carlo Grasso è uscita indenne (1-1) dalla trasferta di Albaro. Sono andate male le cose per la Lavagnese, che s'è arresa tra le mura amiche di fronte al pratico Molassana (0-2): a giustiziare i [illegible] [illegible] Brusco sono [illegible] il gol di Capponi e l'autorete di Giambruno.

Bravo Spaggiari — Tra i giovanissimi (girone B) la Lavagnese è andata a vincere sul campo della Rivarolese (1-0), mantenendosi nella scia della leader Spezia. La gara è stata decisa da una bella rete di Spaggiari. I bianconeri di Valentino stanno disputando un [illegible] campionato, segnalandosi per la disciplina nell'applicazione degli schemi e qualche buona individualità (su tutti il cannoniere Scotto) e hanno tutte le carte in regola per poter vincere il torneo.

Nel girone C, il successo più netto è stato conseguito dagli spezzini del Canaletto Sigma [illegible] sulla malcapitata Sampierdarenese (4-0, [illegible] doppietta di Trentini, gol [illegible] Turini [illegible] Semerano), [illegible] la Pro [illegible] è scivolata sul campo amico di fronte [illegible] Nuova San Fruttuoso (1-2).

a. c.

Mitragliata di gol della Samm

Otto volte [illegible] segno gli allievi arancioni, cinque [illegible] torneo «Primi calci» - Un derby finito in rissa

[illegible] torna il rugby

GENOVA — Nel [illegible] [illegible] [illegible] Ci disputato sul campo [illegible] Borzoli, il Sestri Ponente ha alzato bandiera [illegible] (0-29) di fronte al Lainate, [illegible] to dal neozelandese Alistair Dawson. I tornei di C1 e C2 riprenderanno domenica [illegible].

Serie C1 — Prossimo turno: Vagabond Cus [illegible] A-Dopolavoro Ferroviario Alessandria, Operazione Aperta Busalla-Lainate, Pro Recco-Chicken Milano, Parabiago-Sestri Ponente, Iride Milano-Aosta, Asti-Cus Milano.

Serie C2 — Prossimo turno: Savona-Materese Genova, Olfa Cogoleto-Les Aromes Delta Imperia, Vagabond Cus Genova B-Novi Ligure.

I campionati provinciali (under 18, allievi, giovanissimi, esordienti e primi calci) proseguono con sempre maggiore interesse.

Derby infuocato — Tra gli under 18, le ambiziose Caperanese e Fontanabuona s'affrontavano in un delicato derby in cui erano in ballo importanti interessi di classifica, ma lo slancio agonistico [illegible] [illegible] le attese e la gara è stata sospesa per rissa nel secondo tempo, quando il risultato era sul 2-2. I due clan sostengono che l'arbitro ha esagerato e la gara poteva essere tranquillamente controllata con un po' di polso in più. Adesso la parola definitiva spetta al giudice sportivo.

Camere e Gotelli — Tra gli allievi continua a dettare legge la capolista [illegible] Levante che ha conquistato la settima affermazione stagionale a spese del Bogliasco. I corsari rossoblù si sono imposti con un tennistico 8-0. A far la parte del leone sono stati i cannonieri Camere e Gotelli che hanno firmato una tripletta a testa. Da notare che con questo irresistibile tris, il bomber Gotelli è salito a quota tredici nella graduatoria riservata ai tiratori [illegible].

Da sottolineare anche il prezioso pareggio conquistato dalla Calvarese in casa della Sammargheritese (2-2): i fontanini hanno risposto all'uno-due di Macchiavello con le reti di Afanistico e De Ferrari.

Il sigillo di Fabianelli — Nel torneo allievi, il Casarza Ligure ha ottenuto una vittoria [illegible] prestigio sul quotato Rapallo. L'1-0 porta la [illegible] [illegible] Fabianelli che ha [illegible] un gran bel gol. Travolgenti invece le affermazioni di Sestri Levante e Sammargheritese che paiono le più autorevoli candidate al successo finale: i rossoblù sestresi sono andati a vincere con un eloquente 7-0 sul [illegible] del Fontanabuona (tripletta di Nicolini, reti di Agnetti, Gheiti, De Lucia e Perfetti), mentre sul campo amico gli arancioni sammargheritesi hanno liquidato il Carasco con un secco 8-0 (poker di Repetto, triplet[illegible] [illegible] Di Biaso).

Chiavaresi imbattuti — Tra gli esordienti, detta legge l'Entella che è ancora imbattuta dopo sette giornate e comanda saldamente la classifica (dodici punti). Finora i biancocelesti hanno ottenuto cinque vittorie e due pareggi. L'ultimo loro exploit è rappresentato dal netto 3-0 casalingo inflitto allo Spartak.

Da notare che la Sammargheritese si conferma autentica macchina da gol anche in questo campionato e nell'ultimo turno è andata ad imporsi sul terreno del Cap San Salvatore con un [illegible] [illegible] (tripletta di Chiaramonti, reti di [illegible] e Palmieri).

Arzaione [illegible] tutti — Nel torneo riservato ai primi calci, spicca il successo ottenuto [illegible] Carlo Grasso [illegible] [illegible] della Lavagnese (2-0). Il [illegible] del «Riboli» è stato concretizzato [illegible] [illegible] reti di Arzaione. Con questi due punti i rapallesi hanno scavalcato in classifica i cugini bianconeri. Da sottolineare anche il colpaccio del Casarza Ligure che è andato a vincere in casa della Sammargheritese dando un brutto colpo alle ambizioni degli arancioni: i casarzesi hanno prevalso per 2-1, grazie alla micidiale doppietta messa a segno dal bomber Ravera, mentre ai padroni di casa non è bastato il punto siglato dal pur bravo Perrucci.

a. c.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible]

POLITEAMA GENOVESE [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible]

CORTE DEI MIRACOLI [illegible]

SALA PAGANINI [illegible]

SALA GARIBALDI [illegible]

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI [illegible]

ARISTON [illegible]

AUGUSTUS [illegible]

CORALLO [illegible]

DORIA [illegible]

OLIMPIA [illegible]

ORFEO [illegible]

PALAZZO [illegible]

UNIVERSALE [illegible]

VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible]

SECONDE VISIONI [illegible]

SAMPIERDARENA [illegible]

SAVONA

CINEMA [illegible]

IMPERIA

CINEMA [illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 71.877) [illegible]

Nuova ondata di scioperi per la [illegible] crisi del Comunale

Opera, la musica si ferma

Salta tutta la programmazione compresa quella degli enti ospiti - Domani Pesko avrebbe dovuto dirigere Job di Dallapiccola - Serkin non potrà suonare - Stanno per scadere sovrintendente e Consiglio

GENOVA — Ancora *fumata* nera al Comunale dell'Opera. Per la quarta settimana consecutiva il Consiglio d'azienda ha proclamato lo sciopero dei dipendenti, articolato in modo da far saltare tutta la programmazione musicale non solo dell'Ente.

Ferma, dunque, la Sinfonica (domani, con replica domenica, Zoltan Pesko avrebbe dovuto dirigere *Job* di Dallapiccola e la *Decima Sinfonia* di Schubert) e bloccata ancora una volta la Giovine Orchestra Genovese che lunedì avrebbe dovuto ospitare il pianista Serkin.

Per la G.o.g., travolta da una crisi nella quale non ha alcuna voce in capitolo, si conclude così, amaramente, il 1986. La sua stagione (particolarmente [illegible] per festeggiare i settantacinque anni di attività) proseguirà infatti a gennaio, sempre che la [illegible] al Comunale [illegible] riesca.

Salta, ovviamente, anche il concerto di questa sera, una personale del compositore Karlheinz Stockhausen, ospite del Comunale e della G.o.g. E si allontana sempre più la possibilità che la Balestrocchi possa usufruire del Margherita per il suo consueto appuntamento natalizio.

[illegible] nuova ondata di scioperi è [illegible] decisa dopo che dalla riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente (avvenuta [illegible] sera) non è [illegible] elemento chiarificatore per il Consiglio d'azienda che attendeva una risposta alla sua richiesta di ratifica del contratto aziendale.

«Il Consiglio d'Amministrazione — si legge in un comunicato stampa diffuso ieri in serata — *non ha deliberato nulla relativamente all'accordo aziendale, neanche la stipulazione del normativo (peraltro già applicata in azienda) e la corresponsione di congruo acconto fino alla definitiva applicazione della parte economica ancora oggetto di trattativa».*

[illegible] canoni per l'86 e l'87 — prosegue il documento — *e quindi la necessità di pareggio operata anche con contributi degli Enti locali,* [illegible] *bloccare l'approvazione dell'accordo aziendale, almeno per la parte normativa e relativi acconti. Ad oggi i lavoratori del Teatro non hanno posto nessuna pregiudiziale di natura economica nella vertenza in atto».*

Da mesi il Consiglio conduce la trattativa con il Sovrintendente che aveva ricevuto il [illegible] del Consiglio d'Amministrazione di esaminare la situazione e definire una linea di accordo. Già [illegible] (a [illegible] contratto aziendale si era registrato un duro [illegible] superato dopo diversi scambi [illegible].

[illegible] e Consiglio d'azienda avevano duramente criticato l'operato dei vertici e chiesto a gran voce un completo cambio della guardia. Si era giunti ad una tregua armata durata oltre il fissato termine (settembre) perché la tournée di Pechino di giugno [illegible] evidentemente calmato gli animi e fatto dimenticare i guai dell'Ente.

Adesso, però, la polemica è ancora più aspra e pericolosa. Alla prima proclamazione di sciopero, probabilmente, i vertici hanno sottovalutato la situazione.

I dipendenti, però, hanno dimostrato di voler andare fino in fondo e [illegible] non volersi accontentare più [illegible] semplici promesse. La determinazione con cui la lotta viene portata avanti è il frutto di una esasperazione maturata in anni di tensioni interne e di polemiche soffocate. Da parte dei vertici, peraltro, i margini di movimento sono estremamente ridotti. La situazione finanziaria è precaria; come è noto si parla di un bilancio preventivo per l'87 in rosso di otto miliardi e mezzo. In più Sovrintendente e Consiglio d'Amministrazione concluderanno il loro mandato nei primi mesi del prossimo anno.

Roberto Iovino

Un grande «Enrico IV»

Salvo Randone è l'ultimo «re»

GENOVA — Un pubblico, particolarmente folto di veterani [illegible] reso omaggio, l'altro ieri [illegible] al Politeama Genovese all'Enrico IV versione Salvo Randone.

Ha fatto bene Ivo Chiesa a inserire, dopo anni di assenza, lo spettacolo di Randone nel cartellone 1986-87: il grande attore ottuagenario, vive un tramonto (anagrafico) che rimanda bagliori. Gli appassionati che l'hanno sempre amato e i giovani, che pure sono sempre presenti in sala, meritavano una rivisitazione [illegible] o un'esperienza esemplare.

Doppio merito di Chiesa, perché, conoscendo il suo carattere e i suoi gusti, un plateale atto di violenza su se stesso deve averlo compiuto. Non certo nei confronti di Randone, il che è fuori discussione; ma piuttosto verso una certa [illegible] della compagnia privata che fa perno solo sul divo e poi s'innesta su comprimari men che [illegible], nonché su scene, regia e costumi di maniera.

D'altro [illegible] [illegible] done è un attore, sia pure [illegible] nei toni e nelle sfumature in palcoscenico, all'antica. Non ama i registi, né i rigori estetici, né la filosofia [illegible] teatri pubblici. Sdegnoso e ironico non [illegible] non [illegible] e sbarra l'accesso ai camerini.

Così, in questo contorno, è valsa la pena di seguire ancora una volta il miracolo dell'attore in un dramma pirandelliano che gioca tutta la sua trovata, che ap[illegible] ogni volta, dopo sessant'anni di rappresentazione, sul travestimento, sul trapasso tra raziocinio e follia, sul superamento persino della morale corrente: il delitto, viene da chiedersi al tragico epilogo, è realtà o finzione? E' una mascherata di carnevale, come del resto la vita?

Randone si muove appena sulla scena. Gioca sui toni bassi e sul pianissimo. Accenna, impasta la sua presenza nelle pause, [illegible] menti e sui silenzi. Il suo Enrico IV è rarefatto. Recita velocemente, per accentuare il contrappunto ironico, localizzando certi tratti, poi s'arresta come immerso nella stupefazione. La sua recitazione ricorda, anche come espediente tecnico, quella dell'ultimo Eduardo.

Forse, la sequenza più efficace risulta quella dell'ultimo atto, quando il protagonista riflette amaramente sulla giovinezza (la vita) che sfugge inesorabile. Randone vi ha aggiunto una punta, umanissima, di credibilità anagrafica, toccando direttamente il cervello e il [illegible] del pubblico.

Applausi a scena [illegible] ma non [illegible] per non perdere rispettosamente [illegible] gi e sfumature e silenzi. [illegible] fine una decina di generose chiamate per il vecchio, grande attore.

Paolo Lingua

Flash

Al Garibaldi «Insuccesso» e i «Sogni in anticamera»

GENOVA — Oggi, [illegible] 21, al Teatro Garibaldi, andranno in scena due spettacoli allestiti nell'ambito della rassegna *Teatro di parola*: *L'insuccesso* di Plinio Guidoni e *Sogni in anticamera* di Sandro Parrini.

L'allestimento è della Cooperativa Teatro Laboratorio mentre la regia è di Giuliana Manganelli.

Lo spettacolo verrà replicato domani e sabato alla sala Garibaldi, mentre martedì 16 la replica avrà luogo al Teatro Instabile.

GENOVA — Alle [illegible] nel Palazzo del [illegible] a Chiavari si [illegible] un concerto della rassegna *Il virtuosismo musicale tra '700 e '900*, che è organizzata dalla Società Jupiter.

[illegible] Bruno Battisti D'Amario.

Il programma prevede musiche di Albeniz, De [illegible] Tarrega, Ponce, Torroba e [illegible] Lobos.

[illegible] — Oggi, alle [illegible] e alle [illegible] al cineclub Lumière verrà proiettato il film *The europeans* di [illegible] Ivory [illegible] ha [illegible] protagonisti [illegible] e Tim [illegible].

GENOVA — S'è tenuta nei giorni scorsi la premiazione del concorso di pittura e grafica 6° Premio Teglia.

Al primo posto s'è classificata Erika Maian. Al [illegible] e terzo posto [illegible] Zanardi e Federica Fusco.

GENOVA — Alle 20,15 e alle 22,30 il Club Amici del [illegible] verrà proiettato il film *Hammett* di Wim Wenders.

GENOVA — Oggi alle 21,15 al cineclub Fritz Lang verrà proiettato il film *Un* [illegible] *pianeta* [illegible].

CARCARE — Sabato prossimo alle 16,30 nei locali della Biblioteca civica di Carcare [illegible] presentato il [illegible] di [illegible] Lotronto «Georges [illegible] attraverso le [illegible] canzoni».

Dopo [illegible] relazione del critico musicale calrese Franco Zibilia, [illegible] recitati i testi di [illegible] canzoni del popolare cantautore da Franca Bruzzone.

Incontro con Jennifer Connelly, 16 anni, attrice di «Labyrinth»

Ho girato un film con David Bowie ma dovevo fare i compiti sul set

ROMA — Domani Jennifer Connelly compie sedici anni e nonostante sia già stata una modella pubblicitaria di abiti per bambini, nonché abbia recitato in quattro film, l'ultimo dei quali, *Labyrinth*, la vede protagonista assoluta accanto a David Bowie. Jennifer Connelly si muove, pensa e parla proprio come una ragazzina che sta per compiere sedici anni. Figlia di uno stilista alla moda di New York e di una madre propensa a trasformarsi nel suo agente personale, un clamoroso debutto con Sergio Leone in *C'era una volta l'America* a soli undici anni, una scuola per bambini speciali frequentata con interesse e passione da sette anni, una grandissima voglia di continuare a fare questo mestiere anche quando non sarà più un prodigio nazionale, Jennifer Connelly si esprime con brevi frasi corrette ed educate. Come ha trovato David Bowie visto da vicino? *«Gentile, disponibile, ironico. Mi prendeva in giro perché tutti i giorni, sul set, dovevo fare i* [illegible] *anno di scuola»*. E il regista Jim Henson che l'ha voluta insieme al produttore Lucas in questo *Labyrinth*? *«Gentile, disponibile, premuroso,* [illegible] *mesi, tanto è durata la lavorazione, ha cercato di offrirmi costantemente il suo aiuto»*. E Dario Argento che l'ha diretta in *Phenomena*? *«Gentile, disponibile, sorridente. Assai più infantile di quanto mi aspettassi*, [illegible] l'ha scoperta ed imposta? *«Gentile, disponibile, affettuoso. Si preoccupava che non sentissi freddo, visto che giravamo in pieno inverno. Una volta mi ha dato perfino il suo cappotto»*.

Un'aria che ricorda quella di Liz Taylor ai tempi di Lassie senza però averne il fulgore eclatante, un completo di velluto marrone presuntuoso e civettuolo, [illegible] capelli neri e lisci, bel sorriso spontaneo, questa ennesima giovane diva offerta dal mercato americano sembra il tipico prodotto dell'era reaganiana: perbenismo, volontà, ambizione, ma in fondo al cuore tanto buon senso e tanto amore per la mamma, per il papà, per i compagni di scuola, per la natura. Al cinema sceglie di vedere i film che le diano emozioni, all'università vorrebbe fare scienze naturali, a casa scrive poesie e ascolta buoni dischi. Preclusioni ideologiche? Nessuna. Cure estetiche? [illegible]

Se *Labyrinth*, storia fantastica con tanto di morale [illegible] al pubblico dei bambini e in quanto tale in uscita da noi sotto le feste di Natale, le ha dato la possibilità di conoscere da vicino, alla prima londinese, il Principe Carlo e Lady Diana, *C'era una volta in America* è il film che le ha dato l'occasione di farsi apprezzare dalla critica internazionale. Tant'è che alla domanda: «Tra i registi con cui hai lavorato con chi ti piacerebbe fare un altro film?», Jennifer Connelly, [illegible] modello, risponde senza esitare: «Con Sergio Leone».

st. ro.

Jennifer Connelly, a undici anni un film con David Bowie

Presentato il cartellone dell'87 dell'Orchestra

Mulligan sinfonico a Sanremo

Suonerà musiche di Bernstein con Sasson il 9 luglio - In programma Ricciarelli e Gazzelloni

SANREMO — E' stato presentato ufficialmente ieri mattina il programma 1987 dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Il cartellone distribuirà, nel corso dell'anno, nomi di gran rilievo del mondo musicale internazionale. Qualche esempio: Severino Gazzelloni e [illegible] nel concerto inaugurale dell'8 gennaio; il soprano Katia Ricciarelli il 5 febbraio; il [illegible] violinista Michi Inoue l'11 [illegible]; il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani, il 22 aprile; il direttore Zoltan Pesko il 13 maggio; il Coro del teatro alla Scala il 24 maggio; il violinista Shlomo Mintz, considerato il maggior talento emergente, il 3 e il 26 luglio; la direttrice inglese Jane Glover, unica donna, il 9 e 24 dicembre. Qualcuno, tra i professori d'orchestra presenti, ha parlato di ritorno agli anni d'oro. Può darsi. In effetti il cartellone — allestito dal direttore artistico Giovanni Guglielmo e dal direttore stabile Evelino Pidò — presenta, al di là [illegible] nomi, non pochi altri appuntamenti di rilievo: ad esempio la prima assoluta, il [illegible] febbraio, [illegible] concerto per contrabbasso [illegible] orchestra [illegible] Giancarlo Menotti (e l'ideatore del Festival [illegible] Due [illegible] per l'occasione, sarà a Sanremo); [illegible] l'inedito «matrimonio» sinfonico-jazzistico che, il 9 luglio, [illegible] Michel Sasson, avverrà [illegible] musiche di Bernstein, Gershwin, Copland e Freddmann, auspice il sassofonista Gerry Mulligan, un grande del jazz mondiale. Come non si può tacere l'apertura alla musica cameristica, finora piuttosto in sordina a Sanremo.

Le cifre della stagione sono importanti: «Avremo 34 concerti-base, in [illegible] 114 concerti di cui 80 fuori sede». [illegible] il maestro Guglielmo. Quattro i palcoscenici [illegible]. Il [illegible] del Casinò ed il teatro [illegible] a Sanremo; il restaurato [illegible] Rossini ad Imperia; il teatro Chiabrera a Savona. Un [illegible] magico, almeno sulla [illegible] l'istituzione sanremese: [illegible] allo studio una tournée a Vienna nella Sala d'Oro; a luglio l'orchestra prenderà parte al Festival di Mentone ed Antibes sulla Costa Azzurra; c'è un'offerta dei Solisti di Mosca che forse verrà concretizzata solo nel 1988; è quasi certa un'apparizione al Festival della Canzone con un siparietto sinfonico. «E' una vetrina importante, non c'è da gridare allo scandalo», dicono i responsabili del complesso a chi storce il naso per l'accoppiamento con il regno della canzonetta. A novembre, poi, dopo cinque anni, verrà riproposta la Rassegna Internazionale «Dino Martinucci» per giovani direttori d'orchestra, riveduta nella formula: otto e non sedici i partecipanti.

Tutto bene. C'è, ovviamente, il rovescio della medaglia. Cristoso e polemico, su questo punto, il presidente dell'orchestra Guido Goya: *«L'orchestra vivrà nel 1987 la sua stagione migliore. Ma quanti problemi: non abbiamo un teatro fisso, l'organico è incompleto, la nostra è un'istituzione che non esiste perché* [illegible] *una sua struttura ed è soggetta alle lentezze della burocrazia comunale. C'è disinteresse,* [illegible] *città, per la vita dell'orchestra. I consiglieri comunali presenziano tutti al Festival, ma non ne ho mai visto nessuno ai nostri concerti. Non siamo amati dai sanremesi».* Un [illegible] quello [illegible] dell'orchestra e più in generale [illegible] le attività culturali in città, che meriterebbe un dibattito approfondito.

Bruno Monticone

Girando fra i capolavori della Galleria Spinola

[illegible] — Si sono svolte con successo nei giorni scorsi le quattro visite guidate nella Galleria di Palazzo Spinola, realizzate dalla Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria nell'ambito della Settimana dei beni culturali, indetta dal Ministero.

Il palazzo Spinola, già Grimaldi, che ospita oggi la Galleria Nazionale, fu donato allo Stato italiano nel 1958 dai proprietari di allora. Gli affreschi dei saloni di questo edificio, che ha due piani nobili, sono dedicati alle imprese della famiglia Grimaldi. La [illegible] della galleria e dei salotti fa parte della ristrutturazione voluta dagli Spinola. La galleria è composta dal nucleo omogeneo della collezione Spinola cui si sono aggiunti alcuni capolavori come «Ecce homo» di Antonello da Messina e la «Madonna orante» di Jos van Cleeve. La statua della Giustizia di Giovanni Pisano che faceva parte del monumento funebre a Margherita di Brabante, la sposa di Arrigo VII morta e sepolta a Genova nel 1311, è esposta tra le molte opere che hanno arricchito la raccolta dopo [illegible] del 1958.

Imprenditori scrivono libri

GENOVA — Chi dice che i genovesi sono dediti solo agli affari e ad accumulare denaro, disprezzando le arti e le lettere? In questi giorni prenatalizi, due piccoli eventi cultural-mondani sembrano smentire questo assunto. Due noti imprenditori genovesi, infatti, giunti alla «terza età» (anagrafica, ma non certo reale), hanno dato alle stampe due libri decisamente interessanti.

Il primo, Federico Mario Boero, 75 anni, laureato in economia e commercio, ex assessore comunale ed ex consigliere regionale dc, da anni si dedica a rileggere, in termini amabilmente divulgativi (con l'occhio all'aneddotica e al costume), la storia di Genova. Presso l'editrice Oeto è uscito in questi giorni «I Doria e i Fieschi».

Carlo Alberto Rizzi, 69 anni, console d'Islanda, è il maggior importatore di salmone e merluzzo (stoccafisso e baccalà) dal Nord Europa. E' un signore amabile e un po' «inglese», o—Lo stile che piace ai genovesi. Due anni fa esordì come romanziere con un singolare «giallo» che ricreava la vita e i costumi di Genova negli Anni Venti, «I cioccolatini di SozIglia». Ora torna (con «Marietti») alla narrativa con un romanzo-verità, frutto delle sue esperienze di guerra.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 7,15 Il mattino [illegible]; 13,30 [illegible], 14 Tg [illegible]; 14,10 Programma per ragazzi, 15 I cento giorni di Andrea, novela, 19 Liguria notizie, 19,20 [illegible]; 20 Tribuna [illegible] sport, 21,30 [illegible]; 21,55 [illegible] 22,10 Tg-Tuttoggi, 22,25 Eurogol; 23 Una donna, sceneggiato - Liguria notizie.

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 10 West Side Medical, telefilm; 11 Sherlock Holmes, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo; 12 Andrea Celeste, novela; 13 Cartoni; 14 Mamma Linda, novela; 15 Il [illegible] film; 16,45 [illegible]; 18,20 Speciale spettacolo; 18,30 Andrea Celeste, novela; 19,30 Povera Clara, novela; 20,30 La volpe dalla coda di velluto (1971) giallo; 22,30 [illegible], telefilm; 23,30 Il sig. [illegible], film; 1,15 L'uomo invisibile, telefilm - Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8 Mattino con Canale 7, 10,25 [illegible], rubrica; 10,30 [illegible], telefilm; 11,30 Maria, telenovela; [illegible]

TELE T.R.I.L. [illegible]

TELEARCOBALENO [illegible]

Papi Arati a Telesanremo

[illegible] tori, 19 Dottore [illegible], cartoni, 19,20 Zoom Tg Ponente, 19,40 Natalia, telenovela, 20,30 Cuore di pietra, telenovela, 21,30 Ai Grandi Magazzini, telenovela; 22,30 L'isola, telenovela, 23 Microfono sport: Opinioni a confronto rubrica settimanale; 24 La [illegible] e il [illegible], film musicale.

TELETRIS [illegible]

PAN TV [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 [illegible], telenovela, 10 Film; 11,30 [illegible] [illegible]

TV FRANCESI

TF 1 [illegible]

FR 3 [illegible]

A 2 [illegible]

GLI SCIOPERI NELLE SCUOLE LIGURI

Genova. Gli studenti delle medie superiori ed il personale docente di tutte le scuole anche in Liguria hanno aderito in modo massiccio agli scioperi. Le percentuali della partecipazione raccolte dai Provveditorati di Imperia, Savona, Genova e La Spezia denotano quanto il malessere della scuola abbia radici profonde. Oggi sciopereranno per la prima ora del turno mattutino e l'ultima di quello pomeridiano gli insegnanti delle scuole elementari. Domani toccherà, con lo stesso programma, al personale insegnante delle materne. Ieri mattina si sono astenuti dal lavoro, dalle 8 alle 9, i docenti delle scuole medie inferiori. In provincia di Imperia l'adesione è stata superiore al 90%. Massiccia anche nel Savonese e a Genova. Nel capoluogo è stato organizzato anche un corteo delle superiori a sostegno della lotta degli studenti francesi. A Savona, circa 500 giovani hanno partecipato ad una assemblea in Piazza Diaz. (Nella foto, studenti a Sanremo)

Alle future Apt mancano i fondi per il personale dipendente

Senza soldi niente legge Salta la riforma turistica?

Il costo si aggira sui cinque miliardi, ma non c'è la copertura - Il capogruppo della dc, Garassino: «Ogni discorso [illegible] fatto [illegible] ignorare la realtà»

GENOVA — La riforma dell'organizzazione periferica del turismo [illegible] delle [illegible] di soggiorno e degli Enti provinciali, sostituzione con le Aziende di promozione turistica, le Apt [illegible] di «saltare», [illegible] di [illegible] una battuta d'arresto.

Lo [illegible] rivelato ieri mattina, passeggiando nei corridoi del Consiglio regionale, il capogruppo della dc, Giancarlo Garassino. [illegible] Garassino: «Non ho idea quali marchingegni saranno posti in essere, ma adesso, al momento, una [illegible] inconfutabile: non ci sono i fondi e soprattutto non c'è la copertura di spesa per il personale, il cui costo si aggirerà sui cinque miliardi all'anno. A questo proposito mi risulta che il vicepresidente Valenziano e l'assessore al Bilancio, Grillo, stanno ripassando con la lente d'ingrandimento il bilancio, ma non sarà facile far saltare fuori la somma necessaria».

Secondo Garassino, anche le amministrazioni comunali che sino a ieri, in qualche maniera, [illegible] le Aziende di soggiorno, un po' per motivi di campanile, un po' perché le consideravano una sorta di loro emanazione politica, si sentiranno defraudate dato [illegible] ogni Apt avrà un «capoluogo», sede amministrativa e degli uffici, mentre negli altri centri dove sarà soppressa la vecchia Azienda, ci [illegible] solo gli Uffici di informazione.

«Sia chiaro — dice Garassino — non voglio passare come un difensore del vecchio sistema: sono [illegible] anch'io presidente di Azienda ad Alassio, ho presieduto la Cit e ora sono alla guida della Valtur. Conosco tutti i difetti, gli immobilismi, i limiti del meccanismo assistenziale e promozionale. Sono favorevole allo snellimento e alla managerialità, e mi guardo bene dal difendere il piccolo potere locale [illegible] presidenti e consiglieri [illegible] mi rendo [illegible] che il discorso sul turismo rischia di diventare sdrucciolevole, ogniqualvolta lo si affronta con criteri e intenti ottimi, [illegible] magari un po' illuministici, [illegible] tener conto della realtà».

Per Garassino, forse, le soluzioni ottimali verranno se anche il turismo si svincolerà dalle pastoie delle leggi amministrative e pubbliche per essere promosso da strutture di tipo privatistico, sorta di superagenzie: l'esperienza del porto di Genova, uscito dalle secche della struttura amministrativa «simile a un carrozzone» grazie alle spa di gestione a capitale «misto», è un punto preciso di riferimento.

E adesso che accadrà? Per il momento la «riforma» delle Apt, il cui iter è stato sin dall'[illegible] assai faticoso, è praticamente ferma in [illegible] commissione legislativa. Ci sono due soluzioni: o il vicepresidente Valenziano riprende in mano il progetto e [illegible] alla ricerca di soluzioni che «vanno più in là» (è sempre stato un deciso sostenitore del privato), oppure, assieme al collega Grillo trova, per il bilancio 1987, il finanziamento sufficiente per garantire il funzionamento.

Non [illegible] comunque facile trovare soluzioni rapide [illegible] efficienti. Comuni, province e Regione sono enti assai lenti [illegible] momento decisionale e soprattutto [illegible] sono agili gli sforzi [illegible] finanziarie.

Paolo Lingua

Il processo di Uscio

Implorò

Servizio a pagina 7

La richiesta anche a Spotorno

«Per la centrale di Vado Ligure stop al carbone»

Dati preoccupanti sull'inquinamento

SPOTORNO — Le prime valutazioni sull'impatto ambientale della centrale Enel, [illegible] della Commissione [illegible] dalla giunta di Spotorno, sono negative. C'è un diffuso stato di inquinamento atmosferico e del suolo. Ma i [illegible] definitivi, molto dettagliati, vengono tenuti accuratamente segreti.

Saranno oggetto di un convegno specifico, la prossima primavera, che rischia di diventare l'ago [illegible] bilancia sul problema Enel, visto che la Commissione lavora in modo del tutto indipendente. Sui risultati del convegno prenderanno infatti posizione i Comuni del comprensorio, da [illegible] a [illegible] tutti in qualche [illegible] coinvolti nella questione ambientale. E l'Enel, che ha sempre trovato un'opposizione morbida da parte dei Comuni di [illegible] e [illegible] volta, potrebbe trovarsi davvero con le spalle al muro.

La giunta di Spotorno, in base ai primi risultati dell'indagine, è già arrivata a queste valutazioni: «L'eccesso di produzione elettrica in Liguria è un grave errore tecnico, che configura un intollerabile stato di inquinamento». [illegible]: «La Conferenza nazionale sull'energia potrebbe mettere in forse gli attuali programmi energetici. E' dunque sbagliato insistere sul carbone, che potrebbe essere messo da parte».

Prosegue il consigliere delegato all'Ambiente, Bruno Poggi, dc: «La valutazione sull'impatto ambientale, che [illegible] comunque [illegible] fatta dall'Enel, soggetto [illegible] in questa vicenda, e sottoposta all'esame dei Comuni interessati e della popolazione, è l'[illegible] procedura che permette un [illegible] complessivo del problema. Bisogna costruire, se è il caso, un consenso consapevole o un'opposizione motivata».

In attesa di giudizio ufficiale e conclusivo, l'ampliamento va «congelato». Il Comune chiede poi all'Enel di prendere in considerazione l'ipotesi di ricorrere al metano e non al carbone, una scelta [illegible] che rientra nelle filosofie energetiche dell'Ente di [illegible]. [illegible] ipotesi viene contestata da molti. Per esempio [illegible] senatore comunista Urbani, [illegible] ritiene l'energia [illegible] una fonte troppo nobile per sprecarla a produrre elettricità.

[illegible]

Convegno del pci a Genova

GENOVA — S'è svolto ieri pomeriggio a palazzo Tursi, sede del Comune, un convegno organizzato dal pci e dal tema emblematico: «Governare la Liguria». Sono sfilati al banco degli oratori i maggiori esponenti del pci, a cominciare dall'ex vicesindaco Piero Gambolato, per illustrare quello che i comunisti definiscono il «non governo» del pentapartito.

Proseguono a Sanremo le indagini sul rapimento del giovane Lorenzo [illegible]

Una banda specializzata in sequestri?

Ieri fermati [illegible] due giovani: [illegible] Domenico Filippone e Salvatore Dambra, entrambi di Sanremo - L'imputazione parla di porto abusivo d'arma - Il sospetto [illegible] fatto parte [illegible] commando che assaltò l'ex [illegible] Vento

[illegible] — Rapimento di [illegible] Balboni, tentato sequestro del professore Luciano [illegible] misterioso agguato nell'ex abitazione dell'ex sindaco Osvaldo Vento: [illegible] queste tre inquietanti azioni criminali, [illegible] compiute a Sanremo nello spazio di un mese, ci [illegible] un'unica, potente organizzazione guidata dal clan Mafodda.

Gli ultimi, clamorosi sviluppi dell'inchiesta condotta da magistratura, carabinieri e polizia starebbero confermando quello che all'inizio era solo un'ipotesi. Dopo gli otto arresti della settimana scorsa (sono finiti in carcere Mario, Rodolfo, Aureliano e Palmiro Mafodda, Saverio Del Duca, Mario Marandano, Francesco Michelizzi e Antonino [illegible] tutti abitanti a [illegible]) ieri [illegible] due [illegible] ne sono state fermate dai carabinieri.

Sono Domenico Filippone, 28 anni, e Salvatore Dambra, 22 anni, entrambi residenti a Sanremo. Dopo un lungo, drammatico interrogatorio nella caserma di corso Inglesi, dall'una alle 7 di ieri [illegible]tina, i due (difesi dall'avvocato Natalino De Franciai) sono [illegible] sentiti, dalle 11 [illegible] 12,30, dal procuratore [illegible] Repubblica Vincenzo Testa, che conduce le indagini sul sequestro del bambino.

Il magistrato ha confermato il fermo, e i due giovani sono stati rinchiusi nel carcere di Santa Tecla. E' così salito a dieci il numero delle persone inquisite. L'inchiesta è in una [illegible] importante e delicatissima, e il riserbo è assoluto: nessuno degli inquirenti ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si ha la sensa[illegible] che le indagini abbiano fatto registrare un «salto di qualità», in grado di legare con un [illegible] comune alcuni dei più clamorosi [illegible] di [illegible] ultimi mesi, e i [illegible] individuati tutti i responsabili.

Salvatore Dambra

Per ora dalle fonti ufficiali si sa solo che Filippone e Dambra, fino ad oggi considerati personaggi [illegible] piccola malavita [illegible] (entrambi hanno precedenti penali di non grande rilievo), sono accusati di porto abusivo di armi.

Ma le contestazioni mosse ad entrambi [illegible] più ampie, e riguarderebbero in particolare l'irruzione dell'ottobre scorso nel condominio di via C[illegible] dove fino a qualche mese prima viveva Vento. Quattro banditi mascherati erano stati notati da un inquilino sul pianerottolo di fronte all'alloggio dell'ex sindaco, ed erano [illegible] a fuggire, prima dell'arrivo della polizia, a bordo [illegible] «Golf» nera auto identica quindi a una delle [illegible] (l'altra [illegible] «Golf» bianca rubata) impiegate nel sequestro del piccolo Lorenzo.

Quale [illegible] il compito [illegible] quattro banditi? Chi avevano preso di mira? Lo [illegible] Osvaldo Vento, [illegible] che aveva traslocato, [illegible] affittuario dell'appartamento, un rappresentante di una ditta di caffè che comunque [illegible] era in [illegible]. Questi e altri interrogativi potrebbero trovare risposta nei prossimi giorni.

Le [illegible] non si esaur[illegible] però qui. Oltre ai due giovani fermati dai carabinieri, altre due persone sono state trattenute e interrogate dalla polizia.

Secondo alcune indiscrezioni, questa svolta nelle indagini sarebbe stata determinata dalle dichiarazioni di alcuni degli arrestati. Dopo la confessione di Francesco Michelizzi.

Si è incrinato anche il fronte, prima compatto, dei cosiddetti «duri», e qualche ammissione [illegible] fatto anche Rodolfo Mafodda, interrogato nel [illegible] di Cuneo. Sarebbero emersi così i nuovi elementi che hanno allargato le indagini a Filippone, Dambra e ai due uomini fermati dalla polizia.

Sono attesi ulteriori sviluppi: gli inquirenti si troverebbero di fronte a varie «chiamate di correità», cioè a dichiarazioni di inquisiti che accusano altri presunti complici rimasti finora nell'ombra.

Ne [illegible] fuori un quadro inquietante: la presenza di una vera associazione per delinquere, formata da quindici-venti persone, in grado di organizzare una serie di attività criminali (tra cui i tre episodi citati) in tutto il comprensorio sanremese.

Claudio [illegible]

In vetroresina e scafi magnetici «antichoc»

Cacciamine «speciali» da Sarzana per gli Usa

SARZANA — Dalle sponde del fiume Magra ai grandi bacini [illegible]: [illegible] mine in vetroresina targati «Italia» costituiranno l'ossatura moderna e [illegible] flotta Usa. La scelta del Dipartimento Usa ha privilegiato l'Intermarine.

La notizia, destinata a scuotere l'intero mondo economico, è giunta in Italia al più quasi inaspettata. [illegible] realtà ha [illegible] spalle anni di trattative. I primi approcci risalgono al 1983 quando Intermarine — recentemente passata dalla Fe[illegible] (Partecipazioni finanziarie) di [illegible] Varasi al Gruppo Montedison — con altri quattro cantieri di livello tecnologico internazionale presentò al Dipartimento Difesa americano un [illegible] chiamato «Marinette».

L'idea, nettamente differenziata dai tradizionali concetti cantieristici, piace [illegible] e lo [illegible] del Magra rimane in corsa con un solo avversario: il cantiere Bell Aerospace che «gioca in casa» e il cui asso nella [illegible] è un'unità ad Effetto di superficie.

Le ferree leggi del Congresso che non consentono l'importazione di strumenti navali stranieri ai fini della difesa, affidano in un primo tempo la commessa al cantiere Bell, ma evidentemente una [illegible] riflessione degli esperti [illegible] le regole di comportamento preferendo creare il precedente pur di non rinunciare [illegible] tecnologia italiana.

Se è vero, infatti, che già altri cantieri operano o hanno operato in Europa e nel mondo con costruzioni in F.R.P. (Fibre [illegible] stic) è altrettanto vero che il cantiere spezzino è il solo detentore al mondo di un brevetto per scafi amagnetici antichoc. Vale a dire [illegible] se sotto il cacciamine scoppiasse una bomba di profondità, lo scafo, elastico, sarebbe perfettamente in grado di assorbire le sollecitazioni senza pericolo di affondamento.

Ha vinto per questo Intermarine.

Silenziosi, veloci [illegible] commissione della Marina militare italiana: sono lunghi 50 metri, con una stazza di circa 550 tonnellate ed un'autonomia di 1500 miglia alla velocità di 14 nodi.

Donatella Bartolini

Torna l'idea di sfruttare il fiume per uso agricolo in Liguria

Interesse per le acque del Tanaro

Un incontro tra le [illegible] provinciali di Cuneo e Imperia - I problemi comuni della viabilità

[illegible] — [illegible] derivare in Liguria le acque del Tanaro? E' una vecchia idea, mai attuata. Se ne è riparlato a Cuneo, durante [illegible] incontro [illegible] le amministrazioni provinciali di Cuneo e Imperia. A riesumare la proposta è stato il presidente della Provincia imperiese, Luciano De Michelis: «Da anni, esiste il consorzio per lo sfruttamento delle acque del Tanaro. Ma non funziona. [illegible] riunire gli sforzi, per riattualizzarlo e [illegible] operante».

Un invito che i cuneesi hanno raccolto volentieri. Di questo organismo fanno [illegible] le cinque province (Imperia, Savona, Cuneo, [illegible] e Alessandria) ma soltanto le prime tre, [illegible] sembrano interessate. Il progetto originale prevedeva la costruzione di una diga a Pian dell'Isola, sopra Ponti di Nava. Da qui, con un salto di circa 800 metri, l'acqua sarebbe stata raccolta in un bacino da costruire presso Lavina, in territorio del Comune di Rezzo.

Osserva De Michelis: [illegible] l'opera è stata temporaneamente accantonata, la colpa è soprattutto di noi liguri. Abbiamo scelto l'alternativa del Roja. Ma quella del Tanaro è [illegible] soluzione sempre [illegible]. L'acquedotto del Roja è prezioso, ma si tratta di [illegible] pompata e [illegible] potabile. Questa, invece, arriverebbe per caduta, sarebbe così minori e potrebbe essere ottimamente sfruttata in agricoltura, per l'irrigazione».

A Cuneo, si è discusso anche di molti altri problemi comuni alle due province confinanti. Fra i principali, il potenziamento della [illegible] che, attraverso il Colle di Nava, collega [illegible] e Or[illegible] i lavori di sistemazione e raddoppio, eseguiti per alcuni tratti, sono fermi da tempo. Dice De Michelis: «La galleria Armo-Cantarana è indispensabile [illegible] situazione è paradossale: l'Anas ha stanziato 110 miliardi, ma non può spenderli, perché [illegible] il progetto».

Sulla viabilità, anche [illegible] verifica importante: la Provincia di Cuneo ha ribadito «di [illegible] dove sarà compiuto il traforo stradale delle Alpi Marittime». [illegible] previsto per migliorare i collegamenti fra il Piemonte e il Nizzardo. Si temeva [illegible] si fosse preferito il traforo del Ciriegia (Val Gesso-Val Vesubie).

[illegible] Lorenzo Viale, [illegible] faceva parte della delegazione imperiese: «Nella bozza di convenzione, sono state indicate tre ipotesi di traforo: Valle Stura (Vinadio)-Tinée, Valle Gesso-Vallée de la Vesubie (Ciriegia) e Val Vermenagna (Limone)-Val Roja. Ma è stato assicurato che alla scelta definitiva dell'itinerario parteciperemo anche noi, una volta [illegible] gli accordi fra il governo italiano e quello francese».

p. d.

Sintomi di ripresa per lo scalo, [illegible] i primi segnali positivi

Tornano le navi a Imperia

Riprenderà nei prossimi mesi soprattutto il traffico [illegible] l'Unione Sovietica

IMPERIA — Il primo concreto segnale è previsto per oggi, o al massimo domani, con l'arrivo d'un carico di tre tonnellate di tondelli in legno provenienti dall'Unione Sovietica. Altri giungeranno nei prossimi giorni. La ripresa dei traffici con la Russia e l'incremento dell'attività portuale di Imperia sem[illegible]. Resta da definire con maggior precisione la dimensione del fenomeno che dovrebbe avere comunque proporzioni considerevoli. Approssimativamente, l'incremento do[illegible] avvicinarsi al 40% dell'attuale movimento portuale.

Una crescita salutata positivamente da molti operatori economici della zona.

L'incremento previsto non è una vera e propria inversione di tendenza (perché a partire dall'85 lo scalo [illegible] registrato un leggero lievitare del movimento, [illegible] imbarchi e sbarchi), ma rappresenta sicuramente [illegible] repentino cambio di marcia dopo la flessione segnata subito dopo i primi Anni 80.

Qualche cifra. Nell'80 il movimento [illegible] scalo superava le 184 mila tonnellate. L'anno dopo raggiungeva le 200 [illegible]. Poi una veloce inesorabile caduta sino [illegible] 128 mila tonnellate dell'85. Quest'anno il movimento si è attestato, complessivamente, [illegible] alle 130 mila tonnellate.

Le prospettive per l'87, secondo gli addetti, sono ottimistiche. Sono tre gli accordi già formalizzati. Altre trattative sono già avviate.

Le 3000 tonnellate di tondelli in arrivo [illegible] il primo carico d'una partita dieci volte superiore che dopo esser sbarcata a Imperia partirà alla volta di S. Mauro Torinese, sede delle Cartiere Burgo.

Una [illegible] trattativa riguarda 10.000 tonnellate (di [illegible] sono già giunte a bordo della nave «Beatrix») di casseri contenenti macchinari di vario tipo (presse, [illegible]bie, fresatrici), anche queste provenienti da paesi dell'Est.

In arrivo poi circa 15.000 tonnellate di cellulosa. Nei primi carichi in colli [illegible] 200 kg; più tardi in colli da 1200 kg.

Il previsto rialzo delle quotazioni del porto di Imperia è frutto degli [illegible] compiuti di concerto [illegible] diverse componenti. [illegible] società di spedizioni Lombimperia, che [illegible] avviato le trattative, è stata assecondata dalla Compagnia portuale Maresca e dal Consorzio Imperia-Piemonte. A curare la mediazione e l'avvicinamento delle varie componenti è stata la Camera di Commercio.

E' proprio alla Camera di Commercio che si deve uno studio analitico sul movimento portuale del capoluogo e [illegible] prospettive [illegible] rilancio, intitolato «La realtà attuale del porto di Imperia», lo studio sarà presentato venerdì 19 (ore 9.45) nella sede dell'ente, in via Matteotti.

f. d.

In un prontuario della Regione i tipi di controllo prescritti

Prevenzione al contagio dell'Aids polemiche in Consiglio a Genova

GENOVA — Seduta d'ordinaria amministrazione in Consiglio regionale, anche se [illegible] si agitano correnti non proprio di pace. All'interno della maggioranza si lanciano segnali di «avvertimento», anche se la «verifica», tutto sommato, non appare poi così drammatica e si chiuderà, prima o poi, nell'indifferenza generale.

I lavori, ieri mattina, sono stati aperti da un'interrogazione dei consiglieri [illegible] e [illegible] pci sulle prevenzioni [illegible]guare, negli ospedali, nei luoghi pubblici e soprattutto nelle carceri, per prevenire il contagio dell'Aids, che comincia a diventare, sia pure in termini contenuti, un problema anche per la Liguria.

L'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, ha replicato polemicamente, elencando tutti i tipi di controllo prescritti [illegible] un preciso prontuario già predisposto e distribuito dalla Regione. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti, perché ritengono che la prevenzione fosse [illegible] sulla [illegible] ma non [illegible] attuata in pratica.

[illegible] conclusione di seduta, è stato poi approvato il complesso piano dei musei e delle biblioteche approntato dall'assessorato alla Cultura. Valenziano ha ripetuto i termini [illegible] progetto (riassunto in un ponderoso [illegible] di qualche centinaio di pagine), già [illegible]to l'anno scorso e ripreso in sede di commissione consiliare. In pratica, si tratterà di valorizzare, come beni culturali attivi, musei e [illegible] in funzione della cultura e del turismo, mettendo in primo piano l'importanza di queste risorse in [illegible] regione turistica e terziaria [illegible] la Liguria.

Valenziano ha precisato che si tende a valorizzare in maniera particolare i musei e le biblioteche situati presso parchi regionali di alto valore paesistico. Ha riconfermato che sarà finanziata la ricerca sull'evoluzione storica, [illegible] e sociale dei «jeans», che [illegible] appunto il loro nome, com'è noto, alla volgarizzazione, in inglese, della «tela di Jeans».

Sono previste iniziative nella previsione [illegible] celebrazioni colombiane [illegible] proposito di queste celebrazioni, il presidente Magnani, in [illegible] intervallo dei lavori, ha [illegible]nunciato [illegible] Genova ospiterà la prima riunione del Comitato internazionale (con gli Usa e la Spagna) per le celebrazioni [illegible] 1992.

E' stato mostrato anche il «marchio» prescelto per le manifestazioni: una sorta di moneta con la cifra 500 sopra una croce verde (la speranza? non si sa), tutto [illegible] di gusto abbastanza modesto [illegible] difficile sperare in voli di fantasia o di cultura. Altri marchi, più o meno sotto mentite spoglie, si [illegible]deranno nei sei anni che ci separano dall'anniversario.

p. l.

Altri contrasti e polemiche in Val Bormida per il rifornimento idrico

Cairo chiede acqua al lago di Osiglia Dagli altri Comuni è un coro di «no»

CAIRO M. — La prevista [illegible] del Comune di Cairo, a partire dal prossimo [illegible] dell'acqua proveniente dalla diga di Osiglia, ha riproposto il problema della carenza di acqua [illegible] fiume Bormida di Millesimo.

Dopo la presa di posizione [illegible] sindaco di Camerana, Giorgio Giacchino, che si è dichiarato contrario a questa soluzione, cominciano a prendere corpo le iniziative per contrastare il progetto. Significativa a questo proposito la decisione del sottosegretario agli Interni, on. Raf[illegible] Costa, che ha investito del problema i vertici nazionali dell'Enel.

In una lettera [illegible] vicepresidente dell'ente, dott. Caffarena, il parlamentare cuneese rileva come «lo stato di degrado ecologico del fiume Bormida sia causato non solo dagli scarichi dell'Acna di Cengio, che ha provveduto a installare un depuratore, [illegible] dalla deviazione dell'acqua [illegible] fiume dal suo alveo naturale a Millesimo, per essere inviata a Cairo dove serve per approvvigionare la [illegible] centrale idroelettrica».

In pratica Costa si fa portavoce della richiesta [illegible] Comunità [illegible] Langa. [illegible] la parte, affinché in occasione del rinnovo della concessione, nell'agosto 1988, l'Enel si impegni a mantenere un rigoroso flusso a valle di Mille[illegible] pari a 1.300 litri al secondo integrando quando necessario tale portata [illegible] quantitativi provenienti dall'invaso della diga di Osiglia.

Se la richiesta di Costa, appoggiata da tutti i Comuni della Bassa Val Bormida cuneese andrà in porto, il progetto di integrare con l'acqua di Osiglia il rifornimento idrico di Cairo è destinato a fallire.

Questa prospettiva non sembra preoccupare in modo particolare il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: «Abbiamo pensato di utilizzare l'acqua di Osiglia per garantire il minimo indispensabile alla popolazione. Si tratta di una soluzione provvisoria. Dato anche la piccola quantità di acqua prelevata, [illegible] penso debba essere all'origine di una guerra dell'acqua fra le due valli del Bor[illegible]».

Di parere opposto è Giorgio Giacchino, che ha [illegible] nei giorni scorsi attestazioni di [illegible] anche [illegible] altri comuni [illegible] interessati al problema. «Fin dall'ottobre 1980, il consiglio comunale di Camerana ha deliberato in merito al dirottamento delle acque della Bormida di Millesimo. Si chiedeva ai parlamentari liguri e piemontesi, alle diverse amministrazioni locali, provinciali e regionali di svolgere un'opera assidua per evitare che le concessioni all'Enel vengano rinnovate. Per tutta risposta ci troviamo adesso un progetto [illegible] prevede l'utilizzo dell'acqua sottratta al suo alveo naturale, non solo per l'uso [illegible] parte della [illegible] Enel, ma anche per integrare la portata dell'acquedotto di Cairo».

Il malcontento per la soluzione varata [illegible] comune di [illegible] il suo acquedotto, non investe [illegible] i comuni piemontesi. Sia Roccavignale che Millesimo, oltre a Cengio, da tempo chiedono sia chiarito il problema della captazione di acque da parte dei Comuni piemontesi dalla zona della Zemola. Dal 1960, mentre è andata progressivamente diminuendo la disponibilità di acqua nell'entroterra di Savona, il [illegible] della Bormida di Millesimo è stato progressivamente impoverito.

Enrico Marchiaio

Rivaroli blocca i premi: «Saranno pagati [illegible] salvezza raggiunta»

Imperia, fiducia ai giovani

A Genova esordirà Laureri - Preoccupa il «caso Arrigo» - Concessa una «proroga» a Invernizzi, almeno sino a domenica sera - In [illegible] esonero si profila [illegible] soluzione interna

IMPERIA — Resta Invernizzi. Almeno sino alla sosta natalizia del campionato, l'Imperia non cambierà allenatore. All'attuale tecnico è stata concessa ancora una prova - d'appello; l'ultima spiaggia è il derby di Genova-Pegli con [illegible] Levante. Se [illegible] arrivare la terza sconfitta consecutiva, però, le sorti di Invernizzi [illegible]ro praticamente segnate.

Werner Rivaroli, l'ex presidente tornato a seguire la squadra da vicino, cerca strade alternative: *«Parlerò a tutti i giocatori. Li ascolterò uno per uno, ne sentirò i pareri, [illegible] mi voglio prendere la responsabilità di [illegible] nuovo esonero del trainer: tocca a loro esprimersi, come avevano fatto per Giordano. E' certo, comunque, che non assumerò un allenatore esterno»*.

Le soluzioni possibili, dunque, [illegible] tre: conferma di Invernizzi, ritorno di Giordano (che peraltro, come del resto Invernizzi, non sarebbe gradito a una parte dei giocatori), o creazione di un «direttorio dei senatori», con la conduzione tecnica affidata agli uomini più anziani, esperti e rappresentativi, come Desolati, Masoero, Saporito e Graziano, un'ipotesi ancora tutta da verificare.

[illegible] ha congelato i compensi ai giocatori: *«Quelli [illegible] Imperia devono rimboccarsi le maniche e fare appello all'orgoglio cittadino. [illegible] altri avranno solo il mantenimento e il rimborso spese: i premi, li riceveranno soltanto se riusciranno a salvarsi. Altrimenti, niente. Ho molta fiducia nei più giovani. Fra squalifiche, infortuni e defezioni, siamo contati, e nel derby esordirà in difesa Laureri»*.

Tra i ragazzi del posto che potrebbero aiutare l'Imperia a risollevarsi dal precipizio, c'è anche l'attaccante Sandro Arrigo, 20 anni, al centro di un «caso», per il suo rifiuto ad allenarsi sino a quando a dirigere la squadra sarà Invernizzi. La sua, è una storia emblematica della pesante atmosfera che si respira all'interno del sodalizio neroazzurro.

Racconta Arrigo: *«Tutto è cominciato ad Albenga. Dopo dieci minuti, Desolati è uscito per infortunio. Sono una punta, credo di essere il suo sostituto naturale. E invece, è stato mandato in campo Baldelli, un militare appena visto e praticamente sconosciuto. Non perdo un allenamento da due anni, mi sono sentito preso in giro e così, nella ripresa, quando sullo 0-2 il mister mi ha chiesto di entrare, ho rifiutato»*.

La vicenda ha [illegible] un seguito nella partita contro il Savigliano. A tre minuti dal termine, al posto di Palma, Invernizzi ha utilizzato Massa. Per Arrigo, è stato come uno schiaffo: *«Non mi sono offeso con Ezio: è un caro amico, sono contento che abbia avuto l'[illegible] di giocare. Ma mi è parso [illegible] ulteriore cattiveria nei [illegible] confronti»*. s. d.

Tornano Arecco e Lancetti ma è un ordine della Le[illegible]

SANREMO — Osvaldo Arecco e Marco Lancetti, da martedì, si allenano nuovamente con la Sanremese. Due dei «grandi esclusi» biancazzurri (il terzo è Luigi Cichero) lavorano agli ordini di mister Caramanno.

Non è frutto di un clamoroso ripensamento della società, che, anzi, è stata ferma sulle sue posizioni, ma l'effetto di un ordine della Lega che ha obbligato la Sanremese, attraverso un telegramma, a reinserire i due giocatori nella rosa: Caramanno potrà non convocarli per le partite di campionato, ma stipendi [illegible] allenamenti dovranno essere regolari come da contratto.

Arecco e Lancetti, dopo la clamorosa esclusione, avevano sottoposto il loro caso alla Lega. Hanno avuto ragione. E' probabile, ora, che anche Cichero segua la stessa strada dei compagni. Ovviamente il problema non si risolve qui. [illegible] Lancetti e Arecco sono tornati ad allenarsi con i compagni, è probabile che la vicenda abbia qualche strascico. Le posizioni dei tre giocatori andranno definite sul piano economico. Teoricamente potrebbe [illegible] una richiesta danni: i giocatori sono stati messi fuori squadra quando ormai le condizioni di mercato rendevano difficoltosa una sistemazione.

Mentre [illegible] biancazzurro è alle prese con questi problemi (che si aggiungono ai tanti già esistenti), oggi pomeriggio mister Caramanno condurrà la squadra a Vado per un'amichevole. Un test di allenamento, piuttosto interessante in vista del difficile scontro di domenica al «Comunale». b. m.

Nelle boccette conferma della capolista di Varazze

Polisportiva irresistibile vince anche a Sanremo

E' l'unica [illegible] del [illegible] - Inaspettato momento di crisi della VII Usl, sorpresi in [illegible] Gatto Nero - Lombardo ora è primo

Ritorna la legge del più forte nel campionato provinciale di boccette giunto al quarto [illegible] cammino della prima fase, quella che dovrà laureare le ammesse alla poule finale. Torneo sempre avvincente comunque [illegible] in ogni partita sono in palio 6 punti e le [illegible] sono per lo più equilibrate.

La formula — Un'occhiata al regolamento del torneo che anche quest'anno prevede, al termine della regular-season (il 27 marzo per la A e il 3 aprile per la B), la disputa di una poule finale in località ancora da destinarsi. [illegible] il via della formula prevede, sia nella massima serie che [illegible] i cadetti, l'ammissione per diritto di tutte [illegible] prime classificate. Le altre tre [illegible] la serie A e le altre 12 di B saranno ammesse dopo uno spareggio, con turno di andata e di ritorno, che vedrà opposte la seconda classificata alla settima, la terza alla sesta e la quarta alla quinta. Una formula dunque che si [illegible] a quella adottata ad esempio nel basket e che garantisce spe[illegible]

La Polisportiva prende il largo — L'unica vittoria esterna [illegible] turno di venerdì scorso nella massima serie porta la firma dei campioni in carica di Varazze, una vittoria ottenuta a [illegible] con il Cinzia con il massimo dei voti. Sei punti che consentono a Delbene, Cancellara e soci di staccare il Moneta di Albenga che ha colto solo 4 punti nel turno interno [illegible] il coriaceo Pontevecchio.

VII Usl nella polvere — Inaspettato momento di crisi dei sanitari savonesi nelle ultime due giornate di campionato. I detentori del titolo di B, dopo la sconfitta nel penultimo turno, si sono infatti fatti sorprendere in casa dal Gatto Nero di Varazze, che sinora oltretutto non aveva ancora ottenuto particolari affermazioni, al quale hanno dovuto cedere 5 dei 6 punti in palio. Una dura sconfitta che ha così segnato il cambio della guardia in vetta al girone B4 a favore del Lombardo. Negli altri tre gironi tutto regolare. Le rispettive capolista, Pontevecchio (B1), Cervino e Serenella (B2) e Lorenzo (B3), hanno colto 21 dei 24 punti a disposizione confermando [illegible] al [illegible] attuale gli avversari [illegible] sembrano in grado di contrastare il loro passo.

Il turno di domani sera in A — Quinta giornata nella massima serie, inizio [illegible] 20.30, tra parentesi i rispettivi punti in classifica: a Pietra Ligure: Pontevecchio (13)-Lorenzo (13); a Varazze: Polisportiva (18)-Ariston (12); a Finale Ligure: Casanova (9)-Aldo (13); a Spotorno: Black Bull (11)-Moneta (15); a [illegible] S. [illegible] (9)-Cinzia (6). s. d.

[illegible] oggi a Vado

VADO L. — Amichevole di grande interesse, oggi alle 15, al «Chittolina», dove il Vado affronta la Sanremese. Gli ospiti [illegible] mister Caramanno, reduci dall'ottimo 0-0 di Santa Croce, si preparano all'impegno interno di domenica contro il Casale. (r. bg.)

Acqui, Seghezza dimissionario

ACQUI T. — Angelo [illegible] non è più l'allenatore dell'Acqui. Il tecnico genovese, già alla Cairese, ha interrotto il rapporto con la società piemontese d'accordo coi dirigenti. L'Acqui è atteso domenica da una delicatissima sfida per la salvezza, sul campo del Vado. (r. bg.)

PALLANUOTO - La Coppa Italia

Il Kontron cede alla Canottieri

GENOVA — Si [illegible] disputate ieri sera le partite d'andata dei quarti di [illegible] Coppa Italia di pallanuoto e la Canottieri Napoli ha superato il Kontron [illegible] per 5-3. La squadra giallorossa s'è confermata ancora una volta la bestia nera dei liguri, aggiudicandosi l'attesa sfida della «Scandone», ma per gli uomini di Claudio Mistrangelo il cammino nella manifestazione non sembra ancora compromesso.

Alla «Costoli» i campioni d'Italia del Posillipo hanno imposto il pareggio (6-6) ai padroni di casa della Rari 1904 Firenze [illegible] italico» il sempre più sorprendente Civitavecchia ha battuto di stretta misura il quotato Pescara e il 7-6 renderà sicuramente più interessante il match di ritorno (mercoledì 17).

Ricordiamo che il derby ligure tra White Sun Arenzano e Aliibert Camogli si disputerà nei giorni 17 e 20 dicembre, a [illegible] degli impegni internazionali (torneo a Budapest) [illegible] team [illegible] Luciano Cucchia. [illegible]

Pallamano - l'Abc protesta per gli arbitri

Fermo il San Camillo Imperia per turno di riposo, nella serie C di pallamano l'Abc Bordighera ha perso (16-20) sul campo del Pallamano Viareggio. L'Abc ha preannunciato un esposto per protestare contro gli arbitraggi. A Viareggio ben tre bordigotti, innervositi dalla situazione, sono stati espulsi definitivamente dal campo: [illegible]

Questi gli altri risultati: Virtus Modena-Buccinasco 29-21; Sant'Orso-Vigevano 22-15; San Martino-Ferrario Milano 23-22. Classifica: San Martino p. 7, Virtus Modena 5, Ferrario, Vigevano, Viareggio e Sant'Orso 4, Abc 3, San Camillo 2, Biella e Buccinasco 0.

Domenica l'Abc riceve il Sant'Orso Verrès e il S. Camillo gioca sabato sera a Biella. (b. m.)

[illegible] - Girone A, primo [illegible] per S. Michele

Duello Pietrabruna-Arma

Girone B: il Porto Vado ha quattro punti di vantaggio sulla seconda - Impresa del Legino

Si profila un duello fra Pietrabruna e Polisportiva Arma per la supremazia nel girone A di Terza categoria. La squadra di Cerri ha avvicinato sensibilmente la capolista, scavalcando S. Ampelio e San [illegible] Costarainera è scivolata a centro classifica, dove si fa largo l'Ospedaletti.

La panchina che scotta — *E' quella del Costarainera. Tra l'allenatore Mariani e la società sembra non [illegible] più «feeling». In campo regna spesso il nervosismo, a tal punto che il tecnico ha chiesto ai dirigenti di richiamare i giocatori più indisciplinati. Ma le [illegible] sconfitte consecutive hanno alimentato le tensioni ed ora potrebbe [illegible] Mariani a farne le spese: l'esonero è nell'aria.*

I derby inediti — *Nel Ponente, tre sfide senza precedenti hanno caratterizzato la decima giornata di campionato. Al «Comunale» di Taggia, l'Arma 85 ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per battere (2-1) la matricola Riva Ligure. A lanciare gli armesi in orbita è stato [illegible] Verrse, autore di una doppietta. Per il [illegible] è andato a segno Fagnani.*

Cariana, sempre [illegible] — *L'esperto San Lorenzo ha rischiato grosso con il «giovane» Cariana. La matricola è andata vicina al colpaccio: soltanto in «zona Cesarini» i biancorossi di Rubiliani sono riusciti ad agguantare il pareggio (2-2), firmato da Basini.*

Karakiri — *Una sfortunata autorete di Papone, su tiro di Manello, ha regalato all'Ospedaletti un prezioso successo sul Costarainera.*

La prima vittoria — *L'ha ottenuta il S. Michele, [illegible] un exploit inatteso espugnando il campo del quotato Pontelungo. «Una partita da dimenticare, con troppi errori da parte nostra», spiega Attilio Enrico, presidente del granata.*

Prossimo turno — *Il big match è Arma-S. Ampelio, che vale il secondo posto in classifica. Un occhio di riguardo va anche al derby Pietrabruna-Riva Ligure e alla sfida fra Costarainera e [illegible] telungo.* g. mi.

Non ci sono più dubbi: il Portovado ha [illegible] in regola per uccidere il campionato. Nel girone B di Terza categoria, i verdi di Bruno Briano hanno vinto l'attesissimo big match [illegible] Faraggiana con la S. Cecilia e sfruttando [illegible] il capitombolo del Bergeggi, battuto in casa dal Legino, hanno portato a 4 i punti di vantaggio.

Amaro in bocca — Il Portovado ha violato il [illegible] col piglio della «grande». Ha cioè controllato con autorità le sfuriate degli arancioni, limitando al minimo i pericoli, per poi piazzare il colpo del [illegible] a un quarto d'ora dalla fine.

Il dirigente Carlo Parodi della S. Cecilia ha commentato: *«E' vero, abbiamo premuto senza riuscire ad avere molte occasioni, ma la sconfitta è davvero troppo.*

Bergeggi capitola — Il Portovado dice grazie a se stesso, ma anche al giovanissimo Legino. I savonesi, con i gol di Torcello e Urbinati, sono andati a battere in trasferta il Bergeggi, impedendogli di restare nella scia della capolista. Il dirigente [illegible] Legino, Marione, è entusiasta della prova dei suoi: *«Abbiamo giocato davvero una bella partita, contro un Bergeggi avversario validissimo e corretto. Ed è questo ciò che mi preme di più sottolineare»*.

Tante altre sorprese — La giornata ha riservato una serie di risultati inattesi. Cominciamo dal ko del Pallare di fronte a Il Nuraghe: sottolinea il momento-no dei viola, ma anche [illegible] conferma che non ci sono partite scontate e che il Nuraghe può risalire in classifica.

Intanto, anche un'altra [illegible] ottenava un grosso risultato, fermando sullo 0-0 il titolato Valleggia, e la Cairese fermava sull'1-1 la S. Francesco Loano. Risale anche il Finalpia battendo il Cadibona.

[illegible] turno — Anche se in progresso, difficilmente Il Nuraghe potrà opporsi [illegible] Portovado, [illegible] turno nuovamente favorevole, visto che la S. Cecilia sarà sul terreno della Cairese e il Bergeggi salirà a Pallare. r. bg.

I campionati di calcio giovanile

Under 18

Girone A: Bordighera-Zinola 3-0; S. Francesco-Villanova Bastia 0-2; Borghetto-Alassio 1-1; Quiliano-Spotornese 1-1; Pietra Sport-S. Bartolomeo 1-1; Fornaci-Loanesi 1-1.

[illegible]: Bordighera p. 15; Zinola, Dianese e Quiliano 10; Fornaci e Borghetto 9; Pietra Sport, Loanesi e Villanova Bastia 8; S. Bartolomeo 7; Alassio e Spotornese 5; S. Francesco 4.

Girone B: Don Bosco Varazze-Cairese 1-1; Millesimo-Cengio 1-1; Legino-Albisola 0-4; Celle-Priamar 1-0; Lavagnola 78-S. Nazario 2-1; S. Cecilia-Carcarese 0-1.

Classifica: Celle p. 14; Albisola 13; Carcarese e Don Bosco 11; Lavagnola e Cengio 10; Cairese e S. Cecilia 8; Priamar e Villapiana 6; Legino [illegible] 4; S. Nazario 3.

[illegible] B: Spotornese-Zinola 1-1; Villapiana-Quiliano 1-0; Legino-Veloce A 0-2; Finale-Finalborghese 3-1; Fornaci-Lavagnola 78 0-3.

Classifica: Villapiana p. 14; Lavagnola 13; Spotornese 9; Veloce A 8; Finale 7; Legino 6; Quiliano e Zinola 4; Fornaci e Finalborghese 2.

Girone C: Altarese-Celle 1-3; Albisola-Millesimo 4-2; Veloce B-S. Cecilia 1-1; Don Bosco Varazze-Calizzano 2-0 [illegible]; Cogoleto-Camerana Sallceto 0-1.

Classifica: [illegible] p. 14; Don Bosco 13; Celle 10; Millesimo e Camerana 8; Veloce B 7; S. Cecilia e Cogoleto 5; Altarese e Calizzano 0.

Girone C: Priamar-Lavagnola 0-3; Fornaci-Quiliano 12-0; Villapiana-Legino [illegible]; Cengio-Carcarese 1-3; [illegible]gno-Aurora Cairo 1-5.

Classifica: Legino p. 13; Fornaci e Lavagnola 11; Carcarese 10; Priamar e Villapiana 8; Aurora 4; Cengio e Bragno 2; Q[illegible] 1.

Allievi

Girone A: S. Nicolò-Alassio 8-1; Auxilium-Borgio 3-1; Leca-Borghetto 1-0; S. Giorgio-S. Filippo 0-2; S. Francesco-Garlenda 7-1.

Classifica: S. Francesco p. 13; Alassio 12; S. Nicolò 11; Borgio e Pontelungo 8; Auxilium 6; S. Filippo e Borghetto 4; S. Giorgio 2; Leca e Garlenda 1.

Giovanissimi

Girone A: Balestrino-Auxilium 5-1; S. Nicolò-Borghetto 1-1; Alassio-Soccorso 3-1; S. Filippo-S. Francesco 2-2; Vado-Pontelungo [illegible]

Classifica: Alassio e S. Francesco p. 12; S. Filippo 10; Vado e Soccorso 8; S. Nicolò 7; Balestrino 6; Auxilium 4; Borghetto 3; Pontelungo 0.

Girone B: Spotornese-Albisola 3-0; Don Bosco Varazze-S. Michele 1-3; S. [illegible]-Varazze 1-2; Celle-Veloce 1-1; Borgio-Finale 4-1.

Classifica: Varazze p. 13; S. Cecilia e Celle 10; Spotornese e S. Michele 9; Finale 7; Albisola e Veloce 4; Borgio 3; [illegible] Bosco 1.

Girone B: Spotornese-Finalborghese 1-1; Varazze B-S. Michele 1-0; Finalpia-Don Bosco A 0-1; Albisola A-Veloce A 3-3; Quiliano-S. Cecilia 1-0.

Girone C: Carcarese-Villapiana A 1-3; Legino-Vado 0-0; Cameranese-Savona 0-4; Aurora A-Priamar 5-0; Cogoleto-Cengio 2-1.

Girone D: Veloce B-Auxilium B 6-0; S. Nicolò B-Villa[illegible] B 5-0; Aurora B-B. [illegible] B 1-3; Don [illegible] B-Albisola B 0-1; Alassio B-Varazze [illegible] 2-0.

Esordienti

Girone A: S. Francesco A-Alassio A 1-1; Soccorso-S. Bernardino 2-0; Auxilium A-S. Nicolò A 2-1; Villanova Bastia-Balestrino 0-3; Borghetto-S. Filippo 0-1.

Classifica: Alassio A e S. Francesco A p. 13; S. Filippo 11; Soccorso 8; Borghetto e S. Nicolò A 7; [illegible] 5; Auxilium A 4; Villanova 2; S. Bernardino 0.

Agli Incontri [illegible] Sorrento l'interessante «Boy Soldier» [illegible] Karl Francis

Il cinema accusa l'esercito

Ancora dall'Inghilterra «Captive» [illegible] Mayersberg - Nel film, psicanalisi e sadismo [illegible] nebbioso all'ereditiera sequestrata da tre terroristi - Satira [illegible] troppi [illegible] in «Shadey» [illegible] Saville

DAL NOSTRO [illegible]

SORRENTO — Si [illegible] immaginare due autori tanto diversi tra [illegible] Francis e Paul Mayersberg? Il primo, 43 anni, figlio di un minatore [illegible] («uno dei più miti e pacifici comunisti d'Inghilterra»), battagliero esponente di una minoranza nazionale, votato al realismo polemico e civile; il secondo, 45 anni, sceneggiatore e già aiuto regista di Melville, Losey e Corman, incline alla parabola un po' troppo elaborata, ipersensibile, sognante e comunque radico. Gli Incontri di Sorrento, in caccia delle [illegible] esemplari nel bene e nel male [illegible] cinema inglese, hanno appaiato i due autori nella stessa giornata, Francis con Boy Soldier, Mayersberg [illegible] Captive, che era già stato fugacemente in [illegible] per Venezia: come mettere insieme una pagnotta e una brioche, un barolo e un'anisetta.

Boy Soldier è il film più interessante [illegible] visto finora a Sorrento, anche se [illegible] al pubblico un supplemento d'attenzione, parlato in gallese e sottotitolato in inglese (ma solo così si poteva raggiungere un forte talento «periferico»). Dice [illegible] nel Galles c'è pieno di monumenti ai caduti di tutte le guerre; siamo patrioti, matti o ingenui? Cosa fa un gallese nell'esercito inglese, l'eroe o il capro espiatorio? Lui ha immaginato un [illegible] ragazzo gallese in [illegible] carcere [illegible] re dell'Irlanda del Nord; inviato con l'esercito britannico a mantenere l'ordine, ha sparato e ucciso in un [illegible] di pericolo e di panico; [illegible] l'esercito lo processa, lo usa e lo manipola, è un dannato gallese che può risolvere un imbarazzo politico. Decidendo di resistere, di non [illegible] colpevole, il ragazzo usa le tecniche di violenza psicologica e fisica [illegible] l'esercito gli ha insegnato. Ne vien fuori un ritratto dal di dentro dell'istituzione di cui gli inglesi vanno particolarmente fieri; non solo la macchina-esercito è inadatta [illegible] pacificazione (come fraternizzare con la popolazione che brutalizzi?), ma ripete al [illegible] interno le sopraffazioni e le divisioni sociali che è chiamata a combattere [illegible] disprezzati quasi quanto [illegible] irlandesi).

Garantisce Francis di non avere subito [illegible] censura diretta; ma è stato [illegible] duro trovare i capitali (250 mila sterline) e durissimo mettere insieme il cast intorno al bravo interprete [illegible] Lynch (alla fine è dovuto intervenire il sindacato degli attori per coprire i ruoli). Diciamo che il clima politico thatcheriano non è propriamente il più favorevole al cinema di Francis (ma, naturalmente, è una ragione di più...).

Nel confronto [illegible] forza un po' odioso il (tendenzialmente) più sofisticato Mayersberg di Captive: psicanalisi, onirismo, sadismo in [illegible] alterate fanno da contorno nebbioso alla bella [illegible] sequestrata [illegible] terroristi dilettanti e convertitasi [illegible] ribellione criminosa [illegible] padre. Fate conto: la storia dell'americana Patricia Hearst diventata solidale coi suoi rapitori. L'efficacia di Mayersberg è solo obliqua, con la sua fosforescenza di horror, claustrofobia e nudità terroristiche (campeggia un angiolo [illegible] del male) mette in rilievo l'irritante convenzionalità dell'ereditiera, che aspettava [illegible] d'essere seviziata per rinascere. Irina Brook, figlia [illegible] Peter, mette tuttavia nella parte uno scampolo d'anima e un dolce corpo. (Il padre dello schermo è Oliver Reed).

Forse troppi elementi concorrono a confondere la satira sull'Inghilterra in Shadey di Philip Saville, regista di ascendenza russa, ma è degno di nota che il sogno dell'eroe in una parodia di film fantaspionistico sia di passare per via di coltello dallo stato maschile a quello femminile (un modo garbato per esprimere un problema di identità). Fronti all'uscita sono i fuori programma di mezzanotte e se ne riparlerà: l'americano Un incorreggibile romantico di Marshall Brickman, sceneggiatore di Woody Allen, riporta in scena l'amore tra psicanalista (Dudley Moore) e analizzata (Elizabeth McGovern), il fantasma di Freud è affidato ad Alec Guinness; Give My Regards to Broad Street è il musical che Paul McCartney s'è scritto da solo tre anni fa chiamando Peter [illegible] a dirigerlo e Ringo Starr a far da spalla, la «giornata di una rock-star», una favola per [illegible].

Stefano Reggiani

Incontro col musicista stasera in concerto a [illegible]

Iggy Pop: sono tornato perché mi copiavano tutti

MILANO — *Non [illegible] può pensare di togliere il veleno [illegible] serpente e aspettarsi che questo non [illegible] comporti più come tale, e nemmeno [illegible] si deve aspettare che Iggy Pop, disintossicatosi dalle droghe delle quali ha abusato per anni,* [illegible] *ora calmo e tranquillo come un angioletto. Il «partido* [illegible] *del rock'n'roll» — come [illegible] ha catalogato la stampa specializzata — è vivace e vegeto, e lo ha dimostrato ieri a Milano durante la conferenza stampa che ha anticipato il suo unico concerto italiano,* [illegible] *Palalido, in un tour che fino al prossimo 17 dicembre lo porterà in giro per l'Europa.*

[illegible] *viso tirato, gli occhi* [illegible] *sempre troppo grossi per quella faccia stretta e segnata dai 40 anni già suonati, sembra un uomo cosciente di aver bruciato parte del suo talento e del suo passato con le stesse polveri che hanno ucciso e ancor oggi uccidono gli eroi del* [illegible] giorno mi sono [illegible] davanti ad [illegible] specchio — dice — e ho guardato in fondo ai miei occhi trovandoci un relitto umano perso nell'apatia. Non potevo continuare a ridurmi così [illegible] per il gusto di provare nuove ed irreali emozioni e ho deciso di smettere».

In queste parole si riassume ciò che Iggy Pop è stato [illegible] *anni, una barca in balia* [illegible] *venti troppo forti e violenti, domata oggi grazie ad* [illegible] *moglie incontrata* [illegible] *Giappone, ad* [illegible] Lp, Blah Blah, e a nuovi stimoli. *Ora la figura rock-mitologica di questo ex Stooges è stata anche dal cinema, che gli ha offerto una parte in Sid e Nancy — film biografico sulla vita di Sid Vicious dei Sex Pistols — e The Color of Money di Scorsese, dove l'iguana è Skinny Guy, un giocatore di biliardo che* [illegible] *con Paul «spaccone»* [illegible] *e Tom Cruise*

Probabilmente però una [illegible] *scatenato il processo di rinascita di Iggy Pop è venuta dalle decine di replicanti presenti attualmente sui palchi di mezzo mondo, dei quali il rockstar ha detto:* «Mi [illegible] reso subito conto, appena lasciata la vita on-stage, di quanti ragazzini urlanti cercavano di imitarmi, riuscendo, in alcuni casi, [illegible] avere successo. [illegible] cui essendo l'originale non mi sarebbe costato molto tornare su un palco con la voglia di ripresentare me stesso: non [illegible] un dinosauro rinsecchito ma di un [illegible] performer attivo ed energico».

l. d.

Iggy Pop com'è oggi: gli è tornata la voglia di vivere

[illegible] settemila martedì al Palatrussardi [illegible] Milano

[illegible] le ragazzine-Spandau

MILANO — [illegible] in settemila martedì [illegible] al «Palatrussardi» di Milano per celebrare l'ultima data del tour [illegible] Antonello Venditti. Una tournée fortunata, dati i frequenti esauriti registrati in giro per la penisola, [illegible] all'entusiasmo che il pubblico [illegible] sempre più tributando, in questi ultimi anni, [illegible] tore romano

Venditti ha iniziato da solo, seduto al suo pianoforte bianco [illegible] l'immancabile «panama» calcato sulla [illegible]. Gli applausi e [illegible] hanno subito accompagnato «Sotto il segno dei pesci» seguita da «Bomba o non bomba», ma anche [illegible] orecchie [illegible] mente captato quanto [illegible] pessima [illegible] Palatrussardi. Come scenografia, giochetti di luci via via più ricercati non hanno emozionato molto: nella memoria di gran parte del pubblico presente [illegible] c'erano ancora i quadri coloratissimi sviluppati dal lights engineer [illegible] Spandau Ballet, e parevano curiosamente le stesse le ragazzine che [illegible] in delirio per «Ci [illegible] un [illegible] più» [illegible] che per «La notte prima degli esami», cantata a [illegible] moria dai fans.

La musica di Venditti è stata infatti capace [illegible] recuperare [illegible] pubblico apparentemente rapito solo dai fenomeni d'Oltremanica, che però si emoziona, piange e [illegible] di fronte ai Baglioni, ai Ramazzotti e al Venditti di casa nostra. L'autore [illegible] capoccia» tocca i [illegible] degli [illegible] quando racconta le ansie e i timori di una certa età, vissuti con la cicca in bocca e la gommina nei capelli: i teenagers lo sentono.

[illegible] ha risposto [illegible] suggestioni [illegible] Venditti per tutte le due ore e mezzo del concerto, rompendo per un po' le barriere campanilistiche ancora lungi dall'essere sopite. «Sara» e la storica «Lilly» hanno avuto un tifo calcistico ancora più vero quando un gruppo di ragazzi [illegible] sollevato una grande bandiera giallorossa con la scritta «Grazie Roma».

La band che ha accompagnato [illegible] il cantautore romano nella seconda parte dello spettacolo e [illegible] ha avuto qualche problema per il pessimo ambiente [illegible] era composta da [illegible] Wilson alla batteria, Alessandro Centofanti [illegible] tastiere, Nico Cereghetti alle tastiere e computer, Marco Rinalduzzi alla chitarra elettrica, Renato Bartolini alla chitarra acustica e Fabio Pignatelli [illegible] basso.

l. d.

[illegible] Tortora firma venerdì con la Rai

ROMA — Le trattative per la [illegible] che legherà Enzo Tortora a Raidue stanno volgendo al termine. La conclusione della vicenda contrattuale, finora condotta dai rappresentanti legali di Tortora, dovrebbe giungere venerdì prossimo con la firma del presentatore. La nuova serie di «Portobello» potrebbe prendere il [illegible] da febbraio negli studi della [illegible] Milano.

[illegible] Tv del futuro, convenzione europea

VIENNA — Il Consiglio d'Europa è stato incaricato di elaborare una convenzione [illegible] regoli [illegible] tutti i suoi aspetti giuridici la diffusione della televisione oltre i confini nazionali. La decisione è stata presa alla prima conferenza dei ministri preposti ai «mass media» del Consiglio d'Europa svoltasi a Vienna. La prossima conferenza si terrà a Stoccolma verso la fine [illegible] 1988

[illegible] Dalla BNL [illegible] al teatro

ROMA - Il comitato esecutivo della sezione [illegible] per il credito teatrale presso la Banca Nazionale del Lavoro ha deliberato la concessione di quattro miliardi e trecento milioni di contributi in conto capitale per l'adeguamento delle strutture e per il rinnovo degli arredi di sale teatrali e musicali.

Stasera [illegible] «Naso [illegible] di Squitieri

La [illegible] si [illegible] i [illegible]

Su uno dei lati oscuri di una Napoli drammatica e disastrata è andato in onda lunedì sera un numero eccellente di TG 2 Dossier che affrontava, con una franchezza di indagine che oggi non è corrente in tv, il problema delle carceri. Il reportage non era incentrato solo su Poggioreale, ma a Poggioreale dedicava una forte attenzione, e ne sottolineava il grave stato di inefficienza e il disumano sovraffollamento.

Dietro le immagini di gente accalcata in angusti spazi, dietro alcune interviste [illegible] *intravedeva una* [illegible] *fatta di miseria, di violenza, di sopraffazione, di difficile riscatto.*

E [illegible] *Napoli,* [illegible] *alla fiction.* [illegible] *(seconda parte domani, terza e ultima — con un lungo e* [illegible] *assurdo intervallo — venerdì* [illegible] *settimana prossima) ecco il film* [illegible] *di* [illegible] *Pasquale Squitieri:* [illegible] *la Napoli* [illegible] *malavita — e quando si parla di malavita a Napoli si parla naturalmente* [illegible] *camorra — e di quell'ambiente degradato, disperato e torvo che rifornisce Poggio-*[illegible] *clienti o i marciapiedi di morti* [illegible].

Del film è stata fatta vedere in anteprima solo la puntata di stasera. E' quindi un giudizio con riserva di aggiunte o di modifiche; ma, conoscendo la produzione di Squitieri e in particolare i suoi film su guappi e delinquenza, è da presumere ragionevolmente che le altre due parti [illegible] *siano molto diverse da questa.*

Già [illegible] *inquadrature sopra cui scorrono i* [illegible] *sono indicative: una pistola che un killer sta caricando, il Vesuvio, la città, i vicoli più poveri, gli altarini negli angoli delle strade, il traffico convulso, e la visione della grossa pistola a tamburo che ritorna minacciosa e ossessionante.*

Poi si comincia, e si procede per sequenze d'urto. Alcuni sfruttatori sotto gli occhi delle gratitude [illegible] *revolverate un* [illegible] *stradale: interviene in forze la polizia e facciamo conoscenza con il commissario Luca De Filippo e con il giovane criminale Nigel Court* [illegible] *Naso di cane*

Subito dopo, un episodio allucinante nella [illegible] *esequie: un morto di riguardo viene* [illegible] *due società di pompe funebri, c'è una bastonatura* [illegible] *presenza della* [illegible] *e la salma, alla presenza dei parenti, è tolta da una bara e* [illegible] *in un'altra; cerimonia in chiesa, il prete riconosce nel morto un furfante che ha spogliato* [illegible] *donna* [illegible] *ori, e rifiuta la benedizione,* [illegible] *poi scende ad un compromesso con il capo camorra; e intanto in* [illegible] *avviene una brutale aggressione, spuntano le pistole...*

[illegible] *avanti ricompare il marciapiede affollato di prostitute: alcune ammiccano oscenamente,* [illegible] *si drogano.* [illegible] *lo spacciatore che massacra di botte una poveretta e le trasforma la faccia in una maschera di sangue: irrompe Naso di cane che crivella di colpi il laido spacciatore e pappone. E così via. Squitieri sa raccontare bene, con ritmo e con astuzia, e ricerca, sempre sorpreso da rabbiosa grinta, tutti i possibili effetti sensazionali: in questo, il film fa centro.*

Meno persuasivo per ora risulta il versante psicologico. I personaggi sembrano scaturire ad uno ad uno da una rappresentazione teatrale colorita, all'esterno ma tutta esteriore della malavita, e quindi gli attori — Nigel Court, Yorgo Voyagis, Raymond Pellegrin, Luca De Filippo e, in breve prestazione, Claudia Cardinale — sono chiamati a dare voci e volti a tipi convenzionali, il bravo commissario, il bieco camorrista, la povera battona ecc.; con il rischio concreto — almeno in questa prima parte — che un'effettiva tragica realtà di Napoli diventi soprattutto scenario per un truce melodramma nero.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Le passioni [illegible] con Buñuel

CIME TEMPESTOSE (o «Abismos de pasión» 1953, su Raitre alle 22,05) di Luis Buñuel dal romanzo di Emily Brontë del 1847, terribile e tragica storia dove domina la passione fatale e travolgente, quell'«amour fou» che tanto aveva entusiasmato Breton, Bataille, i surrealisti in genere tra cui naturalmente Buñuel che già nel '33 ne aveva ricavato una sceneggiatura. [illegible] film, che [illegible] per [illegible] causa [illegible] fondi, trova [illegible] produttore solo vent'anni dopo, Oscar Dancinger, che impone però un [illegible] di attori «canori — scrive Buñuel — per un film musicale»: J[illegible] Mistral, la polacca [illegible] Dillian, Ernesto [illegible] e [illegible] «rumbera» Lilia Prado. Buñuel trasfe[illegible] brughiera inglese al Messico, la sottolinea con la musica del «Tristano e Isotta», [illegible] nasce così un'opera che magari non lo soddisfò appieno ma che è un autentico mélo, romantico e disperato [illegible] ed erotico.

[illegible] E' [illegible] PASSAGGIO (1982 su Montecarlo alle 19,45) [illegible] Jacques [illegible] romanzo «La passante [illegible] Sans-Souci» di Joseph Kessel (autore di «Bella di giorno») con Michel Piccoli, soprattutto, come [illegible] Buñuel, [illegible] dato, [illegible] concessioni». Romy Schneider, [illegible] Klein: perché il ricco [illegible] l'ambasciatore del Paraguay? In flashback la rievocazione di lontani crimini nazisti.

Romy Schneider e Piccoli nel film su TV Montecarlo, 19,45

MAKING LOVE (1981 su Rete 4 alle 22,30) di Arthur Hiller («Love Story»), dialogato e patetico ritratto di un triangolo sentimentale [illegible] dove un [illegible] Ontkean, [illegible] cancerologo, dopo otto anni di matrimonio si accorge di non amare più la signora, Kate Jackson, alta funzionaria tv, di essere gay e di aver preso una sbandata per Harry Hamlin, scrittore di successo.

ANDROID (1982 su Italia 1 alle 23,20) di Aaron Lipstadt, fantascientifico con Klaus Kinski, scienziato folle che nel 2036, in un laboratorio di una base spaziale, fabbrica androidi maschi e femmine e non pensa, il meschino, che possono ribellarsi

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible] 13,30; 17; 20; 22,10; 23,25

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Puccini**, sceneggiato di Sandro Bolchi [illegible] Alberto Lionello e Ilaria Occhini
- 11,30 **Taxi**, telefilm: «Bobby ha un concer-[illegible]»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Heidi**, cartoni animati
- 15 — **Cronache italiane. Cronache** [illegible] **motori**, a cura [illegible] Franco [illegible]
- 15,30 **Gli anniversari:** [illegible]
- 16 — **Italia: 40 anni** [illegible] **binari** [illegible] **Guardia, ladro e cameriera**, film (1958) [illegible] di Steno, [illegible] Nino Manfredi
- 16,55 **Oggi al** [illegible]
- 17,40 **Tuttilibri**, [illegible] Aldo Grasso
- 18,10 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso. Associaz. familiari vittime strage stazione di Bologna. «Giustizia e verità»
- 18,30 **Parola mia**, conduce Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 In diretta [illegible] Roma, Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia: 1974**. Regia di Lino Procacci
- 22,20 **Non necessariamente...**, tecno-varietà di Gino Castaldo e Carlo Massarini, [illegible] Daniela Formica, Paolo Hendel, i gemelli Ruggeri e Loredana Bertè. Regia Koji Miyazaky

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; [illegible]

- 9,30 **Televideo**
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
- 13,25 [illegible] a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy
- 14,20 **Braccio** [illegible] **ferro**, [illegible] ra. Cartoni animati
- 14,35 [illegible] Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, [illegible] di [illegible] Baldazzi. Braccio di ferro, «C'è gorilla e gorilla», L'angolo della musica con Franco Cerri, Enrico Intra, Marco Veggi e Paolo Pellegatti
- 16,55 **DSE: Monografie - Antologia, la collina del** [illegible] (5): [illegible] città
- 17,25 [illegible] **Parlamento**
- 17,35 **I giorni e la storia**, figure e fatti di ieri e di oggi. Di Arrigo Petacco
- 18 — **Tg2 sportsera**
- 18,[illegible] **Il commissario Köster**. «La guardia del corpo» con Siegfried Lowitz
- 19,40 **Meteo 2 previsioni del tempo**
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- [illegible],30 **Naso di cane**, dal romanzo di Attilio Veraldi. Sceneggiatura in 3 puntate di Pasquale Squitieri con Lino Jannuzzi e A. Veraldi, con [illegible] De Filippo, Nigel Court, Nancy Brilli, Claudia Cardinale, Yorgo Voyagis, Pascaline Pellegrin, Salvatore Billa, Benito Artesi, Raymond Pellegrin, Marzio Onorati, Victor Cavallo, Donald Pleasence, regia di P. Squitieri
- 22 — **Moda e tutto quanto fa costume spettacolo e cultura**
- 0,15 **Cinema di notte. Caterina di Russia** (1963), film storico. Regia di Umberto Lenzi con Hildegarde Neff, Sergio Fantoni, Giacomo Rossi Stuart

RAITRE

Telegiornale: 19; 20,30

- 11,45 **Televideo**
- 13 — **Sceneggiato «I miserabili»**
- 13,45 **Speciale** [illegible]
- 14 — **DSE: Corso di lingua** [illegible]
- 14,25 **DSE: Io e i numeri**, di Pinaccore, presenta Paola Perizzi «A tu per tu con la matematica»
- 14,55 **Omaggio a Franco Ferrara**
- 16 — [illegible] **Schede-storia. La linea gotica.** Campagna d'Italia [illegible] atto, di Angelo Sferrazza
- 16,[illegible] **DSE: Educare a** [illegible]
- 17 — **Dedoumpa** (1968) regia di P. Sena con Paolo Villaggio
- 18,05 **Rockline**, «Il meglio della Hit [illegible] inglese»
- [illegible] **DSE:** [illegible] **e protezione civile**, regia di Francesco Crescimone. «Il rischio vulcanico»
- 22,05 **Luis** [illegible] - [illegible] **realtà dell'immaginario**, a cura di Vieri Razzini, Maria Letizia Gambino. **Cime tempestose**, film drammatico, regia di Luis Buñuel, con Jorge Mistral, Irasema Dilián, Lilia Prado

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Lo show di rievocazioni «Trent'anni [illegible] nostra storia» si [illegible] davanti il 1974, [illegible] della grande vittoria democratica al referendum sul divorzio.

ITALIA 1 (ore 22,20) — Informazioni su [illegible] recenti e in allestimento nella rubrica «Ciak», e interviste a registi e attori tra [illegible] Lee Thompson, Giuliano Montaldo, Serena Grandi.

RADIOTRE [illegible] 21,10) — Per la «Settimane musicali internazionali» di Napoli un concerto di grande fascino: il quartetto di Ravel, «Il carnevale degli animali» di Saint-Saëns e il trio op. 8 di Brahms.

Due piloti da [illegible]

Michele Alboreto e Gigi Villoresi in un momento [illegible] di «Pentathlon», con Mike Bongiorno, che va in onda stasera alle 20,30 su Canale 5. Fra gli altri ospiti della trasmissione: Romina e Al Bano, e Maddalena Tonsel, la [illegible] romana che ha fatto «Bingo»

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,20 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da** [illegible] **milioni** [illegible] **dollari**, telefilm
- 11 — [illegible], telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- [illegible] — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — [illegible] **nella** [illegible] **teria**, [illegible]
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Occhio alla penna**, film di M. di Lupo con B. Spencer, Amidou
- 22,20 **Ciak**, settimanale di cinema
- 23,20 **Android**, film di A. Lipstadt con K. Kinsky, D. Opper, K. Kirchner
- 0,50 **Magnum P.I.**, telefilm
- 1,50 **Gli invincibili**

CANALE 5

- 8,40 **Una famiglia americana**, te[illegible]
- 9,30 [illegible] **vivere**, teleromanzo
- 10,20 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz [illegible] Claudio Lippi
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- [illegible] **Sentieri**, teleromanzo
- 14,20 **La valle** [illegible] **pini**, teleromanzo
- 16,10 **Cosi gira il** [illegible] **do**, tel[illegible]
- 16 — **I docu**[illegible] **Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak** «Doppio gioco», telefilm
- 19,30 **Studio 5**, conduce Marco Columbro con Roberta Termali
- 20,30 **2000 e dintorni**, inchieste monografiche
- 23,45 **Premiere**, settimanale di cinema
- 24 — **Sceriffo a New York**

RETEQUATTRO

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **Switch**, telefilm
- 10,10 **Le ragazze della salina**, film con M. Mastroianni, I. Corey
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Vicini troppo** [illegible]
- 13 — **Cleo cleo**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Il segno di Venere**, film di D. [illegible] F. Valeri, S. Loren, V. [illegible] A. Sordi
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco** [illegible] **coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Making love**, film di A. Hiller con [illegible] Ontkean, K. Jackson — Claire e Zack sono felicemente sposati da otto anni. Quando decidono di avere un bambino lui scopre di essere omosessuale
- 0,20 **Vegas**, telefilm
- 1,10 **Switch**, telefilm

EUROTV

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 16,05 **D come donna**
- 16,30 **Nino il mio amico Ninja**, cartoni
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Renato**, cartoni
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Foxfire**, telefilm
- 20,30 **La schiava io** [illegible] **l'ho e** [illegible] **tu no**, film
- 22,20 **Catch**, campioni mondiali
- 23,25 **Tuttocinema**
- [illegible] — **Notte al cinema**

RETE A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Superproposte**, rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30

- 14,45 **Coniglietta cercasi**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,20 **Sale, pepe e fantasia**, telemenu
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport News**
- 19,30 **Tmc N**[illegible]
- 19,45 **La signora** [illegible] **passaggio**, film
- 21,35 **Voglia di vincere**
- 22,40 **Tmc Club**
- 23,15 **Tmc Sport**
- 0,15 **Fbi Oggi**, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 20,25; 22,20

- 14,10 **Cartoni animati**
- 15 — **I cento giorni di Andrea**
- 19 — **Oggi in città**
- 19,30 **Tg punto d'incontro**
- 19,45 **Victoria Hospital**
- 20,30 **I guerrieri del terrore**, film
- 22,35 **Eurogol**, le reti delle Coppe
- 23 — **Una donna**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; [illegible]; 23,30

- 9 — **Cinque** [illegible] **di uccelli**
- 10 — **Telescuola**
- 16,05 **T.T.T.**
- 17,45 **Un pesce è un pesce**
- 17,50 **Natura amica**
- 18,15 **Thomas & Senior**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Flashdance**, film musicale
- 22,15 **Melodie immortali**
- 23,05 **Aids**
- 23,35 **Fine**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 20,45, 23 — 7,15 Gr 1 Lavoro; 7,30 Quotidiano del Gr 1; 9 Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 11,10 Un nome solo 9 vorrei. Bianca; 11,30 L'armata dei Rumi perduti; 12,03 Anteprima Stereo [illegible] Parade; 13,30 La diligenza; 15,03 Radiouno per voi presenta Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno Jazz '86; 18,05 Musica per voi; 19,30 Musica senza microsolco che passione; 19,25 Au[illegible] mutticoddica; 20,05 Operazione teatro. Il Monteleani», di F. Scnber; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 17,30, 19,30, 22,30 — 8,45 «Andrea», originale radiofonico, regia di Maurizio Venturoli. 9 Dse: Infanzia come e perché. 9,10 Taglio di terza. 9,32 Tra l'incudine e il martello. 10 Speciale Gr 2. 15,00 Radiodue 3131; 15,45 Perché non certi?, regia di M. Speizi; 16-19 Boudi, ha visto il coppo-riggio?, sommario. 15 Siam fatti così, 16,30 Gr 2 Economia. 16 Di comune interesse La scuola. 17 Un libro per tutte le stagioni, 17,15 Voglia la vanità. 17,30 Un colpo d'occhio. 18 Don Chisciotte, di Miguel Cervantes, lettura a più voci (46). 18,32-20,10 Le ore della musica, 19,50 Dse: Artigianato ieri, oggi e domani. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte. 22,15 Panorama parlamentare; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,27, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7, 8,30, 11 Il concerto del mattino, 7,30 Prima pagina; 10 Ora D - Dialoghi per le donne. 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr 3 Cultura. 15,30 Un certo discorso. 17 Dse: Il mestiere di crescere. 17,30-19,15 Spaziotre. 21 Rassegna delle riviste. Storia greca. 21,10 Dal Museo di Villa Pignatelli di Napoli «Settimane internazionali di Napoli 86». 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 23-6.

Deserte le assemblee Usl che devono eleggere gli organi esecutivi

La Sanità senza un governo

Dure critiche del pci al pentapartito: «Non sono d'accordo sulla spartizione dei posti e per questo mandano tutto alla sfascio». - La dc: «Entro la settimana stabiliremo le intese» - Martedì nuovo incontro per Novara

NOVARA — A due mesi dalle elezioni nelle sette assemblee dell'USL, nessuna di queste è stata in grado di riunirsi per eleggere i comitati di gestione, cioè gli organi esecutivi.

Martedì sera era deserta anche l'assemblea dell'USL 51 di Novara, così com'era avvenuto in precedenza per tutte le altre a eccezione di quella di Verbania convocata per lunedì. Queste dilazioni, mentre gli esponenti del pentapartito hanno raggiunto un accordo di massima e stanno trattando la distribuzione degli incarichi, ha provocato una violenta reazione dei comunisti.

Durante una conferenza stampa convocata alla federazione novarese, ci sono state parole grosse e accuse di fuoco soprattutto nei confronti dei partiti maggiori: dc, psi e psdi. «Con il loro comportamento stanno mandando allo sfascio le Usl del Novarese. Siamo alla degenerazione dei partiti — sostengono il segretario del pci Ugo [illegible] e Giuliana Manica responsabile per gli enti locali —. Questo perché i cinque non sono d'accordo sulla spartizione dei posti. E' grave che un sindaco di Novara, il segretario della dc e altri esponenti politici fra i più responsabili contribuiscono allo svilimento delle istituzioni disertando le convocazioni. Presenteremo mozioni di condanna per questi comportamenti».

Giuliana Manica — Paolo Pedrazzoli

«E' la dimostrazione più evidente che sono cambiati i rapporti fra i partiti. Che è ormai tramontata la possibilità di formare maggioranze diverse da quelle di pentapartito».

Gli incontri a cinque si stanno susseguendo negli ultimi giorni. Il quadro generale è stato ormai definito: tre presidenze dovrebbero spettare alla dc (Galliate, Domodossola e Omegna), due al psi (Arona e Verbania) e altrettante al psdi (Novara e Borgomanero) con l'impegno di una staffetta tra socialisti e socialdemocratici quando a Borgomanero ci sarà un avvicendamento al vertice del Comune.

Le ultime difficoltà da superare sarebbero quelle legate alla richiesta dei partiti laici (pri e pli) di essere maggiormente rappresentati in seno agli esecutivi.

Afferma il segretario dc Paolo Pedrazzoli: «E' importante non solo organizzare la maggioranza, quanto piuttosto scegliere le persone giuste per amministrare la Sanità. Entro la settimana dovremmo definire tutti gli accordi».

La necessità di andare a dare un nuovo governo della Sanità prima di Natale è sostenuta anche dal segretario socialista Gian Domenico Albertella: «I tempi sono leggermente allungati, ma anche l'ultima mini riforma impone molta riflessione sulla scelta delle persone. Siamo poi sensibili alla richiesta di una maggiore rappresentanza avanzata dai partiti laici».

Per il segretario provinciale del psdi Carlo Rigoloni «l'area socialista che può contare sul 25 per cento dei consensi, sul piano politico ha perso un'altra occasione per dimostrare di essere il polo che determina le alleanze sulla base di precisi programmi. Questioni di opportunità ci inducono a omogeneizzare il quadro politico sul pentapartito».

I posti disponibili nei sette comitati di gestione sono 49. Per questi ci sono 58 richieste da parte dei cinque partiti, ne crescono nove che saranno tolti in settimana per raggiungere un accordo definitivo. L'assemblea dell'Usl 51 è stata nuovamente convocata per martedì. Sarà la volta buona? **Renato Ambiel**

Ospedale [illegible] per lo sciopero

NOVARA — Entrano in sciopero stamattina i medici del servizio sanitario pubblico. L'agitazione, proclamata dalle associazioni nazionali di categoria, si protrarrà fino a venerdì. I medici del nosocomio novarese hanno già presentato alla direzione sanitaria le turnazioni: garantiscono i servizi di emergenza e le prestazioni nei reparti di terapia intensiva.

Continua intanto lo sciopero dei medici di famiglia che già da martedì fanno pagare le visite ai pazienti.

Non c'è stata precettazione, come in altre parti d'Italia, per i veterinari del servizio pubblico. Il prefetto di Novara ha ovviato all'astensione dal lavoro della categoria inviando al macello comunale dei veterinari militari.

Scioperano però anche i veterinari di confine e per quanto riguarda la provincia di Novara è interessata la sede di Domodossola. *(m. s.)*

L'impianto spento da un anno e definitivamente chiuso

Ossola, il forno inceneritore ha bruciato soltanto miliardi

Bloccato dalla rottura di una ventola, non ci sarebbero i soldi per ripararlo - Il pci ha presentato una mozione chiedendo una commissione d'inchiesta sulla gestione

DOMODOSSOLA — Il forno inceneritore di Domodossola è nuovamente sotto accusa. I comunisti hanno presentato una mozione in municipio in cui si parla apertamente di «gestione fallimentare» dell'impianto.

Negli ultimi anni, sarebbero stati accumulati debiti per seicento milioni, solo in parte coperti da accantonamenti. Nella mozione, che dovrebbe essere discussa nella prima riunione del Consiglio comunale, si parla di gravi irregolarità amministrative: sarebbero state emesse doppie fatture da parte della società che gestiva l'impianto, sarebbero stati addebitati lavori mai eseguiti e l'esecuzione di opere che rientravano invece nella manutenzione ordinaria, sarebbero state sopravvalutate le prestazioni straordinarie di cinquemila lire l'ora e via di questo passo. Il tutto avrebbe comportato un maggiore esborso di circa 150 milioni.

Sempre secondo la mozione del pci, sono stati inoltre affidati incarichi ad alcuni tecnici per la ristrutturazione del forno «pur sapendo che l'opera non sarebbe stata realizzata» per un importo di settanta milioni. Il forno inceneritore di Domodossola è infatti fermo dal gennaio scorso. Si era rotta una ventola per l'abbattimento dei fumi e non c'erano i soldi per ripararla. Ci sarebbero comunque voluti molti soldi per adeguare l'impianto alle sempre più rigorose prescrizioni che riguardavano le emissioni atmosferiche e lo smaltimento delle scorie. Il forno inceneritore ha «bruciato», assieme a tonnellate di rifiuti, oltre un miliardo e duecento milioni dei contribuenti domesi.

Questa infatti è la cifra spesa per realizzare l'impianto che ha funzionato solo a sprazzi. Alla cifra iniziale vanno aggiunti i seicento milioni solo per i maggiori oneri degli ultimi tre anni. Uno sproposito. La mozione del pci, visto che il Comune di Domodossola concorre da solo per il cinquanta per cento al pagamento dei costi di gestione del Consorzio, chiede l'istituzione di una vera e propria commissione d'inchiesta sulla gestione degli ultimi tre anni che, «fatto salvo ogni atto di competenza della magistratura», verifichi la fondatezza e la natura delle eventuali irregolarità amministrative, che troverebbero conferma in una relazione ufficiale degli organi del Consorzio, e riferisca entro trenta giorni.

La mozione chiede inoltre la sospensione del pagamento dei 70 milioni ai progettisti per una ristrutturazione palesemente inutile e dà mandato al sindaco e alla Giunta di intraprendere ogni azione per tutelare gli interessi della città di Domodossola.

«Abbiamo controllato una per una tutte le fatture, le pesature delle scorie e del materiale trasportato — dice l'attuale presidente del Consorzio Mario Storno che si è insediato dopo la gestione contestata —, effettivamente c'è stato un maggiore esborso per oneri che non erano stati programmati in bilancio. Abbiamo raggiunto un concordato con la società concessionaria sulla base di 530 milioni, contro settecento che erano stati richiesti. La delibera è stata regolarmente inviata al Comitato Regionale di Controllo che l'ha regolarmente approvata ed è diventata esecutiva alla fine di novembre. Finora purtroppo ci sono stati parecchi Comuni che portano i rifiuti a Domodossola e non pagavano le quote di loro spettanza». **Adriano Velli**

In discoteca con nastro da mitragliatrice

VERBANIA — Un giovane stava andando in discoteca portando ben visibile sotto il giubbotto un nastro per mitragliatrice con 60 proiettili. Non poteva certamente passare inosservato e primo a notarlo è stato un sottufficiale dei carabinieri che in borghese, fuori servizio, stava entrando pure lui nel locale.

E' accaduto l'altra sera a Gravellona Toce. Subito indicato all'equipaggio di una «Volante» del nucleo Radiomobile, appostata sul vicino piazzale, il giovane — Edoardo Jonghi, 18 anni, abitante a Premosello, incensurato — è stato bloccato ed arrestato. In una perquisizione operata poco dopo nel suo alloggio, i carabinieri hanno trovato un altro centinaio di proiettili per armi da guerra. Sostiene di aver trovato casualmente tutto quel materiale bellico in un cascinale diroccato di montagna. *(m. b.)*

Due fratelli condannati a 14 anni

NOVARA — Due fratelli di origine pugliese responsabili di un agguato teso a Gaetano Russo, ferito con un colpo di pistola il 14 agosto dell'anno scorso, fra Gattinara e Rovasenda, sono stati condannati dalla corte d'assise di Novara a 14 anni per tentato omicidio. All'origine del ferimento c'era una lotta fra clan familiari con reciproche minacce e insulti. Cosimo Landolfa, 27 anni, disoccupato di Serravalle Sesia, colui che esplose materialmente il colpo di pistola, dovrà scontare dieci anni. Quattro anni sono stati inflitti invece al fratello Luciano, 24 anni, operaio di Gattinara che quel pomeriggio era alla guida dell'auto.

Arrestati per furto di mobili

GOZZANO — Quattro giovani arrestati per furto di mobili. Sono: Paola Bertola, 18 anni, residente a Borgomanero in via Verdi 61; Angelo Marucca, 19 anni, Borgomanero, via Cureggio 30; Paolo Possamai, 19 anni, Borgomanero, via Cureggio 5; Roberto Tognon, 18 anni, Cureggio, via Papa Giovanni XXIII 1.

In alcuni giorni per sicurezza della folla impegnata nelle spese prenatalizie

Alt agli autobus nel «cuore» di Novara

Fermi anche i taxi, non passeranno le auto autorizzate - Vigili preoccupati: «Un muro di gente che fa compere»

NOVARA — Centro storico vietato anche agli autobus nei giorni di sabato 13, domenica 14 e poi ancora sabato 20, domenica 21 e mercoledì 24. Non passeranno più neanche i taxi e le rare auto autorizzate così corso Cavour, corso Mazzini e le vie adiacenti rimarranno completamente a disposizione dei pedoni impegnati nelle spese prenatalizie.

Il provvedimento, deciso ieri dall'assessorato alla viabilità e comunicato dal responsabile Ferruccio Chiarino, riguarda le ore pomeridiane e serali. Il «blocco» comincerà alle 14 e si concluderà alle 21.

«E' ormai impossibile circolare in corso Cavour. Non c'è spazio neanche per una bicicletta», spiega l'assessore Chiarino. «Ogni anno di questi tempi registriamo un sensibile aumento dei passanti che nel pomeriggio di sabato e domenica affollano il centro storico approfittando del fatto che i negozi sono aperti. Il provvedimento era irrinunciabile».

Ferruccio Chiarino aggiunge che il divieto al transito degli autobus era stato sollecitato dai cittadini oltre che dagli stessi autisti della Sun e dai vigili urbani. «Ho controllato personalmente sabato e domenica scorsi e devo dire che mi sono spaventato. La gente, proveniente anche dai centri vicini, rappresenta un muro. Il passaggio dei pullman è un pericolo per l'incolumità dei passanti. Chiudiamo il centro nelle ore di punta e nei giorni indicati proprio per evitare guai».

Tutti i bus di linea che hanno nel loro tragitto l'attraversamento di corso Cavour (e sono tanti), faranno capolinea all'inizio e alla fine della strada. A sud si fermeranno a piazza stazione o a piazza Cavour; a nord si bloccheranno a piazza Gramsci dove ovviamente non ci sarà più parcheggio per le auto. Da queste fermate ripartiranno in senso inverso. Chi vorrà andare in centro dovrà quindi percorrere un breve tratto a piedi, chi invece avrà altre destinazioni potrà usufruire di un servizio-navetta, effettuato sempre da autobus della Sun.

Tale servizio collegherà piazza Stazione e piazza Gramsci attraverso il baluardo La Marmora, via Mazzoni e largo Ferrucci. «Sarà un servizio continuo», aggiunge l'assessore alla viabilità, «e ciò non costringerà i passeggeri a lunghe attese».

Chiarino spiega poi che la chiusura totale del centro storico, decisa dal suo assessorato d'accordo con l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani, è eccezionale e non prelude a un eventuale provvedimento definitivo. «Io comunque sono convinto che una soluzione per corso Cavour dovrà essere trovata. Il passaggio dei mezzi di linea è da esaminare e valutare. Ma questo è un discorso che andrà fatto a suo tempo. Adesso il blocco del traffico degli autobus rappresenta una soluzione momentanea per questo periodo di affollamento festivo».

Intanto la città continua ad abbellirsi in occasione del Natale. **Marcello Sanzo**

Una lettera al Comune dopo le polemiche nella cittadina

Cannobio, la Ossidi Metallici è un'industria «insalubre»?

CANNOBIO — Polemiche e qualche preoccupazione a Cannobio, dopo che l'Usl-55 di Verbania in una lettera inviata al Comune ha proposto di classificare la «Fabbrica Ossidi Metallici» come «industria insalubre».

La «Ossidi Metallici» produce ossido di stagno e di rame, solfato di stagno, cloruri di rame e di stagno, stagno in polvere, idrossido di rame; ha una centrale termica funzionante a nafta, un impianto di depurazione.

Accertato che le produzioni dell'azienda rientrano fra quelle ritenute nocive dal Consiglio superiore della sanità, la giunta comunale di Cannobio si è impegnata con il consiglio comunale tutto a procedere alla classificazione della «Ossidi Metallici» fra le industrie ritenute pericolose e a sollecitare l'azienda all'adozione di tutte le misure indispensabili per tutelare la salute delle maestranze e dei cittadini tutti, in particolare di quanti abitano nelle vicinanze dello stabilimento.

L'amministratore delegato della fabbrica Jean De Brabant dice: «Premesso che nulla è arrivato finora in forma ufficiale dal Comune o dall'azione [illegible] sempre [illegible] scrupolosamente le disposizioni di legge; controllati periodicamente dalle Usl, dai vigili del fuoco, da altri enti di prevenzione e infortunistica. Certo — conclude — si tratta di un'azienda chimica con produzioni che non possono essere immuni da rischi soprattutto in fatto di salute ma tutte le disposizioni per ridurre al minimo questi sono rigorosamente applicate».

Peraltro tutte le preoccupazioni ancora oggi sollevate dai fumi dell'inceneritore consortile che si trova nella piana tra Mergozzo e Gravellona Toce, di volta in volta messo sotto accusa, e di cui è progettato un radicale rinnovamento non sembra ci siano in zona altre «industrie pericolose».

Chiuse la Montefibre, la Paban, la Cartiera Prealpina, che avevano in passato determinato casi di inquinamento (delle acque del S. Bernardino le prime due e del S. Giovanni la seconda, con conseguenti interventi di enti protezionistici e della magistratura), l'inquinamento da scarichi industriali non esiste praticamente più nella zona di Verbania. Alcuni casi si sono invece verificati anche recentemente (con interventi delle Usl e dei pretori) nell'area del Cusio. **s. c.**

Come ha vissuto è cristianamente mancato

Giovanni Sacco

di anni 81

Cavaliere (ex segretario comunale)

Lo annunciano i figli Maria vedova Malvasi, Giorgio e Daniele con le rispettive famiglie, i cognati don Achille Prandina e Caterina Prandina in Tacena, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella chiesa di San Rocco in Boggiano alle ore 15 di giovedì 11 c.m., con partenza dall'abitazione di via Albaro 1 a Cerano alle ore 13.45.

— Cerano, 9 dicembre 1986.

Hanno conquistato il titolo tricolore, la premiazione a Sorrento

Campionesse per la quarta volta le ginnaste della Libertas Novara

All'affermazione ha contribuito in particolare Elena Ghiselli - Pro Novara: nominato un nuovo presidente

NOVARA — La Ginnastica Libertas ha conquistato il quarto titolo tricolore per l'attività femminile. La società novarese presieduta da Rocco Galbani era già stata campione d'Italia assoluta nelle stagioni 1980-81 e '81-'82 quando aveva conquistato il titolo anche nel settore femminile così come le era riuscito nella stagione '82-'83.

L'anno scorso invece aveva concluso al secondo posto assoluto così come per l'attività femminile. Alla conquista di questo nuovo scudetto, precedendo nell'ordine la Pro Lissone e la Ardor di Padova, ha dato un apporto determinante la campionessa d'Italia Elena Ghiselli. Ai campionati italiani di Varese, nel giugno scorso, oltre al titolo assoluto Elena ha conquistato anche quattro titoli di specialità (volteggio, parallele e corpo libero) ottenendo la medaglia di bronzo nella trave. In questa sola gara la ginnasta di punta della Libertas ha conquistato ben 272 punti dei 280 in palio.

Elena Ghiselli, 18 anni, studentessa liceale, è figlia d'arte: il padre è stato infatti campione di atletica leggera nel settore della velocità. In dieci anni di attività ha conquistato tre titoli italiani di categoria (allieve e juniores) un titolo assoluto e cinque di specialità.

Elena Ghiselli, la campionessa italiana, determinante nella conquista del titolo della sua squadra

Le ginnaste della Libertas per la categoria allieve, hanno vinto il campionato regionale e sono state seconde nel campionato nazionale. La squadra era composta da: Lorenza Bandera, Marika Colombara, Rossana Di Martino, Arianna Farro, Elettra Minopoli, Michela Pollidini ed Anna Tesa. Al successo hanno contribuito anche Paola Marella e Selene Minopoli.

La premiazione della Libertas si è svolta a Sorrento in occasione del congresso nazionale della Federazione Ginnastica.

r. amb.

NOVARA — L'ultracentenaria Pro Novara, la società di ginnastica e scherma che tanto lustro ha dato alla città, ha un nuovo presidente. Si tratta di Sergio Arzani, sino a ieri attivo vicepresidente, eletto per acclamazione dall'assemblea annuale dei soci, in sostituzione del dimissionario Luigi Bonollo.

Uno dei temi più importanti cui era chiamata a rispondere l'assemblea della «Pro Novara» era quello legato alla costituzione delle Sezioni autonome che avrebbero dato corpo alla nuova Polisportiva resa indispensabile dalle norme emanate dalle Federazioni Ginnastica e Scherma.

Dopo le relazioni morale, tecnica e di settore, tutte approvate all'unanimità, si è quindi proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti che è avvenuta, secondo la tradizione, per acclamazione. Due i nomi in ballottaggio, quelli dei due vicepresidenti, Walter Stipari e Sergio Arzani. La scelta è caduta su quest'ultimo per gli impegni già assunti dallo Stipari in seno al Novara Calcio.

l. l.

Sconfitto 7 a 4 dopo il 5 a 1 interno della gara d'andata

L'Hockey perde ma va in finale e può vincere la Coppa Italia

Una partita sofferta contro il Centro Giovani Viareggio - L'argentino Pablo Cairo protagonista - Il 16 dicembre primo incontro di finalissima contro il Lodi

NOVARA — Per il terzo anno consecutivo gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara sono in finale per la «Coppa Italia» con la possibilità di far scattare prima di Natale un eccezionale «tris». Pur perdendo l'altra sera per 7 a 4 sulla pista del Centro Giovani Viareggio hanno guadagnato la qualificazione grazie al 5 a 1 interno della gara di andata.

E' stata una partita sofferta con un finale da cardiopalma negli ultimi sette minuti quando i toscani sono andati a rete ben quattro volte con lo scatenato argentino Nelson Jaime.

La gara è stata combattuta dal primo all'ultimo secondo, con un'altalena di risultati che hanno messo in mostra i due maggiori protagonisti: Pablo Cairo e Nelson Jaime. L'argentino del Novara è stato l'autore della prima rete poi pareggiata da Bertolucci. Nel giro di nove secondi si scatenava poi l'argentino del Viareggio con una bella doppietta che portava il risultato sul 3 a 1. Nel finale del tempo e all'inizio della ripresa Cairo

Pablo Cairo

si incaricava di agguantare il pareggio e poi Bernardini segnava la rete del 4 a 3 che sembrava porre fine ad ogni ulteriore speranza dei toscani.

A questo punto, invece, dopo una fase di gioco alterno, gli azzurri non riuscivano a contenere lo scatenato Jaime che andava a segno ben quattro volte portando il risultato al livello di guardia per Colamaria e compagni.

Come mai questo tracollo finale? Giriamo la domanda a Mino Battistella: *«Abbiamo trovato un ambiente di fuoco — afferma — sia in pista che fuori pista e per fortuna l'arbitro era Brunner che ha saputo mantenere la gara su un livello praticabile. Purtroppo Ferranco è arrivato poco prima dell'inizio e non era, quindi, nelle migliori condizioni dopo un viaggio di sette ore. Per noi era importante passare il turno e l'abbiamo fatto contro un avversario che non ha lasciato nulla di intentato per ostacolarci. Pur avendo perso siamo stati bloccati per due ore negli spogliatoi e questo episodio lascia ben intendere quel che è avvenuto in pista. Solo per evitare ulteriori guai — conclude Battistella — non ho schierato il giovane Amato».*

La prima partita di finalissima è in programma martedì prossimo, 16 dicembre, a Novara contro il Lodi che ha superato anch'esso il turno pur perdendo per 7 a 5 a Reggio Emilia. Il ritorno è poi in programma martedì 23 a Lodi e anche qui si tratterà di una gara al «calor bianco».

Liliano Laurenti

L'Omegna cambia allenatore

OMEGNA — Dopo sei sconfitte, di cui cinque consecutive, qualcuna meritata, qualche altra meno, l'Omegna inevitabilmente cambia l'allenatore. E' stato infatti esonerato Zanelli e al suo posto è stato promosso Luigi Barcellona, allenatore della formazione delle riserve. Sarà affiancato dal direttore tecnico Azzalini formando un'accoppiata che dovrebbe da domenica sedere in panchina.

Sono stati inoltre sospesi i giocatori Molinari e Ferrante che quindi non saranno disponibili per le prossime gare.

Luigi Barcellona è nato calcisticamente all'Omegna dove ha seguito tutta la trafila delle giovanili fino alla prima squadra. Lo scorso anno ha guidato il Pella in Seconda categoria.

Forza venite gente a Novara

NOVARA — «Facciamoci poveri per aiutare i più poveri». E' questo il motivo conduttore dello spettacolo di domani sera all'Istituto Salesiano di viale Ferrucci. In programma il recital «Forza venite gente» che vedrà impegnato il gruppo novarese de «La Goccia» nato due anni fa su iniziativa di un gruppo di amici, che ricalca le orme dell'ormai noto gruppo romano «La Piazzetta», il quale da oltre cinque anni porta in giro per tutta l'Italia lo stesso spettacolo ispirato alla vita di San Francesco.

La scelta di «Forza venite gente» da parte dei cantanti e attori novaresi non è casuale. Il tema del recital, infatti, si adatta alla perfezione agli scopi del gruppo che sono quelli di dare un tangibile aiuto ai missionari che «servono i poveri dei paesi lontani».

Lo spettacolo, in programma alle 21, avrà luogo all'interno della cappella dell'Opera Salesiana. Scenario particolarmente adatto alle vicende narrate e cantate che sono quelle della vita di San Francesco, del suo amore per gli uomini e la natura, il tutto visto come facente parte del Creato.

In «Forza venite gente», come è noto, non si narrano solo le vicende della vita del «Poverello» di Assisi. Protagonista è anche la figura di Santa Chiara in un susseguirsi di quadri e di canti che trasmettono un messaggio di bontà e di amore per il prossimo. Una speranza in tempi duri come quelli che stiamo vivendo.

Il gruppo «La Goccia» ha già deciso a chi inviare le offerte che verranno raccolte domani sera. Due i destinatari, entrambi legati a Novara. Uno è il laico Silvano Minniti, meglio conosciuto come «Renato», che opera da volontario in Uganda presso una comunità agricola locale. Si trova laggiù da tre anni e il suo impegno in favore dei poveri e dei bambini locali è sempre stato costante. L'altra metà dei fondi raccolti da «La goccia» è la missione salesiana novarese in Nigeria. Anche il l'impegno è in favore dei bambini più poveri e malnutriti di quel lontano paese africano.

(m.s.)

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Io una donna... La mia bestia (luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,30; 19,10; 22.
ELDORADO: Mission, con Robert De Niro. Orario: 19,40; 22.
FARAGGIANA: Stagione prosa: Tartufo, con Gastone Moschin. Orario: 21.
VITTORIA: Pericolosamente insieme, con R. Redford. Orari: 19,50; 22.
VIP: Fantasia, di Walt Disney. Orario: 20,05; 22,05.
S. CUORE: L'onore dei Prizzi (versione originale in inglese), ore 20, 22.

ARONA

MODERNO: Absolute Beginners, musicale. Orario: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Voglie insaziabili (film luce rossa), ore 20, 22.
NUOVO: Stravaganze erotiche (film luce rossa), ore 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Senza tetto né legge (Cineforum) ore 20,45.
CINELUX: La messa è finita (cineforum). Orario 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Fool for love (Cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Club per intimi, (luce rossa) ore 21,15.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale, con S. Connery. Orario 20,15, 22,30.
SOCIALE (Intra): Tai Pan, con James Clavell. Orario 20; 22,40.
SOCIALE (Pallanza): Fast Food con Susanna Messaggio. Orari: 20, 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Serata musicale brasiliana, ore 21.
ASTORIA: Mission, con Robert De Niro. Orario: 20,30; 22,30.
MARCONI: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orario: 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, corso Mazzini.

Tivù private

ANTENNA 3

20,25 Il marchio di Kriminal, film di F. Cerchio, con Glenn Saxon, Helga Liné (1967)
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23 — G.P.P. Monitor

TELESTUDIO

20,30 La schiava io ce l'ho e tu no, film di G. Capitani, con Lando Buzzanca, Catherine Spaak (1974)
22,20 Catch, campionati mondiali
23,20 Tuttocinema
23,30 Film

TELENOVA

20,30 Cleopatra, film (1ª parte)
22,30 Laredo, telefilm
23,30 L'arma che conquistò il West, di W. Castle

RETE PIEMONTE

20,25 Una modella per l'onorevole, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Rotopiemonte informa, notiziario
22 — Crash, l'idolo che uccide, film di C. Band, con José Ferrer, Sue Lyon (1977)
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Westgate, telefilm

TELECITY

20,30 La schiava io ce l'ho e tu no, film di G. Capitani, con Lando Buzzanca, Catherine Spaak (1974)
22,35 Incontro di catch
23,35 L'Italia in casa, attualità
23,50 L'altro uomo, film

Le polemiche sulle poche iniziative per le festività

E sotto l'albero, niente

Alcuni gruppi di negozianti hanno organizzato luminarie - Una lotteria per i clienti delle undici pizzerie - I mercati ambulanti anche di domenica - Ma non si poteva fare di più? Risponde il direttore dell'Associazione commercianti - Il problema dei saldi di fine stagione

Tamponamento sull'autostrada tre feriti

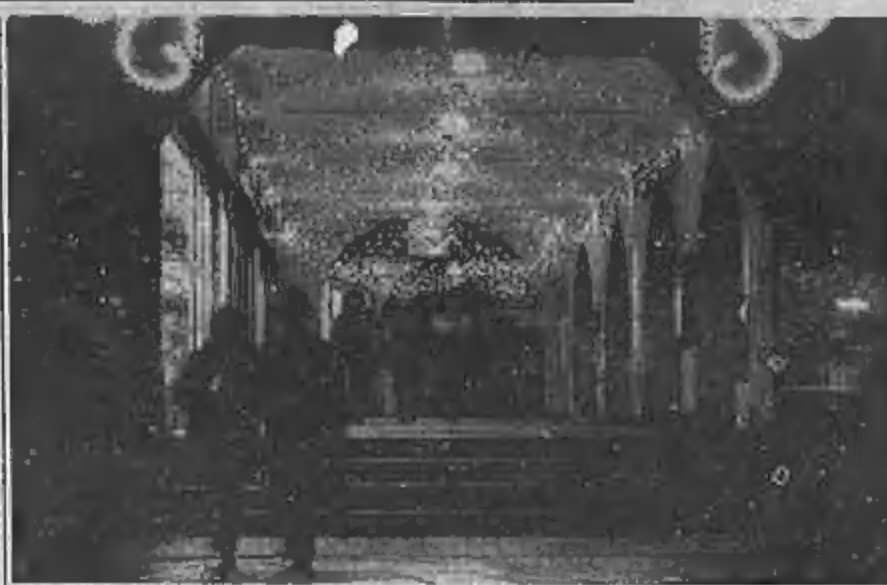
CARISIO — Tamponamento a catena sull'autostrada, sulle corsie per Milano, tra i caselli di Balocco e Carisio: sono rimasti coinvolte due auto, un camion e un autotreno. Il bilancio è di tre feriti fortunatamente non gravi. L'incidente ha provocato il rallentamento del traffico per alcune ore.

Nel groviglio sono rimasti intrappolati un autotreno condotto da Luigi Grossela, 54 anni di San Colombano Belmonte (Torino), l'autocarro guidato da Sante Salami, di Rosate Milanese, la «Golf» di Mauro Levi, 46 anni di Lecco e la «Volvo» condotta da Luigi Pirovano, 53 anni, di Meina. Probabili cause dell'incidente: la scarsa visibilità provocata dalla pioggia, o il fondo stradale sdrucciolevole.

Nella serie di tamponamenti sono rimasti feriti Mauro Levi, Luigi Pirovano ed un amico con cui viaggiava. (m. o.)

VERCELLI — I negozianti vercellesi si stanno preparando ad allestire un Natale tutto luci, ma con qualche zona d'ombra, ed è dai pizzaioli l'iniziativa più importante: una lotteria natalizia riservata ai clienti. E' per lo meno singolare che, nella capitale europea del riso, siano le pizzerie ad annunciare, per prime, qualcosa di concreto sul Natale.

Spiegano Alfonso Buonocore, Vittorio Tagliaferro e Raffaele Amato, i portavoce dell'Associazione pizzerie vercellesi: *«Dalla fine di questa settimana e fino all'11 gennaio offriremo ai clienti un tagliando per ogni pizza consumata al tavolo. A metà gennaio si svolgerà l'estrazione dei premi: una pelliccia, un videoregistratore, un soggiorno di 5 giorni in alberghi di prima categoria sulla costa amalfitana, a Pasqua».*

Le 11 pizzerie cittadine, tutte gestite da immigrati, hanno offerto il loro contributo al Natale in città. E i commercianti vercellesi? «*I nostri negozianti* — spiega Nando Lombardi, direttore dell'Ascom — *si sono mossi a gruppi per illuminare Vercelli. E le singole iniziative, di via, di piazza, stanno offrendo un risultato non indifferente: ci sono zone che si presentano benissimo come l'inizio di corso Libertà, piazza Cavour, il Rialto, via Verdi, via Galileo Ferraris, viale Garibaldi, via Fratelli Bandiera».*

Vercelli. Le luminarie sistemate dai commercianti sotto i portici di piazza Cavour (Foto Greppi)

Aggiunge Lombardi: «*Purtroppo c'è qualche zona d'ombra, ma l'Ascom non poteva, in prima persona, promuovere un progetto globale. Non è nostro compito. Negli anni precedenti, con il concorso "Supernatale" e con altre iniziative, abbiamo fatto da stimolo e oggi constatiamo con soddisfazione che diversi gruppi spontanei si sono mossi per questo Natale. E' nostra intenzione istituire una Consulta fra i negozianti delle varie zone che, il prossimo anno, riesca con uno sforzo comune a illuminare tutta la città*».

Qualcuno, però, guarda alla Valsesia, osservando che in città come Borgosesia e Varallo s'è fatto molto di più per questo Natale. Commenta Lombardi: «*La Valsesia ha potuto fare altre cose grazie all'apertura serale dei negozi che, nel capoluogo, non siamo ancora riusciti a ottenere. Purtroppo, non siamo compresi nelle zone turistiche e non possiamo essere inseriti, per ora, nell'elenco regionale dei centri che possono ottenere questo permesso*».

Oltre a Borgosesia e a Varallo, dove è intervenuta per appoggiare le iniziative programmate dal commercio locale, l'Ascom provinciale è direttamente interessata alle luminarie allestite a Livorno Ferraris, Cigliano e Gattinara. «*Quelle di Vercelli* — spiega Lombardi — *sono state realizzate da gruppi di negozianti, con il sostegno economico del Comune e della Camera di commercio*».

Quest'anno, anche gli ambulanti hanno voluto contribuire a rendere più luminoso il Natale in città: coordinati dalla Confesercenti, hanno deciso di sistemare una serie di luminarie nei mercati che, in questi giorni, saranno installati anche la domenica, dal mattino fino alle 19.

Se i negozianti si stanno dando da fare per abbellire la città in vista delle feste di fine anno, i clienti sono in attesa delle «tredicesime» che consentiranno loro di aprire in grande stile la caccia al regalo. «*Lo scorso weekend* — osserva il direttore dell'Ascom — *c'è stato un grande movimento soprattutto in centro, ma gli affari sono stati scarsi, proprio perché quasi tutti aspettano la "tredicesima"*».

Un problema che ha sempre preoccupato i consumatori è quello dei «saldi» piazzati a tradimento in diversi esercizi, appena dopo il periodo natalizio. Ma Lombardi rassicura: «*Quest'anno non succederà. Gli stessi negozianti si sono imposti un'autoregolamentazione e i "saldi" non potranno essere proposti che dopo il 15 gennaio. Saranno proprio prezzi "di fine stagione" e nessuno correrà il rischio di vedere in vetrina, fortemente ribassato, l'articolo appena acquistato sotto Natale*».

Enrico De Maria

La sentenza in Assise: dieci anni a Cosimo, quattro a Luciano

Condannati i fratelli Landolfa per l'agguato di Rovasenda

Nella sparatoria, nata da rivalità fra «clan» familiari, venne ferito Gaetano Russo

NOVARA — Dieci anni per Cosimo Landolfa e quattro per il fratello Luciano: sono le condanne pronunciate ieri dalla Corte d'assise di Novara, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, per i due fratelli pugliesi responsabili del ferimento di Gaetano Russo avvenuto il 14 agosto dell'anno scorso sulla Gattinara-Rovasenda. Le condanne vanno oltre le richieste dell'accusa. Il pm Luciano Lamberti aveva proposto 8 anni e mezzo per Cosimo, lo sparatore, e 3 anni e un mese per Luciano, l'autista della «spedizione punitiva».

Alla lettura della sentenza, ieri mattina, era presente in aula solamente Cosimo Landolfa. Ha avuto un gesto di stizza: rassegnato, forse, ad una condanna, non si aspettava certo che la corte andasse oltre le richieste dell'accusa. Al momento di lasciare l'aula si è commosso, salutando i parenti rimasti fino all'ultimo.

Ieri non era presente invece il fratello Luciano che si trova agli arresti domiciliari, a Gattinara. Dopo essere stato interrogato, martedì mattina, ha preferito farsi riaccompagnare a casa. Tutte le mattine lascia la sua abitazione per recarsi al lavoro alla manifattura «Zegna». I suoi compagni di lavoro, nei giorni scorsi, hanno inviato alla corte un attestato di stima nei suoi confronti.

I difensori hanno già interposto appello alla sentenza. Gli avvocati Giulio Cesare Allegra di Novara e Teresa Certa di Vercelli, intervenendo in favore di Luciano Landolfa, hanno sostenuto la mancanza di volontà omicida del loro assistito: *«Il viaggio da Gattinara a San Giacomo Vercellese, alla ricerca di Gaetano Russo, era stato organizzato dai fratelli Landolfa per avere un chiarimento con il Russo che, la sera prima, aveva minacciato la famiglia di Luciano. Quest'ultimo non poteva certo prevedere* [illegible] *quel che sarebbe successo: non era neppure a conoscenza della presenza di quella pistola passata all'ultimo momento da Massimo a Cosimo».* Da queste considerazioni è scaturita la richiesta di assoluzione con formula ampia. La Corte invece ha prosciolto Luciano solamente dal reato di lesioni personali. A pena espiata, Luciano Landolfa dovrà essere sottoposto a un anno di libertà vigilata.

Per Cosimo Landolfa è intervenuto invece l'avv. Luciano Mechini di Milano. Passando in rassegna gli episodi che precedettero il ferimento del 14 agosto '85, il legale ha proposto l'assoluzione del suo assistito per le lesioni provocate al Russo per mancanza di querela, tesi questa accolta dai giudici popolari. Per il ferimento, il difensore ha chiesto la derubricazione del tentato omicidio in lesioni colpose per mancanza di volontà omicida.

Anche per questo legale, quella dei fratelli Landolfa non doveva essere un'esecuzione ma più semplicemente voleva rappresentare una «lezione» per il clan familiare rivale dopo tutta una serie di precedenti screzi.

Non è stata dello stesso avviso la Corte che ha condannato Cosimo Landolfa anche alla pena accessoria di tre anni di libertà vigilata ad espiazione della pena.

Renato Ambiel

Cosimo Landolfa

Luciano Landolfa

Quattro condanne per la discarica sul lago di Viverone
(Servizio in pagina di Biella)

I sindacalisti chiedono la cassa integrazione

Gattinara: Velvis in crisi previsti 69 licenziamenti

GATTINARA — Si è improvvisamente aggravata la situazione nello stabilimento ex Velvis: la direzione ha inviato le lettere di licenziamento ai 69 dipendenti rimasti ancora in organico a Gattinara e agli 88 di Vaprio D'Adda. Oggi una delegazione del sindacato raggiungerà Roma per partecipare ad una riunione al Ministero del lavoro: obiettivo delle organizzazioni di categoria il ritiro dei licenziamenti e la proroga della cassa integrazione. Domani pomeriggio è in programma un'assemblea in fabbrica, durante la quale il sindacato illustrerà ai dipendenti l'esito della riunione al ministero.

Il caso Velvis è sempre più intricato. Si accavallano i passaggi di proprietà, ma la sospirata ripresa produttiva si allontana ogni giorno che passa. L'attività nello stabilimento di Gattinara è interrotta dalla scorsa primavera. La crisi che ha colpito lo stabilimento ha accresciuto la tensione nel centro vignaiolo che vede impennarsi il tasso di disoccupazione. I sindacalisti sono comunque ottimisti sull'esito degli incontri romani e, salvo intoppi dell'ultimo minuto, il ministro dovrebbe firmare il decreto che concede il quarto anno di «cassa» ai lavoratori. Ma sarebbe in ogni modo un risultato parziale. Sembra infatti che il cotonificio sia destinato prima o poi a chiudere i battenti: le garanzie di ripresa promesse più volte dai proprietari che negli ultimi mesi hanno rilevato lo stabilimento non sono state seguite dai fatti. Sintomo che si è entrati nella fase critica è l'aria di smobilitazione che si respira all'interno dei capannoni: i telai sono stati smontati e poco per volta vengono portati via. Faranno posto ad altri macchinari? L'interrogativo dei dipendenti si sta trasformando in queste ore nell'ennesima speranza: pare che un imprenditore della zona sia interessato all'acquisto dell'immobile e, considerato il vincolo posto dal Comune sull'area del cotonificio, non è escluso che un'altra attività industriale subentri alla produzione tessile.

Storia lunga quella del cotonificio, nato con la sigla «*Alta Italia*», poi passato al gruppo Visconti di Modrone (produttori di velluto). In piena crisi, nel marzo scorso, vennero avviate le trattative per la vendita dello stabilimento di Gattinara alla Itp, Industrie tessili piemontesi. Ora, come detto, un nuovo acquirente si sta affacciando all'orizzonte. Nel frattempo l'amministrazione comunale ha ribadito che impedirà ogni tentativo di cambiare la destinazione del complesso: questo per scongiurare tentativi di speculazione e per assicurare la continuità dell'attività industriale.

Daniele Cabras

Chiude la radio di Crescentino

CRESCENTINO — «Radio Padana Ovest» chiude? *Se lo chiedono i crescentinesi dopo la sospensione dei programmi dell'emittente privata, che aveva iniziato la propria attività nel dicembre del 1984. Una nuova società rilevò la radio dalla precedente proprietà che mandava in onda le trasmissioni da Cigliano. La testata dell'emittente rimase* «Radio Padana Ovest» *con l'obiettivo di raggiungere un'«audience» nei paesi della Bassa vercellese.*

Inizialmente il ripetitore di 400 watt permetteva di ricevere il segnale solo nel Crescentinese ma sarebbe stato potenziato. Negli studi di via Massini nel primo anno di lavoro c'era grande attivismo poi gradualmente sono incominciati ad affiorare i primi problemi.

Dice Dante Balzola, membro del consiglio di amministrazione: «C'erano le premesse per fare un'ottima radio. La voglia c'era, le attrezzature tecniche per iniziare pure. Purtroppo a lungo andare sono saltati fuori dei problemi di tipo finanziario ed organizzativo. Soprattutto questi ultimi ci hanno indotto a chiudere».

Aggiunge Mauro Canonica del consiglio di amministrazione: «Non si poteva continuare con le attrezzature che abbiamo. Oggi per fare una radio che meriti bisogna che questa sia sentita almeno in metà provincia. Con l'attuale ripetitore da 400 watt copriamo solo Crescentino e qualche paese dei dintorni». **l. p.**

Il presidente dei grigi minaccia di ritirare la squadra dal campionato

Forse «salta» il derby con l'Alessandria

La solidarietà dei dirigenti vercellesi ai tifosi mandrogni - Celoria: «Domenica ci auguriamo di vederli qui in massa» - Cresce intanto l'entusiasmo per le ultime prestazioni dei bianchi di Zoratti

Per la Carlsver seri rischi di retrocessione

VERCELLI — Il direttivo della Carlsver si riunirà nelle prossime ore per assumere decisioni che potrebbero essere anche molto dure. La squadra [illegible] sabato scorso in casa contro il Pavic di Romagnano e lo spettro della retrocessione dalla serie B si fa sempre più concreto.

I vercellesi erano chiamati alla prova del nove: hanno fallito clamorosamente (pur essendosi trovati in vantaggio di due set a zero) e, in classifica, possono contare sui due miseri punti racimolati in casa contro l'Enermix, fanalino di coda.

Ora, per i vercellesi, la situazione s'è fatta drammatica e il direttivo presieduto da Renato Ranghino la affronterà cercando di prendere la (non facile) decisione giusta. Osserva il presidente della Carlsver: «*E' incredibile: l'anno scorso, all'esordio in B, ci siamo comportati benissimo e ora, pur forti del primo anno di esperienza, stiamo crollando senza scampo anche contro avversari non trascendentali come il Pavic*».

Sabato sera, la Carlsver è attesa all'ultimissima spiaggia: affronterà ancora in casa la Casalasca Esse-Elle.

Commenta l'allenatore Cesare Losa: «*Non ci sono storie. O vinciamo o siamo spacciati*». *(f. l.)*

VERCELLI — *Il «derby» di domenica con l'Alessandria rischia di saltare perché la dirigenza dei grigi ha inviato ieri un telegramma al prefetto e al sindaco di Alessandria minacciando di ritirare la squadra dal campionato e di sciogliere la società se, entro domani, non ci saranno risposte concrete da parte della città per un appoggio finanziario agli attuali dirigenti.*

Nel telegramma, il presidente dell'Alessandria, Domenico Bertoneri, annuncia anche le dimissioni dell'allenatore Mirko Ferretti e lancia il suo ultimatum. Secondo le notizie provenienti da Alessandria, il sindaco si è subito mosso per cercare una soluzione e fra i nomi dei possibili «salvatori» si fa quello di Gianni Rivera. Dice il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria: «Auguriamo ai cugini mandrogni di uscire subito dalla crisi. Siamo vicini a loro e ai tifosi. Domenica vogliamo vederli qui in massa».

Intanto negli ambienti sportivi vercellesi sono tutti concordi a ritenere che gran parte di merito nello splendido campionato della Pro Vercelli vada riconosciuta a Giuliano Zoratti, il giovane e simpatico «mister» alla sua prima esperienza diretta in panchina. Lo sostengono gli stessi giocatori Marco Ricci, il libero che appare trasformato rispetto all'inizio dello scorso torneo, osserva: «Devo tutto alla preparazione. Il signor Zoratti mi ha ricaricato».

Del mister friulano, giocatori, dirigenti e tifosi stanno incominciando ad apprezzare le doti di gran preparatore atletico, ma anche di tecnico e di diplomatico. Domenica scorsa Zoratti si è profuso in elogi nei confronti del Novara al quale ha riconosciuto i meriti che, del resto, il campo aveva ben espresso. E, maccarinamente, in uno «speciale» di Videonord dedicato al derby, Zoratti ha continuato a decantare la squadra avversaria lasciando a intendere, senza dirlo, che la Pro aveva dunque compiuto una grande impresa nel superare la formazione di Dunoro.

E anche oggi, con l'ambiente caricatissimo dai sette risultati utili consecutivi (con tre successi di fila), è proprio Zoratti a invitare alla calma: «Mi — continua a sostenere il mister — dobbiamo fare punti adesso, approfittando di questo momento favorevole, per arrivare in fretta alla salvezza».

Ma, ormai, i tifosi incominciano a spingersi ben più in là nelle attese. Domenica, crisi permettendo, arriva al «Robbiano» un'altra avversaria tradizionale, l'Alessandria. Espugnandola, la Pro ha buone possibilità di spingersi sempre più a ridosso del Derthona, capoclassifica. Zoratti, però, ha già messo in rilievo il fatto che, in C2, è difficilissimo vincere due partite consecutive in casa. «E l'Alessandria — ha aggiunto — verrà a Vercelli a giocarsi il tutto per tutto, vista la sconfitta interna con il Montevarchi, che l'ha precipitata in una zona molto pericolosa».

Per il nuovo derby di domenica, la società di via Massaua — dopo il record di incassi con il Novara — ritorna ai prezzi originari. Osserva uno dei dirigenti, Nando Lombardi: «Con i tifosi avevamo fatto un patto chiaro: ci saremmo riservati una giornata in più avremmo annullato anche gli abbonamenti. L'abbiamo fatto e ora si torna all'antico: non vogliamo speculare sull'attaccamento dei nostri tifosi».

Francesco Leale

Marco Ricci — Corrado Pescatori

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Senso, di Gabriele Lavia con Monica Guerritore e Gabriele Lavia. Viet. min. 14 anni.
PRINCIPE: Mission, con Robert De Niro, Jeremy Irons (drammatico - avventuroso).
VIOTTI: Highlander (L'ultimo immortale), con Christopher Lambert, Sean Connery.
RIDOTTO TEATRO CIVICO: alle 21, proiezione di diapositive con dibattito sul tema Macrofotografia di insetti, a cura di Tiziano Pascutto. Ingresso libero.
DISCOTECA «MACISTE» (piazza Pajetta): Le matricole universitarie organizzano, per domani, venerdì 12 dicembre, il Gran ballo studentesco.

GATTINARA

ITALIA: Fantasie erotiche. Viet. min. 18 anni.

FARMACIE

Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.620; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.560.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bottarino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 55.062 - 64.747.

A tutti i lettori e agli abbonati della provincia «La Stampa» regalerà domani un supplemento natalizio illustrato e a colori di 68 pagine. Economia, cultura, arte, storia, spettacolo e sport del Vercellese e del Biellese

La crisi a Palazzo Oropa forse si risolverà giovedì prossimo

Biella, convocato il Consiglio ma rinviate le nomine all'Usl

A Cossato eletti i dirigenti dell'Unità sanitaria: Carlo Balossino nuovo presidente

Sci-estremo A Biella stasera arriva De Benedetti

BIELLA — Prosegue con successo la manifestazione benefica «E' Natale, tutti insieme per la vita», organizzata quest'anno in favore del centro tumori «Edo Tempia» e che si svolge per la prima volta nel centro laniero dopo aver abbandonato la piazza cossatese.

Dopo gli applausi a scena aperta che, nella serata dell'inaugurazione, hanno riscosso le sfilate di moda, l'esibizione del comico Walter Chiari e le canzoni dei Ricchi e Poveri c'è molta attesa questa sera per l'appuntamento con lo specialista dello sci estremo Stefano De Benedetti.

L'atleta genovese presenterà un film intitolato «La parete che non c'è». Si tratta di 55 minuti di riprese mozzafiato realizzate durante alcune delle sue spericolate discese con gli sci da pareti sempre più verticali.

De Benedetti ha portato a termine queste spettacolari imprese scegliendo come teatro creste e speroni rocciosi che solo per pochi giorni presentano superfici innevate: sono le «pareti che non ci sono» e da qui il titolo al filmato che verrà proiettato questa sera al «Palainsieme».

Gli spettatori potranno ammirare il giovane alpinista impegnato sulla Nord del Pizzo Palù, del Cengalo e sulla Est dell'Aiguille Blanche di Peutérey. Stefano de Benedetti ha al suo attivo anche la discesa (nella stessa giornata) delle pareti Est e Nord-Ovest del Gran Paradiso, la «via dei francesi» sulla Est del Monte Rosa e persino il Monte Bianco.

Dicono i due animatori della serata Oriana Brusaferro e Fabrizio Rondo: «Siamo certi che il pubblico biellese, esperto ed appassionato di alpinismo, non mancherà di aderire al nostro invito». (d. p.)

BIELLA — Tre i fatti emergenti oggi nel panorama politico locale: la giunta in crisi di Biella ha fissato la data del nuovo Consiglio comunale; il rinvio delle elezioni del comitato di gestione e del presidente dell'Usl 47; l'elezione a Cossato dei dirigenti della locale unità sanitaria.

La giunta. L'amministrazione comunale che si è riunita nel tardo pomeriggio di martedì, ha fissato la convocazione del Consiglio comunale per la prossima settimana. La riunione è prevista per le 18 di giovedì 18 dicembre. E c'è la speranza che per quella data la crisi della coalizione di pentapartito, che governa da appena un anno e mezzo la città, sia risolta.

Come? Dopo settimane di riunioni, i cinque finora non hanno trovato una soluzione. Da una parte l'area socialista psi-psdi insiste per vedere riconosciuto il suo peso politico di terza forza del Biellese. Peso che in effetti è diminuito con la soppressione dei comprensori (il psi aveva la presidenza di quello di Biella) e il rinnovo degli incarichi alla Cassa di Risparmio (il psi aveva la vicepresidenza). Peso che la dc in senso generale gli riconosce. Ma come accontentare i socialisti senza scontentare gli altri alleati di governo?

Dopo una serie di incontri e di proposte che hanno portato prima a ventilare una giunta a quattro in cui a turno sembravano esclusi liberali e repubblicani, si è ritornati a lavorare sull'ipotesi di pentapartito. La [illegible] però sembra entrata in un momento di stallo e solo una chiarificazione tra dc e psi-psdi potrebbe modificare le cose. E da ieri sono iniziati tutta una serie di incontri a due che dovrebbero portare per il 18 a una nuova coalizione.

Chi crede invece che a Biella ci possa essere una svolta è il pci. Il primo partito del Biellese, partendo dal documento in cui psi e psdi dichiaravano conclusa l'esperienza di pentapartito, sta tentando di promuovere una maggioranza «di progresso, solidarietà e partecipazione» con «le forze democratiche a partire dall'area socialista e laica». Ma davvero socialisti e socialdemocratici sarebbero disponibili a formare una giunta di sinistra a Biella?

Unità sanitaria 47. A conferma che i socialisti non sembrano poi così ansiosi di fare maggioranza con i comunisti, c'è il rinvio delle votazioni per l'elezione del comitato di gestione e del presidente all'Unità sanitaria di Biella. L'assemblea dei rappresentanti dei 45 comuni dell'Usl 47, si è riunita nella serata di martedì e in apertura Mario Novaretti, a nome della dc, data la situazione politica a Biella, ha chiesto il rinvio delle votazioni. Alla richiesta si sono associati tutti gli altri rappresentanti dei partiti, tranne la Bursch, che si è astenuta, e il pci. Dice Laura Bortolin: «*Eravamo contrari al rinvio perché c'erano i numeri per costituire una maggioranza programmatica di sinistra aperta ad altre forze. Poi perché in un momento molto grave per la sanità non si può lasciare l'Usl senza governo. E infine perché non è giusto ancorare la situazione politica dell'unità sanitaria 47 solo a Biella quando l'Usl rappresenta 45 paesi*».

Carlo Balossino

Balossino presidente. Si è votato invece a Cossato. I 39 presenti (mancava solo il sindaco di Curino) hanno eletto all'unanimità Carlo Balossino (dc) presidente dell'assemblea. Con 25 voti (pci, indipendenti, socialisti e socialdemocratici) è stato riconfermato presidente del comitato Alfredo Pino.

Maurizio Alfisi

La valle esclusa dagli interventi straordinari per il maltempo

Valsesia ancora dimenticata

Una protesta del senatore Ennio Balardi - I fondi previsti non sono mai stati erogati - Ora, nel nuovo decreto-legge, la zona (che l'inverno scorso subì danni ingenti) non viene neppure menzionata

Varallo. La valanga che l'inverno scorso distrusse un ponte e spazzò via una strada (Telefoto)

BORGOSESIA — Il problema-Valsesia è ancora in fase di stallo a Roma ed i finanziamenti previsti per le opere di ripristino e di protezione dopo il disastroso inverno scorso si fanno ancora attendere. Durante l'ultima riunione della Commissione speciale del Senato con il ministro Zamberletti, il senatore vercellese Ennio Balardi ha fatto osservare che non solo i fondi previsti non sono ancora stati erogati, ma soprattutto che anche nel nuovo decreto-legge la Valsesia non viene menzionata.

La Commissione del Senato si sta appunto occupando della conversione in legge del decreto 18 novembre 1986 sulle «misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel Comune di Senise e in altri Comuni interessati dal dissesto del territorio».

Questo decreto prevede la spesa di 275 miliardi, a carico del fondo della Protezione civile, da assegnare attraverso una serie di rate: 25 miliardi per l'86, 110 per l'87, 100 per l'88 e 40 per l'89. Già nelle settimane scorse, si era aperta una polemica per le notizie rimbalzate da Roma sulla Valsesia e ora il problema si ripropone perché anche nel nuovo disegno di legge non si fa riferimento esplicito alla provincia di Vercelli.

Ennio Balardi ha sollevato il problema in commissione, chiedendo spiegazioni. Ha detto il parlamentare vercellese: «*Già con il precedente decreto-legge non si era riusciti ad accontentare, neppure in minima parte, la Valsesia. E' assurdo che questa zona non sia nemmeno menzionata in quello nuovo in via di definizione*». Secondo Balardi, la situazione rischia sempre più di aggravarsi perché, senza i finanziamenti previsti, la Valsesia non ha potuto attrezzarsi adeguatamente per affrontare il nuovo inverno. Perché, dunque, la provincia di Vercelli non è stata considerata anche nel nuovo decreto che parla esplicitamente solo del Comune di Senise, in provincia di Potenza?

Il ministro Zamberletti ha risposto che il governo non ha specificatamente prenotato i singoli interventi sul fondo stanziato nel decreto «*per non congelare i relativi mezzi finanziari*». «*Tuttavia* — ha aggiunto il ministro — *nella relazione che accompagna il disegno di legge di conversione si precisa che gli interventi comprendono quelli per il completamento dei lavori già proposti dalla Regione Piemonte, Valsesia compresa*».

Osserva Balardi: «*La risposta del ministro è stata rassicurante, ma era giusto sollevare il problema in commissione perché sono troppi mesi che la Valsesia attende quegli aiuti che le spettano e la cui necessità è stata fedelmente documentata. Nonostante le assicurazioni di Zamberletti, la provincia di Vercelli non ha visto finora nulla di concreto ed è ormai imminente la prossima stagione turistica. Auguriamoci che non si ripeta il disastroso inverno dello scorso anno*».

Oggi e domani, la Commissione speciale torna a riunirsi per l'esame di tutti gli emendamenti presentati sul nuovo decreto-legge. L'iter è molto macchinoso perché, ad esempio, alcuni parlamentari del Sud stanno cercando di inserire nel discorso di questi finanziamenti addirittura il terremoto nell'area di Pozzuoli del 1983. e. d. m.

Per il rischio di «disastro ecologico» nel Natale di due anni fa a Viverone

Discarica abusiva sul lago: 4 condanne

Ad un anno d'arresto e a tre milioni di multa - Fra gli imputati una donna di Sandigliano - Ricorso in appello

BIELLA — A due anni dall'inquinamento che minacciò un disastro ecologico nel lago di Viverone i presunti responsabili del grave fatto sono stati condannati in pretura a Biella. Quattro gli imputati: Vincenzo Mancuso, di 51 anni, residente a Chivasso in corso Ferraris 35; Rosina Moiso, 51 anni, di Sandigliano, via Gramsci 215 (attualmente detenuta per altra causa); Bruno Zola, 33 anni, di Viverone, casale Comuna 45 e Luigi Scarlatta, di 47 anni, di Montalto Dora, via Santa Croce.

La vicenda risale alla vigilia del Natale 1984. Quel giorno un contadino di Roppolo notò in una roggia che sfocia nel lago di Viverone una densa macchia nerastra che lentamente scivolava verso lo specchio d'acqua. E diede l'allarme.

In una affannosa lotta contro il tempo i tecnici del Comune e dell'Unità sanitaria riuscirono a costruire un argine e a impedire che il liquame finisse nel lago di Viverone, dove avrebbe provocato danni gravissimi. Contemporaneamente vennero aperte indagini e si scoprì che il liquido proveniva da un terreno di proprietà di Vincenzo Mancuso, in località Pontane.

L'incidente fu segnalato alla magistratura che predispose una serie di accertamenti e di analisi. Il terreno del Mancuso fu dragato e i tecnici scoprirono, per una profondità rilevante, un impasto di terriccio e liquame. La sostanza venne analizzata e si accertò che si trattava di residuati di idrocarburi, solventi e vernici. Un prodotto giudicato «tossico e nocivo».

Mancuso, interrogato dai carabinieri, dichiarò all'epoca che aveva acquistato da Rosina Moiso due cisterne. Voleva farne dei contenitori d'acqua per l'irrigazione. Per questo aveva dato incarico a Bruno Zola di preparare il terreno e sistemarvi le cisterne.

Zola spiegò ai carabinieri che, trascinando una delle cisterne, si era spezzato un bocchettone e dal contenitore era uscito un liquido nerastro. Senza immaginare la possibilità di un inquinamento, aveva ricoperto con terriccio la zona dove si era sparso il liquame. Nell'operazione — aggiunse Zola — si era rotto un pezzo della condotta fognaria di Roppolo.

Il processo si era aperto il 20 maggio scorso ma in quella sede emersero anche le presunte responsabilità di Moiso, Zola e Scarlatta.

Ieri alla nuova udienza si sono presentati tre imputati: Mancuso (difeso dall'avvocato Caprioli), Zola (avvocati Piero Chiorino e Della Valle) e Scarlatta (avvocato Benni). Rosina Moiso, difesa d'ufficio dall'avvocato Cecere, aveva rinunciato a comparire.

Il pretore ha condannato per «*aver costituito una discarica non autorizzata di rifiuti tossici e nocivi*» e per «*inquinamento*» Mancuso, Moiso, Zola e Scarlatta a un anno di arresto e tre milioni di multa. Il magistrato ha concesso solo a Zola e Scarlatta i doppi benefici di legge. Tutti gli imputati hanno presentato appello. m. al.

Chiesto il blocco di 93 licenziamenti

Riguardano i dipendenti del gruppo Fila

BIELLA — Per bloccare 93 lettere di licenziamento riguardanti i dipendenti del gruppo Fila, i sindacati si sono rivolti al ministro del Lavoro. Spiega Pier Carlo Cantone della Filtea-Cgil: «*Attualmente i lavoratori dell'azienda di viale Cesare Battisti, interessati al provvedimento, sono in cassa integrazione da 3 anni. Il Cipi, l'organismo nazionale preposto ad accogliere o meno le richieste del sistema integrativo, nel suo ultimo provvedimento riguardante lo stabilimento Fila non ha previsto alcuna proroga dell'integrazione: pertanto i 93 dipendenti dovrebbero essere licenziati al termine della scadenza*».

Precisa Cantone: «*Tenendo presente la decisione del Cipi e le posizioni dell'Unione industriale e dell'azienda che non prevedono aperture al riguardo abbiamo deciso, come ultima spiaggia, di rivolgerci al ministro per ottenere almeno una proroga speciale della cassa integrazione. Tutto ciò perché i 93 della Fila sono difficilmente ricollocabili in altre ditte*».

Aggiunge il segretario della Filtea: «*In giornata i dipendenti Fila in cassa integrazione parteciperanno a Torino ad una manifestazione di protesta. Se il ministro accetterà la nostra proposta, i 93 potranno rientrare nei termini previsti dalla legge per usufruire della riforma dell'istituzione progettata dal governo per l'87*». d. p.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'[illegible].
MAZZINI: Il ragazzo del pony express.
ODEON: Mission.
SOCIALE: Velluto blu.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Regalo di Natale.

CANDELO

VERDI: Fratello di un altro pianeta.

COGGIOLA

ITALIA: Demoni 2.
LIRICO: Hypersexual.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Una donna particolare.

PRAY

EXCELSIOR: Senai.

SERRAVALLE

[illegible]: Cobra.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.270.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.350; Andorno, Mongrando Curanuova, Cavaglià.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.150; Roasio, Valle San Nicolao, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.